

**CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.**  
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30  
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it  
"Se pensi al caffè pensa a me"



# L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 20 | € 1,50

DOMENICA 24 MAGGIO 2020  
P.I.: 21/05/2020



Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abb. postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 1,  
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato  
Posteitaliane



**RICALDONE**  
Il sindaco Bruna scrive a Luigi Icardi "Terribile morire anche per disorganizzazione"

A pagina 16



**ROCCAVERANO**  
Franco Cirio "All'ospedale lascio il mio cuore, torno in Langa..."

A pagina 20



**CESSOLE**  
Don Pietro Lecco lascia le parrocchie. Don Barletta nuovo parroco

A pagina 21

Riguarda scuola, oratorio e comunità religiosa

## La chiusura del Santo Spirito ha suscitato un pandemonio

**Acqui Terme.** È stata una notizia di quelle che lasciano il segno. L'annuncio della chiusura di scuola, oratorio e comunità religiosa di Santo Spirito è stato dato nella giornata di venerdì 15 maggio dall'ispettrice sr Elide Degiovanni. Nella stessa giornata è stata recapitata ai genitori degli alunni della scuola primaria una lettera, sempre a firma dell'ispettrice, in cui si spiegavano i motivi della decisione: "Carissimi Genitori, con molto dispiacere, dopo una lunga riflessione e una serie di valutazioni in questi mesi di sosta forzata, vi comunico che a settembre la Scuola Primaria Santo Spirito non riprenderà l'attività didattica".

La notizia si è sparsa in un baleno anche perché la lettera è stata pubblicata on-line. Immediatamente le reazioni. Tra le prime l'amaro commento del parroco del Duomo, don Giorgio Santi, che ha visto in un attimo svanire tutti i programmi di catechesi e di oratorio che erano stati programmati tra il Santo Spirito



e la Comunità pastorale. Poi il rammarico degli alunni, dei genitori, degli insegnanti, del personale, degli animatori...

Sui social ed alla nostra testata numerosi i commenti rilasciati (articoli all'interno).

Tante amarezze, tanta tristezza, è stato lo sgretolarsi di un sogno.

Quello che ha ferito di più è stato il modo con cui è stata data la notizia. Senza preavvi-

so, senza possibilità di confronto. Sì, perché se è vero che ognuno può fare delle cose proprie ciò che più gli aggrada, è anche vero che se questa realtà, nella fattispecie il Santo Spirito, è diventata - per storia, per elezione, per legami affettivi, per comunanza di principi e di valori e quant'altro - "cosa" di tutti, della comunità, della città, di una grande famiglia, allora i cambiamenti, le correzioni di percorso, anche una ipotetica chiusura vanno discussi insieme. Non tutte le difficoltà magari avrebbero potuto essere risolte, ma almeno di quelle economiche si poteva discutere ed un aiuto concreto si poteva trovare. E di mercoledì 20 maggio la notizia dello stanziamento complessivo di circa 150 milioni per le scuole paritarie da parte del Governo, dopo le numerose proteste giunte da più parti, compresa la CEI.

M.P.

Continua a pagina 2

Diretta con audio pessimo mercoledì 13 maggio

## Una seduta consiliare "sofferta" per problemi tecnologici

**Acqui Terme.** Seduta consiliare sofferta quella di mercoledì 13 maggio alle ore 18 a porte chiuse. La sofferenza è venuta dal fatto che la necessità di predisporre collegamenti esterni per permettere ad alcuni consiglieri ed assessori di partecipare in videoconferenza, ha penalizzato fortemente l'audio della diretta streaming, tanto che numerosi passaggi, soprattutto quelli del consigliere De Lorenzi, presente fisicamente in aula, sono risultati incomprensibili. Diamo per sommi capi quello che è successo, affidandoci alle delibere già rese pubbliche ed a quanto siamo riusciti a sentire dalla diretta.

All'appello risultano presenti in aula Lucchini, Trentini, Roldano, Galleazzo, Laperchia, Gramola, Benzi, De Lorenzi, Garbarino, Zunino. Risultano presenti in videoconferenza Cordasco, Bertero e Lelli (quest'ultimo abbandonerà la seduta prima del quarto punto).

Assenti Falcone, Ghione, Servato, Protopapa.

Dopo l'approvazione dei verbali delle ultime tre sedute consiliari il primo punto è la terza variazione al bilancio di previsione. La variazione è necessaria per incrementare le risorse per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso contabilizzando le somme traferite dallo Stato in base all'Ordinanza di Protezione Civile ammontanti a euro 104.617,73.

Voto unanime a favore. Il secondo punto è la quinta variazione al bilancio di previsione. La variazione serve ad incrementare le risorse per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso contabilizzando le somme traferite dallo Stato per spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi comunali, per euro 25516,23 e per l'acquisto i dispositivi di protezione individuale a favore del personale della polizia locale per euro 3501,51.

Voto unanime a favore. Si passa al punto 4: autorizzazione al responsabile del

servizio finanziario a procedere alla sospensione dei mutui concessi al Comune di Acqui Terme dagli istituti bancari aderenti all'accordo quadro sottoscritto da Anci, Upi ed Abi in data 8 aprile 2020.

L'accordo in questione consente alle banche di procedere alla sospensione della quota capitale delle rate in scadenza nel 2020 dei mutui erogati in favore degli enti locali; secondo un "meccanismo di adesione su base volontaria e attraverso il congelamento della quota capitale delle rate in scadenza nel 2020 e il contestuale allungamento di un anno del periodo di ammortamento attualmente vigente, ovvero la definizione di misure diverse purché equivalenti, o migliorative;... le predette misure dovranno determinare effetti finanziari positivi sul bilancio comunale nel presente esercizio.

M.P.

Continua a pagina 2

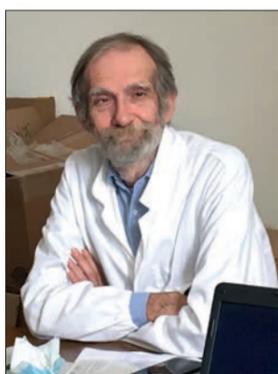
## Intervista al dott. Gianfranco Ghiazza per tanti anni primario di Medicina Già da qualche mese sarei stato in pensione invece... le cose sono andate diversamente

**Acqui Terme.** Senza l'epidemia, Gianfranco Ghiazza, per tanti anni primario di Medicina all'ospedale "Mons. Galliano", oggi sarebbe, già da qualche mese, un tranquillo pensionato, magari intento a coltivare i suoi hobby, come per esempio i viaggi. E invece...

«Invece le cose sono andate diversamente. Il 2 marzo ho compiuto 67 anni, ero appena tornato da una crociera, inizio l'ultimo mese di lavoro... e ci è arrivato addosso questo imprevisto. Vista la situazione ho firmato un contratto a titolo gratuito con l'Asl per restare altri tre mesi. Siccome poi i direttori sanitari si sono ammalati, mi sono ritrovato a essere anche coordinatore dell'ospedale».

Quindi è lei che ha gestito l'emergenza. Come è stato?

«Credo che la cosa sia stata sottovalutata un po' da tutti. La stessa Italia aveva già dichiarato lo stato di emergenza ma non si era curata di acquistare le mascherine. Evidentemente



nessuno si aspettava un fenomeno di questa portata. Questo ha creato un sacco di guai».

Qual è stata la difficoltà più grande? «Abbiamo dovuto affrontare un problema di cui tutti avevamo conoscenze solo teoriche: una epidemia. Tutti pensavamo che il mondo occidentale le avesse superate, e che il rischio fosse confinato in

alcuni luoghi della terra... Questo ci ha messi di fronte a scenari che non erano più nostri da secoli.

Ci è arrivato quasi di colpo un gran numero di casi che non eravamo preparati ad affrontare. E parallelamente abbiamo dovuto fare uno sforzo notevole per organizzare gli spazi dell'ospedale in modo che non diventasse a sua volta un generatore di nuove patologie. Abbiamo dato, credo, la miglior risposta possibile, ed è stato bello soprattutto lo slancio che ha portato tutti a collaborare, a cominciare dal Pronto Soccorso, dove hanno imparato rapidamente, a fronte di un carico notevole, a distinguere i malati e a separarli.

Bravissimi internisti, medici di medicina, cardiologi, ma anche gli ortopedici. Encomeccidabili ed eccezionali infermieri e Oss, che voglio ringraziare tutti.

M.Pr.

Continua a pagina 10

Pista ciclabile e Ipab Ottolenghi

## Fattivo incontro tra Comune e Amag

**Acqui Terme.** Un incontro importante si è svolto tra il Comune di Acqui Terme e Amag. Presenti il sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini, l'assessore al Bilancio Paolo Mighetti, il presidente di Amag Paolo Arrobio e l'amministratore unico di Amag Reti Idriche Alfonso Conte. «Esprimo soddisfazione per gli esiti dell'incontro: sono stati vari i punti tecnici all'ordine del giorno, tra cui un aggiornamento importante sui lavori legati alla realizzazione di una pista ciclabile tra Acqui Terme e Alice Bel Colle.

Il lavoro di Amag non si è mai fermato, anche in questi mesi di emergenza, tutti gli operatori hanno presidiato il territorio per garantire la continuità dei servizi. È doveroso da parte mia ringraziare pubblicamente tutti i dipendenti che si sono prodigati per la comunità. Voglio infine ringraziare il Presidente di Amag per aver accettato la richiesta delle rate per alcuni mesi, venendo incontro alla struttura che si è ritrovata ad affrontare un'emergenza sanitaria in cui ha sostenuto spese non previste per l'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale.



Questo mostra quanto in un periodo di sostanziale difficoltà un'azienda del territorio possa avere un legame stretto e radicato nella comunità, comprendendone le esigenze e i bisogni», il commento del sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini.

## La ripresa delle celebrazioni liturgiche quando, cosa, come



A pagina 6

## Ammalarsi di Covid l'esperienza di un medico



A pagina 11

**75**  
CENTRO MEDICO 75°  
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto

**SIAMO APERTI**  
dal lunedì al venerdì  
dalle ore 9 alle 19,30  
il sabato dalle ore 9 alle 13

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911  
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra  
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

**All'interno**

- Strevi: alla Casa di Riposo tamponi tutti negativi pag. 17
- Ponzone: annullato il premio "Alpini Sempre" 2020 pag. 18
- Monastero Bormida si candida a diventare Smart Village pag. 18
- Il Consorzio della Robiola di Rocca-verano Dop ringrazia pag. 21
- Giusvalla: i mille risvolti del virus pag. 22
- 101 anni per Mario Cazzola e 100 per Margherita Milano pagg. 21, 22
- Bistagno: uno solo positivo già in via di guarigione pag. 23
- Calcio: Cairese, via Maisano in arrivo Benzi o Robiglio pag. 25
- Calcio: Canelli, Civeriati o Gardano, chi sarà il mister? pag. 25
- Viaggio negli sferisteri dove il balon non vola più pag. 29
- Intervista ai sindaci dell'ovadese sulle previsioni dell'estate pag. 30
- Rocca Grimalda un paese da salvare pag. 31
- Petizione per la gratuità della autostrada Ovada-Genova Prà pag. 32
- Rossiglione: notizie positive per sfollati di via Airenta pag. 33
- A26, il 15 giugno riaprono 4 gallerie, tra cui la Bertè pag. 33
- Cairo: accreditati all'Italiana Coke 12 milioni pag. 34
- Canelli: il sindaco ringrazia volontari e commercianti pag. 36
- Nizza: mascherine a negozi e cittadini dal Comitato Palio pag. 37

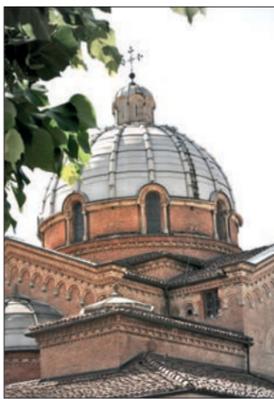
Vivere e vedere ogni attimo al meglio.  
Lenti ZEISS

**LENTI DI ALTA PRECISIONE ZEISS**

**Ottica pandolfi**

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554  
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it



## DALLA PRIMA

## La chiusura del Santo Spirito ha suscitato un pandemonio

Adesso si cerca di salvare il salvabile.

Il vescovo si è subito messo in contatto con Torino chiedendo la possibilità di soluzioni alternative. Un comitato di persone sta valutando la possibilità di dare continuità alla scuola ed all'oratorio. La politica locale ha preso contatti e ha dato suggerimenti.

L'ottimismo che ci ha insegnato don Bosco potrebbe sostenere le azioni dei prossimi giorni e far vedere l'orizzonte meno buio.

**Altri servizi, commenti e reazioni alle pagine 7 e 8**

## Azzerata l'Iva sulle mascherine e altri beni sanitari

**Acqui Terme.** "Con l'entrata in vigore del decreto Rilancio, come previsto dall'art.124, non si pagherà più l'Iva sulle mascherine chirurgiche, FFp2 e FFp3 e altri dispositivi di protezione individuale, oltre a macchinari sanitari quali ad esempio i ventilatori polmonari.

Fino al 31 dicembre 2020 su tutti questi beni necessari per il contenimento e la gestione dell'emergenza da Covid 19, infatti, l'Iva è stata azzerata.

Abbiamo dunque avuto ragione noi nel chiedere al Governo questo segnale di attenzione per questi prodotti e in particolare per le mascherine chirurgiche che sono diventate un bene primario d'uso quotidiano per i cittadini, al pari del pane e del latte.

È un bel segnale che il Governo ha raccolto e che va nella direzione giusta".

Lo scrive in una nota il capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera, Federico Fornaro.

## DALLA PRIMA

# Una seduta consiliare "sofferta" per problemi tecnologici

In tal modo consentendo di fronteggiare l'attesa dinamica calante delle entrate e le eventuali maggiori spese necessarie a rilanciare il sistema economico locale, senza comportare un incremento del valore complessivo delle passività".

I mutui per i quali può essere attivata la sospensione sono quelli relativi alle seguenti posizioni:

Banca Carige Spa - mutuo € 300.000,00; mutuo € 100.000,00; Banco Bpm Spamutuo € 1.547.000,00 - mutuo € 200.000,00; Monte dei Paschi di Siena Spa - mutuo € 400.000,00 Unicredit Spa mutuo € 5.560.708,95 - mutuo € 3.406.520,20; Istituto per il Credito Sportivo - mutuo € 148.000,00; - mutuo € 1.032.000,00; - mutuo € 1.032.910,00.

Su questo punto si accende la polemica tra Bertero e Mighetti. Il primo sostiene che si tratta di rinegoziazione a smentita di quanto affermato a suo tempo dal vicesindaco Scovazzi, che "mai si sarebbe scesi a rinegoziazioni come ha fatto invece il sindaco Bertero...". Il secondo accusa Bertero di non saper distinguere neppure la differenza tra sospensione rate e rinegoziazione. Il vice sindaco ci va giù pesante e dice a Bertero di smettere di fare polemica ("di dire scempiaggini") perché ha solo da perdere e che "non ha il senso della vergogna" chiaramente riferendosi agli errori commessi nel passato amministrativo che lo vedevano sindaco della città.

Dopo l'intervento di De Lorenzi il punto viene approvato con il solo voto contrario di Bertero (poco prima il consigliere Lelli abbandona la videoconferenza).

La mozione dello stesso Bertero che richiede la riduzione o l'azzeramento dei compensi agli amministratori, consiglieri e staff del sindaco, dopo un po' di battibecco tra lo stesso Bertero, il vicesindaco Mighetti e la consigliera Giulia Cordasco non viene accolta.

Si chiude con l'approvazione all'unanimità del piano straordinario di lotta alla cimice asiatica proposto dalla Coldiretti. Al proposito il Comune acquiesce si impegna "a dare ampio risalto alla iniziativa della Coldiretti; ad intraprendere tutte le iniziative idonee a sensibilizzare... in ordine alla necessità di attuare gli interventi previsti nel "Piano straordinario di lotta alla cimice asiatica" predisposto da Coldiretti, a partire dalla declaratoria di eccezionalità degli eventi dannosi conseguenti alla diffusione della cimice asiatica.

Dopo un'ora, 39 minuti e 35 secondi di "sofferenza" la seduta è chiusa.

Per la seduta consiliare del 13 maggio

## Una diretta quasi incomprensibile, viene in aiuto il centro sinistra

**Acqui Terme.** Il centro sinistra viene in aiuto al cronista che è stato fortemente penalizzato dai difetti del collegamento in diretta video, spiegando i punti essenziali della seduta consiliare del 13 maggio.

"Cronaca necessaria perché appare evidente come ci siano stati forti limiti tecnici (che in un Comune di 20 mila abitanti si potrebbero anche evitare) che hanno limitato la comprensione degli interventi per i pochi che lo hanno voluto seguire da casa (e in verità anche per noi che eravamo presenti in aula)

All'ordine del giorno c'erano un passaggio tecnico, uno politico, uno a metà strada.

Quello tecnico era la variazione di bilancio legata a alla somme arrivate dal governo centrale (100 mila circa per esigenze alimentari e altri per la sanificazione). Dato che eravamo al primo vero Consiglio Comunale ci è sembrata la occasione per chiedere alla amministrazione di fare il punto, in sede istituzionale, sulla situazione sociale. Abbiamo appreso che i 104 mila euro di fondi statali destinati ad aiuti alimentari pervenuti a inizio aprile, suddivisi in 90 mila euro di Voucher il resto in acquisto di cibo, sono finiti in tempi rapidi dato che sono pervenute circa 500 richieste di aiuto.

Distribuiti i voucher come detto in pochi giorni adesso l'aiuto alimentare alle famiglie viene fornito ai cittadini con borse spesa riempite con i 15 mila kg di cibo acquistati con detti fondi, integrati da donazioni e aiuti fondamentali di soggetti privati (siano essi la Mensa della Fraternità, il Centro di Ascolto ecc. donazioni di privati, ditte, supermercati o negozianti).

Non sono previsti nuovi arrivi di denaro dal governo centrale (se non sbagliamo) e non abbiamo ancora visto stanziamenti da parte del Comune per tali voci.

In sostanza sotto il profilo del finanziamento è finito il ruolo dell'ente pubblico. Il che ci pare un dato sul quale perlomeno riflettere perché ci sono famiglie che hanno ricevuto un aiuto ad aprile e non si sa quando ne avranno un altro.

Cosa diremo loro nelle prossime settimane? La nostra unica prospettiva politi-

ca è sperare che non vengano a cessare o diminuire gli sforzi del volontariato e dei soggetti privati che effettuano donazioni. Basiamo il finanziamento delle politiche pubbliche di assistenza emergenziale esclusivamente o prevalentemente sul privato?

In questa situazione ci pare assolutamente necessario un forte impegno della amministrazione a predisporre politiche in tal senso, per evitare una grave crisi nel medio periodo.

Chiuso questo importantissimo argomento in pochi e disturbati minuti si è passati a discutere un punto a metà strada tra politico e tecnico, ossia la delega al dirigente settore finanziario a richiedere la sospensione fino al 31 dicembre del pagamento della rate dei mutui contratti dal Comune con le banche "private" (non con Cassa Depositi). Il tutto ammonterebbe a circa 490.000 mila euro il cui pagamento viene posticipato di 8 mesi (ovvero i vari mutui vengono allungati di 8 mesi).

È una possibilità di legge che il Comune ha deciso di sfruttare, in questi tempi di incertezza una maggiore liquidità potrebbe non far male: infatti moltissime partite Iva lo hanno fatto per i loro mutui o finanziamenti. In questa ottica di puro buon senso, non ci siamo opposti.

Però è anche vero che, in linea di principio, non aveva del tutto torto il consigliere Bertero a far rilevare che si sta aprendo una breccia nella granitica posizione del precedente assessore alle finanze in ordine al fatto che mai e poi mai si sarebbero rinegoziati e allungati mutui per non far ricadere sui nostri figli il peso insopportabile del debito etc.

Possiamo dire che dopo avere fatto propaganda, con attacchi anche duri e quasi personali alla precedente giunta, sventolando la frase "noi non rinegozieremo mai", adesso la Giunta pentastellata deve aspettarsi la replica del "vedete che poi lo fate anche voi".

Diciamo che una maggior misura nell'affrontare senza paraocchi ideologici o smanie propagandistiche o attacchi personali le questioni di bilancio non avreb-

be guastato all'epoca e non guasterebbe ora. Per inciso a noi interessa molto di più sapere cosa fare di questa eventuale nuova liquidità di 490 mila euro che non sono pochi soprattutto dopo aver discusso il punto precedente sugli aiuti alimentari.

Il terzo punto era del tutto politico. Bertero in fase di emergenza frane aveva richiesto agli amministratori di ridursi stipendi e indennità, a fronte del fatto che la amministrazione aveva imposto la tassa di fatto che per i 5 stelle i costi da tagliare nella politica sono solo relativi ai consiglieri Regionali e ai Deputati. Ma che i Sindaci e gli assessori Comunali guadagnano il giusto, anzi poco. Però è notevole che anche i 5 stelle abbiano dovuto ammettere che la politica ha un costo ed è giusto che lo abbia. Il che non è mica poco. Noi abbiamo approfittato di questo dibattito per dire che è più importante che si lavori, e che lamentiamo che il Consiglio Comunale (non i singoli consiglieri, il che è diverso) non abbia fatto molto in questa fase. Abbiamo richiesto che il Consiglio si riprenda il suo ruolo istituzionale, che si riunisca spesso e che riunisca le commissioni perché i problemi sono tanti (è da un anno che non si riunisce la Commissione Terme!!!) e la città deve essere governata da una Giunta e da un Consiglio.

Concludiamo quindi: Il consiglio Comunale del 13 maggio sarebbe stata una occasione per parlare di futuro e di progettualità, del dopo emergenza: così è stato solo parzialmente, dato che alla fine si è discusso troppo di passato e di reciproche responsabilità, il tutto capendo poco a causa dei problemi tecnici di audio.

Ci è persa una occasione perduta e un torto ai cittadini e al Consiglio Comunale che li rappresenta".

**Carlo De Lorenzi - Milietta Garbarino**

Bertero e il consiglio comunale

## "È stato vergognoso il collegamento della videoconferenza"

**Acqui Terme.** Il consigliere comunale di minoranza Enrico Silvio Bertero interviene su quanto accaduto nell'ultimo consiglio comunale:

"Martedì 13 maggio abbiamo fatto (?) una riunione di Consiglio comunale. Per motivi di lavoro, ho aderito alla modalità Skype, ma è stata una sofferenza. Non si sentiva quasi nulla (e lo dicevano anche altri collegati), non riuscivo a capire e soprattutto a farmi intendere. Ho capito l'arroganza del vice Sindaco. Surreale ed incredibile. Volevo puntualizzare alcuni aspetti della seduta. Per quanto riguarda il punto 4, quello sui mutui, ho espresso il mio voto contrario, anche perché in allora non si sapeva ancora quanto sarebbe stata la cifra restituita dallo Stato: secondo i miei calcoli ritenevo che il disavanzo non fosse pari a 500/600 mi-

la euro come prospettato.... Il mio ragionamento era di carattere generale, non doveva essere tabù parlare di eventuale rinegoziazione e volevo passasse questo principio: era un rinvio di mutui con cifre più basse, vedremo quando si riconsidererà quelli con cifre maggiori con Cassa Depositi e Prestiti se si continuerà l'ipocrisia. Il mio era un intervento collaborativo nell'interesse del Comune e dei cittadini acquiesci che non meritava l'arroganza, la maleducazione, la spocchia di chi si sentiva in difficoltà....

Ho cercato, penso senza riuscirci, di motivare il punto 5, ovvero la mia richiesta affinché tutti noi Giunta, Consiglieri di maggioranza ed opposizione, si abbassero le indennità e gli stipendi in modo di dar prova della volontà di essere vicini a chi stava passando momenti diffici-

li! Ho capito che non vogliono ridursi gli stipendi neanche come esempio!

Volevo precisare che questa mia richiesta l'ho presentata 10/15 giorni dopo l'alluvione di fine novembre, quando l'amministrazione 5 stelle aveva già chiesto una assurda e intempestiva tassa di scopo agli Acquisi, ancor prima di sapere quanto avrebbero erogato la Regione, lo Stato, la Protezione Civile: altro esempio di incapacità e poi, mi risulta che questo quesito sia stato posto e discusso da centinaia e centinaia di consiglieri di minoranza in tanti comuni d'Italia, principalmente da esponenti 5 stelle. Ma qui non si può disturbare il Manovratore....

Comunque tutte proposte collaborative, nel tentativo di far quadrare i conti del Comune. La vergogna è stata la difficoltà di collegamento".

## Una parola per volta

Adesso

"Tutti, proprio tutti, cambieranno perché questo è il necessario esito di ogni crisi: di qui la necessità di non trovarsi impreparati al cambiamento ma cominciare a impostarne ora la direzione e l'orizzonte" (M. Lombardi, "Il dopo è adesso" in "Il Regno", n. 1322, 15 aprile 2020, pag. 212.)

Questo l'invito del sociologo Marco Lombardi nei confronti della situazione attuale di pandemia.

A me pare che, per cominciare ad impostare l'orizzonte del nostro futuro in questo tempo di pandemia, alcune piste su cui camminare, già ora, si possano, sia pure confusamente, intravedere.

Anzitutto, occorrerà abbandonare un'inveterata abitudine di pensiero e convincersi che il mondo non è del tutto prevedibile.

Forse una certa filosofia, che per altro viene da molto lontano, era riuscita a convincerci che, proseguendo con gli

schemi di pensiero attuali e con l'applicazione degli strumenti scientifici a nostra disposizione, il futuro sarebbe stato sempre migliore rispetto al passato e che, anzi, avremmo potuto prevederlo con ragionevole sicurezza.

Ricordiamo tutti le previsioni economiche, demografiche e sociopolitiche diffuse da televisioni e giornali anche in un recente passato.

Questa nuova convinzione dovrebbe indurci ad un "bagnino di umiltà", anzitutto nei confronti degli altri (forse varrebbe la pena riflettere sul fatto che il mondo più ricco e più fornito di apparati scientifici e sanitari abbia pagato e stia pagando, in molti ambiti, un prezzo simile o addirittura superiore al mondo infinitamente più povero ed indifeso a causa del corona virus).

Ciò può condurci a riflettere sulla seconda delle piste su cui dovremo avventurarci:

quella che con espressione dal sapore un po' retorico, indichiamo così: "se ne usciremo ne usciremo tutti insieme".

Affinché questa affermazione non sia confinata nell'armamentario retorico e consolatorio, molto diffuso in questi giorni, occorrerà davvero assumere atteggiamenti conseguenti e abbandonare i comportamenti predatori o anche solo indifferenti nei confronti del terzo mondo vicino e lontano da noi.

Il mondo ha saputo globalizzarsi dal punto di vista economico e finanziario ma non ha saputo né voluto globalizzarsi sul piano dei diritti.

Spesso abbiamo pensato che coloro che sono restati indietro nella corsa al benessere (che risiedono qui o altrove poco importa) rappresentano una zavorra da tenere lontana (dagli occhi, dal cuore e dai nostri interessi).

Credo che questo modo di pensare debba rapidamente essere rivisto e non in modo retorico.

Ci sarà (purtroppo) ancora tempo per tornare su questi temi: qui mi permetto di richiamare l'ultima pista (di questa settimana). Da molto tempo, nel nostro mondo, abbiamo assistito all'emergere dei diritti e delle lotte per ottenerli, si è trattato senz'altro di un progresso sociale e politico oggettivo e che dovrà senz'altro continuare con determinazione.

Accanto ad esso, mi pare però che oggi se ne imponga un altro: quello dei doveri., quello dell'assunzione di responsabilità.

Ciò mi pare valga a livello individuale (ci siamo accorti, quanto, in questo periodo, l'affermazione "nessun uomo è un'isola" sia ben più di uno slogan pubblicitario) sia e ancor più a livello politico.

M.B.

**MAURIZIO e BRUNO**  
dopo 22 anni di attività  
**SONO LIETI DI ANNUNCIARE**

la **NUOVA APERTURA**  
dell'azienda **B.G.**  
di Barisone e Ginetto



**Serramenti  
in alluminio e pvc**  
**Tapparelle**  
**Tende da sole**  
**Zanzariere**  
**Cassonetti**  
**Porte interne  
e blindate**  
**Portoni sezionali  
e basculanti**  
**Pensiline**

**Acqui Terme**  
**Via Sott'Argine, 90-92**  
**Tel. e fax 0144 57390**  
**b.g.serramenti@alice.it**

Il Papa per la 54ª Giornata delle comunicazioni sociali

## «Bisogna raccontare il bene che unisce»

Nel messaggio per la 54ª Giornata delle comunicazioni sociali di domenica 24 maggio 2020, solennità dell'Ascensione, sul tema «Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria (Esodo 10,2). La vita si fa storia», Francesco si sofferma sul valore dei racconti che «possono aiutarci a capire e a dire chi siamo perché l'uomo è un essere narrante che ha bisogno di rivestirsi di storie per custodire la propria vita».

### «Abbiamo bisogno di respirare la verità delle storie buone»

L'orizzonte è ben più vasto del giornalismo, come il Pontefice ci ha abituati dal suo primo messaggio (2014), quando ha tracciato un collegamento tra la figura del buon samaritano e la missione dei «buoni comunicatori». In un tempo segnato dall'uso strumentale e divisivo della parola, il Papa ricorda che la comunicazione è autentica se edifica, non se distrugge; se «è umile nella ricerca della verità». Di fronte al propagarsi di «racconti falsi e malvagi» incoraggia le narrazioni che parlano «di noi e del bello che ci abita aiutando a ritrovare le radici e la forza per andare avanti insieme».

### «Un Dio creatore e insieme narratore»

Il racconto a cui pensa non segue logiche orripilanti. Ha un valore più profondo che «fa memoria di ciò che siamo agli occhi di Dio». Quale può essere un modello di narrazione? La risposta è il titolo del tema: «Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria» (Esodo

10,2). La Sacra Scrittura – annota – è «una Storia di storie» e la Bibbia mostra «un Dio creatore e nello stesso tempo narratore. Attraverso il suo narrare Dio chiama alla vita le cose e crea l'uomo e la donna come suoi liberi interlocutori». Invita, anche con questo messaggio – per una Giornata inventata da Paolo VI e celebrata per la prima volta nel 1967, due anni dopo la fine del Concilio – «a farci prossimi alla Sacra Scrittura, a farla nostra: la Bibbia è la grande storia d'amore tra Dio e l'umanità. Dall'Esodo apprendiamo che la conoscenza di Dio si trasmette soprattutto raccontando, di generazione in generazione, come egli continua a farsi presente».

### La tentazione dei racconti falsi e malvagi

La descrizione delle «storie distruttive» rammenta l'immediatezza delle omelie bergogliane, mai banali né scontate. Come già sul fenomeno delle «fake news, notizie false», mette in guardia dalla tentazione del serpente, «che inserisce nella trama della storia un nodo duro da sciogliere. Quei racconti falsi e malvagi ci narcotizzano, convincendoci che per essere felici abbiamo continuamente bisogno di avere, possedere, consumare». Stigmatizza, come fa sempre, «l'avidità di chiacchiere e pettegolezzi di cui non ci accorgiamo, come della violenza e falsità che consumiamo». La conseguenza è la diffusione «di storie distruttive e provocatorie che logorano e spezzano i fili fragili della convivenza».

Così la dignità umana viene spogliata dalla truce combinazione «di informazioni non verificate» con la ripetizione «di discorsi banali e falsamente persuasivi che colpiscono con proclami di odio». A tutto questo chiede di reagire con coraggio e auspica di «riportare alla luce la verità di quel che siamo, anche nell'eroicità ignota del quotidiano».

### Nessuna storia umana è insignificante per Dio

La storia di Gesù mostra come Dio «abbia preso a cuore l'uomo» e che «non esistono storie umane insignificanti o piccole. Ogni storia, anche la più dimenticata, può rinascere come capolavoro, diventando un'appendice di Vangelo». Mostra la sua profonda conoscenza di alcuni capolavori «che hanno mirabilmente sceneggiato l'incontro tra la libertà di Dio e quella dell'uomo»: «Confessioni» di Sant'Agostino e «I Fratelli Karamazov» di Fëdor Dostoevskij. Invita a leggere le storie dei santi e a condividere «le storie che profumano di Vangelo».

Raccontare a Dio la nostra storia non è mai inutile perché nessuno è una comparsa nella scena del mondo. Anche quando raccontiamo il male possiamo riconoscere il bene e dargli spazio». Conclude con una preghiera a Maria «affinché possa ascoltare le nostre storie e le possa custodire»; chiede alla Vergine di sciogliere «il cumulo di nodi in cui è aggrovigliata la nostra vita, aiutandoci a costruire storie di pace e di futuro».

Pier Giuseppe Accornero

L'archivio storico vescovile e la biblioteca del seminario, seguendo le indicazioni delle autorità competenti, negli scorsi mesi hanno chiuso le loro porte al pubblico. Questo non significa che l'ordinario lavoro di riordino e di catalogazione si siano fermati: tutt'altro! È stato tempo propizio per riuscire a recuperare un poco di quel pregio che si rimanda sempre. L'INAIL attribuisce alle nostre istituzioni un rischio di contagio medio-alto, in quanto centri di aggregazione. Viste le caratteristiche dei nostri locali ad oggi, per preservare la salute di tutti, la scelta è quella di non permettere l'accesso diretto al pubblico mantenendo però il servizio di reference da remoto. Pertanto invitiamo gli interessati a contattare ciascuna istituzione tramite l'invio di una mail o tramite le pagine Facebook dedicate. In modo particolare la consultazione diretta dei documenti d'archivio al momento è sospesa, sino a

## Gli istituti culturali diocesani in tempo di Covid

nuova comunicazione. Il prestito dei volumi della biblioteca è limitato e regolamentato secondo le indicazioni dell'autorità competente. L'attuale situazione di incertezza ci ha portato anche ad annullare tutte le iniziative di valorizzazione del nostro patrimonio culturale nelle sale del palazzo vescovile. Ma non ci siamo fermati. In questi mesi abbiamo partecipato a diverse iniziative sul social promosse dal Ministero e dalla CEI perché «la cultura non si ferma!». Invitiamo tutti coloro che ne hanno la possibilità a sostenere le nostre iniziative su instagram all'account palazzovescovile dove in questi giorni viene presentata l'iniziativa «Carte, colori, fiori e... solidarietà». Le opere del pittore Giorgio Frigo in dialogo

con i documenti dell'archivio e le pagine dei libri della biblioteca del seminario. L'evento espositivo, che prevedeva anche una raccolta benefica a favore della Caritas diocesana, è stato rinviato a data da destinarsi e dalle immagini dei social si è voluto offrire un saggio di quello che un domani si potrà vedere di persona.

Ricordiamo i riferimenti per i due istituti culturali:

- Archivio storico vescovile: E-mail: [archivio@diocesidiacqui.it](mailto:archivio@diocesidiacqui.it), Facebook: Archivio storico diocesano – Diocesi di Acqui

- Biblioteca diocesana del seminario vescovile: E-mail: [at007@biblioteche.ruparpiemonte.it](mailto:at007@biblioteche.ruparpiemonte.it), Facebook: Biblioteca diocesana «Mons. C.G. Capra» del seminario di Acqui

Sono ormai passati quasi 40 anni dal mio primo viaggio in Africa, in Burundi nella regione dei Grandi Laghi, in un centro sanitario missionario non lontano dal lago Tanganica.

Ero studente di medicina ed insieme ad un gruppo di giovani guidati da un grande prete della Diocesi di Acqui Terme siamo partiti per questa esperienza dopo aver seguito un periodo di formazione.

Fu un mese illuminante che aprì la strada della mia vita. Poi arrivò l'esperienza del Servizio Civile Internazionale come medico in Kenya e da lì il cammino di tanti anni nelle organizzazioni non governative e nei progetti di sviluppo.

In Kenya da anni viviamo l'escalation del terrorismo dei gruppi islamici radicali come gli Al Shabaab. A Nairobi abbiamo imparato a convivere con le minacce di attentati degli Al Shabaab ai luoghi pubblici, ai centri commerciali, ai luoghi di culto, alle scuole.

«In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso. La lode ad Allah, Signore dei Mondi, il Compassionevole, il Misericordioso. Re del Giorno del Giudizio, te noi adoriamo, a te noi chiediamo aiuto. Guidaci sulla retta via, la via di coloro che hai colmato di grazia, non di coloro che sono incorsi nelle tua ira né degli sviati. Amen».

È la Fatiha, la prima sura del Corano, espressione della pietas musulmana, lontanissima dal fondamentalismo islamico degli Al Shabaab. Alcuni di noi hanno imparato a memoria la Fatiha come parole per provare a salvarci la vita.

Sia nell'assalto al centro commerciale Westgate di Nairobi nel 2013 con 71 morti e 175 feriti, sia nel massacro del Giovedì Santo del 2015 di 148 studenti all'Università di Garissa nel nord del Kenya gli Al Shabaab prima di uccidere chiedevano agli ostaggi di recitare la sura del Corano e solo chi era in grado di farlo a volte veniva risparmiato. Questo è successo anche negli innumerevoli assalti ai pullman nel Nord est del Kenya sulla strada per Garissa e Mandera al confine con la Somalia. Questi ultimi fatti non finiscono sui nostri giornali perché riguardano «solo» la popolazione

Gianfranco Morino da Nairobi, 17 maggio 2020

## Volontari e terroristi

ne locale e non gli occidentali. Dopo gli assalti e gli attentati noi medici abbiamo visto esseri umani dilaniati senza arti, corpi crivellati da armi automatiche e pavimenti allagati di sangue.

A questa ferocia Silvia Romano è sopravvissuta. Qui si pensava che non ce l'avrebbe mai fatta, che fosse morta. È stata una donna forte e resistente.

Abbiamo purtroppo vissuto il fatto grave della spettacolarizzazione della sua liberazione e del boomerang mediatico che l'ha trasformata in un successo per gli Al Shabaab, facendo sentire tutti noi che viviamo e lavoriamo in questa parte del mondo, ora più a rischio. E poi l'odio riversato su di lei dai seguaci dei cattivi maestri, un odio non episodico ma sistematico, preparato nel tempo contro chiunque possa minimamente rappresentare valori di solidarietà. Possiamo solo immaginare la paura di questa donna e adesso la memoria del suo dolore.

È di fronte alla sofferenza degli altri l'unico meccanismo umano di comprensione è quello dell'empatia, dell'immedesimazione, del mettersi nei panni altrui. E da lì la compassione, il provare e sentire insieme.

Silvia non era una cooperante, ma una ragazza arrivata in Kenya con un visto turistico, mandata senza preparazione, senza permesso di lavoro e senza assicurazione da un'associazione evidentemente disorganizzata, in un villaggio isolato a far giocare i bambini. In questa parte di mondo purtroppo è un pullulare di questo tipo di associazionismo basato sull'improvvisazione, che sfocia spesso in assistenzialismo senza competenza. E questo tipo di esperienze spesso è controproducente sia per i giovani che le fanno sia per le persone che incontrano sul posto.

È importante far capire con franchezza ai giovani che le prime esperienze, tanto più non inquadrate in veri e propri

progetti di sviluppo, sono esperienze conoscitive: non si va ad aiutare, ma sono principalmente per sé stessi, per provare a conoscere altre realtà, ad incontrare con rispetto culture diverse, spesso povertà estreme, imparando ad osservare ed ascoltare. E i giovani in queste prime esperienze vanno preparati e poi guidati attentamente: Silvia è stata sfortunata.

Avrebbe potuto incontrare un'associazione seria ed organizzata, o un gruppo missionario giusto e fare un'esperienza formativa guidata e protetta. O avrebbe potuto fare domanda e partire con il Servizio Civile Internazionale e, una volta confermata la sua scelta, avrebbe potuto prepararsi frequentando un master di Cooperazione e fare poi un'esperienza guidata sul campo con una ONG seria. Certo il rischio non si potrà mai abolire, ma può essere controllato e ridotto: tutte le organizzazioni non governative, anche piccole, ma riconosciute dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo hanno un codice e protocolli di sicurezza per tutto il loro personale.

È comunque molto importante non sminuire l'importanza della motivazione o guardarsi con sospetto gli ideali che la animano: in questo tempo povero di spinte ideali, i giovani che sono ancora capaci di sognare dovrebbero poter trovare un ventaglio di possibilità interessanti e serie per poter incanalare le proprie aspirazioni. La ricerca della propria strada andrebbe sempre incoraggiata e la spinta alla generosità ed alla gratuità andrebbe gestita al meglio.

È la componente motivazionale che ha permeato molte esperienze di volontariato è un patrimonio che non va perso: non sempre è scontato trovare questo aspetto ideale della solidarietà, anche in giovani molto preparati, con master di alto livello e professionisti della cooperazione.

G.Morino

## Veglia di Pentecoste 2020: sabato 30 maggio alla sera, anche se a distanza

Questo tempo storico non consentirà di trovarsi ad attendere lo Spirito Santo con le consuete modalità, ma l'Azione Cattolica con tutte le altre associazioni e movimenti laicali presenti in Diocesi (Agesci, Oftal, CSI, Movimento per la Vita, Papa Giovanni XXIII, Shalom...) ha deciso di organizzare ugualmente la tradizionale Veglia di Pentecoste.

L'appuntamento è per sabato 30 maggio, alle 21, con una preghiera presieduta dal Vescovo e animata dai giovani delle diverse realtà, in parte in compresenza in Duomo e la maggior parte a distanza con il supporto delle tecnologie digitali.

Nel prossimo numero de L'Ancora maggiori dettagli sulle modalità di partecipazione.

Tutte le comunità cristiane della Diocesi sono invitate a unirsi in preghiera per attendere lo Spirito, per invocare la sua creativa azione.

A maggior ragione in questo momento storico, è fondamentale ascoltarlo per camminare senza chiuderci in percorsi solitari: anche se costretti a distanza sappiamo che la fede cristiana si nutre della capacità di essere fratelli e sorelle, del trovarsi insieme, figli dell'unico Padre, in Cristo e grazie all'azione dello Spirito Santo che soffia e ci accompagna.

Flavio Gotta

Sentiamoci... presto!

# Sordità?

Regalati il tempo per un **controllo gratuito dell'udito**

centro  acustico  
da oltre vent'anni vi diamo... ascolto

 **AUDIO CENTER** srl

ALESSANDRIA - Via Parma 22 - Tel. 0131 251212 - [www.audiocentersrl.it](http://www.audiocentersrl.it)  
info@audiocentersrl.it - APERTO TUTTI I GIORNI dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

DIAMO  
ASSISTENZA  
AI POSSESSORI  
DI APPARECCHI  
ACUSTICI  
DI TUTTE  
LE MARCHE

- Controlli gratuiti dell'udito
- Prove di ascolto personalizzate
- Audio protesisti diplomati
- Assistenza anche a domicilio
- Fornitura gratuita agli aventi diritto Asl-Inail
- Apparecchi acustici delle migliori marche: Phonak • C.R.A.I. • Autel • Oticon • Starkey



CSI

Siamo di qualità certificata ISO 9001-2000

GRUPPO IMQ

Ogni martedì mattina prove e dimostrazioni gratuite presso OTTICA SOLARI - Acqui Terme - Via Garibaldi 88 - Tel. 0144 325194

## ANNUNCIO



**Pietro Giovanni GAGGINO**  
nato a Melazzo  
il 26.05.1942  
e morto ad Acqui Terme  
il 14.05.2020

Caro zio, essere padrino di battesimo è un impegno serio, che dura tutta la vita. Significa aiutare la figlioccia a diventare adulta non con tante parole ma con il proprio esempio ed, ahimè, in caso tragico, con i fatti, sostituendo il papà, proprio come hai fatto tu.

E siccome hai fatto le cose in grande, questo impegno l'hai moltiplicato per quattro; sì, perché hai aiutato la mamma, la tua amata sorella Carla, a crescere quattro figli.

In che modo? Lavorando duramente, oltre all'ordinario; eri con noi tutti i sabati, tutte le domeniche, ogni santo giorno di festa, di ferie... per più di vent'anni... i tuoi anni migliori, la tua gioventù.

E adesso siamo qui, innanzitutto a ringraziarti, ma anche a dire a chi ha conosciuto solo il lato spigoloso del tuo carattere, accentuato dalla malattia, che avevi un cuore grande come il mondo, colmo di generosità, sempre pronto a dare una mano.

Ciao zio, ti vogliamo bene, riposa in pace.

Anna, Rina, Piero, Lory

## ANNIVERSARIO



**Gisella OLIVERI**

"Nei pensieri di ogni giorno ti sentiamo con noi, nella preghiera vogliamo ricordarti a chi ti ha conosciuto e voluto bene". Nel 14° anniversario dalla scomparsa i familiari tutti la ricordano nella s.messa che verrà celebrata sabato 23 maggio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

## ANNIVERSARIO



**Marco BECCO**

Caro Marco, vogliamo ricordarti come eri, pensare che nascosto tra le stelle che brillano in cielo ancora ci ascolti, ci proteggi, ci aiuti in ogni istante della nostra vita e come allora sorridi. Nell'ottavo anniversario della scomparsa preghiamo per te domenica 24 maggio alle ore 11 nella parrocchiale di Pareto.

I tuoi cari



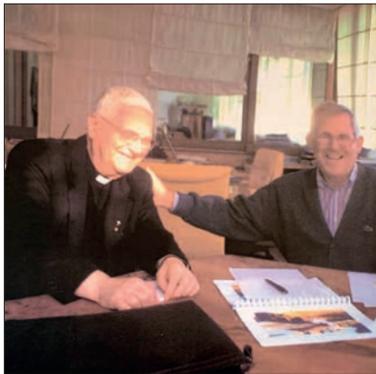
**Acqui Terme.** Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

"Buongiorno cari amici, oggi vogliamo raccontarvi, un po' fuori dal coro, la storia di sacerdoti che sono un esempio per tutti... dedicando la loro vita per il bene delle persone.

La foto che vedete risale al 2003, avrete riconosciuto Monsignor Galliano, con me aveva un rapporto fantastico, da fratello... da padre. È sempre stato un esempio per tutti, sapete che anche in tempo di guerra era in prima linea per aiutare i più deboli...

Quando ha saputo che nel 1999 abbiamo realizzato un villaggio per bambini di strada in Brasile per la Don Orione, è rimasto esterrefatto, è venuto a trovarci chiedendo cosa fosse successo, come mai un privato avesse deciso di realizzare un'opera del genere. Gli abbiamo raccontato la nostra storia, e lui l'ha riportata nei libri che ogni anno scriveva per parlare di Acqui e delle persone che ci vivevano.

Gli ho spiegato che io e mia moglie Pinuccia avevamo venduto le nostre attività, e volevamo investire il denaro per far del bene, in particolare con la Don Orione, fondata da



## Associazione Need You

questo sacerdote missionario, lo chiamo sacerdote perché mi sembra di essergli più vicino... dava l'esempio a tutti di come si dovesse fare per portare sollievo ed aiuto a chi era in difficoltà: "fare del bene a tutti, del male mai a nessuno", è una delle sue frasi più celebri e che Don Galliano ripeteva sempre.

La comunità in Brasile è stata realizzata ristrutturando il villaggio di Morada Nova, il più disastrato che la Don Orione aveva in questo Paese, in un luogo difficile da raggiungere... c'è voluto un viaggio infinito per raggiungerlo: un volo di dodici ore, sei ore di autostrada, due di barca e due su strada sterrata... Grazie anche all'aiuto della Provvidenza, perché senza non si va da nessuna parte, abbiamo trasformato questa fattoria ormai fatiscente in un centro di accoglienza per un centinaio di bambini di strada: fantastico, sicuro e pulito, con una scuola, le abitazioni, le cucine, i giardini, campi da calcio... un'operazione straordinaria in un Paese disastrato. Questo abbiamo raccontato a Don Galiano.

Quando mi chiedono: "Ma come mai voi vi dedicate a questo?" Grazie agli esempi che abbiamo avuto nella vita, a tutti i sacerdoti che ci hanno affiancato: Don Piero Dolermo, che mi ha insegnato la forma, l'educazione, il cattolicesimo, accompagnandomi nel tempo, così come Don Ugo Amerio, Don Pino Piana, Don Paolo, Don Roberto Feletto, Don

Gian Paolo Pastorini, tutti super sacerdoti...

Don Alessio, Padre Bomoio, Don Valeriano, ecc. ecc... tutti grandi missionari nella parola di Gesù Cristo... noi tentiamo di imitarli.

Voi sacerdoti fate grandi cose, dedicando la vostra vita al prossimo, e noi vogliamo seguire le vostre orme... Dal 1995 in poi abbiamo aiutato centinaia di migliaia di bambini, in ventidue Paesi nel mondo, l'ultimo grande villaggio che abbiamo realizzato è in Congo, un altro fantastico in Mongolia... dove c'è bisogno, noi ci affianchiamo... sempre essendo siamo sicuri che le donazioni vanno a buon fine, che i progetti sono seguiti personalmente da persone di fiducia...

Abbiamo mostrato a Don Galliano il filmato della scuola per gommisti che abbiamo realizzato in Costa D'Avorio a quel tempo, dedicandola a lui... gli è arrivato un grande hip-hip hurrà dei ragazzi che, grazie a quest'opera avrebbero avuto la possibilità di imparare un mestiere ed avere un futuro migliore... vedete nella foto com'è contento, entusiasta... Se fosse ancora qui oggi, sarebbe la nostra anima, ma noi lo portiamo sempre nel nostro cuore e nei nostri ricordi, come un grande uomo.

Grazie a tutti quelli che ci aiutano, con forniture, donazioni, tempo, lavoro, facciamo tutto il possibile, come ci hanno insegnato i nostri sacerdoti... non chiediamo mai a chi ha bisogno di che religione sia,

di che colore abbia la pelle: un bambino è un bambino in tutte le parti del mondo e se è in difficoltà va aiutato... tutti quelli che vogliono aiutarci sono un esempio per gli altri... chiedeteci tutte le informazioni ed i chiarimenti, saremo felici di darveli. Grazie ai nostri volontari, che sono importantissimi... siamo circa 156 soci, di cui 50-60 sempre attivi nell'organizzazione, siamo in contatto con 2000 simpatizzanti, che ricevono i nostri aggiornamenti e ci aiutano anche dall'estero, dalla Francia, dalla Germania, Olanda, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti... Forza, facciamo qualcosa per la povera gente, il buon Dio renderà merito a tutti, ricordiamoci che tutti siamo ospiti in questo mondo e fare del bene ai bambini vuol dire migliorare il mondo e il futuro...

Grazie ancora a tutti, un abbraccio.

\*\*\*

Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Barbato 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it

Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban It06 d030 1503 2000 000 0318 4112 - Banca Carige Iban It65 S061 75479 4200 0000 583480 - Conto Corrente Postale - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C Postale 64869910 - Iban It56 c076 0110 4000 0006 4869 910 - oppure devolvendo Il 5 X mille alla nostra Associazione (C.F. 90017090060).

## TRIGESIMA



**Luciano ORTU**  
(Ciano)

In ricordo dell'amato congiunto la sua famiglia farà celebrare due s. messe che si terranno in Cattedrale martedì 26 maggio alle ore 18 per tutti gli amici e giovedì 28 maggio alle ore 18 in forma strettamente privata. Questa scelta è dettata dalla necessità di rispettare le norme di sicurezza in vigore in questo periodo, così da permettere a tutti coloro che gli hanno voluto bene di ricordare il caro Ciano. Grazie a quanti si uniranno nel suo ricordo.

## RICORDO



**Virginia BEDUSCHI**  
ved. Guerreschi

27/10/1927 - †19/03/2020  
In questo triste momento è mancata all'affetto dei suoi cari. Il figlio, la nuora e i nipoti l'hanno ricordata nella s.messa celebrata in Duomo martedì 19 maggio alle ore 18. Ringraziano quanti vorranno dedicarle una preghiera.

Per Teresa Bracco a Santa Giulia

## Si celebra l'anniversario della Beatificazione

**Santa Giulia di Deگو.** Il 24 maggio 1998 San Giovanni Paolo II beatificava Teresa Bracco, il 24 maggio 2020 a Santa Giulia di Deگو si ricorderà questo importante evento con una celebrazione eucaristica alle ore 17,00. Tale svolgimento sarà sia in presenza che on-line (diretta streaming sulla pagina Facebook della "parrocchia S.Andrea - Rocchetta di Cairo").

La consueta "Via Lucis" è invece rimandata a data da definire. Gli amici di Teresa potranno così finalmente ritrovarsi insieme dopo il difficile periodo di confinamento, tuttavia dovrà essere rispettata la ormai nota "distanza sociale". La beata non visse esperienze di pandemia ma la sua famiglia fu duramente colpita da lutti prematuri per malattie polmonari letali. Noi abbiamo il dono di vivere in un paese democratico mentre Teresa Bracco visse in un periodo di dittatura e di guerra.



**BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO**

Onoranze Funebri - Cremazioni - Noleggio Con Conducente  
Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni

tel. 0144 - 321193

via De Gasperi, 22 - Acqui T.



**CASA FUNERARIA ACQUI TERME**  
gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19  
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 325233  
e-mail: cl@carosiolongone.it

www.casafunerariaacquiterme.it  
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

**Baldovino** sas

Bistagno  
Corso Italia, 53  
Tel. 0144 79486



**Dolermo**  
ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24  
Tel. 0144 325192  
Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

**MURATORE**

Associazione Procremazione  
per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria  
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

**Marmi 3** S.r.l.  
di Ivan Cazzola e Davide Pozio

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,  
rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme  
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Comunità pastorale San Guido

## Di nuovo a messa, ma con prudenza! (2)

In questa settimana abbiamo ripreso le messe feriali con la partecipazione dei fedeli e anche i funerali non più con il limite delle 15 persone. Tutto si è svolto con ordine, grazie anche ai volontari che in ciascuna chiesa si sono resi disponibili ad accogliere i fedeli e a seguirli nell'osservanza delle norme previste. Ora abbiamo davanti la domenica per la quale occorre avere molta attenzione.

Intanto ribadisco che è sconsigliabile per le persone molto anziane e fragili di salute incominciare già a partecipare alla Messa. È meglio che in questa fase2 continuino a pregare in casa e ad ascoltarla in TV. Inoltre è assolutamente vietata la partecipazione a coloro che sono in quarantena, a coloro che hanno sintomi di febbre anche minimi, a coloro che sono venuti in contatto con persone positive al Covid-19.

Ricordo ancora le norme previste per la partecipazione alle celebrazioni:

- indossare la mascherina
- mantenere la distanza di sicurezza (1,5 m) entrando e uscendo
- sanificare le mani all'ingresso della chiesa
- collocarsi nei banchi o sulle sedie, nei posti segnati da un apposito simbolo
- non si potranno raccogliere offerte, ma si potranno deporre nei cesti collocati accanto alle porte di uscita
- non ci si scambia il segno di pace

• per ricevere la comunione ci si porterà ai piedi degli scalini dell'altare avendo la massima attenzione ad osservare il distanziamento e ricevendo l'Eucaristia sulle mani

• uscendo occorre mantenere il distanziamento e non ci si può fermare dentro o sul sagrato facendo assembramento

Infine invito a partecipare alle prime messe del mattino della domenica che sono meno affollate o a quelle del pomeriggio, per non assembrarsi in quelle che hanno già una maggiore partecipazione.

La Messa feriale al giovedì nella chiesa di Sant'Antonio riprenderà soltanto a partire dal 4 giugno; per ora verrà celebrata in Duomo.

Il rosario del mese di maggio continuerà ad essere recitato a porte chiuse e trasmesso sulla pagina Facebook



COMUNITÀ PASTORALE SAN GUIDO - ACQUI TERME PARROCCHIA N. S. ASSUNTA CHIESA SANT'ANTONIO	
RESOCONTO ECONOMICO ANNO 2019	
<b>ENTRATE</b>	
Offerte raccolte in chiesa	1.400,00
Varie	671,08
<b>Totale entrate</b>	<b>2.071,08</b>
<b>USCITE</b>	
Assicurazione	1.339,65
Acqua	57,00
Riscaldamento	2.888,00
Energia elettrica	863,63
Manutenzione ordinaria	122,43
Spese bancarie	68,40
<b>Totale uscite</b>	<b>5.339,11</b>
Differenza entrate - uscite anno 2019	-3.268,03
In cassa al 01/01/2019	2.790,37
Passivo al 31/12/2019 (coperto dall'attivo del Duomo)	477,66

COMUNITÀ PASTORALE SAN GUIDO - ACQUI TERME PARROCCHIA N. S. ASSUNTA BASILICA DELL'ADDOLORATA	
RESOCONTO ECONOMICO ANNO 2019	
<b>ENTRATE</b>	
Offerte raccolte in chiesa	17.790,00
Offerte varie	698,58
<b>Totale entrate</b>	<b>18.488,58</b>
<b>USCITE</b>	
Assicurazione	3.247,50
Acqua	122,00
Riscaldamento	3.840,60
Energia elettrica	1.643,44
Spese per il culto (ostie, vino, libri liturgici, paramenti, ecc.)	1.715,00
Manutenzione ordinaria locali parrocchiali	699,44
Spese varie	6.203,03
Spese bancarie	160,00
Uscite straordinarie per lavori straordinari	804,00
<b>Totale uscite</b>	<b>18.435,01</b>
Differenza entrate - uscite anno 2019	53,57
In cassa al 01/01/2019	4.639,04
In cassa al 31/12/2019	4.692,61

"Cattedrale Acqui" fino alla fine del mese.

Le famiglie dei defunti che nei mesi scorsi hanno avuto solo una benedizione all'in-

gresso del cimitero, ora vengono contattate per concordare una S. Messa esequiale, da celebrarsi però non nelle messe d'orario del sabato o dome-

nica ma in settimana o in altro orario per non superare il numero massimo di fedeli consentito in ciascuna chiesa.

Ringrazio tutti i volontari che si sono resi disponibili per il servizio di accoglienza nelle nostre chiese.

\*\*\*  
Dopo aver pubblicato, la scorsa settimana, il resoconto del 2019 relativo alla parrocchia di N. S. Assunta - Cattedrale, rendiamo nota oggi la situazione finanziaria di altre due chiese che fanno sempre capo alla medesima parrocchia.

La chiesa di sant'Antonio, così cara al quartiere nel quale è inserita, carica di ricordi storici e della memoria di Mons. Galliano, viene aperta ogni settimana per la Messa del giovedì alle ore 18 e durante l'anno in alcune altre circostanze. Per questo il flusso delle entrate è modesto a fronte delle spese di gestione e di manutenzione che ogni anno si rendono necessarie. Pertanto a colmare il disavanzo interviene sempre la cassa della parrocchia della Cattedrale, che quest'anno ha integrato il bilancio di Sant'Antonio con l'erogazione di 477,66 euro.

La cosa più grave è che negli scorsi mesi c'è stato un cedimento della travatura del tetto della sacrestia, che ha creato infiltrazioni di acqua. Il tetto è stato provvisoriamente riparato con un telo, perché non entrasse più acqua, ma ora occorre un lavoro di restauro dell'intera porzione.

I tecnici incaricati hanno provveduto alla progettazione e si prevede di dover affrontare una spesa di circa 49.000 euro. Reperire tale cifra non è facile di questi tempi, proveremo a bussare alle fondazioni bancarie e facciamo appello alla generosità di tutti e all'intervento di sponsor particolarmente sensibili.

Per quanto riguarda l'Addolorata, la situazione è più serena, in quanto le entrate pareggiano le uscite e hanno permesso così di far fronte alle spese correnti e anche a qualche manutenzione straordinaria che nel corso dell'anno si è resa necessaria.

Per entrambe le chiese ringrazio tutti i benefattori e color che si occupano della pulizia e della custodia, della manutenzione e della contabilità.

Don Giorgio Santi



## Parrocchia di Cristo Redentore messe con distanziamento

Don Antonio Masi, parroco della parrocchia di Cristo Redentore, è pronto per la riapertura delle chiese per le Messe domenicali che ritornano al consueto orario. Alle 8,30 e alle 11 nella chiesa di Cristo Redentore, alle 9,30 al Santuario della Madonna e alle 10 nella chiesa della frazione Moirano. Nei giorni feriali, la Messa sarà alle 18 sempre nella chiesa di Cristo Redentore. Tutte le celebrazioni saranno precedute, come di consueto, dal suono delle campane.

Per quanto riguarda le 1° Comunioni e le Cresime sono rimandate a data da destinarsi, in attesa di conoscere le decisioni che sull'argomento adotterà il Vescovo.

Nella parrocchia da qualche giorno sono tornati ad essere celebrati in chiesa i funerali a cui potranno partecipare non più di 15 persone. Non può ancora aver luogo la recita del

Rosario, la sera precedente il funerale.

Don Masi ricorda che tutti i fedeli che vorranno partecipare alla Messa dovranno indossare la mascherina e mantenere la distanza di sicurezza di m. 1,5. Inoltre informa di aver chiesto la disponibilità di due volontari della Protezione civile per disciplinare l'afflusso in chiesa dei fedeli, sia all'entrata che all'uscita, che deve avvenire dalle porte laterali. La capienza massima della chiesa di Cristo Redentore, con i fedeli distanziati, è di 140 persone. "Quindi - conclude - essendo la nostra celebrazione domenicale delle 11 particolarmente frequentata e con la concreta possibilità che non tutti possano accedere alla chiesa, l'invito, da parte mia per chi può è quello di partecipare alla celebrazione delle 8,30 oppure alla prefestiva delle 18".

O.P.

## Ricordo di Franchino Robbiano per gli amici "il Principe"

Acqui Terme. «Ci ha lasciati lo scorso 11 maggio il caro Franchino Robbiano, per gli amici di via G. Bove "il Principe".

In questo periodo di distanziamento sociale, dovuto al Covid-19, la tua dipartita mi ha colto di sorpresa, vorrei ricordare a tutti la tua bontà d'animo, generosità e signorilità. Mi spiace che tu non abbia avuto modo di vedere il cambio di gestione del bar "Casa del caffè - da Mara e Bruno", sicuramente lo avresti gradito perché più consono alla tua ragione sociale di "principe della vita", tuttavia penso che negli ultimi anni abbiamo trascorso giornate belle e gioiose, alternate a scaramucce verbali, quasi sempre dovute alla solita frase "quando ti fai operare?". La tua decisione, le tue paure, le tue fobie ti hanno costretto a trascorrere gli ultimi 10 anni della tua "bella vita" in modo non consono alle tue volontà, causa la sempre maggiore e acuta difficoltà di deambulazione, perciò trovavi rifugio al "bar del Platano", sulla tua sedia riservata e al tuo cuscino personale. Già da mesi ormai risiedevi veramente al Platano e tutti gli amici passando sotto la tua finestra istintivamente alzavano gli occhi per vedere se fossi tornato al tuo posto di osservazione, ma purtroppo la finestra era sempre chiusa, ora più che mai!

Non cadendo nella retorica di circostanza, spero che da Lassù ci guardi con un occhio di riguardo. Tutti noi tuoi amici, "o quasi", eravamo presenti alla tua cerimonia funebre, la Cattedrale era tutta tua, credo ti abbia fatto piacere il cuscino di calle bianche che tutti gli amici della vita ti hanno regalato. A tuo nome faccio un personale ringraziamento a Wandina e Monica, le tue ancelle, che ti hanno seguito negli ultimi anni. Ti saluto sulle note di "Caruso" di Dalla. Ciao "testone".

Bruno "il selvatico"

### Riapre al pubblico lo Sportello Sanitario

Acqui Terme. Il Centro di Ascolto comunica che riapre al pubblico lo Sportello Sanitario ogni mercoledì dalle ore 9 alle ore 11 nei locali di via Cassino 27.

### Offerta alla p.a. Croce Bianca

Acqui Terme. Il consiglio i dipendenti ed i volontari della Croce Bianca di Acqui Terme ringraziano per l'offerta di euro 300,00 da parte della famiglia Bolfo in memoria di Valerio.

### Offerte alla Misericordia

Acqui Terme. In memoria di Valerio Bolfo la famiglia offre alla Confraternita di Misericordia di Acqui Terme € 300,00 per l'acquisto di una nuova ambulanza.

Il direttivo, i dipendenti ed i volontari ringraziano sentitamente.

## Dott. Salvatore RAGUSA

Specialista in otorinolaringoiatria  
patologia cervico facciale ed idrologia medica

**Il dott Salvatore Ragusa ha temporaneamente sospeso la collaborazione con Villa Igea per quanto riguarda l'otorinolaringoiatria e le apnee notturne**

**Continua a ricevere tutti i giorni nel suo studio presso La Fenice ad Acqui Terme in via Emilia 54**

Email: salvatore-ragusa@libero.it  
Tel. 348 6506009  
www.salvatoreragusa.it

I necrologi si ricevono entro il martedì presso lo sportello de  
**L'ANCORA**  
Piazza Duomo 7 - Acqui Terme  
€ 26 i.c.

**DOTT. SERGIO RIGARDO**  
Medico chirurgo  
SPECIALISTA  
IN FISIOTERAPIA  
E RIABILITAZIONE

Riceve presso lo Studio in corso Cavour 33 Acqui Terme

Per appuntamenti  
Tel. 0144 324320 - 339 7117263

## NOLEGGIO CON CONDUCENTE Fabrizio Baldizzone



**SERVIZI DI TRASPORTO PER PRIVATI E AZIENDE**

affari - turismo - aeroporti  
ospedali - cene - divertimento

Cortesia e precisione - Fluent english spoken

Automezzi sanificati  
con trattamento antibatterico a ozono  
prima di ogni viaggio

Preventivi e informazioni 339 3002741  
www.lmts.it - info@lmts.it



Periodo coronavirus gennaio-maggio

## Attività della Caritas diocesana

Papa Francesco in una delle sue omelie mattutine ritrasmesse in TV da Santa Marta ci ricordava che uno dei più grandi pericoli del Coronavirus era quello di chiudere il cuore alle difficoltà degli altri concentrandosi solo sui propri problemi. Alla luce di questo avvertimento la Caritas Diocesana ha cercato di mantenere il cuore aperto da parte della Comunità cristiana di Acqui verso le grida di aiuto che provenivano dal mondo.

Così nonostante la forzata chiusura delle chiese abbia impedito di fatto la raccolta per la Quaresima di fraternità, abbiamo cercato altri fondi per sostenere l'obiettivo che ci eravamo prefissati: il sostegno all'attività svolta da "Oui pour la vie" coordinata da Padre Damiano a favore dei profughi siriani e palestinesi in Libano per un sostegno alimentare soprattutto per i bambini.

Ad essi abbiamo inviato come contributo euro 5000,00 (cinquemila/00).

Inoltre rispondendo alla richiesta di aiuto proveniente dal Vescovo di Margarita in Venezuela, Mons. Fernando Castro Aguayo, abbiamo provveduto ad inviare altri 5000 euro provenienti dall'eredità Dotto, per il sostegno alimentare di poveri e bambini in Venezuela, un paese dove non solo ormai le medicine, la luce e i servizi essenziali vengono a mancare, ma la stessa sussistenza alimentare.

In una lettera del 16 maggio il Vescovo di Margarita ci informa che con la somma ricevuta potranno provvedere per 2 mesi nella preparazione di pranzi nelle mense. Questo il testo della lettera:

"Ricevete il nostro ringraziamento per i 5000 euro che avete donato per le mense dei bambini che operano nella diocesi di Margarita. Stimiamo che, con questa donazione ca-

### Aiutiamo la Caritas ad aiutare anche il Venezuela

Sono ormai diversi anni che il popolo venezuelano soffre una grave crisi umanitaria. Gran parte della popolazione non ha il necessario per vivere e una buona fetta di persone è gravemente denutrita. A questo contesto già fragile si è aggiunta l'emergenza del Covid. Il governo ha dichiarato il lockdown ma i più non possono permettersi di rispettarlo dal momento che guadagnano alla giornata. In questa situazione tragica, una luce di speranza è rappresentata dalla Chiesa Cattolica che, con la sua fitta rete di parrocchie, garantisce un aiuto ai più bisognosi. Giocano un ruolo importante le diverse mense della Caritas che assicurano quello che, in certi casi, è l'unico pasto giornaliero anche per tanti bambini. Affinché quest'opera meritoria, da cui dipende la vita di nostre sorelle e fratelli venezuelani, possa continuare, la nostra Caritas diocesana di Acqui ha accolto la richiesta di aiuto di monsignor Fernando Castro, vescovo di Margarita (Venezuela), donando un contributo di 5000 €. Attraverso le mense della diocesi di Margarita si assicura il pasto giornaliero a 13.880 persone circa, spendendo in media mezzo dollaro a pasto. L'aiuto della nostra Caritas diocesana è stato destinato in particolare alle mense dedicate a circa 800 bambini bisognosi di aiuto. In questi giorni difficili anche per molti fratelli e sorelle della nostra diocesi la solidarietà e la carità fraterna, uniti alla preghiera, sono l'unica arma che abbiamo per non lasciare nessuno solo. Se la nostra attenzione deve giustamente andare in primo luogo ai bisognosi che ci abitano accanto, non dobbiamo però dimenticare fratelli lontani ma altrettanto bisognosi per i quali un nostro piccolo aiuto (0,50 € sono sufficienti per un pasto completo) può significare molto.

Il Signore ricompensi la generosità di quanti vorranno impegnarsi in quest'opera di misericordia e la Vergine ci protegga.  
**Nicolò**

ritatevole e con le risorse ottenute da benefattori della diocesi, potremo coprire per circa due mesi le spese di funzionamento di queste mense.

È molto impressionante notare che nonostante le limitazioni imposte della pandemia di Covid 19, dall'impoverimento della popolazione a causa della grande inflazione, dalla mancanza di benzina indispensabile per la mobilità, molte persone condividono il poco che hanno con i più bisognosi.

A causa delle limitazioni nell'erogazione dei contanti, stiamo ricevendo i soldi a poco a

poco ma subito li destiniamo al loro scopo. Siate certi che il vostro appoggio costituisce un grande aiuto.

In questo tempo di Pasqua, con la fede in Cristo risorto, la salute e la raccomando al Signore".

**+ Fernando Castro, vescovo di Margarita**

Le foto illustrano i beneficiari di questo intervento caritativo, espressione della comunione tra i battezzati e tutti gli uomini di buona volontà che costituisce la vita stessa della chiesa. A fianco l'appello scritto dal nostro seminarista Nicolò.

Da qualche giorno sono riprese le celebrazioni eucaristiche alla presenza dei fedeli, che erano state interrotte per motivi precauzionali, a seguito della diffusione del coronavirus. È però necessario non scordare che la presenza del Covid-19 continua, forse in maniera attenuata, ma pur sempre minacciosa. Per cui nella vita sociale come in quella celebrativa-liturgica è sempre richiesta la prudenza e la responsabilità da parte di ognuno. Per questo motivo sono state date indicazioni per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 anche in ambito delle celebrazioni religiose e nell'attività delle parrocchie. Vale la pena riprendere in maniera didascalica cosa è consentito, in modo da cercare di fare chiarezza su un argomento che ha visto il succedersi in breve tempo di diverse indicazioni, provocando forse qualche disorientamento. Vediamo allora cosa si può o non si può fare.

- Si può entrare nelle chiese e sostare in preghiera, avendo cura di mantenere la distanza di sicurezza, pari almeno ad un metro e cinquanta dagli altri fedeli.

- La Carità non si ferma mai, anzi in questi giorni di emergenza i volontari -attenti a mantenere le condizioni di sicurezza- hanno intensificato la propria disponibilità di fronte ai crescenti e nuovi bisogni di tante persone.

- Il Catechismo è sospeso, ma come le attività scolastiche è talvolta proseguito "da remoto", cioè a distanza ricorrendo alle nuove strumentazioni co-

## La ripresa delle celebrazioni liturgiche. Quando, cosa, come?

municative.

- I centri aggregativi giovanili sono al momento chiusi.

- I Campi scuola non potranno essere svolti con le consuete modalità. Sono allo studio attività da proporre a piccoli gruppi.

- La celebrazione delle Messe con la presenza dei fedeli sono ricominciate lunedì 18 maggio con una serie di disposizioni per favorire il contenimento del contagio da Covid-19. In sintesi: i partecipanti non possono superare il numero stabilito ed indicato dal Parroco, per poter rispettare la distanza di sicurezza; tutti devono indossare la mascherina e devono igienizzarsi le mani all'ingresso con il liquido messo a disposizione; non può entrare chi ha la temperatura oltre i 37,5°C; viene omesso lo scambio del segno di pace; la comunione può essere ricevuta solo sul palmo delle mani; le offerte non vengono raccolte durante la celebrazione, ma si possono lasciare nei contenitori posti all'ingresso; al termine di ogni celebrazione la chiesa viene sanificata. Le persone anziane o particolarmente vulnerabili -esonerate dal precetto festivo- potranno continuare a seguire le celebrazioni trasmesse dalla televisione o da

altri mezzi di comunicazione.

- La celebrazione dei Battesimi, dei Matrimoni e dei Funerali deve avvenire in ottemperanza delle norme sanitarie previste per la celebrazione delle Messe, anche quando queste celebrazioni non avvengono durante la Messa.

- Le processioni e le Feste patronali sono vietate per non dare origine ad assembramenti di persone.

- Le Confessioni si celebrano in luoghi ampi e areati, mantenendo le misure di distanziamento e la riservatezza che in modo particolare questo sacramento richiede.

- L'Unzione degli infermi si amministra, ma con le dovute precauzioni.

- Le Prime comunioni e le Cresime in forma comunitaria sono rinviate.

Queste modalità potrebbero suggerire un giudizio di eccessivo rigore, ma non si può considerare con leggerezza la complessità del momento e come il bene della salute di tutti debba essere salvaguardato. La gravità del momento ha portato Papa Francesco a chiedere per tutti la grazia della prudenza e della obbedienza alle disposizioni delle Autorità pubbliche.

**Sac. Paolo Parodi, v.g.**

La carità del pensiero nel tempo della pandemia

## Speranza e fiducia vs. pessimismo e fastidio

Sappiamo che l'attuale sistema economico aiuta i Paesi sviluppati a mantenere un elevato benessere, a spese della qualità di vita (e dello sfruttamento di altri paesi): cioè tanti soldi in cambio di tanto stress (e della povertà di molti altri). *Questa esperienza della pandemia ci obbliga a rinunciare ad un po' di benessere: possiamo cogliere l'occasione per guadagnarne in vita? Ma bisogna esserne convinti: altrimenti partirà la corsa al recupero e all'accaparramento per "ripagarci di quello che ci hanno tolto" (gli altri, non il virus!).*

**Osare la speranza e sfidare i seminari di sfiducia**

Occorre essere convinti che i valori "positivi" di una società non vanno declassati a "buonismo", come oggi ormai viene definita ogni proposta che vuole unire, valorizzare, far crescere insieme. Il pensiero dominante continua a considerare una immensa ingenuità il credere di poterci salvare tutti insieme. La vera forza starebbe nella furbizia di pensare ognuno per sé: ma l'epidemia ha proprio dimostrato che non ci sono barriere e farsi gli affari propri è pericoloso, inutile e dannoso.

Prima lo dicevamo senza convinzione, pensando fosse retorica: *oggi abbiamo la certezza che la ricerca del bene comune può salvare la società, mentre la paura, la difesa esclusiva dei propri interessi, la sfiducia negli altri e nel sistema sono una minaccia per tutti.* Se non ci fosse stato il "buonismo" di Medici, Infermieri, Volontari, Amministratori, Forze dell'Ordine, che hanno fatto il loro dovere e in più hanno cercato di organizzare le proprie attività per salvaguardare la società, dove saremmo andati a finire? Fino a ieri ci potevano accusare di ingenuità, oggi no.

Stanno suonando forti le sirene della divisione, preoccupate che la gente possa prendere coscienza di questo fatto, ma credo comincino a scricchiolare. Portare avanti questo discorso serve al bene nostro e della società: *oggi gli unici che hanno chiaro il futuro sono Finanza, Mafie e Sovranisti.* Hanno capito che la crisi potrà essere una grande opportunità per loro: se non siamo convinti che la strada dell'uscita dalla crisi stia da un'altra parte, e non facciamo scelte concrete, faremo il loro gioco. Ma dobbiamo essere convinti davvero: una convinzione forte, orgogliosa e spregiudicata.

**Un sogno e un clima per "rialzarci"**

Non saranno i dati drammatici sulla crisi economica o il fatalismo che le cose si aggiustino da sole o la pretesa di assistenzialismo che ci faranno andare avanti, ... Per andare avanti ci vuole un sogno e il clima adatto. Il sogno è una società libera, ma con meno ingiustizie sociali e più tutela dell'ambiente. Il clima dovrà essere la fiducia. Non possiamo andare avanti col sospetto, il ricatto, la competizione ad ogni costo. Per scalare "insieme" una montagna ci vuole "fiducia" reciproca. E la fiducia non nasce da sola, va costruita. Questo significa un cambio di mentalità. Anche per noi.

Va di moda oggi l'espressione "ripartire": esprime l'idea che la crisi legata al corona virus sia una parentesi. Da dimenticare al più presto. Forse è meglio dire "rialzarci": accettare che ci sia stata una caduta, sentirne il dolore, farne buona memoria e, proprio da questo, trovare un senso nuovo e più autentico al valore della libertà, della socialità, delle relazioni umane e - ma il bisognerà darsi da fare tanto - della giustizia.

**Mauro Stroppiana**

## Fondo di solidarietà San Guido per l'emergenza coronavirus

La Diocesi di Acqui ha costituito nelle scorse settimane, per volontà del vescovo mons. Luigi Testore, un fondo di solidarietà a sostegno delle persone che, a causa della crisi sanitaria in atto, hanno perso il lavoro e lo hanno dovuto sospendere. Il fondo, denominato Fondo San Guido, è stato finanziato con la somma di € 430.000,00 proveniente dal contributo straordinario che la Conferenza Episcopale Italiana ha erogato alle Diocesi italiane per necessità straordinarie provocate dal Covid-19. Le persone interessate a ricevere il contributo possono rivolgersi al loro parroco che le indirizzerà ai referenti presenti nelle cinque zone pastorali in cui è suddivisa la Diocesi. Attraverso un colloquio e la presentazione della documentazione necessaria verrà verificata la congruità della domanda e, di conseguenza, erogato il contributo. Dall'istituzione del Fondo ad oggi, sono stati erogati i primi dieci contributi (sette nella zona acquese, due nella zona ligure-ovadese, uno nella zo-

na astigiana) per un totale di 10.800,00 euro.

Coloro che desiderano contribuire a incrementare il Fondo lo possono fare attraverso: Bonifico bancario sul conto corrente intestato Diocesi di Acqui IT21 B031 1147 9400 0000 0000 113 causale Fondo San Guido;

Bollettino postale intestato a Diocesi di Acqui n.15592157 causale Fondo San Guido.

Questa settimana il Fondo ha ricevuto nove donazioni da parte di singoli, famiglie e parrocchie, per un ammontare di 1.270,00 euro. Ringraziamo tutti coloro che con la loro generosità hanno voluto o vorranno sostenere, attraverso il Fondo San Guido, tante persone e famiglie che in un periodo di difficoltà come il presente

Donazioni pervenute al 20 maggio 2020:  
Parrocchia Groggnardo € 200,00; Parrocchia Orsara Bormida € 200,00, un sacerdote € 500,00, P.P. Groggnardo € 20,00; P.P. Monastero Bormida € 50,00; da sei offerenti tramite bonifico bancario € 300,00.

Rosario in diretta sabato 23 maggio

## La Pastorale giovanile prega per i giovani

Lunedì 18 abbiamo ricordato i 100 anni dalla nascita del santo Giovanni Paolo II il quale ha sempre insegnato con il suo forte carisma la devozione mariana, trasmessa in particolar modo ai giovani. Come pastorale giovanile diocesana, vogliamo vivere un momento di preghiera mariana, seppur virtuale, sabato 23 maggio alle ore 21 recitando il Santo Rosario.

Sarà comunicato alla consulta di pastorale giovanile il link della piattaforma zoom per partecipare e verrà trasmesso in diretta il momen-

to di preghiera attraverso la pagina di Facebook della Pastorale Giovanile Acqui.

L'iniziativa è per affidare i giovani della nostra diocesi a Maria Aiuto dei Cristiani tanto cara a don Bosco, che possa assistere e donare forza e coraggio ai nostri ragazzi, in particolar modo dopo le ultime vicissitudini. Il momento di preghiera sarà animato dall'associazione CuoreGiovane APS e accompagnato dalle melodie di violino e arpa registrate da Alessandro Bucchini ed Eleonora Perolini.  
**Don Gian Paolo**

## Il vangelo della domenica

"Possa il Padre illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi", così il brano della lettera di S. Paolo, di domenica 24 maggio, festa della Ascensione. Tutta la lettera dell'apostolo ai cristiani di Efeso è una riflessione sul mistero del progetto del Padre, che si attua in Gesù suo Figlio, nella comunione dello Spirito Santo. Nella Ascensione Gesù non sale al cielo per abbandonarci, per dirci: *vi ho chiamati, vi ho costituiti, vi benedico, ma adesso andate avanti da soli.* Nel dire: "Il Padre ha fatto sedere Gesù Cristo alla sua destra nei cieli", Paolo illumina fino in fondo il mistero della Ascensione, perché è proprio in questa chiamata di Gesù accanto a sé, che il Padre "costituisce Gesù su tutte le cose, a capo della sua Chiesa, che è il suo corpo, pienezza di Colui che si realizza interamente in tutte le cose". La Chiesa, popolo creato da Dio per la salvezza, redento dalla misericordia del Figlio, morto in croce, manifestazione della gloria del Padre, corroborata dalla grazia fattiva dello Spirito Santo, è affidata al Figlio, che sulla croce ha amato prima di tutti il Padre. Sempre nella lettera agli Efesini, al capitolo 4,9, l'apostolo chiarisce: "Cristo ascendendo al Padre, (con la sua umanità glorificata dalla risurrezione), ha portato con sé la nostra schiavitù (la corporeità materiale) per ricolmarci di doni", solo con la Ascensione si completa l'opera salvifica del Redentore, perché è allora che il Padre lo proclama "capo della Chiesa, del suo popolo redento", vero uomo per tutti gli uomini. Nel mistero della Ascensione, Gesù porta a perfezione il ricongiungimento di terra e cielo: l'umanità ferita dalla colpa originaria è da oggi trasfigurata nella corporeità di Cristo che siede alla destra del Padre. Vivere in questa fede significa risvegliarsi ogni giorno alla vita con stupore e scoprire sempre più il mistero meraviglioso dell'opera che il Padre sta compiendo in noi, in ogni uomo chiamato nella creazione alla redenzione, mediante *Dominus Jesus*, il Signore Gesù, fino a trasformare ognuno di noi, ogni nostra vita, la sua gloria: "La gloria del Padre è l'uomo che vive la sua quotidianità". Nel brano del vangelo, Matteo, che aveva iniziato la sua narrazione con l'annuncio dell'Emanuele, il Dio con noi, termina la pagina del mistero della Ascensione di Gesù, che descrive nell'atto di salire al cielo, non da Gerusalemme la città del tempio antico, non dalla Giudea, la terra dei re, ma dalla Galilea, la terra dei poveri, con la promessa: "Ecco, io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo", del riscatto della materia, del peccato. **dg**

### La lettera inviata ai genitori

Questa la lettera inviata ai genitori dei fanciulli che frequentano la scuola primaria dell'Istituto Santo Spirito.

"Carissimi Genitori, con molto dispiacere, dopo una lunga riflessione e una serie di valutazioni in questi mesi di sosta forzata, vi comunichiamo che a settembre la Scuola Primaria Santo Spirito non riprenderà l'attività didattica.

L'attuale grave crisi da Coronavirus ha dato, purtroppo, quello che si suol dire "il colpo di grazia" ad una situazione già fragile in precedenza, a motivo

- del numero ridotto di iscrizioni, che negli anni andrà prevedibilmente ancora diminuendo, dato anche il decremento demografico in atto,

- della mancanza di personale religioso da investire nella scuola,

- di una offerta formativa statale sul territorio in grado di soddisfare le richieste di accoglienza e qualità delle famiglie.

Il problema economico non è certo il primo aspetto da considerare, non è l'unico, ma purtroppo ha una incidenza rilevante. Il fatto che la parità economica non sia, neanche in questo momento di emergenza, effettivamente riconosciuta, penalizza oltre misura le nostre Scuole; a questo si aggiungono le fatiche di tante famiglie, duramente provate, nel far fronte al pagamento delle rette.

Non possiamo neppure sottovalutare la crisi di vocazioni e l'avanzamento dell'età nelle nostre Comunità religiose.

Tutto questo, con nostro grande rammarico, non ci permette di continuare a portare avanti tutte le nostre opere e attività e ci mette nella condizione di dover operare scelte drastiche, ad Acqui come altrove.

Per chi desiderasse comunque proseguire in un ambiente salesiano, pur comprendendo tutte le difficoltà di spostamento, ci rendiamo disponibili a individuare soluzioni perché i bambini, soprattutto degli ultimi anni, possano completare il ciclo di studi nella nostra scuola di Nizza Monferrato".

Torino, 15 maggio 2020

L'ispettrice  
Sr Elide Degiovanni

### Il Santo Spirito saluta la città di Acqui Terme

"Con molto dispiacere, dopo un'accurata riflessione e una serie di valutazioni, venerdì 15 maggio è stato comunicato ai dipendenti, ai genitori e ai collaboratori, che l'Istituto Santo Spirito non riprenderà l'attività didattica a settembre.

Purtroppo la grave crisi da Coronavirus ha colpito una situazione precaria dell'Istituto che si trovava già in una condizione di sofferenza sia per mancanza di vocazioni e quindi di suore da poter dedicare all'attività scolastica, sia per il numero ridotto di iscrizioni che nel tempo diminuiranno, complice la denatalità e i problemi economici delle famiglie sempre maggiori.

"È una decisione - dice sr Elisa Vasino, la direttrice dell'Istituto - che ci fa soffrire e che, siamo consapevoli, farà soffrire. Purtroppo ci sono vicende della vita di fronte alle quali ci troviamo a dire, nostro malgrado, che non è possibile continuare."

Con la chiusura della scuola anche la comunità religiosa lascerà, entro la fine dell'estate, Acqui Terme.

"Desideriamo ringraziare - conclude la direttrice - gli insegnanti, il personale, le famiglie, i collaboratori e i giovani che non solo in questo anno ma anche nel passato hanno vissuto al Santo Spirito, così come tutte le suore che nel tempo si sono avvicinate nella scuola, nell'oratorio e nelle altre attività.

Non vogliamo certamente dimenticare tutte le persone che a diverso titolo ci stanno accompagnando in questo momento difficile e ci comprendono in questa nostra decisione. Siamo sicuri che il bene seminato rimane e fruttificherà a suo tempo".

## Chiusura Santo Spirito: commenti e reazioni

### Con un colpo di spugna si cancella Santo Spirito!

Questa la lettera scritta da don Giorgio Santi:

"Con un colpo di spugna si cancella Santo Spirito!"

Con la stessa leggerezza con cui Don Bosco veniva a passeggiare con i suoi ragazzi su queste colline, così oggi (venerdì 15 maggio ndr) un'ispettrice salesiana con il suo consiglio, per di più alla fine del suo mandato, fa una passeggiata ad Acqui per annunciare che la centenaria presenza delle salesiane all'Istituto Santo Spirito tra pochi mesi non ci sarà più. Così, all'improvviso! Si chiude scuola, oratorio, comunità religiosa!

Cosa importa che ci siano bambini che dopo aver fatto prima elementare (ed essersi trovati benissimo!), dovranno frequentare la seconda altrove, con insegnanti e compagni diversi? Cosa importa che quelli di quarta (e delle altre classi precedenti) debbano finire le elementari presso un altro istituto? Che importanza ha questo ai fini educativi, a cui il medesimo istituto dovrebbe essere votato? Cosa importa se i genitori avevano deciso di affidare a questo ambiente i loro ragazzi, facendo anche sacrifici economici? Cosa importa che le preiscrizioni in vista del prossimo anno contino 15 ragazzi? Cosa importa che ci siano insegnanti e personale che da un mese all'altro si troveranno disoccupati? Non siamo mica più ai tempi di Leone XIII (contemporaneo di don Bosco) che parlava della dignità del lavoro e dei diritti dei lavoratori? Cosa importa che con la Diocesi e la nascente Comunità Pastorale ci sia stato (solo un anno e mezzo fa!) un accordo di collaborazione, per realizzare insieme le iniziative dell'oratorio e della catechesi dei ragazzi, in maniera coordinata per il bene della città ed ora, senza alcun preavviso, unilateralmente tutto viene interrotto senza alcun tipo di dialogo? Cosa importa se agli animatori e ai ragazzi dell'oratorio, con le loro aspettative e disponibilità, diciamo serenamente "noi chiudiamo"?

Mi chiedo davvero cosa importa a questa ispettrice di fine mandato e al suo consiglio? Importa davvero l'educazione? Lo spirito apostolico di Don Bosco? Il bene di quei bambini e di quelle famiglie che si sono affidate a loro per un percorso educativo, scegliendo di pagare di tasca propria, per avere un servizio scolastico che garantisce un'adeguata formazione umana e cristiana? Cosa sta veramente a cuore a questa ispettrice che non si confronta nemmeno con il vescovo e tantomeno con la parrocchia, gli insegnanti, i genitori e annuncia una decisione che ferisce, delude, crea ingiustizia e che contraddice palesemente il motto educativo di don Bosco di voler formare "onesti cittadini e buoni cristiani"? Chi ha preso una decisione come questa e con queste modalità non possiede né onestà né bontà!

Cosa importa... tanto poi loro si ritirano a Torino, che è abbastanza distante da Acqui, nel loro convento e chi si lamenta se ne farà una ragione! Peccato! ... sì nel vero senso della parola, questo è un peccato da confessare, che non permette di presentarsi a cuor leggero davanti a Dio quando alla sera una suora dice la preghiera di Compieta! Perché le persone vengono prima delle strutture e dei soldi, perché non è onesto servirsi dell'epidemia per prendere decisioni scellerate come questa. La codardia di Pilato che se n'è lavato le mani, la ricordiamo ancora oggi tutte le domeniche nel credo. Allo stesso modo la codardia di questa decisione, ad Acqui, la ricorderanno i piccoli e i grandi, delusi da chi, vestendo un abito e avendo preso impegni, non ha nemmeno permesso che fossero portati a termine! Peccato! Delusione!

Don Giorgio Santi Parroco della Comunità Pastorale San Guido

profondamente il dispiacere e il disagio dei ragazzi e dei genitori della scuola, l'amarezza e la grande preoccupazione del personale, come pure la delusione degli animatori dell'oratorio con i quali in quest'ultimo anno si è fatto un cammino sereno e proficuo.

Nonostante questo, insieme alla diocesi e a quanti, in maniera sincera e disinteressata, tengono a cuore il valore dell'educazione cristiana, di una scuola cattolica e di un oratorio, proveremo a cercare soluzioni che possano in qualche modo sopperire a questo grande vuoto che si è venuto a creare in città.

Don Giorgio Santi Parroco della Comunità Pastorale San Guido

### Il pensiero dell'ultimo cappellano del S. Spirito

"Un'altra data nefasta dovrà aggiungersi negli annali della storia religiosa e civile di Acqui Terme e della Diocesi di Acqui: l'istituto Santo Spirito chiude definitivamente i battenti e la comunità delle suore salesiane lascia la città.

Un addio programmato da tempo dall'Ispettorato della congregazione e che, a loro dire, doveva attuarsi in modi e tempi più lunghi, ma che la parabola negativa dal punto di vista delle vocazioni, la situazione economica, aggravata dalla pandemia, ha obbligato ad accelerare.

Lo scopo principale della missione delle suore era, secondo il carisma e lo spirito sa-

lesiano, l'istruzione e l'educazione della gioventù femminile e dei bambini della città. Missione che, per circa 100 anni, le suore hanno portato avanti con entusiasmo e sacrificio secondo lo stile di Madre Mazzarello, ma che ora è sembrato impossibile continuare.

Una decisione senza possibilità di replica, non condivisibile, ma, come scrive il parroco della Comunità Pastorale San Guido, don Giorgio Santi, "nonostante questo, insieme alla Diocesi e a quanti, in maniera sincera e disinteressata, tengono a cuore il valore dell'educazione cristiana, di una scuola cattolica e di un oratorio, si cercherà di risolvere con soluzioni che possano in qualche modo sopperire a questo grande vuoto che si è venuto a creare in città".

Vuoto anche della stessa presenza fisica delle suore, testimonianza di fede e di umanità per gli acquisi. Suore che lasciano non solo la casa, i locali scolastici, la bella chiesa in stile bizantino-romano, ma soprattutto il ricordo di tante suore e maestre che hanno educato, assistito e aiutato generazioni di ragazze e di bimbi a scoprire la fede secondo la pedagogia salesiana.

Sembra che i 100 anni trascorsi siano stati inutili. Si poteva fare di più? Banalmente si potrebbe dire che "le vie del Signore sono infinite". Bastava crederci, però. Ma oggi viviamo come anestetizzati, senza voglia di andare avanti, di affidarci a Dio, troppo, forse, at-

taccati alle preoccupazioni economiche e meno alla "provvidenza divina".

Come ultimo cappellano della comunità delle suore, come ex allievo e acqese, non posso che sentire un profondo dolore e rammarico soprattutto perché con tutta probabilità ancora non ci si è resi conto di quanto perdiamo, ma, soprattutto, perdono le stesse Figlie di Maria Ausiliatrice con la loro partenza, o meglio abbandono.

Non posso, però, in ultimo, non ricordare tutte le suore che, come allievo e, per 13 anni, come cappellano, ho conosciuto e apprezzato per la loro preziosa opera. Il ricordo nel loro poco parlare e tanto fare, la loro testimonianza di fede e carità siano per noi un richiamo ad una vita cristiana più autentica e a dimostrare alle suore quanto ancora potevano operare se, come le esortava Madre Mazzarello: *Abbiate grande confidenza nella Madonna, essa vi aiuterà in tutte le vostre cose*" (L23 - Alle missionarie della casa di Las Piedras, 1879)

Don Mario Bogliolo

### Quanto interessa ancora investire per i giovani?

"Una seconda casa dove andare sereni ogni mattina, l'opportunità di incontrarsi in svariate occasioni di festa, il calore di chi ci accoglie come in una famiglia, l'allegria di chi insegna facendo divertire i ragazzi, la gioia di sentire centinaia di voci giovani all'oratorio,

la commozione ascoltando i propri figli suonare, l'entusiasmo nel condividere i valori cristiani e il messaggio educativo di don Bosco, la speranza nel futuro guardando bambini e ragazzi di tutte le età correre, giocare e conoscere nuovi amici nel cortile... questo e tanto altro è stato per la nostra famiglia il Santo Spirito. E non finiremo mai di ringraziare gli insegnanti, le suore e gli animatori che lo hanno reso possibile.

E quando diciamo Santo Spirito non parliamo di una scuola e di una struttura solo a servizio degli studenti frequentanti, ma anche a servizio della città, con l'oratorio, l'"estate-ragazzi", la scuola di Musica e il doposcuola aperti a tutti.

Con grande sconforto abbiamo appreso che la scuola salesiana verrà chiusa.

Abbiamo letto sui social e ascoltato commenti di ogni tipo: il dispiacere di alcuni genitori che hanno creduto nell'istituto, e lo condividiamo; la rabbia di altri genitori, delusi per una decisione repentina e inaspettata, altrettanto comprensibile (pensiamo anche agli insegnanti che perdono il posto di lavoro e ai ragazzi che speravano di tornare alle loro abitazioni a settembre); abbiamo letto e sentito commenti non positivi di chi non ha un buon ricordo della scuola, anche questo si può capire, ognuno di noi ha la propria storia e le proprie esperienze; abbiamo letto e sentito commenti non molto benevoli di chi non ha frequentato il Santo Spirito e magari conosce questa realtà

Continua a pagina 8



## è APERTO

con la gamma di **tutti i consueti trattamenti** **corredati da tante novità**

**Per la Vostra sicurezza adottiamo scrupolosamente tutte le norme di prevenzione e sanificazione prescritte:**

- Gestione degli appuntamenti su prenotazione
- Triage telefonico
- Misurazione della temperatura
- Corner per la disinfezione delle mani, custodia effetti personali, calzari
- Regolazione e distanziamento degli accessi
- Riorganizzazione degli spazi interni
- Protezioni individuali degli operatori
- Sanificazione delle cabine dopo ogni cliente
- Ferri monouso comprese le lime per unghie

Presso Supermercato Bennet - Acqui Terme  
Strada Statale per Savona 90/92 - Tel. 0144 313243  
info@beauty75.it - www.beauty75.it - Beauty75 Acqui Terme

Segue da pagina 7

“per sentito dire”, questo un po' meno comprensibile. Non riteniamo, infatti, corretto giudicare ciò che non si conosce bene o non si è vissuto in prima persona.

Ragione per cui, non conoscendone esattamente la dinamica, vogliamo pensare che le motivazioni che hanno portato a tale scelta siano assolutamente valide, in assenza di alternative, dopo aver preso in considerazione e soppesato tutte le possibili soluzioni (avendo ben chiaro che quando parliamo di mantenimento di una struttura scolastica e di un oratorio non si possa prescindere da una valutazione, purtroppo, anche di tipo economico).

Se così non fosse, tutti i nostri bellissimi ricordi sarebbero offuscati da un velo non solo di tristezza, ma soprattutto di delusione, perché quello che ci resta è una città che ha perso la validissima offerta formativa di una scuola cattolica, bilingue, in cui sono anche protagonisti musica, teatro, sport, studio assistito... ma soprattutto uno splendido e sano luogo di aggregazione per i ragazzi, dove trascorrere ore spensierate e serene, imparando l'importanza e la bellezza dello stare insieme, come ha sempre voluto Don Bosco.

Non possiamo non interrogarci su come va il mondo quando ci restano strutture inutili e costose come il sottoutilizzato Centro Congressi e abbiamo perso “il cortile”, luogo privilegiato, secondo don Bosco, per l'incontro e la relazione, non solo tra i giovani, ma anche dell'adulto con il giovane, la soluzione più efficace all'eterno problema educativo del dialogo con i nostri ragazzi.

E non possiamo non chiederci quanto interessi ancora investire per i giovani, cosa si sarebbe potuto fare e magari non è stato fatto, quali comportamenti, a vari livelli, abbiano portato a questa situazione e come potremmo agire nel futuro per non dimenticare il si-

## Chiusura Santo Spirito: commenti e reazioni

stema educativo, ancora attualissimo, di don Bosco”.

**Famiglia Gennari**

### Una decisione che Acqui non si merita

“Stupore, delusione, rabbia... queste le sensazioni che le famiglie, i docenti, gli animatori, i cooperatori e la città di Acqui hanno provato quando venerdì 15 maggio, con semplicità, l'ispettrice Suor Elide ha comunicato che l'Istituto Santo Spirito chiuderà e le Suore saranno trasferite.

Qualcuno mi ha detto: “Cosa? Ma va...”, eppure è proprio così!

Il Consiglio Ispettorale, in piena emergenza sanitaria, lascia a casa 80 bambini e i dipendenti, e chiude le porte ai ragazzi - sì, ai ragazzi - che Don Bosco, in condizioni di estrema povertà, accoglieva, e ai quali, pur non avendo nulla, dava!

Oggi no: un Consiglio Ispettorale salesiano decide di chiudere scuola, oratorio e corsi.

Verrebbe da pensare che sia un Consiglio composto da manager, dirigenti d'azienda che guardano soltanto al bilancio economico, per far fruttare l'impresa. Invece il Consiglio è composto da Suore Salesiane; ma mi domando: cos'ha questa decisione di salesiano? E, senza scomodare il povero don Bosco, cos'ha di cristiano? E di umano?

Nel chiudere una Scuola Primaria il 15 maggio, in un momento così delicato, in cui le stesse scuole pubbliche faranno fatica ad accogliere a settembre i loro studenti, non c'è nulla di umano, di cattolico e, tantomeno, di salesiano.

Per onestà bisogna dire che l'ispettrice è umana, alla fine; infatti ha proposto alle famiglie di portare i figli di sei anni nella scuola che le Suore Salesiane gestiscono a Nizza Monferrato... Colgo l'occasione per precisare che a docenti e fa-

miglie è stato detto che sarebbe didatticamente controproducente dare la possibilità agli alunni del Santo Spirito di concludere il ciclo scolastico iniziato. A parte l'evidente paradosso (come si può sostenere che per un alunno delle Primarie sia meglio trasferirsi in un ambiente diverso da quello che ha frequentato con profitto e soddisfazione sino ad ora?), risulta invece che sia proprio quello che le Suore Salesiane stanno facendo con il Liceo della loro scuola di Nizza. Forse hanno sbagliato termine: non didatticamente, ma economicamente sconveniente.

Questa improvvida e unilaterale decisione rischia di strappare il carisma salesiano da Acqui, che l'opera benemerita di tante generazioni di Suore ha radicato nella nostra città, ma le famiglie, i docenti, gli animatori e i tanti cooperatori, sostenuti dal Parroco, tenteranno di tenerlo vivo ancora a lungo, e nessun Consiglio Ispettorale potrà impedirlo!”

**Andrea Morbelli**

### L'appello di un animatore

“In questi duri giorni di pandemia, un'altra incredibile e triste notizia sconvolge la nostra cittadina, cioè la chiusura dell'Istituto Salesiano Santo Spirito.

La causa di ciò sembrerebbe da addebitare a presunti costi eccessivi per il suo mantenimento ed efficienza. Ma mi faccio una domanda: i soldi sono più importanti di un sorriso sul volto di un bambino? Io direi un secco no; qui si parla dell'allegria, della felicità, dell'educazione secondo i principi salesiani e cristiani che il “nostro” istituto ha trasmesso da sempre, fin dalla sua fondazione attraverso la scuola e attraverso l'oratorio.

Nella sua vita terrena, manifestata da grande amore e attenzione verso il prossimo per il bene dell'anima e del corpo, il grande e umile San Giovan-

ni Bosco affermava con forza che “la gioia è la più bella creatura uscita dalle mani di Dio dopo l'amore”, e anche che “le cose fanno gli uomini, non gli uomini le cose”.

Non dobbiamo fissarci sui costi, bensì dobbiamo pensare al bene primario che fa il Santo Spirito alla nostra comunità, ai nostri ragazzi e a tutto il circondario.

Eppure il Consiglio Salesiano senza nemmeno confrontarsi col Vescovo, semplicemente comunicandoglielo, ha deciso di chiudere il nostro caro istituto.

Capisco la loro autonomia, ma ci vuole anche rispetto nei confronti del Pastore capo, e dei fondamenti dell'attività di Don Bosco: l'amicizia coi giovani, l'istruzione e l'avvicinamento alla Chiesa.

Perdere il Santo Spirito, sarebbe una perdita troppo grande per la nostra comunità.

Quando nell'estate del 1854, a Torino, scoppiò il colera nel Borgo Dora, dove si ammassavano gli immigrati, a due passi dall'oratorio di Don Bosco, tutti gli studenti guidati dal Santo si misero a disposizione delle autorità sanitarie per soccorrere la popolazione: miracolosamente nessuno di loro fu contagiato dal morbo.

I mezzi che esistevano all'epoca erano pressoché nulli, solo l'amore e la volontà.

Oggi, con l'emergenza della pandemia, esistono mezzi considerevoli rispetto all'epoca; eppure, sembra che l'unica soluzione sia la fine del Santo Spirito.

San Giovanni Bosco ha sempre combattuto non con le armi, ma con la Fede umile e semplice per il bene del prossimo e dei giovani diseredati, realizzando opere che sembravano impossibili, senza mai arrendersi, cercando sempre una soluzione positiva.

Il suo messaggio educativo si può condensare attorno a tre parole: ragione, religione, amorevolezza.

Invito a riflettere e meditare a quanto scritto nel Vangelo di Matteo, che riporta a sua volta la profezia di Isaia in merito alla vita di Gesù: ....“Non spegnerà il lucignolo fumigante finché abbia fatto trionfare la giustizia”.

Se si condividono realmente gli insegnamenti di Gesù, la soluzione può essere trovata!”

**A nome degli animatori del Santo Spirito, Alessandro**

### Evitare la chiusura anche della Chiesa di S. Spirito

Giovedì scorso all'improvviso, con incredibile stupore, ho appreso che l'Istituto S. Spirito verrà chiuso a breve in via definitiva. Da ex allieva, come tutta la mia famiglia, questa notizia ha suscitato in me notevole sconcerto e credo che molti altri acquisi siano rimasti altrettanto sorpresi ed amareggiati.

Non conosco la situazione specifica per quanto riguarda l'Istituto Scolastico, in quanto da anni non faccio più parte integrante di quella, peraltro esaltante realtà, ma so che un gruppo di volenterosi genitori di alunni che frequentano la scuola si sta adoperando per trovare una soluzione a questa drammatica decisione.

Questo mio doloroso sfogo ha un altro importante obiettivo: evitare la chiusura anche della Chiesa di S. Spirito. È un gioiello, al centro della città, luogo di culto per molti concittadini, comodo anche per tutte quelle persone, non più giovani, che lo frequentano da anni con assiduità e devozione.

È la Chiesa che ha visto crescere e passare migliaia di ragazzi attraverso il susseguirsi di tante generazioni, con i loro canti, le loro feste, le loro preghiere a Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco. È una Chiesa curata con immensa devozione da Suor Imelde che la rende perfetta e viva come una casa. È il ritrovo per la Santa Messa della domenica con Don Mario Bogliolo che ci fa sentire come in famiglia, la grande famiglia salesiana. È la nostra chiesa, con Chiara che

ogni domenica suona e canta per noi. È inimmaginabile pensare quindi che possa essere chiusa per sempre.

Forse non tutti sanno, però, che la Chiesa di S. Spirito non appartiene alla nostra Diocesi, ma è di esclusiva proprietà dell'Istituto delle Suore Salesiane e quindi, al momento, neppure il nostro Vescovo S.E. Mons. Luigi Testore potrebbe intervenire in qualche modo.

L'unica soluzione per mantenerla viva ed operante sarebbe quella di cederla alla Diocesi.

Rivolgo quindi un accorato appello a tutti gli acquisi e alle persone che hanno a cuore e nel cuore questa Chiesa, affinché insieme possiamo sensibilizzare maggiormente gli alti vertici salesiani riguardo questa preziosa causa.

Non bastava il Coronavirus a piegare il nostro paese già così fragile ed anche la nostra amata Acqui Terme, ora si aggiunge la paventata chiusura di un luogo sacro, caro a moltissime persone, che accoglie la disperazione di chi è stanco, di chi è ammalato, di chi è solo, di chi è preoccupato per il futuro e chiede a Maria Ausiliatrice, Aiuto dei Cristiani, di vegliare su di noi.

Domenica 24 maggio sarà proprio la Sua festa e si celebrerà nuovamente la S. Messa alle ore 10.00 dopo due mesi di sospensione.

Sono sempre vietati gli assembramenti ma è importante la presenza, con la mascherina e mantenendo la distanza di sicurezza, di tanti acquisi per rivolgere a Maria Ausiliatrice le nostre preghiere, certi che ci ascolterà e indicherà la strada per mantenere viva la nostra amata chiesa.

**Patrizia Guglieri Piola**

### Lucchini: «sbigottimento per la decisione»

“Sono rimasto sbigottito dalla decisione per la chiusura dell'Istituto Santo Spirito. Una scelta destabilizzante, giunta senza nessun preavviso, che sta creando incertezze alle famiglie e preoccupazione per il futuro dei lavoratori. L'Istituto Santo Spirito è un'istituzione d'eccellenza in questa città, in cui sono stato personalmente formato. È un pezzo di storia importante per la nostra comunità. Ho chiesto un incontro ufficiale a suor Elide Degiovanni, ispettrice dell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, per effettuare opportune valutazioni e individuare la possibilità di soluzioni alternative che possano andare incontro ai soggetti danneggiati dalla chiusura dell'Istituto, tanto più in un momento di emergenza nazionale” dichiara il Sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini.

### Protopapa: “No alla chiusura dell'Istituto Santo Spirito”

Con due distinte lettere inviate rispettivamente a suor Elide Degiovanni, Ispettrice Regionale e a madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale dell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, l'Assessore regionale all'agricoltura, l'acquese Marco Protopapa, ha formalmente chiesto un ripensamento sulla decisione della chiusura dell'Istituto Santo Spirito di Acqui Terme.

“Ho ritenuto doveroso scrivere a suor Elide Degiovanni e a madre Yvonne Reungoat affinché si soprasseda alla decisione di chiudere definitivamente questo importante istituto scolastico, alla luce anche dell'emergenza coronavirus che ha messo a dura prova il tessuto sociale, religioso ed economico di Acqui Terme e dell'intera Diocesi che tra le altre cose diede i natali a Mornese alla Fondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice Santa Maria Domenica Mazzarello - spiega Marco Protopapa.

L'ho fatto anche perché per molti anni sono stato presidente dell'Istituto Moiso nel quale hanno operato le Figlie di Maria Ausiliatrice e quindi tengo particolarmente all'opera svolta in Acqui Terme dalle salesiane”.

L'assessore Protopapa si è anche reso disponibile per un incontro con i vertici dell'Istituto al fine di trovare una soluzione a tale importante problema che coinvolge molte famiglie non solo di Acqui Terme ma di tutto l'acquese.

### Italia Viva: ecco cosa si può fare in concreto

“Abbiamo appreso che a breve l'Istituto S. Spirito chiuderà; la notizia ci ha procurato grande sorpresa ed amarezza per più motivi: fa parte dei nostri ricordi, ha il sapore della nostra infanzia tra studio e oratorio.

È poi un altro “pezzo” di Acqui che scomparirà, così come è già successo per il Ricre. Infine per l'utilità dell'Istituto scolastico, fortemente gradito alle famiglie dei piccoli studenti, evento più grave in questo momento, quando la comunità avrà bisogno di ogni spazio per consentire il normale svolgimento delle lezioni nel rispetto delle corrette distanze. Siamo fortemente convinti del valore della scuola pubblica e laica, ma ugualmente crediamo che un'offerta diversificata sia una ricchezza e una opportunità.

L'Istituto offre anche il servizio di centro estivo per i ragazzi, con funzione non solo ludica e ricreativa, ma anche educativa e didattica. E anche in questo caso il nostro momento contingente rende la perdita più grave, perché le famiglie hanno bisogno di luoghi e persone a cui affidare i propri figli, dovendo tornare al lavoro.

Per tutti questi motivi la scuola S. Spirito è una risorsa non solo per gli studenti che la frequentano, ma per l'intero tessuto sociale acquese.

Di questi tempi è necessario reagire prontamente e pensare a proposte concrete. Per questo motivo noi di Italia Viva vorremmo ricordare alla cittadinanza e al Sindaco che la Ministra per la famiglia Elena Bonetti ha fortemente voluto un piano per l'infanzia, messo a punto con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti, raccogliendo il parere del tavolo tecnico a cui hanno partecipato MIUR, ANCI, UPI e Regioni. In particolare, tale piano prevede che dal 18 maggio e per tutto il periodo estivo ci sarà la possibilità per gli enti interessati di avviare percorsi di “outdoor education”, cioè attività organizzate all'aperto per i bambini dai 3 anni. Dal primo giugno e per tutto il periodo estivo, riattivazione dei servizi educativi per la fascia 0-6 anni e via libera ai centri estivi per bambini e ragazzi, anche utilizzando le potenzialità di accoglienza (soprattutto spazi verdi) di scuole, asili, ludoteche e oratori.

Il piano per l'infanzia è stato dotato di un fondo, al quale si può attingere per le attività previste. Questo potrebbe essere un fattore determinante per giungere ad una soluzione positiva per la comunità, che riguarda la particolare situazione dell'Istituto S. Spirito, ma anche altre realtà come la scuola materna Moiso.

A ciò si aggiunge che molte delle famiglie i cui figli frequentano questa scuola sono disposte ad un ulteriore esborso oltre la normale retta pur di mantenere attivo il servizio. Tutti questi elementi modificherebbero in senso positivo l'attuale situazione e su queste basi si potrebbe pensare di chiedere il saggio intervento della Madre Generale delle suore Salesiane di Don Bosco.

Il Comitato dell'Acquese di Italia Viva fa appello perché il Sindaco verifichi la possibilità, utilizzando i fondi del piano per l'infanzia, di poter garantire la piena apertura del centro estivo (per aiutare le molte famiglie altrimenti in difficoltà) e il completo e corretto svolgimento del prossimo anno scolastico. Fa inoltre appello ai consiglieri comunali di opposizione, in particolare quelli a noi politicamente più vicini, affinché facciano proprio questo tema e su di esso incalzino la maggioranza”.

**I coordinatori del Comitato dell'Acquese di Italia Viva**  
Eleonora Buffa  
Piero Giaccari



**NOLEGGIO**  
• USATO CON GARANZIA  
• VENDITA  
e MONTAGGIO ACCESSORI

**Prenota l'appuntamento per preparare al meglio il tuo veicolo ricreazionale dopo lo STOP forzato di questi mesi!**

- Formula PARTI SICURO... più di 15 controlli!
- Detersione e igienizzazione sedute in tessuto
- Pulizia accurata interni
- Igienizzazione ambientale interni

**Rilascio certificazione prodotti Sanificanti/PMC**



**Acqui Terme - Via Circonvallazione, 77 (cortile Barabino scale)**  
Tel. e fax 0144 311127 - [www.siriocamper.com](http://www.siriocamper.com)



Raccolta differenziata e lamentele

## Ecco perché si pagano gli svuotamenti non fatti

**Acqui Terme.** Nonostante l'emergenza sanitaria gli acquisti dimostrano di avere a cuore l'ambiente. Lo dicono con chiarezza i dati forniti da Econet: la raccolta differenziata ha raggiunto il picco dell'81%. Un risultato questo raggiunto insieme agli altri comuni aderenti al progetto di raccolta porta a porta messo in campo da Econet e che permetterà alla discarica di Novi una vita sicuramente più lunga. Analizzando i dati dai 300 chilogrammi pro capite di rifiuto indifferenziato prodotto nel 2018 si è arrivati agli 80 chilogrammi procapite di adesso. Insomma, un bel traguardo che, centrato direttamente sulla Città dei fanghi, significa che il 63% degli utenti privati, cioè le famiglie, hanno eseguito alla regola la raccolta differenziata. Fin qui le buone notizie. Già perché in tutto questo c'è un lato un pochino meno bello: la tariffa pagata. O meglio, quella parte di tariffa che riguarda direttamente lo svuotamento dei bidoni del secco (rifiuto indifferenziato). A non piacere agli acquisti è il fatto che siano stati

fatti pagare anche gli svuotamenti non effettivamente avvenuti. In parole più semplici, a lamentarsi sono coloro che avendo a disposizione, ad esempio 4 svuotamenti compresi nella tariffa (i famosi N+1), ne hanno effettivamente utilizzati magari solo due. Nella bolletta arrivata nel mese di marzo e già pagata dai cittadini però, ne sono stati fatti pagare 4. "Ovviamente a tutto ciò c'è una spiegazione - dice Elio Ardizzone, presidente di Econet - gli svuotamenti, anche se inseriti nella parte variabile della tariffa, rappresentano un costo fisso". Il che significa che gli svuotamenti preventivati per ogni utente vanno comunque pagati. E questo perché rappresentano una parte della spesa prevista per il costo del personale, del gasolio e del servizio porta a porta che viene effettuato ogni anno. Spese queste che vengono ripartite fra ogni utente e che quindi sono parte integrante della tariffa di ognuno.

"Questi costi sono stati calcolati non più in base ai metri quadrati delle abitazioni - aggiunge

il Presidente - ma in base al numero degli occupanti quell'abitazione". È chiaro che così facendo, ci saranno famiglie magari formate da una sola persona con un appartamento grande che oggi si trovano a pagare di meno rispetto al passato e famiglie più numerose, che abitano in appartamenti di una metratura più piccola che invece si trovano a pagare di più.

"I costi che abbiamo calcolato lo scorso anno si basano su quanto speso nel 2015 - dice ancora Elio Ardizzone - ed è chiaro che in futuro potranno essere modificati" e, se i cittadini continueranno ad essere virtuosi, a scendere. "Ciò che però mi preme sottolineare è che noi siamo una società privata e se le bollette non vengono pagate non possiamo pagare i dipendenti e il servizio che viene fatto ai cittadini. Un servizio che non abbiamo interrotto durante l'emergenza sanitaria ma che, anzi, abbiamo intensificato per andare incontro alle esigenze di chi si trovava a casa in quarantena". **Gi. Gal.**

Servono 60 mila euro per ripristinarla

## Pista ciclabile interrotta prima si pensa all'emergenza

**Acqui Terme.** Dopo due mesi di chiusura pressoché totale gli acquisti vorrebbero riappropriarsi della pista ciclabile di zona Bagni. Un'area della città che però potrà essere usata solo in minima parte. Più o meno 500 metri, vale a dire la parte percorribile in piano. Per quanto riguarda la parte restante di percorso si dovrà attendere il ripristino del sentiero messo a dura prova dall'alluvione del novembre scorso. Un ripristino che ha il costo di circa 60 mila euro che al momento Palazzo Levi non ha.

"Al momento ci sono altre priorità - ha detto attraverso Facebook il sindaco Lorenzo Lucchini rispondendo ad un posto - fra queste le 500 famiglie che non sanno dove trovare un pasto".

Famiglie messe a dura prova dall'emergenza sanitaria dalla quale tutti si augurano di poterne uscire al più presto. Quindi ogni ri-

sorsa viene impiegata per cercare di risolvere i problemi più urgenti.

"È chiaro che ci rendiamo conto che la pista ciclabile rappresenta un punto di riferimento per i cittadini - aggiunge Paolo Mighetti, assessore alle finanze di Palazzo Levi - ma prima di pensare ad eventuali investimenti è necessario fare una variazione di bilancio e per mettere in atto questo passaggio dobbiamo capire quanti soldi arriveranno dalla Regione e anche dallo Stato per affrontare la situazione".

Una situazione che ha messo in ginocchio tutti. Non solo Acqui ma l'intero Paese. Ed è per questo che il lavoro della mensa della fraternità continua a pieno ritmo sfornando ogni giorno circa 200 pasti e che il Centro d'Ascolto continua a preparare borse spesa per le famiglie in difficoltà. A lavorare in aiuto degli acquisti in

difficoltà è anche la Protezione Civile che continua la raccolta di alimenti da parte delle aziende del territorio così come dai privati cittadini. Un progetto questo condiviso con Palazzo Levi che già da oltre un mese ha lanciato la "spesa sospesa" che consiste nella raccolta di pasta, zucchero, caffè così come prodotti per l'infanzia, direttamente nei supermercati. Per quanto riguarda la pista ciclabile invece per il momento ci si dovrà accontentare di percorrere i primi 500 metri ma anche di godere del prato accanto agli Archi Romani.

Per le passeggiate più lunghe si potranno tenere in considerazione i numerosi sentieri presenti nella periferia della città. Spazi che comunque dovranno essere frequentati sempre tenendo presenti le disposizioni di legge per evitare assembramenti.

Gi. Gal.

**Acqui Terme.** Dopo l'apertura del mercato agroalimentare ecco che inizia la fase 2 anche per il mercato che non vende frutta e verdura. Venerdì 22 maggio infatti avverrà l'apertura integrale del mercato.

Chi vende vestiti, lana, scarpe e altri oggetti, ecco che potrà ripresentare al pubblico la propria merce, anche se non nella sede storica. Per il momento il mercato di piazza San Francesco e di corso Italia sarà spostato in via Maggiorino Ferraris, proprio accanto alla biblioteca civica, mentre quello di via Garibaldi sarà spostato all'interno di piazza Addolorata. La scelta, condivisa con le associazioni di categoria, è stata effettuata per mettere in atto quelle che sono le disposizioni

In via Maggiorino Ferraris e piazza Addolorata

## Il mercato non alimentare riapre in altra sede

governative e i protocolli sanitari dell'Asl Al. Ma è chiaro però che lo spostamento sarà solo momentaneo. Vale a dire il tempo necessario per garantire il distanziamento sociale ed un corretto contingentamento.

"L'esigenza primaria resta la salute dei cittadini, proprio per questo abbiamo lavorato per una riapertura dei mercati non alimentari per venerdì 22 maggio in totale sicurezza - spiega il sindaco Lorenzo Lucchini - Abbiamo svolto una serie di incontri tra i rappresentanti delle associazioni di categoria, della Giunta e del Consiglio Comunale per individuare le migliori soluzioni possibili per questa nuova fase. Abbiamo sviluppato delle li-

nee guida da adottare per la riapertura, affinché anche quest'ultima attività sia svolta con tutte le garanzie igienico-sanitarie".

Durante le riunioni sono state fissate alcune regole: la distanza di almeno un metro tra un cliente e l'altro, la presenza di volontari e polizia locale preposti al controllo dell'affluenza e alla verifica del distanziamento sociale, ma anche l'utilizzo di guanti e mascherine da parte degli operatori e dei clienti. È utile sottolineare poi che, esattamente come per il mercato agroalimentare, vige la regola che è previsto l'obbligo di toccare la merce solo se muniti di guanti. Saranno gli stessi operatori a fornire i dispositivi

di sicurezza alla clientela, nel caso fosse sprovvista.

"Conosciamo bene l'importanza svolta dai mercati nella nostra comunità - conclude Lucchini - proprio per questo ci siamo immediatamente attivati per individuare soluzioni adeguate per godere in sicurezza le ricchezze dei nostri banchi". Rimanendo in tema di commercio, va infine ricordato che l'Associazione Commercianti e la Confesercenti stanno raccogliendo le domande di chi desidera ampliare il proprio dehor in occasione della riapertura di bar e ristoranti. Si tratta di una possibilità concessa dall'amministrazione comunale a titolo gratuito.



LEI È GREEN

LUI È AUDACE

ORO SONO TECNOLOGICI

# SUZUKI È HYBRID

BE HYBRID DRIVE SUZUKI

da 14.500\* €

AUTORICARICA

ACCESSO IN CITTÀ

BASSI CONSUMI

Seguici sui social e su [suzuki.it](http://suzuki.it)

800-452625

3 PLUS SUZUKI

MOTUL

ECOTASSA FREE

Consumo ciclo combinato gamma Suzuki Hybrid: da 3,9 a 4,9 l/100km (NEDC correlato), da 5,0 a 6,4 l/100km (WLTP). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 89 a 112 g/km (NEDC correlato), da 113 a 145 g/km (WLTP). \*Prezzo promo chiavi in mano riferito a IGNIS HYBRID 1.2 COOL 2WD MT (IPT, PFU e vernice met. escluse), per immatricolazioni entro il 31/05/2020.

# CAMPARO AUTO

ALESSANDRIA

Via del Legno, 16 - Zona D3 - Tel. 0131 346348

ACQUI TERME

Stradale Alessandria, 136 - Tel. 0144 325184

«Credo sia giusto citare almeno i nomi dei caposala: Maurizio Mazzocchi, Assunta Mancusi, Maurizia Viotti e Franco Cirio, che sono quelli che hanno capito e sono stati bravi a spostare infermieri e reparti».

E poi l'infermiera del rischio infettivo Pierangela Ferraro, distaccata ad Acqui da Casale, che ci ha aiutato a capire...

E poi l'associazione Mons.Galliano che ha raccolto soldi che ci hanno permesso di acquistare apparecchiature che hanno migliorato l'ospedale.

Anche i servizi tecnici sono stati bravissimi, nel riorganizzare interi reparti: cose che normalmente fra richieste e attuazione richiedono 15 giorni, sono state fatte istantaneamente: nell'emergenza hanno risposto tutti. C'è stata collaborazione eccezionale da parte di tutti e tutti i giorni arrivavano pizza, focaccia, etc. Abbiamo sentito il supporto della città».

E la Regione, ha aiutato?

«Pochissimo. La buona risposta data in generale da chi si è trovato in prima linea, non è stata supportata dai livelli dirigenziali aziendali e ancora meno dall'unità di crisi regionale. Che adesso comincia a funzionare meglio e manda documenti sulla riorganizzazione abbastanza buoni. Ma prima...».

Prima?

«Ha presente i soldati abbandonati in Russia? Quando chi dirige è molto lontano, a volte è meglio arrangiarsi per salvare la pelle, perché gli ordini possono confondere le idee. È successo che effettivamente qualche volta dalla Regione ci abbiano confuso le idee... Dovevano fare due cose: procurare tanti dispositivi di protezione e far sì che si facessero tanti tamponi e presto. Le hanno fatte poco».

Torniamo a voi: dicevamo che l'impatto è stato terribile: vi siete trovati con uno straordinario afflusso di pazienti gravi. Qualcuno lo avete perso, ma era difficile gestire la situazione

«I problemi sono stati soprattutto due: anzitutto ne sono arrivati tanti assieme e non eravamo abituati. Oltre all'iperflusso poi c'era il fatto che non conoscevamo per nulla questa malattia».

Un errore che è stato fatto nel primo periodo era dire ai pazienti di stare a casa e prendere la tachipirina e venire in ospedale solo quando le cose peggioravano. Di fatto arrivavano troppo tardi. Poi strada facendo qualcosa abbiamo imparato. Per esempio che l'utilizzo il più precoce possibile di Plaquenil e Zitromicina, anche se non ci sono ancora prove scientifiche rallenta l'evoluzione della malattia e evita l'aggravamento. L'esperienza diretta, per quanto ci riguarda, lo ha confermato (anche attraverso il progetto Covi-a-casa).

Intervista al dott. Gianfranco Ghiazza per tanti anni primario di Medicina

## Già da qualche mese sarei stato in pensione invece... le cose sono andate diversamente

E insieme all'uso di eparina a basso peso molecolare, la terapia ha limitato le forme più gravi. Non è ancora una cura, ma ci assomiglia. E trattare la malattia precocemente limita di molto l'esito sfavorevole».

Siamo davvero, come ci viene detto, un modello di riferimento positivo per il mondo? Oppure ci piace crederlo ma non è così?

«Sul piano organizzativo e della preparazione all'emergenza direi di no. Per altri versi forse sì. In Veneto abbiamo per primi fatto le autopsie sui morti di Covid-19, che hanno permesso di verificare l'insorgere di microembolie polmonari, ed è stato un passo avanti importante. E a Napoli le ricerche sul Tocilizumab sono state fondamentali».

Inoltre credo che quanto accaduto sia stato molto formativo per i giovani medici: ha obbligato ad affrontare una malattia sconosciuta ragionando sulle scelte, e sulle terapie, come da tantissimi anni non capitava di fare. Avremo medici migliori».

Come siamo messi ora? Si sente di rassicurare la gente?

«Sì. Ora in una persona in buone condizioni l'inizio precoce della cura impedisce che si arrivi a forme gravi. E le volte che questo accade, ci sono ancora terapie, come il Tocilizumab che riescono a evitare la tempesta citochinica e quindi evitare che si finisca in rianimazione».

Inoltre il virus oggettivamente sta perdendo forza. I virologi sono d'accordo: è meno aggressivo che mesi fa. Il virus si è attenuato e si può sperare che possa via via attenuarsi ancora. Un virus che fa morire tutti gli individui è destinato a morire anche lui. Ora: questo è un virus "abile", perché è molto contagioso, ma è ancora efficiente: ne fa ancora morire troppi. Ci vorrà un po' ma sicuramente si attenuerà. Anche se non credo che la risposta sarà il vaccino, perché i coronavirus cambiano spesso e molto. Al massimo potrebbe esserci un vaccino stagionale».

Ora però per il bene della gente, dobbiamo ridurre la tensione, far diminuire la paura. È stato un gravissimo problema, ma ora è meno grave. E se anche a settembre-ottobre ci fossero nuovi casi, stavolta siamo in grado di gestirli».

Ma torneremo presto alla vita di prima?

«Difficile dirlo: sul piano pratico alla gente bisogna dire che bisogna stare tranquilli, e non morire di paura. Che ci vuole ancora accortezza, ma ora si può fare tutto. Quello che può creare problemi sono gli as-

sempramenti, e per ora è importante il distanziamento, che non chiamerei più "distanziamento sociale", ma proprio "distanziamento fisico"».

Insomma, è vero che sta tutto al buon senso degli italiani?

«Non sono del tutto d'accordo. Parzialmente è così. Ma non è giusto secondo me sul piano etico dare la responsabilità solo alla gente. Sentire la classe dirigente dire "se vi contagiati è colpa vostra", mi piace poco. Lo potrebbero dire se prima avessero dato mascherine a tutti e fatto tamponi a tutti. La risposta del Veneto in questo senso è stata una bella risposta. In Veneto hanno deciso di fare molti tamponi e isolare maggiormente i contatti. Questo ha ridotto di molto i problemi».

E in Veneto Zaia si è fidato di una persona sola, gli ha dato retta e ha messo in atto i suggerimenti di questo consigliere. In Lombardia è stato diverso, e io diffido sempre delle commissioni composte da tanti medici insieme, perché di solito tanti esperti finiscono per discutere non tanto del problema quanto dei rapporti fra di loro».

Viene in mente che la gestione nazionale è in mano a una commissione medico-scientifica...

«...Di 400 persone (allarga le braccia)».

E allora come ne usciremo?

«In autunno farei così: già ora i medici di base ora sono tutti allertati e appena la sintomatologia di qualcuno assomiglia al Covid deve cominciare la terapia. Il giorno dopo gli faccio il tampone e se è positivo poi lo si isola, mandandolo in albergo a spese dello Stato, evitando di contaminare l'ospedale, e circoscrivendo i casi. Detto questo, bisogna precisare che si può ridurre il rischio, ma il rischio zero non esiste con nessun virus. Non si può attendere il rischio zero per dichiarare conclusa la pandemia. Basta insistere col ter-

rore, però. Non può più funzionare. Rischiamo davvero gravi conseguenze soprattutto sul piano economico. E questo aspetto da ora in poi diventerà forse più importante del Covid...»

I test sierologici sarebbero utili. Potremo farli tutti anche ad Acqui?

«Il sierologico darebbe informazioni in più. Ora lo stiamo facendo a tutti i lavoratori dell'ospedale, ma penso che nel prossimo futuro si potrà estendere a tutta la popolazione, col prezzo di un normale ticket».

Cambiamo discorso. Lei ha definito il Covid-19 la "malattia della solitudine".

«Per me è stata una esperienza angosciante. La gente arrivava portata via dalle famiglie da infermieri vestiti da alieni, spedita in ospedale, messa in un letto, dove vedeva intorno solo persone mascherate. In solitudine. Le infermiere hanno cercato di parlare con questi pazienti, alcuni abbiamo provato a farli comunicare attraverso il cellulare, ma soprattutto per gli anziani le nuove tecnologie sono spesso complicate da usare».

La cosa peggiore è pensare che le persone sono morte sole. E un concetto di morte del tutto estraneo a quello che siamo abituati ad affrontare. Morte angosciosa».

Una sera, a metà marzo, sono andato in rianimazione, era pieno di gente che stava male; poi sono andato in camera mortuaria. Era impressionante. I cadaveri venivano avvolti in sacchi azzurri, non molto diversi da quelli della spazzatura; il sacco veniva poi chiuso e sopra c'era un'etichetta col nome. Confesso che ho avuto un po' di crisi...»

E poi c'è anche il "dopo". In certi momenti avevamo così tanti morti che sono andati persi degli effetti personali: una federa, degli occhiali. Nel marasma può accadere, ma dobbiamo chiedere comunque scusa per questi sbagli».

Ultima domanda. Come ha visto la gestione dell'epidemia nelle RSA. Sul territorio se ne è parlato molto.

«Non c'è dubbio che siano stati uno dei punti deboli del sistema, che ha permesso la diffusione della malattia. Per esempio, ad Acqui abbiamo il caso del Platano. In realtà, credo sia sbagliato colpevolizzare le RSA perché parliamo di un virus sconosciuto, insidioso, contagiosissimo, e di soggetti vulnerabili. E poi sono state oggettivamente abbandonate, dai medici di base e anche dall'ASL, che non sono neanche più andati in struttura. Le case di riposo sono state poco supportate dal sistema, che avrebbe dovuto farsi carico non solo di un controllo ma anche di un aiuto di gestione. Grave semmai è che molte abbiano evitato di comunicare come stavano le cose».

Domanda inevitabile: la buona gestione dell'emergenza cambierà il futuro dell'ospedale di Acqui?

«Io credo che questa deve essere un'occasione per costruire un nuovo ospedale ad Alessandria, perché questa è un'occasione in cui arriveranno dei soldi che poi non arriveranno più».

Abbiamo ad Alessandria un moderno ospedale di secondo livello. Servirà a tutta la provincia, anche a noi.

Acqui per posizione e capacità ha dimostrato in questa crisi di poter svolgere un ruolo importante e di saper ben gestire la situazione. Vedo per noi un futuro di ospedale di primo livello, collegato all'ospedale di Alessandria più che a Novi e a Casale».

Ma attenzione: gli antichi splendori non torneranno. Ad esempio il punto nascite: non ci sono le condizioni per ripristinarlo».

Va bene, ma possiamo sperare almeno di ripristinare Cardiologia?

«Dobbiamo tener presente due fattori: che ci sono pochi

cardiologi, e hanno tutti una certa età. E i concorsi vanno deserti. Pochi vogliono lavorare ad Acqui. Ma potremmo avere un'unità cardiologica se strettamente collegata ad Alessandria».

Al di là del fatto che bisogna ripensare l'accesso a medicina e il numero chiuso.

La garanzia deve essere quella che qui durante il giorno, anche sabato e domenica, ci sia sempre un cardiologo, se non H24, ma almeno H12, collegato telematicamente con Alessandria».

Siccome non si trovano facilmente cardiologi disposti a lavorare ad Acqui, ma se ne trovano disposti a lavorare ad Alessandria, si potrebbe decidere che il cardiologo che arriva ad Alessandria per un po' di anni presti servizio ad Acqui. Il collegamento con Alessandria è a mio parere l'unico modo in cui può sopravvivere una Cardiologia qui ad Acqui».

Io immagino ad Acqui una antenna cardiologica dove stabilizzare i casi più gravi facendo in modo che vengano poi inviati in sicurezza ad Alessandria».

A parte Cardiologia, credo che Ortopedia sia assolutamente indispensabile».

Il professor Ferrari andrà in pensione fra non molto, ma in provincia ci sono due primari a Novi e a Tortona... bisognerebbe farne arrivare uno qui, e questo mi sembra un momento favorevole per avanzare richieste. Medicina ovviamente rimarrebbe, e si può mantenere Chirurgia, va riconfermato il Day Hospital oncologico che sta funzionando bene ed ha funzionato anche in questo periodo, e poi mi aspetto una serie di prestazioni ambulatoriali di livello (Oculistica, Otorinolaringoiatria) anche in grado di svolgere in autonomia, come in effetti già accade, piccoli interventi».

Questo potrebbe essere il modello realistico dell'ospedale».

M.Pr

Quando non proprio tutto va bene

## Mascherine e doppi percorsi: nella nuova fase le criticità ad Acqui sono ancora tante

Acqui Terme. È la responsabilità la parola chiave di queste settimane che, ci si augura, potrebbero portare al ritorno di un tempo più normale.

Ma è possibile, davvero, sentirsi fiduciosi in merito?

Quanta sicurezza si può avere della responsabilità altrui, da cui dipende la riuscita di una impresa che ha bisogno dell'intera collettività? Serve un coinvolgimento totale. La disattenzione di pochi può far naufragare i sacrifici fin qui compiuti dalla maggioranza.

\*\*\*

I dubbi sono tanti. Per le vie e i corsi della città, l'ordinanza riguardo l'obbligo di mascherina è talora clamorosamente disattesa.

Persone sulle panchine in conversazione; persone per strada a piedi, nel passeggio, o in bici, ne fanno a meno. Impunemente. Ed è facile cadere nell'assembramento (le immagini televisive e dei social raccontano identiche situazioni... non solo da noi).

Ci è stato nuovamente segnalato che nei locali d'asporto (abbiamo il sospetto fortissimo sia lo stesso di una settimana fa...) non tutto il personale abbia compreso la delicatezza dell'osservanza della prescrizione. La cosa è poco comprensibile. Il rischio, pensiamo, sia una chiusura di più giorni dell'esercizio. O una multa salatissima. Il sospetto è che "i giovani" non abbiano, purtroppo, ancora compreso... Bandito non è chi porta la stoffa su naso e bocca. Bandito (dal comportamento criminale: la parola è forte, ma va



usata...) è chi ne fa a meno. In tali casi, non ci può essere tolleranza».

E, allora, ci si aspetterebbe una stretta sorveglianza da parte delle Forze dell'Ordine, dai Vigili. Immaginiamo che, in questo caso, le multe (diversamente da quando venivano comminate anche di notte, nelle zone blu; nelle zone disco, sorvegliate quasi continuamente...) non causerebbero cattivi umori o malcontenti.

La salute pubblica è importante. Anzi: fondamentale.

Piccoli gesti, piccole attenzioni non passano inosservate.

Chi può, tra i negozianti, ha provato ed è riuscito a disciplinare l'accesso al banco: un micro percorso per acquistare; un altro per abbandonare la piccola area dell'esercizio senza incontrarsi con un altro avventore».

In mostra cartelli espliciti: non avvicinarsi al banco senza mascherina.

Certo. Tutto nasce da un bisogno di sicurezza personale del venditore».

Ma ha un suo bel significato sociale: la pratica "ribatte", consolida la teoria. La logistica in alcuni casi aiuta di più: ma il messaggio che passa è chiaro. E forte.

Per la cura del tuo look

Prodotti di qualità per ogni esigenza

ACCONCIATURE  
**GIANNA SAMANTHA**  
VISO

Via Pittavino, 33 - Tel. 0144 395289

Dal martedì al giovedì 8,30-12 e 14,30-18,30  
venerdì e sabato orario continuato

Dal martedì al venerdì solo su appuntamento

Il racconto dell'otorinolaringoiatra Giovanni Caruso

## Ammalarsi di Covid l'esperienza di un medico

**Acqui Terme.** Nell'emergenza coronavirus anche Acqui Terme ha avuto i suoi "medici in prima linea"; fra di loro c'è certamente Giovanni Caruso, otorinolaringoiatra, originario di Genova ma acquisese sul piano lavorativo sin dal 1998, e da quest'anno anche per residenza.

All'insorgere dell'emergenza, la direzione sanitaria decise alcune riduzioni delle attività per limitare il contagio, chiudendo le attività chirurgiche (escluse urgenze e interventi ai malati oncologici) e sospendendo le visite già calendarizzate.

Caruso però non rimase senza lavoro: richiestogli di dare una mano nella esecuzione materiale dei tamponi, diede di buon grado la propria disponibilità, pur sapendo di essere potenzialmente un soggetto a rischio.

«Ho effettuato personalmente i tamponi ai dipendenti ASL, che erano tutti soggetti a rischio per le loro mansioni - ci racconta - e sapevo bene di rischiare a mia volta, pur avendo a disposizione tutti i dispositivi di protezione... Purtroppo non mi sbagliavo e mi sono infettato».

Quando è successo esattamente?

«Facile da ricordare: mi sono sentito male la notte di Pasqua e ho subito chiamato il dottor Ghiazza, in quanto smontavo da un servizio notturno ed era meglio avvertirlo. Mi ha fatto due domande e abbiamo iniziato subito la terapia secondo i protocolli. I miei sintomi erano quelli "classici": febbre, stanchezza, cefalea. Oggettivamente non ho avuto grossi problemi di respirazione».

Nel raccontare, Caruso appare molto sereno. E in effetti ammette che la sofferenza più grande non è stata quella fisica.

«Sono stato a casa circa un mese, ma sono stato male una decina di giorni. Dopo ho avuto sintomi ridotti per altri dieci giorni, mentre l'ultima decina è stata un po' una convalescenza per recuperare le forze, e un po' una trafila, perché burocraticamente c'era da aspettare che venissero fatti i tamponi e tutto quanto ne conseguiva».

Ma la vera difficoltà se devo essere onesto, è stata la quarantena. Mi sono ovviamente isolato, e non è stato troppo difficile perché vivo da solo e non ho problemi di parenti o conviventi da separare. Ma la degenza chiusi in casa, credetemi, non è divertente. Umanamente in questa esperienza ho capito il significato della solitudine.

Le problematiche pratiche sono pesanti, e considerato che io vivo da solo, penso che sul piano sociale molte persone possano avere avuto enormi difficoltà a affrontare questo periodo. Penso a mio fratello, che ha una moglie e tre figli. Avrebbe dovuto chiudersi in una stanza da solo... avendo un bagno personale a sua disposizione, oppure, se il bagno è in comune pulendo a ogni passaggio tutte le superfici... E poi, per chi vive in famiglia c'è la paura di infettare gli altri. Credo si viva molto male nella paura di infettare qualcuno».

Da soli c'è molto tempo per pensare, e magari anche per avere paura...

«La paura del contagio c'era. So di colleghi che sono stati molto male e una nostra infermiera ha perso il marito. C'era consapevolezza dei rischi e del fatto che la cosa poteva essere grave come no, e poi il desiderio di sapere come realmente si sta, il timore, sono tutte reazioni psicologiche naturali. Devo dire che sono stato "fortunato", perché sono stato malissimo solo una notte, e lì ammetto di avere avuto qualche timore».

Qual è la sua valutazione sulla malattia?



▲ Giovanni Caruso

«Uno dei problemi del Covid è che su questa malattia se ne sentono dire tante, e tutte diverse. A mio parere uno dei problemi principali è che la malattia soprattutto nei primi tempi, è stata per buona parte confinata in ospedale ed è stata percepita nella sua drammatica gravità solo in questa parte confinata in ospedale. C'è anche chi l'ha fatta a casa, come l'ho fatta io, ma in ospedale, soprattutto i primi tempi, arrivavano malati già molto gravi, così che molti non ce l'hanno fatta».

È evidente che se ci sono 10 malati gravi in ospedale e muoiono tutti, la percezione che abbiamo della malattia è di una mortalità del 100%. Chi sta fuori non vede cosa c'è dentro e non ha la percezione del problema».

Allo stesso tempo, chi era fuori non sempre ha capito la gravità della situazione. Questa è una malattia che se ti prende male può ucciderti o farti stare un mese in ospedale, ma i casi in ospedale possono sembrare anche pochi, mentre invece è contagiosissima. Io stesso i primi tempi non comprendevo la gravità della situazione finché non ho visto di persona delle tac o dei pazienti ricoverati e ho toccato con mano la gravità dell'infezione».

La malattia però è anche occasione di scoprire la presenza di tante persone che aiutano a non sentirsi soli.

«Ho scoperto di avere tanti amici che non sapevo di avere. Il mio medico di famiglia, Cazzola, mi è stato vicinissimo: mi chiamava tre volte al giorno, tenendomi sotto controllo costante; un altro collega mi ha prestato un saturimetro per monitorare la situazione, quindi sul piano sanitario ho avuto la migliore assistenza possibile».

Ma la cosa che mi ha toccato profondamente è stata la vicinanza di persone che credevo conoscenti e invece si sono rivelati amici: colleghi dell'ospedale che mi chiamavano ogni giorno per chiedermi come stavo, vicini e conoscenti che mi hanno dato una mano con la spesa e con le altre necessità».

Molti ritengono che la malattia sia arrivata in Italia prima dell'ingresso "ufficiale", e tante persone sospettano di essere state contagiate già a dicembre e gennaio. Lei cosa ne pensa?

«Penso che qualche caso ci sarà, ma non così tanti come la gente crede. Vede, io soffro tutti gli anni di raffreddature a metà febbraio. Anche quest'anno ho avuto un raffreddore in quel periodo... era un raffreddore più "cattivo" del solito, e più lungo a guarire, tanto che pure io ho pensato che fosse una forma lieve di infezione da Covid e questo inizialmente mi ha tranquillizzato, ma mi sono poi infettato lo stesso. E sull'onda di quella esperienza vi dico che chi si ammala se ne accorge».

Cosa può insegnare alla gente questa epidemia?

«Ah, può insegnare tante cose. Io da medico spero ne insegni soprattutto una. Spero che le persone si rendano conto di quanto in maniera errata si sono rivolte in passato al servizio sanitario nazionale».

Da otorino vedevo ogni settimana una media di 20 pazienti provenienti dal pronto soccorso. Ora sono scesi a zero. C'entrerà la paura, ma forse la verità è che molti semplicemente non erano così malati, usufruivano del pronto soccorso in maniera impropria e forse esagerata. Ora le stesse cose presumo le risolvano grazie al medico di famiglia, e credo piuttosto bene... Spero che tutti capiscano per il futuro che per le cose meno importanti si può evitare di intasare il pronto soccorso».

Troppe risorse del sistema sanitario vanno perdute in questo tipo di interventi».

Oltre a questo, devo dire che ho notato una cosa positiva: ho visto i medici di famiglia fare rete fra loro con una efficacia che non credevo possibile. Credo che questa sia una opportunità per il futuro. Questa rete può diventare una sorta di "reparto ospedaliero per il territorio", e sarebbe un tesoro per la popolazione».

M.Pr

**Acqui Terme.** Il numero dei contagi e delle persone ricoverate al "Monsignor Galliano" così come nelle altre strutture sanitarie della città, è in continuo calo. Per questo motivo dall'amministrazione comunale non vengono più forniti dati giornalieri. Questi gli ultimi dati disponibili:

**Mercoledì 13 maggio**

I casi positivi al Covid-19 sono in totale 108. Sono 218 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 68. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 11, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 3 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 8 nei restanti reparti. 12 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 15 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

**Venerdì 15 maggio**

I casi positivi al Covid-19 sono in totale 98. Sono 198 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 80. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 11, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 3 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 8 nei restanti reparti. 12 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 10 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e iso-

## Sette giorni con il coronavirus



**Sabato 16 maggio**

I casi positivi al Covid-19 sono in totale 93. Sono 188 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 90. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 11, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 3 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 8 nei restanti reparti. 6 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 12 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

**Martedì 19 maggio**

I casi positivi al Covid-19 sono in totale 89. Sono 180 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 100. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 8, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 1 di loro è ricoverato nel reparto di terapia intensiva, 7 nei restanti reparti. 6 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 10 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'Rsa "Monsignor Capra".

# PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO O USUFRUISCI DEL SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO

**Acquistando i nostri pneumatici entrerai a far parte del Club Pneus Car Barbato e potrai godere di tantissimi servizi tra cui la garanzia completa del pneumatico per 3 anni!**

## PROMOZIONE

- Servizio di ritiro e riconsegna gratuita entro 4 ore della tua auto o del tuo furgone a domicilio o sul posto di lavoro
- Gonfiaggio pneumatici con azoto
- Passaggio del tuo pneumatico che lo garantisce a vita sui danni accidentali o vandalici
- Convergenza ed equilibratura con apparecchiature nuove e super tecnologiche
- Deposito pneumatici presso nostro magazzino assicurato

Garantiamo ottima qualità sempre!  
**A PREZZI IMBATTIBILI**

Strada Alessandria 134 (ex Regione Barbato) - 15011 Acqui Terme (AL)  
matteo.pneuscar@gmail.com - [PNEUS CAR Barbato](https://www.pneuscarbarbato.it) - [www.pneuscarbarbato.it](http://www.pneuscarbarbato.it)

“L'Unione fa la forza”

## Su Facebook le magliette “Back to the colors”

Acqui Terme. Ci scrive Giulia A. Cordasco del Team “L'Unione fa la forza”:

«Domenica 3 maggio si è conclusa l'asta benefica del team “L'Unione fa la forza” in collaborazione con il Comune di Acqui Terme e l'associazione Pentagramma ODV.

In queste settimane gli organizzatori si sono messi in contatto sia con i donatori delle opere per poter organizzare la loro raccolta (per chi non l'avesse ancora consegnata, può farlo fino a venerdì 22 maggio dalle ore 9 alle ore 13 presso Palazzo Levi. Se il portone del Comune risultasse chiuso contattare il numero: 0144.770304) sia con gli aggiudicatari per i conseguenti ritiri delle proprie opere che, ricordiamo, comprendono non solo dipinti ma anche accessori femminili, sculture e oggetti vintage.



Gli organizzatori ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa (seguirà nei prossimi numeri de “L'Anfora” l'elenco dettagliato dei donatori e gli aggiudicatari, eccetto coloro che hanno preferito l'anonimato), tra cui l'artista Diego Bormida che, oltre ad aver donato il ricavato della vendita all'asta di uno dei suoi dipinti originali che “vestirà” la nuova collezione delle bottiglie #958Santero per supportare le azioni anti-Covid-19 messe in campo dalla città termale, ha disegnato il logo del Team “L'Unione fa la forza”, anch'esso messo in vendita nell'omonima asta conclusa a inizio mese.

L'artista ha appoggiato anche l'idea del team di realizzare una linea di magliette “Back to the colors” che saranno anch'esse messe in vendita per sostenere

l'Ospedale e la sanità locale; questa nuova iniziativa verrà presentata il giorno venerdì 22 maggio alle ore 18 in diretta Facebook dal sindaco Lorenzo Lucchini, il team “L'Unione fa la forza”, Diego Bormida e il Presidente di Santero Wines, Gianfranco Santero, a cui va un ulteriore e sentito ringraziamento per aver integrato la vendita di uno dei dipinti originali della nuova collezione di bottiglie con una cifra generosa.

Invitiamo i nostri concittadini a collegarsi sulla pagina ufficiale dell'iniziativa alle ore 18 di venerdì 22 maggio per la presentazione delle magliette e per conoscere i punti vendita nei quali poterle trovare (sia per gli adulti, sia per i bambini) e tutti gli aggiornamenti riguardanti il ritiro delle opere d'arte e i prossimi eventi».

Acqui Terme. Ci scrive l'associazione Pensa:

«Domenica scorsa è volato in cielo il nostro socio Donato lasciando tutti noi del gruppo P.E.N.S.A. (persone non solo afasiche) nello sconforto. Il pensiero di non poter essere lì vicino a te ed ai tuoi cari ci ha fatto sentire disperati e affranti: questo covid19 ci sta veramente mettendo alla prova!

Ma il ripercorrere questi 10 anni della tua malattia ci ha fatto ripensare ai momenti vissuti insieme. Il tuo essere presente alla terapia logopedica di gruppo sempre puntuale... arrivavi in anticipo, parcheggiavi la macchina davanti all'ospedale aspettavi un pochino... poi eccoti lì in sala d'attesa, fino a quando hai potuto lo facevi con tanta voglia di partecipare così come alle attività della nostra associazione. Questa malattia così devastante ti ha, nel corso di questi anni, tolto l'autonomia, la possibilità di comunicare e finché è stato possibile con l'aiuto dei tuoi cari hai continuato ad essere presente... “presente” proprio come l'alpino che eri.

Poi è sempre stato più difficile ed eravamo noi a venire da te accolti nella tua casa. Da quando è arrivato

## Ricordando Donato



don Felice, il nostro cappellano, la tua casa è diventata la nostra chiesetta il luogo dove celebrare insieme la S.Messa: il portico che avevi costruito da bravo carpentiere era perfetto... già tu sei stato il nostro Michelangelo proprio così la nostra piccola basilica sarà per sempre la nostra parrocchia.

Siamo sempre stati bene lì accolti dalla tua famiglia e se ci pensiamo quanti bei ri-

cordi, risate, merende, pranzetti, racconti e tu anche se non parlavi più a volte guardandoti ci sembrava di sentirti raccontare o recitare preghiere e chiamarci ognuno con il nostro nome.

Caro Donato come ha detto don Felice salutandoti, dobbiamo ringraziare il Signore che ci ha dato la possibilità di conoscerti e di fare un tratto di strada insieme. Ci consola il fatto che Lassù hai potuto ritrovare il tuo caro figliolo Gabriele e che tutti i nostri Angeli ti avranno accolto e abbracciato... almeno voi potete farlo!!!

Mi raccomando state vicini a M.Teresa la tua cara moglie e a Patrizia e a tutti i tuoi cari. Noi quando potremo torneremo nella nostra chiesetta a pregare tutti insieme è una promessa!

Non ti dimenticheremo e faremo nostra la tua forza e tenacia nell'accettare la tua malattia.

“L'amicizia consiste nel dimenticare ciò che si dà e ricordare ciò che si riceve” (W. Shakespeare)

Ciao e grazie di cuore Donato».

I soci P.E.N.S.A

Acqui Terme. Ci scrive Pier Marco Gallo:

«Da lunedì 18 maggio cadono molte delle limitazioni con le quali abbiamo convissuto in questi mesi e di conseguenza, con un cauto ritorno alla normalità, anche il nostro diario si chiude, nella speranza di non doverlo più riaprire.

Alla fine di ogni fatto, di ogni accadimento è opportuno trarre delle conclusioni ed anche degli insegnamenti. Conclusioni in chiaroscuro: bilancio positivo per come da una parte si è combattuta la pandemia a livello sanitario pur con decenni di imbelli restrizioni e risultati non troppo brillanti per come si è cercato di porre un argine alla prevista e purtroppo ancora in divenire, grave crisi economica foriera di povertà futura. Insegnamenti davvero molti e tutti della massima importanza. In primis quello che la “comoda” globalizzazione riduce la “forza produttiva” di molti Paesi e conseguentemente la necessità di prevedere forme diverse di comunicazione e di sviluppo del sistema industriale troppo sbilanciato verso quegli Stati che si prestano ad un'economia sen-

Diario del virus – ultima puntata

## “Abbiamo imparato molto ma speriamo sia finita qui”

za il rispetto del lavoratore e senza mettere in pratica norme e leggi che da noi incidono pesantemente sui costi del prodotto finito. Noi, noi popolo, in fondo, ci siamo comportati bene, abbiamo agito con pazienza ed anche con rassegnazione al continuo divenire degli eventi, alla continua richiesta di cambiare radicalmente il nostro stile di vita.

Ci siamo adattati alle file, alle mascherine, al vivere in casa, al sentire gli amici solo per videochiamata o altre “diavolerie” della tecnica moderna di comunicazione, rivelatasi in questo caso fondamentale. Ci siamo anche, noi popolo, allontanati l'uno dall'altro, quasi a schivarci volutamente nella fase più acuta della pandemia, dove “l'altro” poteva significare contagio e possibile malattia.

Poi, come in tutte le cose l'essere umano si “abituava” e tende,

alla lunga, ad ignorare il problema per non richiudersi definitivamente in se stesso.

Cosa ci ha anche insegnato questa pandemia? Che siamo fragili come esseri umani, pronti a sfidare l'universo, l'immensamente grande ed anche l'immenzamente piccolo, ma impreparati ad un qualcosa che non possiamo né vedere né controllare se non dopo che si è manifestato.

Bisognerà tenere presenti due cose: la prima è che non siamo invincibili, ma nel bene o nel male dipendiamo da questo mondo in cui viviamo che è solo una piccola, infinitesima parte di un tutto. E questo spesso si tende a dimenticarlo. La seconda è che ognuno di noi dipende da qualcun altro anche il politico o il ricco più potente. Perché come diceva il Principe De Curtis “Totò” è la somma che fa il totale».

Acqui Terme. Grazie alla raccolta fondi ideata da “L'Unione fa la forza” per iniziativa di Irene Valente ed Elisa Oldrà, l'Ospedale “Mons. Galliano” arricchisce le proprie dotazioni strumentali con un ecografo Siemens ad alte prestazioni.

Una piccola cerimonia di consegna è avvenuta nella mattina di lunedì 18 maggio, con il primo cittadino acquese, Lorenzo Lucchini, nel Pronto Soccorso insieme alla dott.ssa Carmen Anania e al dott. Gianfranco Ghiazza.

La somma necessaria all'acquisto dell'ecografo è stata ricavata grazie agli introiti provenienti dalla raccolta fondi volta a sostenere, con l'acquisto di dispositivi di protezione, materiali e apparecchiature medico-sanitarie, che combatte in prima fila: personale sanitario, volontari della Protezione Civile, uomini e donne delle Forze dell'Ordine. Monitor, pulsossimetri, flussimetri, camici, copri-camici e copricapo, mascherine chirurgiche, mascherine FFP2, forniture per

Donato all'ospedale acquese

## Un ecografo Siemens ad alte prestazioni



emogasanalisi e gel igienizzante. Un indispensabile approvvigionamento di materiali reso possibile grazie al-

la pioggia di piccole e grandi donazioni.

“Voglio ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta fondi. Donare è un nobile gesto di solidarietà, tanto più in un momento difficile come quello che stiamo vivendo. Questa emergenza ha mostrato l'importanza della nostra realtà ospedaliera nel territorio e quanto la nostra comunità sia vicina a tutti gli operatori sanitari. Sono molto orgoglioso dei miei concittadini e di tutto il nostro territorio, che insieme hanno dimostrato grande sensibilità e generosità” dichiara il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini.

Prossimamente sarà donato un altro ecografo al Distretto sanitario Acqui Terme-Ovada.

Il problema è allo studio...

## Per aprire la piscina un mare di difficoltà

Acqui Terme. Se e quando la grande piscina di zona Bagni riaprirà non è dato sapere. Le ultime disposizioni emanate dal Presidente del Consiglio dicono che le piscine possono aprire ma si tratta di disposizioni che per quella di Acqui Terme, la più grande di Italia, potrebbe essere troppo tardi. Per ripulirla e riempirla sarebbe necessario almeno un mese. Il che significherebbe iniziare la stagione a luglio. “Stiamo ancora facendo valutazioni in merito – spiegano i vertici delle Terme spa - i lavori di riapertura ed adeguamento sono tanti e il nubifragio di giovedì scorso non ci ha aiutato allungando la sala motori e danneggiando delle pompe”. Insomma, problemi che si aggiungono ai problemi e che inducono ad essere cauti. Certo è che per gli acquesi la piscina di zona Bagni rappresenta da sempre un punto di riferimento per l'estate e vederla chiusa sarebbe un vero colpo al cuore. Soprattutto quest'anno funestato da un'emergenza sanitaria che difficilmente ci si potrà lasciare alle spalle prima del prossimo anno. Per tutta l'estate infatti guanti e mascherine, così come il gel sanificante non dovranno mai essere lasciati a casa. Così come non dovrà mai essere dimenticato il distanziamento sociale e il divieto di assembramento. Regole basilari per evitare la risalita dei contagi ma che rappresentano delle inco-



### Per quest'anno niente bagni in piscina?!

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo: “Gentile Redazione, finalmente quest'anno la società che gestisce le Terme di Acqui riuscirà a non far aprire la grande piscina situata in zona Bagni. Per la prima volta nella storia della struttura. Dopo tutto quanto hanno fatto per il rilancio del termalismo acquese, le Regie Terme hanno deciso di mettere la ciliegina sulla torta, permettendo così agli acquesi di visitare le altre piscine della zona, che saranno regolarmente aperte. Grazie, Regie Terme”.

Tommaso Gola

gnite per chi deve fare i conti con i bilanci e una stagione turistica estiva che probabilmente non decollerà in maniera piena. Anzi. Da qui, dunque, le remore a riaprire una piscina i cui costi di manutenzione sarebbero veramente alti. Senza contare poi quelli di gestione. Rispettare tutte le regole imposte significherebbe contingentare i clienti. Soprattutto il sabato e la domenica, momenti in cui gli afflussi sono sempre stati maggiori. Significherebbe anche assumere personale, in particolare un numero congruo di bagnini per verificare il corretto comportamento degli utenti delle due vasche. A fronte di tutto ciò si dovrà ripensare ai costi di ingresso così come degli abbonamenti. Insomma, problemi considerevoli che dovranno essere affrontati uno per uno. “Il nostro auspicio è che si possa riaprire – dice il sindaco della città Lorenzo Lucchini - dati gli spazi disponibili, riteniamo che la piscina abbia tutti i requisiti per rispettare le norme sul distanziamento sociale. Abbiamo contattato le Terme di Acqui S.p.A. in quanto siamo disponibili con la proprietà a fornire tutto il supporto e a individuare tutte le strade percorribili per la riapertura”. Qualsiasi sia la decisione è chiaro che dovrà essere presa nei prossimi giorni per evitare di allontanare troppo l'inizio di una stagione turistica che già viaggia sul filo del rasoio.

Gi. Gal.




**ISTRUTTORE**  
**LANDOLFI GIULIO**  
**FIGURANTE UFFICIALE S.A.S.**  
**40 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE**

**APERTURA DA SABATO 23 MAGGIO**

\* CORSI DI SOCIALIZZAZIONE PER CUCCIOLI E CANI ADULTI  
\* PUPPY CLASS  
\* OBEDIENZA DI BASE ED AVANZATA  
\* RISOLUZIONE PROBLEMI DI SOCIALIZZAZIONE ED AGGRESSIVITÀ  
\* PREPARAZIONE DI BASE ED AGONISTICA PER CANI DA UTILITÀ E DIFESA (ESORDIENTI, AVVIAMENTO, BH, IPO1, IPO2, IPO3)

**CORSI SOLO SU PRENOTAZIONE E NEL RISPETTO DI TUTTE LE NORME PREVISTE**

INFO: TEL. 340 2754041 (GIULIO) - 348 7983251

SEGUICI SU FACEBOOK  
CENTRO CINOFILO ACQUI TERME

Per il 25 aprile ed il 2 giugno

## Le bande affrontano la pandemia con esibizioni in video

Acqui Terme. Ci scrive Alessandra Ivaldi:

«Lo scorso 15 dicembre si svolgeva presso la Parrocchia "Cristo Redentore" il tradizionale Concerto di Natale del Corpo Bandistico Acquese. Al termine dell'evento nei nostri cuori regnavano diverse emozioni: grande soddisfazione e orgoglio per tutto il lavoro di preparazione e per l'ottima riuscita del concerto, un po' di stanchezza, felicità... e qualcuno forse già pensava con trepidazione alla prossima esibizione del Corpo Bandistico, alle prove che sarebbero ricominciate dopo le vacanze di Natale e a tutti gli entusiasmanti eventi che ancora ci attendevano.

Nessuno in quel momento aveva paura, perché nessuno poteva immaginare cosa sarebbe successo pochi mesi dopo. Nessuno poteva prevedere che il mondo intero sarebbe stato colpito da una pandemia e l'Italia da un duro lockdown e dalle sue inevitabili conseguenze economiche e sociali. Oggi le paure che agitano i nostri cuori sono tante. I ricordi dei momenti sereni trascorsi in compagnia sembrano venire da un'altra vita e sicuramente il primo pensiero corre verso coloro che non ce l'hanno fatta, quelli che tanto hanno sofferto, e verso le terribili incognite che il futuro ci riserva.

Ma nel bel mezzo di questa situazione così buia è di conforto trovare qualcosa che ancora ci faccia sorridere, un'emozione che contrasti la paura. I ricordi non bastano, c'è bisogno di vivere emozioni nuove. E questo è uno dei compiti della banda: far emozionare le persone, noi stessi e il nostro pubblico.

Dopo un periodo di incertezza, il Corpo Bandistico Acquese, così come molte altre bande di tutta Italia, ha scelto di non arrendersi di fronte alla sfiducia che sembra regnare sulle nostre vite. Noi sappiamo che ce la faremo: supereremo questo difficile momento e torneremo insieme, a suonare in giro per le città portando con noi tutta l'allegria della nostra musica, come abbiamo sempre fatto.

Ecco quindi che sono cominciate le "riunioni" della banda anche a distanza, attraverso Skype o Zoom. Ognuno si è armato di ottimismo in casa propria, impugnando con coraggio il proprio strumento. Tanti piccoli video musicali, girati in casa dai singoli musicisti, hanno iniziato a circolare sui gruppi di Whatsapp e da lì... ecco l'idea! L'idea che ha acceso un'inaspettata luce per i musicisti di molte bande e non solo.

Il 25 aprile di quest'anno ricorreva il 75° Anniversario della Liberazione d'Italia. Una data da non dimenticare, soprattutto in un momento così buio come quello in cui stiamo vivendo, a dimostrazione del fatto che, anche quando la situazione sembra disperata, la speranza deve rimanere la guida delle nostre azioni. È tra-

dizione che le bande celebrano questo evento ogni anno esibendosi in presenza delle autorità locali nelle rispettive città. Ma come si fa a celebrare il 25 aprile quando una pandemia ci tiene rinchiusi nelle nostre case? Unendosi tutti insieme, ha proposto qualcuno. E così è stato.

L'iniziativa è partita dall'ANBIMA Alessandria-Asti e ha coinvolto sei bande del territorio. L'obiettivo era consentire la celebrazione del 25 aprile con l'accompagnamento della musica, come da tradizione.

Le sei bande si sono organizzate per suonare tutte insieme, a distanza, l'Inno di Mameli e un commovente video è stato così realizzato che ha permesso di compiere ciò che sembrava impossibile.

Ciascuno per conto proprio, i membri delle sei bande hanno eseguito l'Inno filmando la propria performance, in modo tale che il proprio piccolo video potesse unirsi a quello di tutti gli altri musicisti, per formare un'unica grande testimonianza della nostra determinazione.

Il video è stato condiviso sulle pagine ufficiali di tutte le bande partecipanti, nonché sui profili dei singoli musicisti, e soprattutto è stato messo a disposizione di amministrazioni e associazioni delle province di Alessandria e Asti.

È stato infatti pubblicato dalla provincia di Alessandria e trasmesso dal canale Astigov. Infine, è servito a evidenziare l'impegno delle bande per accompagnare sempre, nonostante le difficoltà, le manifestazioni nei diversi comuni, come affermato dal sindaco di Acqui Terme Lucchini e dal Presidente ANPI Acqui Terme, il prof. Adriano Icardi.

Il video naturalmente è sempre disponibile per chiunque avesse piacere a vederlo sulle pagine Facebook e Instagram del Corpo Bandistico Acquese, insieme a tante altre testimonianze del nostro continuo impegno per portare allegria e speranza attraverso la musica. E in attesa di poter tornare a esibirsi dal vivo, siamo pronti per rendere di nuovo possibile l'impossibile: "riunirci" per il nostro tradizionale Concerto del 2 giugno anche a distanza.

Preparatevi quindi per un nuovo emozionante video che questa volta avrà come protagonista il Corpo Bandistico Acquese e i suoi inarrestabili musicisti, che affrontano le difficoltà a colpi di note e allegria.

Inoltre, ANBIMA ha promosso una seconda iniziativa, legata anch'essa alle celebrazioni del 2 giugno, motivo per cui ciascuna delle bande aderenti al progetto creerà un proprio video che andrà a far parte di una grande concerto virtuale.

La banda di Acqui Terme, che già stava preparando il proprio "concerto a distanza" del 2 giugno, parteciperà ovviamente all'iniziativa inviando un video fra quelli che i suoi musicisti hanno già realizzato per la medesima ricorrenza».

Acqui Terme. Dietro la sigla BNI si cela l'acronimo di "Business Network International", ovvero una Rete Internazionale per gli affari. In pratica, uno scambio di contatti continuo, pensato per far conoscere persone, mettere in comune informazioni e fare business.

Il sistema evidentemente funziona, visto che esiste dal 1985 (data in cui un imprenditore americano, tale Ivan Misner, ebbe l'idea di cominciarlo), e che la rete consta di oltre 216.000 membri sparsi in oltre 70 Paesi.

La rete è organizzata in nodi territoriali, chiamati capitoli (Ce ne sono 8.800 in tutto il mondo), i cui membri si incontrano ogni settimana per discutere delle loro attività e imprese, e darsi aiuto reciproco segnalandosi a vicenda clienti, opportunità, bisogni e disponibilità.

Siamo di fronte, insomma, ad un sistema strutturato di passaparola, in grado di muovere flussi anche notevoli di fatturato, senza dimenticare che per gli aderenti ci sono programmi di formazione ideati per migliorare le capacità di presentazione e di business.

Da poco più di due anni, BNI ha un suo capitolo (cioè un nodo locale della rete) anche ad Acqui Terme: il Capitolo La Bollente.

Naturalmente, in ambito locale, la struttura ultraramificata della catena assume un aspetto più semplice e familiare, così come sono familiari i volti di tanti degli associati acquesi.

Ce ne sono di ogni estrazione: avvocati e architetti,



Scambio di contatti e reciproco aiuto creano nuove opportunità

## BNI Capitolo La Bollente il passaparola degli affari

ma anche elettricisti, piastrellisti, consulenti fiscali, produttori vinicoli...

Ogni settimana tutti, puntualissimi, si ritrovano alle 7 per fare colazione insieme.

Gli incontri, che erano dei veri e propri meeting (alla Sala Principe di via Cassino) pensati per agevolare il dialogo

reciproco, da qualche tempo si sono trasformati in videoconferenze, ma nemmeno la pandemia li ha fermati, e avendo avuto la ventura di partecipare come ospiti, abbiamo capito il perché.

Un incontro del Capitolo BNI è un modo di fare affari e farsi anche degli amici. Sorreggiando una tazza di caffè:

nel breve volgere di un'ora e mezza ogni associato a modo di raccontare l'esito della sua settimana, riepilogare le referenze date, gli affari portati a termine grazie alle referenze fornite dagli altri soci, e le opportunità future.

Il tutto, senza lo stress del lavoro "vero e proprio", ma con la leggerezza di una tazza di caffè (che molti dei presenti tengono effettivamente in mano durante la riunione) e la consapevolezza che la crescita di ognuno è la crescita di tutti.

Le "regole del gioco" sono semplici: costruire relazioni, essere disposti a fare il primo passo, a seminare prima di raccogliere, continuare a sviluppare le proprie capacità in un apprendimento permanente, derivante dalla frequentazione degli altri associati, saper conciliare tradizione e innovazione, con atteggiamento propositivo e senso di responsabilità (gli impegni verso gli altri associati vanno sempre mantenuti).

Il resto lo fa una struttura ben consolidata, che nel caso del Capitolo "La Bollente" ruota attorno al direttore Alberto Pesce, al presidente Giancarlo Torello, alla sua vice Alice Dall'O' e al segretario Stefano Poggio, ma non chiusa. Anzi: ogni settimana i membri (sono già più di 30) possono invitare nuove persone, per conoscersi, farsi conoscere e portare in primo piano il ruolo del Capitolo, e magari trovare nuovi associati: più il capitolo cresce, più tutti crescono. Finalmente un vero circolo virtuoso.

M.Pr.

**ottica solari**  
dal 1933

Ottica di qualità da oltre 80 anni

**PROMOZIONI DI PRIMAVERA**

**EMERGENZA COVID 19 - NEL NOSTRO NEGOZIO IN TUTTA SICUREZZA**

**Dispositivi di protezione individuale - Igienizzazione occhiali con sistema Omicron Sanificazione continua di superfici, pavimenti e strumentazione**

**MONTATURA+COPPIA LENTI INFRANGIBILI € 49\***

**MONTATURA+COPPIA LENTI INFRANGIBILI ANTIGRAFFIO € 69\***

**MONTATURA+COPPIA LENTI ANTIRIFLESSO € 99\***

**MONTATURA+COPPIA LENTI MULTIFOCALI ANTIRIFLESSO € 199\***

\* Sconto non cumulabile con altre promozioni in corso Sfero +/- 4 D Cil +/- 2 D

**Acqui Terme - Via Garibaldi, 88 - T 0144 325194**

La risposta del presidente Atc

## La manutenzione straordinaria è di competenza del Comune

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"In risposta alle lamentele degli assegnatari degli alloggi siti in Acqui Terme, via Manzoni 24 e via Scatilazzi 7 - 11, riportate su codesto settimanale, si segnala che l'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Sud in passato ha sempre proceduto nei tempi tecnici consentiti a ripristinare il servizio di erogazione dell'acqua calda negli immobili suindicati.

Nel caso specifico l'ATC è in attesa di una comunicazione da parte degli uffici competenti del Comune di Acqui Terme sul da farsi, sulla base dei preventivi già acquisiti dall'Agenzia, trattandosi di lavori di manutenzione straordinaria di competenza dell'Amministrazione comunale, proprietaria degli immobili".

Il Presidente ATC, avv. Paolo Cavaglia



Per Sigmund Freud l'artista è un «uomo che si distacca dalla realtà perché non sa adeguarsi al primo scotto che essa esige: la rinuncia a soddisfare le pulsioni; e lascia che i suoi desideri di amore e di gloria si realizzino nella vita della fantasia». Dichiarazione, questa, che affrontiamo nelle nostre vite quotidiane: come dobbiamo comportarci, pensare, a cosa credere». A ben riflettere, però, la contraddizione è più apparente che reale. E basta gettare uno sguardo sugli ultimi oli di Conetto Fusillo, ispirati dalla pandemia del coronavirus, per rendersene conto. Nessuno sfugge al proprio tempo, ai drammi e alle stigmate che lo contraddistinguono, nemmeno quando, per reazione ad essi, l'artista s'invola, sulle ali della fantasia, verso altri mondi. Foss'anche l'isola che non c'è. O la Luna a cui approda, con l'ippogrifo, l'ariostesco Astolfo, per scoprire, con sua grande sorpresa, che lassù, nel vallone delle cose perdute, «vi son tutte l'occorrenze nostre: / sol la pazzia non v'è poca né assai: / che sta qua giù, né se ne parte mai».

Per anni la critica ha visto nell'*Orlando Furioso* una fuga dal reale verso il mondo della «pura arte», «dove non è alcu-

## L'arte di Conetto Fusillo alla prova del coronavirus

na serietà di vita interiore, non religione, non patria, non famiglia, e non sentimento della natura, e non onore, e non amore» (De Sanctis). Un abbaglio che in epoca a noi più prossima si è riproposto per Tolkien e la sua saga, scambiando per evasione fine a se stessa, per «escapismo», quella che, nelle intenzioni dell'autore, era un controcanto al tempo presente, alla «nostra miseria fatta da sé» (cfr. *Tales from the Perilous Realm*), una reazione, se vogliamo, alle miserie dell'età dei robot, alla povertà, alla fame, alla morte. Non è un caso che una parte dell'epistolario tolkieniano sia stato pubblicato con il titolo di *La realtà in trasparenza*. Le vicende della «Terra di Mezzo» miravano infatti a prospettare «un riscatto dal pensiero di tutta la miseria umana che [esisteva ed] esiste attualmente nel mondo: i milioni di persone divise, angosciate, che sprecano giornate inutilmente - senza contare la tortura, il dolore, la morte, le perdite, l'ingiustizia. Nessun uomo può giudicare quello che sta veramente accadendo al momento *sub specie aeternitatis*. Tutto quello che sappiamo, ed anche questo in larga parte per diretta esperienza, è che il male agisce sempre con grande potenza e successi continui - inutilmente: preparando sempre e solamente il terreno affinché il

bene inaspettatamente germogli. Così accade in generale e così accade anche nelle nostre vite». Per Tolkien, che era credente, la Resurrezione era la più grande «eucatastrofe» possibile. Nei secoli d'acciaio dei totalitarismi, del loro spietato ateismo, della massificazione ideologica, egli contribuì a socializzare valori inattuali - il coraggio, l'amicizia, la comunità, il rifiuto del potere, l'onore, la fede - nella convinzione che l'immersione in un mondo «altro» ci consentisse di rientrare ritemperati nel nostro mondo. Allo stesso modo la vera arte, lungi dall'essere una vana e gratuita fuga dalla realtà, da quelli che Jack Kerouac chiamava il «miserabile qui» e il «pidocchioso adesso», aspira sempre ad essere una intensificazione di essa.

Per tornare a Conetto Fusillo, diremo che egli si sta tuttora misurando con il dramma dei nostri giorni, con la realtà del covid 19, e lo fa nei modi e nelle forme che gli sono più congeniali: partendo dall'oggi, ma senza assolutizzarlo, senza astrarlo dal suo legame con il passato e con il futuro. Il suo è un atteggiamento che potremmo definire manzoniano, giacché egli rifugge da un'arte meramente emozionale e, per ciò stesso, epidemica, di facile effetto; no, egli ama riflettere e invitare alla riflessione, senza peraltro nascondere il peso emotivo che la situazione esercita su di lui. «Sentire e meditare», insomma. E se, da un lato, questo ne ingigantisce l'angoscia, giacché a quella presente si agglutina quella immane dei secoli e dei millenni trascorsi, quasi a sancire inesorabilmente la miseria della condizione umana, da sempre esposta a mille rischi di morte e di distruzione, dall'altro, però, proprio dall'anamne-

si storica ci viene un messaggio di speranza. Sia pure a prezzo di uno scialo terribile di vite e di incredibili sofferenze, l'umanità è sempre riuscita, finora, a scamparla, a superarla cioè le prove alle quali la sua fragilità l'ha esposta. Anche a quelle più apocalittiche. C'è in Fusillo, di fronte alla sequela di pandemie che sugli uomini si sono nei secoli riversate e che tante tracce (e ustioni) hanno lasciato nei libri, nelle testimonianze di storici e poeti, ma anche nei documenti d'archivio, lo stesso stupore che faceva dire a Guicciardini: «Quando io considero a quanti accidenti e pericoli di infirmità, di caso, di violenza, e in modi infiniti, è sottoposta la vita dell'uomo, quante cose bisogna concorrere nello anno a volere che la raccolta sia buona, non è cosa di che io mi maravigli più che vedere uno uomo vecchio, uno anno fertile».

Il pittore si affaccia alla finestra, allo specchio. E guarda fuori, traggendo lontano. Dietro alla sinistra sagoma del coronavirus, che incombe minacciosa e ossessiva, si stagliano mille altre epidemie che hanno infestato il nostro pianeta. Una pioggia di fogli vergati a mano si rovescia a cascata davanti all'artista che ne contempla e ne misura la dolorosa portata. Sono testimonianze di vite consuete, di flagelli che, per quanto remoti, si rivelano attuali. Sono piaghe cicatrizzate che si riaprono e buttano ancora sangue. È un passato di cui pensavamo di esserci finalmente liberati, confidando nelle formule magiche della scienza, nei portenti della tecnologia. E invece... Viene da dare ragione a Dickson Carr: c'è «una maledizione insita nelle cose in generale». Così, nei corsi e ricorsi della storia, di quando in quando tornano a

irrompere i quattro cavalieri dell'Apocalisse. Tornano i medievalesi «trionfi della morte». Il sole stesso si oscura e nella sua sfera si disegna il volto grifagno del morbo, lo spettro inquietante del coronavirus. E nella luce crepuscolare, in luogo della hegeliana nottola di Minerva, ecco volitare un nugolo di pipistrelli: gli stessi che volteggiano, malauguranti, intorno all'angelo mantegnesco intento a reggere la scritta dedicatoria ai Gonzaga. L'angelo porta la mascherina e ci fissa con occhi spiritati.

La natura stessa sembra contaminata dal male: non più che qualche albero spoglio su uno sfondo opaco. Di cenere. *Memento, homo, quia pulvis es...* Nient'altro che un riflesso nello specchio, in un riquadro di finestra. Dentro e fuori si corrispondono, si confondono. Dietro i vetri, sagome indefinite, volti senza nome e senza storia. Destini comuni. Prigionieri costretti alla clausura. Il filo spinato evoca Lager, cavalli di Frisia. Anche questa, in fondo, è una guerra. Ideogrammi cinesi rimandano all'origine della pandemia, adombrano misteriosi messaggi, addensano lo spaesamento. Nemmeno le stelle stanno a guardare. Ed anche l'occhio di Dio, che pure signoreggia dall'alto il creato, sembra assistere impassibile all'opera dissolutrice del morbo. Il mondo, almeno quello che conoscevamo, quello delle relazioni sociali, dell'interconnessione globale, pare andare in frantumi o, meglio, venire obliterato. Di colpo. Qualcuno ha passato una spugna sulla lavagna.

Eppure, ogni morte è (dovrebbe essere) una rinascita. E l'arte non si limita a recitare *De profundis*, a sigillare epitaffi. L'arte può pure esorcizzare le malattie e la psicosi da co-

ronavirus, può dischiudere nuovi orizzonti, preannunciare - con la Scrittura - «cieli nuovi e terra nuova», prefigurare - chi sa? - un domani diverso, una umanità migliore. Dire insomma una parola di conforto, fare di una tenue sorgente luminosa un'aurora boreale. Come ha detto Jerry Saltz: «La creatività è una strategia di sopravvivenza». E Fusillo non ignora o non dimentica questa lezione. L'angelo del Mantegna - che non a caso proviene dal Rinascimento - ha ali leggiadre di farfalla e già nel mondo greco-romano la farfalla era simbolo dell'anima immortale, di rigenerazione e di resurrezione per i Padri della Chiesa. Dall'albero senza foglie pendono ciocche di ciliegie: azzurre nella loro miracolosa, surrealistica improbabilità. Al globo terraqueo cancellato se ne affianca un altro che, pur segnato dalla calamità sofferta, sembra animato da una nuova volontà di vivere. Pronto a riprendere il suo cammino, sia pure sfrondata da certe deleterie illusioni, da entusiasmi infondati e da folli eccessi di volontà di potenza. Allora, per dirla con le parole rivolte da Enea ai compagni gettati sulle spiagge libiche da una furiosa tempesta, per rincuorarli, *forset et hoc meminisse iuvabit*: «forse un giorno proveremo piacere nel ricordarci anche di queste cose». D'altra parte, se è vero che il mondo esisterebbe indipendentemente dall'uomo, non meno vero è che proprio all'uomo, con un atto di coscienza, spetta il compito di dare senso e concretezza alla realtà. Come l'arte da sempre esemplarmente dimostra. Non ultima, anche quella, nutrita di speranza non meno che di consapevolezza storica, di Conetto Fusillo.

Carlo Prospero

### Covid 19 - Aria condizionata e climatizzatori accesi riducono il rischio di contagio

Gli esperti assicurano che la **ventilazione e la filtrazione fornite dai sistemi di climatizzazione** utilizzati per il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo **contribuiscono a ridurre la concentrazione di SARS-CoV-2 nell'aria e quindi il rischio di trasmissione**; per questo gli impianti di aerazione devono essere mantenuti in funzione.

È fondamentale il **ricambio d'aria** negli ambienti con immissione di aria esterna o in modo naturale, mediante apertura delle finestre, o attraverso sistemi di climatizzazione con ventilazione meccanica.

Per informazioni

**CAVELLI GIORGIO & C**

Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Via Alessandria, 32  
Acqui Terme (AL)  
Tel. 0144 324280

E-mail: cavelligiorgio@gmail.com

Servizio Tecnico  
Autorizzato

**RIELLO**

www.riello.it

### TRIBUNALE DI MILANO

#### VENDITA IMMOBILIARE

#### ACQUI TERME (AL)

Lotto 1 - Via Francesco Crispi 47 - NEGOZIO con cantina.

Prezzo base € 84.420,00. Asta il 28.10.2020 ad ore 11:00.

Lotto 2 - Via Francesco Crispi 47-51 - Locale AMBULATORIO VETERINARIO. Prezzo base € 54.000,00. Asta il 28.10.2020 ad ore 12:00.

G.D. Sergio Rossetti  
Curatore Avv. Paola Pagini  
Tel. 02 55016805

E-mail:

1574.2014milano@pecfallimenti.it  
Info su [pvp.giustizia.it](http://pvp.giustizia.it)  
Rif. Fall. 574/14.

### Video lezioni di francese

da insegnante madrelingua referenziata.

Recupero, preparazione esami universitari, maturità, DELF B1/B2 e DALF. Esperienza pluriennale  
0144 56739 - 331 2305185

**Enaip**  
ACQUI TERME

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NON SI

ferma!



enaippiemonte

#riparticononaip

AZIENDA AGRICOLA SITA IN SPIGNO MONFERRATO

### ricerca operaio con o senza patente C

da inserire in pianta stabile nel proprio organico.  
**Richiedesi** serietà, disponibilità a trasferirsi, età max 50/55 anni.  
**Offresi** inquadramento di legge. Si valuta anche possibilità di assunzione part-time della consorte.  
Tel. 0144 91105 - 0144 91469 - [lavagninosas@libero.it](mailto:lavagninosas@libero.it)

### PUNTOGLASS

ESPERTI IN VETRI AUTO

Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Strevi

Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190

Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045

Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836

aemme\_al@libero.it - [www.puntoglassacquiterme.it](http://www.puntoglassacquiterme.it)

Convenzionati con le maggiori compagnie assicurative

Nessuna franchigia

Alessandro 331 6170836

Luca 338 5300749

Project work allEnAIP

## La modalità formativa che sostituirà lo stage

**Acqui Terme.** Chi sceglie di intraprendere un percorso di formazione professionale in EnAIP lo fa soprattutto per le tante ore di laboratorio e per la possibilità di fare uno stage in azienda, dove mettersi in gioco e avere la possibilità di essere assunti.

Purtroppo, questa pandemia non solo ha costretto le agenzie formative a cambiare il modo di fare lezione, ma le ha anche portate a ripensare completamente alla formazione tecnica e alla possibilità di valutarla.

Gli allievi, infatti, non possono accedere ai laboratori per esercitarsi e non possono nemmeno andare in stage.

È così che le ore di laboratorio e di stage previste sono state sostituite, per tutti gli allievi iscritti ai corsi di EnAIP, dall'elaborazione di un "project work".

Di cosa si tratta? Il project work è una metodologia didattica che si ispira al principio generale del learning by doing (imparare facendo) e rappresenta una sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante il corso. Ogni studente è infatti im-

gnato nella realizzazione di un progetto concreto, a partire da un problema da risolvere sulla base di

- ciò che ha appreso durante il percorso
- un interesse personale, legato alla professione di riferimento
- un'esperienza personale diretta (per coloro che hanno potuto svolgere parzialmente lo stage o la formazione duale)
- una conoscenza diretta o indiretta di un contesto organizzativo o di un ambito professionale specifico.

Seguendo le fasi di analisi, progettazione, realizzazione e presentazione, ciascuno allievo dovrà trovare una risposta o soluzione alla situazione iniziale e metterla in pratica (o descriverla), riflettendo sul percorso di lavoro che lo ha condotto fino a lì.

Il risultato potrà avere diverse forme: un documento progettuale, un manufatto, un prodotto multimediale, un booklet, con la possibilità di presentarlo all'interno di un'aula virtuale.

Nelle diverse fasi gli allievi sono sempre affiancati da un

tutor e dal formatore di laboratorio, che hanno diversi compiti: introdurre il project work, raccogliere le idee progetto e definire i gruppi di lavoro, mantenere i contatti con gli studenti, verificare scadenze pianificate e l'avanzamento lavori; supportare chi si dovesse trovare in difficoltà, coinvolgere eventuali altri docenti necessari alla stesura del project work e, per ultimo, accompagnarli nella relazione finale.

Il project work diventa così una modalità di didattica attiva e rappresenta un efficace strumento formativo per conseguire importanti obiettivi:

- imparare un metodo di lavoro
- sviluppare soft skills di organizzazione, analisi e gestione di problemi trasferibili in contesto lavorativo
- contestualizzare le conoscenze apprese durante il corso e applicarle ad una situazione professionale
- potenziare le capacità riflessive e di problem solving spendibili in ambito produttivo
- allenare capacità narrative con un lessico professionale di settore

## Fase riapertura: così il via libera

**Acqui Terme.** Da lunedì 18 maggio in Piemonte hanno riaperto tutti i negozi al dettaglio, i saloni per parrucchieri, i centri estetici, gli studi di tatuaggio e piercing e tutti i servizi per gli animali (oltre alle toelettature già attive, potranno riprendere l'attività i dog sitter, le pensioni e l'addestramento). Hanno riaperto anche musei, archivi e biblioteche e le altre strutture ricettive ancora chiuse. Sono consentiti, inoltre, gli sport all'aria aperta in forma individuale rispettando la distanza minima di due metri (ad esempio: atletica, ciclismo, corsa, golf, tiro con l'arco, tiro a segno, equitazione, tennis, vela, attività acquatiche individuali, canottaggio, escursionismo, arrampicata libera, sci alpinismo, motociclismo, automobilismo, attività cinofila).

Sempre dal 18 maggio è consentita in Piemonte l'attivazione di nuovi cantieri di lavoro e la riattivazione di quelli eventualmente sospesi.

Dal 20 maggio, poi, sono operativi nei mercati i banchi extralimitari.

Nel weekend e in particolare da sabato 23 maggio riapriranno anche bar e ristoranti (insieme a trattorie, pizzerie, self-service, pub, pasticcerie, gelaterie, rosticcerie e le altre attività di somministrazione alimenti). Resta sempre consentito il servizio di asporto per il quale l'orario viene esteso dalle 6 alle 22 e la prenotazione da remoto, pur preferibile, non sarà più obbligatoria.

## Centro per l'impiego

Offerte lavoro zone Acqui Terme ed Ovada pubblicate sul sito internet [www.informalavorotorinopiemonte.it](http://www.informalavorotorinopiemonte.it)

### Avviso

Il Centro per l'impiego, in questo periodo di emergenza sanitaria, continua a fornire i propri servizi solo su appuntamento, via e-mail o telefonicamente.

Per informazioni: [info.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it](mailto:info.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it); [info.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it](mailto:info.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it)

**n. 1 medico**, rif. n. 14567; la Società Sanità e Sicurezza srl ricerca personale medico per ampliamento organico - contratto tempo indeterminato - società gestisce ambulatori all'interno dei campi base realizzati per le grandi opere - inviare cv a: sanita.securezza@gmail.com

**n. 1 educatore/trice professionale**, rif. n. 14469; comunità madre bambino di Acqui Terme ricerca 1 educatore/trice professionale per creare e sviluppare relazione educativa e di socializzazione - valutare la situazione del nucleo ospite con capacità di ascolto e di analisi - con laurea scienze dell'educazione - tempo determinato con buona prospettiva di trasformazione - orario full-time

**n. 1 elettricista**, rif. n. 13143; azienda dell'acquese ricerca 1 elettricista per la realizzazione di impianti civili - di automazione (porte, cancelli, infissi) e sistemi di antifurto o videosorveglianza - con significativa esperienza nella mansione - oppure giovani da 18/29 anni d'età - in possesso di titolo di studio ad indirizzo elettrico - iniziale tempo determinato e successiva trasformazione per lavoratori con pluriennale esperienza nella mansione o inserimento in apprendistato per giovani privi di esperienza

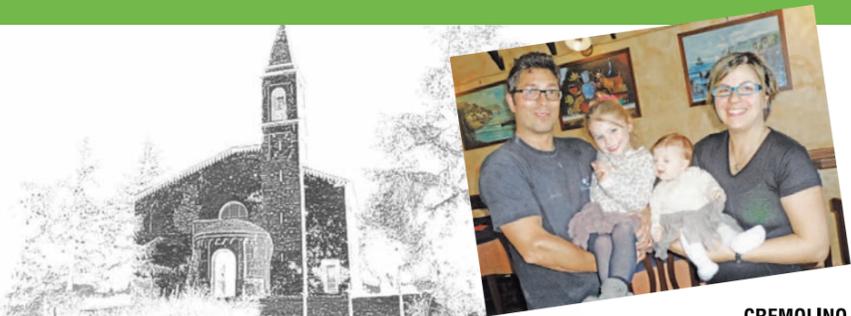
**n. 1 commesso/a banco ambulante frutta e verdura**, rif. n. 13048; mercati di Acqui Terme e Ovada ricercano 1 commesso/a banco ambulante frutta e verdura - per allestimento banco - vendita prodotti - attività di magazzino - giovane dai 18/29 anni o percettore di indennità di disoccupazione Naspi, dotato/a di forze fisiche - predisposizione al contatto con il pubblico - in possesso di pat. B automunito/a - contratto di apprendistato - orario full-time

**n. 1 operatore macchine movimento terra**, rif. n. 13042; azienda con cantieri in Acqui Terme ricerca 1 operatore macchine movimento terra - per utilizzo macchine movimento terra settore delle costruzioni con relativo trasporto dell'escavatrice nei diversi cantieri - con pat. C abilitazione all'uso di escavatrici - tempo indeterminato

**n. 1 elettricista**, rif. n. 13143; azienda dell'acquese ricerca 1 elettricista per la realizzazione di impianti civili - di automazione (porte, cancelli, infissi) e sistemi di antifurto o videosorveglianza - con significativa esperienza nella mansione - oppure giovani da 18/29 anni d'età - in possesso di titolo di studio ad indirizzo elettrico - iniziale tempo determinato e successiva trasformazione per lavoratori con pluriennale esperienza nella mansione o inserimento in apprendistato per giovani privi di esperienza

Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere allo sportello del Centro per l'impiego sito in via Crispi 15, Acqui Terme (tel. 0144 322014 [www.facebook.com/cpi.acquiterme/](http://www.facebook.com/cpi.acquiterme/)). **Orario di apertura:** al mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.30; pomeriggio solo su appuntamento. Per lo sportello di Ovada in via Nenni 12, tel. 0143 80150; orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.45-12.30; pomeriggio solo su appuntamento.

## II RISTORANTE



**CREMOLINO**  
Via Bruceta, 2  
[jurrisso37@gmail.com](mailto:jurrisso37@gmail.com)  
[www.labruceta.com](http://www.labruceta.com)  
Tel. 0143 879611 - 345 6044090

**È PRONTO A RIPARTIRE**

*Un luogo speciale dove potrai gustare in sicurezza la cucina dello chef Juri Risso conosciuto per la sua partecipazione alla trasmissione televisiva la Prova del Cuoco*

**In occasione della nuova riapertura La Bruceta proporrà una nuova formula**

*"Mangia quanto vuoi e mangia qui con noi!"*

**MENÙ FISSO A 25€ TUTTO COMPRESO**

**È la sera...  
anche PIZZERIA  
con FORNO A LEGNA!**

**Ampio locale con  
TERRAZZA PANORAMICA  
all'aperto con vista  
sul castello di Cremolino**



### Campagne sociali

#### Usura: ecco come evitare gli strozzini

Il Consiglio regionale promuove l'informazione sugli enti e le associazioni cui rivolgersi in caso di difficoltà. I servizi sono presenti su tutto il territorio.

Con gli hashtag #stopusura e #insiemecontrolusura ha preso avvio la campagna di comunicazione del Consiglio regionale e dell'Osservatorio regionale sui fenomeni di usura volta a far conoscere ai cittadini la fitta rete di enti antiusura presente nel territorio. Sono infatti molti i soggetti pronti ad aiutare le persone e le aziende che, soprattutto in questo momento di crisi economica non riescono più a pagare i debiti e potrebbero cadere vittime degli usurai.

Secondo il consigliere Gianluca Gavazza, componente dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, "si potrebbe valutare la fattibilità dell'iscrizione alla White List di tutte le aziende in difficoltà che richiedono un contributo all'Ente pubblico". Si tratta di uno strumento in mano alle Prefetture che monitora - sotto il profilo antimafia - le imprese che operano in settori reputati particolarmente esposti alle infiltrazioni mafiose. "L'auspicio - ha aggiunto Gavazza - è che agli importanti strumenti in mano all'Osservatorio se ne possano aggiungere altri più potenti, in grado di rendere l'azione complessiva di contrasto all'usura e ai comportamenti estorsivi all'altezza della nuova drammatica situazione che si è prodotta per causa del Covid-19 nel nostro Paese".

"L'attenzione su questi fenomeni, in questo momento, è altissima - ha dichiarato il consigliere Giorgio Bertola, anch'egli componente dell'Udp del Consiglio regionale -. Abbiamo predisposto una campagna comunicativa per far conoscere ai cittadini tutti i servizi e le possibilità presenti e concrete nel nostro territorio contro l'usura. Personalmente ho chiesto inoltre ai membri dell'Osservatorio di aiutarci a identificare al meglio eventuali categorie di imprese e lavoratori maggiormente a rischio, offrendoci le loro suggestioni per costruire interventi di sostegno mirati".

**Gli indirizzi utili a cui rivolgersi**  
Tra i componenti dell'Osservatorio regionale sui fenomeni di usura ci sono alcune fondazioni che hanno lo scopo di evitare che i soggetti a rischio possano cadere nel vortice dell'usura. Ecco come contattarli:

**La Scialuppa Crt Onlus - Fondazione anti usura**  
<http://www.lascialuppacrt.onlus.org/>  
Via Nizza 150, 10126 Torino, telefono 011 19410104, fax 011 0208903  
Email [lascialuppacrt@unicredit.eu](mailto:lascialuppacrt@unicredit.eu)  
Sono presenti sedi decentrate in tutte le otto province piemontesi.

**Fondazione San Martino anti usura Onlus**  
<http://www.agapertona.it/fondazione-antiusura-sanmartino.asp>  
Piazza Duomo 12, 15057 Tortona (Al), telefono 0131 862911, fax 0131 894171  
Email [info@agapertona.it](mailto:info@agapertona.it)

**Fondazione San Matteo - Insieme contro l'usura**  
<http://www.consultantiusura.it/piemonte.html>  
Via delle Rosine 11, 10100 Torino, telefono 011 8390846/20, fax 011 8129471  
Email [segreteria@fondazioneanmatteo.it](mailto:segreteria@fondazioneanmatteo.it)

**Fondazione Don Mario Operti**  
<http://fondazioneoperi.it/>  
Via San Giuseppe Benedetto Cottolengo 22, 10152 Torino, telefono 011 5636951





▲ Il sindaco  
Laura Bruna



Ricaldone • Lettera aperta di Laura Bruna all'assessore Luigi Icardi

## “Terribile morire non solo di Covid ma di disorganizzazione”

Ricaldone. Dopo Strevi, Ricaldone. Dopo Alessio Monti, anche la dott.ssa Laura Bruna, primo cittadino ricaldone, si rivolge al nostro giornale per una lettera aperta alla Regione sul tema della Sanità e delle (tante, troppe) mancanze che hanno accompagnato la gestione sul territorio dell'epidemia di coronavirus.

«Questa lettera aperta all'Assessore regionale alla Sanità della Regione Piemonte mi viene suggerita dalla lettura di quella inviata dal Sindaco di Strevi Alessio Monti, al quale va il mio saluto ed il mio apprezzamento attraverso le pagine del vostro settimanale, pubblicata sul numero del 17 maggio scorso.

Gentile Assessore Icardi Mi rivolgo pubblicamente alla sua attenzione per avviare una prima ed affrettata riflessione su come il nostro sistema sanitario pubblico ha affrontato l'emergenza pandemica che ha colpito le nostre Comunità. Una premessa è certamente d'obbligo: i nostri medici ed i nostri infermieri sono stati indubbiamente degli eroi per come hanno saputo affrontare il terribile virus che ha colpito in modo improvviso e subdolo tutti noi e, soprattutto, le fasce più fragili della popolazione.

A loro devono andare dunque il nostro ringraziamento, il nostro apprezzamento e, soprattutto, le nostre scuse.

Si, credo sia proprio arrivato il momento delle scuse che ognuno deve presentare per la sua parte e per i livelli di responsabilità che ricopre, per avere messo i nostri professionisti sanitari nelle condizioni drammatiche di rischiare e, in troppi casi, di perdere la propria vita per dare soccorso ai malati di Covid-19 che hanno dovuto rivolgersi alle loro cure.

Come Sindaco di Ricaldone, un bellissimo paese di 600 abitanti circa dell'acquese, sento il dovere di scusarmi in quanto parte di una “filliera” istituzionale che non solo non ha saputo proteggere i propri medici ed infermieri nelle corsie d'ospedale, ma non è stata ne-

anche capace di organizzare un sistema territoriale di assistenza un minimo funzionante a supporto di quanti (eroi anche loro) al proprio domicilio hanno vissuto in solitudine la malattia, in attesa di una conferma, di una terapia, ...di un tampone.

Già... In attesa di un tampone per giorni, giorni e giorni, cercando di interfacciarsi con un SISP irraggiungibile, dai numeri telefonici perennemente occupati o, peggio ancora, liberi ma senza risposta. È stato questo uno degli aspetti più “difficili” della mia esperienza, perché anch'io ho telefonato – per conto dei miei concittadini messi in quarantena – cercando di avere qualche risposta.

Venite? Quando? La famiglia deve stare in quarantena? Perché i familiari conviventi non sono anch'essi posti in quarantena? Perché il tampone di Tizio risulta dopo giorni e giorni “non pervenuto”?

Domande semplici, sistematicamente senza risposta. Nei rari casi in cui una gentile voce femminile era all'altro capo del telefono non disponeva di alcuna informazione da dare, salvo un cortese “attenda, le passo il medico...” Seguito, dopo qualche minuto, da un... mi dispiace, il medico è impegnato, deve richiamare più tardi... E così, con un nulla di fatto, dopo una mezz'ora, si ricominciava tutto da capo.

Il tampone: ambito, temuto, atteso... Quando finalmente arrivava il momento, il paziente sospettato di essere sottoposto a tampone... era niente di meno che... invitato a recarsi lui ad Acqui Terme, all'ASL di via Alessandria!

Sicché le persone in quarantena hanno potuto muoversi liberamente ed in piena autonomia sul nostro territorio e tutti noi ci siamo dovuti affidare al loro senso di responsabilità nell'evitare ogni possibile contatto con altre persone.

Disservizi, ritardi, sovrapposizioni, incoerenze hanno reso ancora più drammatico questo momento già tanto difficile e si sono trasformati in macini in-

sormontabili per chi si è aggravato a tal punto da dover essere ricoverato d'urgenza in ospedale e lì ha finito dopo qualche giorno per morirvi senza il minimo conforto ma... con il tampone finalmente eseguito e ovviamente positivo! A Ricaldone è purtroppo successo anche questo, con i familiari che se ne sono stati in quarantena senza tampone per altri dieci giorni dopo la morte del loro congiunto.

Come amministratore pubblico credo che sia terribile seguire impotenti il decorso della malattia di un proprio concittadino che muore non solo di Covid-19 ma anche di disorganizzazione. Ed è per questo che, gentile Assessore regionale, credo che sia arrivato il momento di analizzare che cosa è veramente successo nel nostro Piemonte da renderlo – almeno nell'affrontare questa pandemia – così confusionario e sordo nei rapporti tra i diversi livelli, dalla Regione ai Comuni, dalle Aziende sanitarie, agli ospedali, ai servizi territoriali, alla rete dei medici di famiglia...

Allo stesso tempo mi pare necessario capire quali siano stati i motivi per cui il contagio ha avuto tale diffusione al punto da trasformarci nella seconda Regione più contagiata d'Italia, circostanza questa che rende ora indispensabile procedere con una riflessione approfondita che ci dica che cosa di sbagliato c'è stato e che cosa ha prodotto il disastro di morti che abbiamo avuto nelle nostre Comunità, nei nostri ospedali, nelle nostre Residenze per anziani.

Non credo debba necessariamente essere uno sterile esercizio di ricerca di responsabilità, cui far seguire inevitabilmente l'esercizio altrettanto sterile dello “scarica barile”. La vera responsabilità l'avremmo noi tutti, amministratori pubblici, ignorassimo quanto è successo e lo derubricassimo in modo affrettato a semplice “effetto collaterale” della pandemia. Con cordialità».

Laura Bruna,  
sindaco di Ricaldone

Visone • Il punto della situazione nell'emergenza coronavirus

## Il paese verso la “normalità” fra riaperture e manutenzione

Visone. I dati sulla diffusione epidemiologica nazionale e regionale hanno permesso dall'inizio di questa settimana la riapertura quasi totale degli esercizi commerciali finora rimasti chiusi per via del coronavirus.

«Visone è in linea con questa tendenza ed il ritorno alla normalità, per tutti, appare sempre più vicino», dice fiduciosa il sindaco Manuela Delorenzi, che aggiorna sulle situazioni all'interno del suo comune. A partire dalle attività di pulizia e manutenzione delle strade comunali, recentemente colpite dai forti temporali dei giorni scorsi.

«Le manutenzioni ordinarie continuano; le nostre strade, soprattutto quelle più duramente colpite dal dissesto idrogeologico dello scorso autunno, sono in condizioni critiche e devono essere costantemente monitorate. I rimborsi per gli interventi sostenuti lo scorso anno non sono ancora arrivati ed al momento possiamo agire facendo affidamento sulle sole risorse del bilancio comunale, per mantenere in sicurezza la viabilità. Non appena i rimborsi promessi arriveranno incominceremo ad affrontare interventi di ripristino più sostanziali».

Un problema purtroppo comune a quasi tutti i paesi dell'Acquese. Il Sindaco continua: «L'Amministrazione sta lavorando al completamento di un piano di manutenzione straordinaria dei fossi e regimentazione delle acque per prevenire nuovi danni in futuro: abbia-



mo visto in questi ultimi mesi come ogni temporale e ogni grandinata siano un potenziale pericolo per la viabilità delle nostre strade. Possiamo far fronte a questa situazione, purtroppo condivisa da tutti i comuni del nostro territorio, mettendo in atto azioni concrete e mirate di prevenzione».

E prevenzione diventa la parola chiave anche in rapporto a ciò che riguarda la continua lotta al Covid-19.

«Abbiamo sofferto insieme negli ultimi due mesi, abbiamo faticato e tutt'ora il pericolo di una ricaduta non è completamente scongiurato. Ma continueremo, così come abbiamo fatto finora, a guardare avanti e sperare in tempi migliori».

A breve verranno inoltre effettuate azioni di disinfezione degli spazi comuni (come l'asilo, la scuola, l'ambulatorio medico e il centro sportivo) e distribuite nuove mascherine a tutta la popolazione. A tal proposito riportiamo il calendario e l'orario per il ritiro, gratuito, di

una mascherina lavabile per abitante. Una persona per famiglia potrà recarsi nell'atrio del Municipio, dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 17,30 alle 19,30 secondo il seguente calendario, scaglionato in base all'iniziale del cognome del capofamiglia.

Le famiglie composte solo da ultrasessantenni non devono presentarsi perché riceveranno le mascherine direttamente a casa.

Lunedì 18 maggio è toccato alle lettere A e B, martedì 19 alle lettere C, D, E, F, mercoledì 20 alle lettere G, H, I, J, K, L, M, giovedì 21 maggio alle lettere N, O, P, Q, R, mentre venerdì 22 maggio alle rimanenti lettere S, T, U, V, X, Z.

In chiusura riportiamo la notizia che da lunedì 18 maggio anche la Biblioteca Civica “Margherita Musso” in piazza Matteotti n. 20, ha riaperto al pubblico, ritornando al consueto orario: lunedì, mercoledì e sabato dalle 9,30 alle 11,30.

D.B.



Acqui Terme. Gravi danni a serre, frutteti e vigneti.

L'improvvisa ondata di maltempo che con bufera di vento ha colpito nella serata giovedì la provincia di Alessandria, corredata anche di violente grandinate, è un altro duro colpo alla nostra agricoltura in un 2020 che ci ha già riservato tanti problemi (e che, tanto per gradire, climaticamente, è fino ad ora l'anno più caldo dal 1800 in avanti, con temperature di 1,52 gradi sopra la media).

Nell'acquese si è registrato un picco di 395 millimetri di precipitazioni caduti in poche ore: allagamenti e problemi in città, ma il danno peggiore è stato nei paesi circostanti, dove si è abbattuta una violenta grandinata, durata quasi venti minuti, con chicchi grossi come acini d'uva. «Dopo un lungo periodo di siccità la pioggia

Pesante il bilancio del maltempo di giovedì 14 maggio

## Vento, pioggia e grandine danni a serre, frutta e vigneti

abbondante e il vento forte hanno interessato la provincia alessandrina in una stagione particolarmente delicata per l'agricoltura con le semine, le verdure e gli ortaggi in campo e le piante che iniziano a produrre i primi frutti», ha affermato Mauro Bianco, presidente Coldiretti Alessandria, sottolineando che «l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni

violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi che fanno registrare ingenti perdite della produzione agricola e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne».

Una situazione che mette in pericolo le forniture alimentari di frutta e verdura mentre è ancora in corso l'emergenza coronavirus.

Con la fine del lockdown, fino al 15 marzo 2021

## Di nuovo consentita la caccia al cinghiale

Acqui Terme. Contemporaneamente alla graduale riapertura delle attività commerciali, che accompagna la fine del lockdown torna a essere consentita sul territorio la caccia di selezione al cinghiale.

Lo ha stabilito la Giunta regionale per il periodo che va dal 16 maggio 2020 al 15 marzo 2021. Una misura, secondo Coldiretti, assolutamente necessaria dopo che cinghiali e fauna selvatica hanno proliferato indisturbati nelle campagne arrivando alle porte dei centri abitati e facendo diversi danni alle colture.

Sono molti gli spazi “conquistati” dagli ungulati negli ultimi due mesi, approfittando della contingente scomparsa dell'uomo, dovuta a sua volta alla chiusura generale per la pandemia.

«L'eccessiva presenza degli animali selvatici rappresenta una vera e propria emergenza che incide sulla sicurezza delle persone oltre che sull'economia e sul lavoro. Serve af-



frontare in maniera efficace il fenomeno e dare finalmente risposte rispetto a una situazione divenuta ormai drammatica nelle campagne quanto nelle città», ha spiegato il Presidente della Coldiretti Alessandria, Mauro Bianco.

Parole a cui sono seguite quelle del Direttore Coldiretti, Alessandria Roberto Rampaz-

zo: «Oltre all'incolumità delle persone, in gioco ci sono i raccolti delle campagne che, ancor più in questa fase, rappresentano una fonte di approvvigionamento alimentare importante insieme al frutto del lavoro dei nostri imprenditori che, nonostante le difficoltà, non si sono mai fermati e hanno continuato a produrre cibo».

Cartosio • All'imbocco della strada per Ponzzone

## La furia del nubifragio sradica un grosso pino



Cartosio. Il nubifragio che si è abbattuto sull'Acquese nella tarda serata di giovedì 14 maggio ha lasciato profondi segni sul territorio. Le immagini che pubblichiamo (inviata dal collega e amico Filippo Grassia) riguardano un grosso pino, caduto a Cartosio all'inizio della strada che conduce a Ponzzone. Per fortuna, al momento del crollo, nessuno passava di lì. Poteva andare molto peggio.

Strevi • Lo annuncia la presidente Maria Rosa Gandolfo

## Alla Casa di Riposo tamponi tutti negativi

Strevi. Sono trascorsi ormai oltre due mesi dall'inizio del lockdown. L'Italia così come tutto il mondo, in questi giorni sta faticosamente cercando di rialzare la testa e rimettersi in moto: ancora molteplici sono le paure di tanti cittadini, le domande senza risposta, i dubbi sul futuro di tanti che da una situazione di stabilità e benessere sono improvvisamente precipitati nell'incertezza e nella totale precarietà economica.

Dopo qualche tempo, torniamo ad occuparci della Casa di Riposo "Seghini Strambi e Giulio Segre" di Strevi: vediamo quale è la situazione in questa realtà comunque di riferimento per il nostro territorio, inserita in uno dei contesti, quello appunto delle case d'accoglienza per la terza età, che più duramente è stato colpito dall'emergenza coronavirus e che forse più di ogni altro è stato al centro delle attenzioni e delle polemiche da parte di tutta l'opinione pubblica.

Vale la pena di ricordare come i decessi accertati da Covid-19 (secondo i dati dell'Istituto Superiore della Sanità al 14 maggio) abbiano riguardato soggetti con età media di poco più di 80 anni, in prevalenza uomini.

Come già riferito in altri articoli la politica adottata dalla Casa di Riposo è stata particolarmente severa fin dalle prime avvisaglie della pandemia: il 24 febbraio scorso, quindi ben prima della data di chiusura stabilita dalle Autorità Sanitarie e Governative a livello Nazionale e Regionale, sono stati vietati gli ingressi a tutti i parenti degli ospiti (rare eccezioni sono state fatte per taluni congiunti di ospiti che già versavano in cattive condizioni di salute) e ai fornitori il cui accesso è stato limitato all'area antistante l'edificio. Tutto il personale, con la supervisione del Direttore Sanitario, dottor Mondavio, è stato sensibilizzato ad adottare e, soprattutto a rispettare, le più rigorose misure sanitarie e di prevenzione nella piena consapevolezza che in questa situazione proprio il comportamento virtuoso del personale avrebbe costituito elemento fondamentale per la piena salvaguardia della salute di tutti gli ospiti.

L'utilizzo di tutti i Dispositivi Medici Individuali che si è riusciti a mettere a disposizione (una grazia non può non andare alla infaticabile Direttrice Amministrativa della Casa di Ri-

posito Mariuccia Massucco che, nonostante la nota carenza di tali materiali specie nella fase iniziale della pandemia, è riuscita a procurare al personale tutto quanto necessario per operare in sicurezza) è stato costante, rigoroso e professionalmente corretto grazie all'impegno di Oss e Infermieri, che ben compreso il difficile momento hanno "serrato le fila" e profuso le migliori energie.

Insomma, il lavoro di squadra è stato reale, non vi è stato nessun fuoriclasse ma ognuno ha posto le basi, compiendo appieno e come non mai il proprio dovere, affinché l'obiettivo, seppur con fatica e con un po' d'aiuto della Dea Bendata, fosse raggiunto.

Un aspetto particolarmente delicato è stato rappresentato dalla necessità di non isolare eccessivamente gli ospiti che, già privati della gioia di poter vedere ed abbracciare i loro congiunti, avrebbero potuto patire oltremodo la situazione: in questo frangente l'utilizzo degli strumenti informatici con largo ricorso alle videochiamate ha in parte sopperito a tale privazione, ma anche in questo caso, con encomiabile senso di umanità, il personale tutto si è stretto ai cari ospiti, moltiplicando attenzioni e manifestazioni di affetto, per tentare di non farli sentire troppo soli e lontani.

Solo nei giorni scorsi, dopo diverse settimane di attesa, sono giunti i risultati dei tamponi - tutti negativi - che l'Autorità Sanitaria Regionale ha disposto per le Strutture Sanitarie Protette e che hanno ovviamente riguardato sia gli ospiti, sia il Personale sanitario ed amministrativo della struttura.

Scriva la presidente Maria Rosa Gandolfo: «Non si può che rivolgere un pensiero grato nei confronti di tutti coloro che hanno contribuito a questo importante risultato: in prima linea le Oss, che in queste terribili settimane hanno affrontato con comprensibile preoccupazione le quotidiane incombenze, consce anche dei rischi di natura personale per la propria salute, per passare poi alle Infermiere, al personale di cucina e alle preziosissime Inseguenti le cui accurate opere di disinfezione hanno consentito a Tutti di operare nelle migliori delle condizioni possibili. Un grazie sentito va anche al Direttore Sanitario dottor Mondavio che ha sapientemente diretto tutto il personale per gli aspetti di natura Sanitaria e al-



la direttrice Mariuccia, il cui orario di lavoro è stato "elastico" come non mai (H24). E poi ancora un grazie al sindaco di Strevi Alessio Monti, alla Protezione Civile di Strevi, alla Croce Rossa di Cassino, al dipartimento provinciale della protezione civile, alla ditta Huvapharma Italia di Garessio, e a "zia CRI" di Castelnuovo Bormida per la fornitura di DPI e materiale disinfettante.

La parte più complicata e difficile deve però ancora essere percorsa, cioè il superamento della fase di emergenza ed il ritorno alla normalità, l'atterraggio verso la fase di convivenza con il Virus con tutte le conseguenti insidie e fino a quando cure e vaccino consentiranno a tutti di poter chiudere questo brutto, orribile momento che ancora stiamo vivendo».

Per ora, prosegue la presidente Gandolfo, «La Casa di Riposo di Strevi prosegue, senza abbassare la guardia, la propria faticosa quotidianità, consapevole che la strada da percorrere è ancora lunga e tortuosa».

Come noto, fino alla fine del corrente mese di maggio, su disposizione del Dirigente pro-tempore della ASL di Alessandria, sono ancora vietate le visite dei parenti e, di conseguenza, gli ospiti devono ancora procrastinare l'agognato momento nel quale potranno riabbracciare i loro cari: con l'ausilio del Direttore Sanitario si stanno analizzando le modalità attraverso le quali potranno essere ripresi i contatti "in sicurezza", nel momento in cui venissero revocate le disposizioni sopra accennate.

La Casa di Riposo strevese ha già avuto richieste per nuovi inserimenti che potranno anch'essi comunque attuarsi solo con la "normalizzazione" degli accessi alla struttura secondo le modalità che saranno determinate; gli Interessati possono però già contattare gli Uffici Amministrativi per concordare tempi e modalità dell'eventuale ingresso».

Maranzana. Doveva essere più o meno di queste settimane il festeggiamento, a Maranzana, del Bove Day. Avrebbe tagliato il traguardo della XVI edizione.

In attesa, chissà, di un recupero estivo della data, qui di seguito una memoria dai preparativi della prima grande spedizione - quella del Passaggio a nord est 1878 - di Giacomo Bove. Per tanti versi dantesco Ulisse moderno.

G.Sa

La Svezia - scrive Bove nel suo Diario - si prepara ad una nuova spedizione artica: essa è comandata dal Professore Nordenskiöld il quale ha già fatto otto viaggi nel Mare Artico. Desidero ardentemente farne parte.

Il 24 di settembre 1877, nel ritornare da Capo Scaletta (Stretto di Messina), ove mi ero recato per lo studio delle correnti, trovai il Washington che stava uscendo dal porto. Arrestò egli [sic: il nostro è marinaio, e si vede...] la macchina, quando vide la mia barca a vapore, e di io mi arrampicai a bordo. Vi trovai la consolante notizia che il Ministero aveva dato corso alla mia domanda. Niuno può credere la gioia prodottami da tale notizia; bisogna aver vegliato notti e notti sopra una geografia, essersi consumati gli occhi su un atlante geografico, aver sognato mille e mille volte le grandi imprese dei Caboto, dei Colombo, dei Magellano ecc. per provare quello che io sentii quando vidi tanto di stampato nell'ordine nel giorno del Dipartimento.

Non è qui lo scopo vantarsi, ma è un fatto che la costanza ha, o presto o tardi, il suo premio.

Non mi scoraggiai quando si rispose un bel no [questo, e i seguenti corsivi, sono di Giacomo Bove] alla mia domanda di far parte della Spedizione Artica del Cap. Nares [si tratta di George Strong Nares, 1831-1915, che comandò la British Arctic Expedition 1875/76, che si avvaleva della nave Alert; le memorie dell'esplorazione uscirono quasi immediatamente, nel 1878, a Londra, con il titolo Narrative of a Voyage to the Polar Sea]; non mi perdeti d'animo quando neppure si rispose alla richiesta, che feci, di dividere le fatiche e le glorie dei nostri viaggiatori africani; non mi diedi per vinto quando,

Carpeneto. Riceviamo e pubblichiamo una lettera aperta ai parrocchiani inviata al nostro giornale da don Gian Paolo Pastorini, parroco di Carpeneto.

«Cari parrocchiani, ci stiamo preparando alla ripresa delle Messe con la presenza fisica dei fedeli, e con questo scritto voglio comunicarvi le modalità con le quali affronteremo questa riapertura».

Innanzitutto, la chiesa parrocchiale sarà igienizzata da una ditta specializzata, dopodiché verrà ogni volta effettuata una nuova sanificazione in particolare modo ai banchi, al pavimento, all'ambone e a tutto ciò che può venire in contatto con le persone. Ci saranno dei volontari, scelti dal me, che smisteranno gli ingressi e l'uscita mantenendo e garantendo la distanza di sicurezza nel rispetto delle norme sanitarie da adottare; per evitare il più possibile gli assembramenti, vi esorto in un modo particolare a non frequentare unicamente una celebrazione ma di cercare, se potete, di distribuire la vostra presenza fra le due Sante Messe che verranno celebrate.

Di seguito vi propongo un miniprogramma: dal 23 di maggio 2020 fino al 14 giugno 2020 ci saranno solo due celebrazioni per la comunità parrocchiale: al sabato alle ore 18 e alla domenica alle ore 11 in parrocchia; il 7 giugno la messa sarà alle ore 10,30 in piazza del Comune e domenica 14 giugno la messa sarà alle ore 10,30 nuovamente in piazza del Comune. Dal 21 giugno riprenderemo anche la messa alle ore 10 a Madonna della Villa.



Maranzana • Non solo festeggiamo il giorno per l'esploratore, ma anche il suo approccio alla conoscenza

## Giacomo Bove: quanto entusiasmo nel leggere "il gran libro del mondo"

già sicuro di mettere a disposizione della Società Geografica il mio volere e le mie poche cognizioni astronomiche e topografiche, mi vidi, tutto ad un tratto, ed in una brutta maniera, chiusa la porta in faccia, e che dopo tanto avermi fatto correre, dopo tanto sperare, mi mandarono con Dio, con un bel grazie, non abbiamo più bisogno di voi.

Si è presentata sull'orizzonte la possibilità di far parte della Spedizione Artica Svedese e lì, di bel nuovo all'attacco; ma attacco in buona regola: colonna principale direttamente in avanscoperta, quindi altre colonne fatte muovere al coperto. Mi ricordo che, quando venne la circolare ministeriale, che annunciava essere il Governo disposto a permettere che un ufficiale della R. Marina prendesse parte alla Spedizione Svedese sopraccennata, e che avrebbe aiutato detto ufficiale con tutti i mezzi che un Governo possiede, io mi precipitai a tavolino e credo - in due ore - d'aver consumato due quadernetti di carta da lettere.

Ma ritorniamo al Washington, che abbiamo lasciato uscendo dal porto di Messina. Ebbero, adunque, la consolante notizia e le congratulazioni di chi capiva che non avrei fatto il minchione. Tra questi non va dimenticato il buon Luogotenente Carlo Mirabello, uno di quei giovani che vedono chiaro nelle cose e non si lasciano allucinare da basse invidie... E poi, confessiamolo apertamente, io mi sentivo superiore, non dico in intelligenza, ma in buon volere, su gli altri concorrenti, e quindi ho creduto far cosa utile alla Marina e alla Società Geografica nel far traboccare la bilancia dal mio lato... Credo entrasse anche in ballo la questione del numero, e che fossi tacciato più ad essere spinto dalla caccia di quelle ventidue lire giornaliere che il Ministero mi accordava, per tutto il tempo della Spedizione, che dal vero desiderio d'istruirmi, conoscere uomini e Paesi, insomma studiare in quel gran libro del mondo. Su di questo punto, quanti mi conoscono un pochino credo non mi faranno torto di mettere un minimo dubbio sulle ragioni per cui fui spinto a fare tanti passi, perché la mia domanda avesse, sopra le altre, la preferenza...

Rivalta Bormida • Filmato su Facebook a partire da fine maggio

## Iniziativa di Pastis e Bardan per celebrare il Gruppo Alpini

Rivalta Bormida. Un nuovo, terribile, invisibile nemico ha attaccato (anche) gli Alpini. L'epidemia di Covid-19 ha impedito lo svolgimento tanto del raduno nazionale di Rimini quanto del cinquantenario (non meno atteso) del Gruppo Alpini di Rivalta Bormida, del quale erano previste le celebrazioni dal 2 al 7 giugno.

Ma nei momenti di difficoltà, le Penne Nere non si tirano indietro. Ed ecco allora irrompere in trincea gli aggregati Alpini Mauro "Pastis" e Giampiero "Bardan", che da fine maggio per una settimana lanceranno su facebook (con lo scopo di ottenere coralmemente la condivisione di tutti gli appassionati delle Penne Nere) la loro personale controffensiva.

Si tratta del "primo tempo" di un lavoro la cui proiezione era prevista al Salone all'inizio del mese di giugno, in complemento alla celebrazione.

Il filmato parla degli Alpini in tempo di pace: non eroi, non



guerrieri, ma amici e uomini veri, sempre presenti a fianco delle autorità civili e religiose, sempre pronti al momento del bisogno, al fianco dei gruppi di Protezione Civile, con le mani nella polvere se non nel fango...

Si potranno vedere immagini di sfilate, raduni o manifestazioni locali, con dediche di

Alpini del tempo della pace, "andati avanti" in tempi recenti, che vengono ricordati per le loro passioni comuni, e per il loro spirito di aggregazione.

Le immagini ritraggono gli Alpini di tutta la provincia, in un abbraccio sereno gioioso ed emozionante. A Rivalta, il Covid-19 non può battere gli Alpini.



Carpeneto • Le raccomandazioni del parroco

## Riprendono le messe: don Gian Paolo Pastorini scrive ai parrocchiani

Mi rivolgo ora in particolare alle famiglie con bambini piccoli e agli anziani. A loro raccomando di non venire ancora a partecipare alla Messa in parrocchia: ricordo che è possibile seguirla via Facebook sulla pagina della nostra parrocchia, oppure attraverso la televisione.

Il rischio è ancora elevato e vi invito ad usare prudenza e buon senso.

L'ingresso in Chiesa sarà permesso soltanto alle seguenti modalità: bisognerà arrivare in Chiesa per tempo e in anticipo per favore gli ingressi contingentati; sarà effettuato

un controllo della temperatura, che non deve superare i 37,5. Chi dovesse avere la febbre, non sarà ammesso all'interno.

Non dovete essere stati a contatto con nessun malato di Covid-19 né avere sintomi influenzali.

Tutti i fedeli dovranno essere muniti di mascherina e dovranno tenerla addosso per tutta la celebrazione liturgica.

Sarà necessario igienizzarsi le mani all'ingresso, sarà richiesto di mantenere la distanza tra le persone.

Altre indicazioni verranno date prima delle Sante Messe».

Ponzone • Salta la 18ª edizione premio nazionale

## Annulato "Alpini Sempre" a causa del Covid-19

**Ponzone.** Con un comunicato a firma del capogruppo del Gruppo Alpini "Giuseppe Garbero", di Ponzone, del sindaco Fabrizio Icardi e del presidente della Sezione Alpini di Acqui Terme Angelo Mario Torielli, hanno annunciato che l'edizione 2020 del Premio Letterario Nazionale "Alpini Sempre", quest'anno non si svolgerà.

Il premio, che avrebbe tagliato il traguardo dei 18 anni di vita, riguardante la vita, le attività, la cultura il ruolo sociale, militare, umanitario svolto dagli alpini sia in tempo di pace che per raccontare le gesta eroiche durante l'ultimo conflitto mondiale, continuerà a vivere nel 2021.

«Spiace non poter continuare – spiega il capogruppo alpini e consigliere regionale Sergio Zendale – questa bella iniziativa, ma l'emergenza sanitaria non permetterebbe uno svolgimento partecipato della manifestazione. Il Premio ha come protagonisti i libri, ma certo la sua importanza si fonda anche sull'incontro tra persone e sul clima di cameratismo che si crea in tale circostanza».

I volumi e gli elaborati eventualmente pervenuti saranno inseriti nella valutazione del prossimo anno.

Il Premio è organizzato dal Gruppo Alpini di Ponzone, con il contributo indispensabile dell'Amministrazione comunale di Ponzone, la collaborazione



▲ I vincitori dell'edizione 2019 del Premio

della Sezione Ana di Acqui Terme e il contributo di Enti, istituzioni o privati cittadini che vogliono collaborare a una iniziativa che con il passare degli anni e il susseguirsi delle varie edizioni ha varcato le mura del ponzone ed è diventata un evento di portata nazionale e internazionale. Tutte le edizioni del Premio hanno il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Alessandria.

Il Premio comprende la sezione "Libro edito" (per le pubblicazioni avvenute dopo l'1 gennaio 2014), suddiviso in due categorie: storico-saggistica e narrativa, per meglio identificarne l'appartenenza, poi il premio alla "Tesi di Laurea" o dottorato discusse dopo l'1 gennaio 2014 e alla "Ricerca scolastica originale". I premi previsti dal Bando sono i seguenti: Sezione libro edito:

categoria "storico saggistica" e categoria "narrativa", 800 euro per il vincitore di entrambe le categorie, Sezione tesi di laurea e/o dottorato 200 euro, e per la ricerca scolastica 200 euro. La Giuria del premio, che è presieduta dal prof. Carlo Prosperi, storico e critico letterario, è composta da esponenti del mondo della cultura con Sergio Zendale, capogruppo del Gruppo Alpini "Giuseppe Garbero" di Ponzone, nella funzione di segretario.

La cerimonia di consegna dei premi alla presenza di autorità civili e militari, esponenti delle varie associazioni, Alpini in congedo, scolaresche e appassionati di storia alpina provenienti da tutta Italia e a novembre, a Ponzone presso il centro culturale "La Società" corso Acqui 3.

G.S.

**Monastero Bormida.** Il borgo è candidato ad ottenere la certificazione di qualità turistico-ambientale del Touring Club. Ma la Bandiera Arancione è parte di un progetto più ampio. Con il supporto dell'associazione Smartvalley, il Comune di Monastero Bormida ha espresso l'interesse ad essere incluso tra gli Smart Village europei.

Il progetto Smart Rural dell'ENRD (European Network for Rural Development) seleziona 17 Comuni in tutta Europa con l'obiettivo di fornire loro il supporto necessario a migliorare la propria resilienza, rafforzando i punti di forza della propria organizzazione economica e sociale, creando nuove opportunità, attraverso soluzioni innovative.

Monastero Bormida si presenta con numerosi punti di forza: agricoltura vocata a produzioni di alta qualità, ospitalità turistica diffusa, un patrimonio storico culturale rilevante, un ambiente naturale e paesaggistico tutelato e valorizzato, unitamente ad un patrimonio umano che si esprime al meglio nelle numerose associazioni di volontariato che sanno ben coinvolgere tutte le fasce d'età della popolazione.

A Monastero Bormida, con la guida del sindaco, Gigi Gallareto, la marginalità territoriale è diventata un punto di forza e di attrazione, sulla quale si continua ad investire. La candidatura presentata va in questa direzione: migliorare una strategia che consenta uno sviluppo sostenibile e duraturo.

In questo obiettivo l'amministrazione comunale è suppor-



Monastero Bormida • Le sfide non finiscono mai

## Il paese si candida a diventare Smart Village

tata dall'associazione Smartvalley. Fondata nel 2013 dall'imprenditore acquese Francesco Ivaldi (conosciuto per "aver portato internet" nella valle con InChiaro), l'associazione ha sede nel castello di Monastero si occupa di sviluppo e promozione del territorio, anche attraverso servizi innovativi, e a componente tecnologica. Dal 2019 è presieduta da Nadia Biancato, giornalista, esperta di comunicazione e marketing territoriale.

"Smartvalley, nell'accompagnare la nostra candidatura a divenire Smart Village, agisce con un'azione di stimolo per dare maggior impulso all'economia locale" afferma il sindaco Gallareto che evidenzia: "In questo particolare momento di incertezza Monastero Bormida investe su se stesso con un progetto "a misura di paese"

che saprà valorizzare i punti di forza e mitigare le debolezze dell'attuale sistema organizzativo. Abbiamo necessità di un supporto tecnico adeguato a nuove sfide".

"La collaborazione attivata consentirà di mettere a sistema uno sviluppo economico che integra il tessuto imprenditoriale locale con la forza del volontariato. Una sinergia virtuosa è possibile e l'inclusione tra gli smart village europei permetterà di confrontarci con altre realtà stimolate dall'innovazione e dalla volontà di condividere esperienze diverse, perché i contesti sono differenti a partire dal quadro normativo di ciascun Paese, ma tutte con elementi di successo da trasferire" conclude la presidente di Smartvalley.

Nel mese di giugno il responso europeo.

Castel Rocchero • Il paese ringrazia per l'aiuto verso il prossimo

## Un paese, una voce: storia di un assessore ai tempi del virus

**Castel Rocchero.** Il paese di Castel Rocchero vuole ringraziare un ragazzo che nei mesi scorsi si è distinto per impegno civico e aiuto verso il prossimo, con abnegazione e senza nulla chiedere in cambio:

«Castel Rocchero è un piccolo paese di collina, abitato da persone che vi hanno sempre vissuto e da altre che arrivano da lontano e qui hanno trovato lavoro, in campagna o nelle strutture socio-assistenziali, altre ancora che tornano dopo il lavoro nelle città vicine, il che d'inverno significa partire con il buio e tornare quando è di nuovo buio. In periodo di pandemia, in questa piccola realtà, tutti i servizi sono ancora più importanti: gli uffici comunali, la Posta, il Medico, il dispensario farmaceutico, il "Punto in comune" che assicura i generi alimentari di prima necessità. Ma Castel Rocchero ha un valore aggiunto: una voce che arriva dal palazzo comunale e rag-



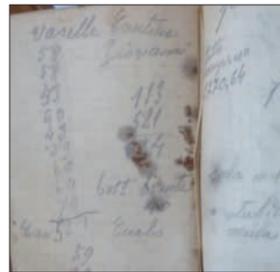
giunge tutte le case, molte anche fuori del centro abitato. E Matteo Menotti, un ragazzo nato e cresciuto in paese, ora assessore, che fornisce tutte le notizie del Covid-19, le indicazioni per gli spostamenti, per le autocertificazioni, per le mascherine, per tutto ciò che da poco ha cominciato a fare parte della nostra vita.

Poi arriva la musica che si diffonde nel silenzio, che in realtà a Castel Rocchero non è molto diverso dal tempo "nor-

male": una musica che coinvolge tutti, dal liscio per i più anziani, alla commerciale per i più giovani. Musica che una volta al giorno, anche in questi momenti un po' cupi, strappa un sorriso e a volte una lacrima. Musica che la domenica si trasforma nella santa messa, celebrata dal parroco mons. Renzo Gatti nella chiesa deserta, arrivando in filodiffusione nelle case attraverso l'altoparlante e su Facebook.

Ma sono soprattutto tanti piccoli gesti quotidiani, come la risposta sempre cordiale al telefonino, l'aiuto per le persone più deboli – che magari non possono muoversi da casa, a rendere la "strana" vita quotidiana di questi tempi più sopportabile.

Cesare Pavese scrisse "un paese vuol dire non essere soli...": ecco, anche grazie a Matteo, in questo periodo di isolamento nel nostro piccolo paese non ci siamo sentiti soli. **P e L**



Bistagno • Storie di 150 anni fa, sulle colline del Bormida

## L'epopea di Domenico Malfatto, da contadino "servitù" a possidente

**Bistagno.** Una cascina. Una costruzione vecchia di più di 200 anni. A mezza costa sulla collina di Ronco Gennaro. Immersa nel verde.

Ma, soprattutto, una cucina (che abbiamo visitato), ambiente centrale, oggi - e crediamo ancor di più ieri - comunicante con la cantina spaziosa. Da 600 brente. Che corre, a mo' di lungo corridoio, sul lato posteriore. Una cucina in cui, per vent'anni, eran ben 17/18 le persone a desinare.

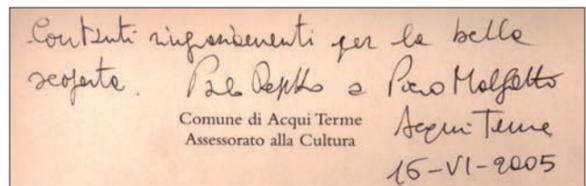
"E questo sino al 1920. Quando i figli di Domenico (il bisnonno di Pietro Malfatto, classe 1931), dopo la dipartita del loro padre (nel 1902) procedono alla divisione della grande casa colonica.

"E le memorie orali - ci rivela Pietro - han perpetuato l'utilizzo di una grande, grandissima, enorme pentola, necessaria prima per il minestrone, vivanda facile grazie alle generosità dell'orto, e quasi quotidiana; e poi, in un secondo tempo, utile per la pulizia dei piatti". A dimostrare una schietta essenzialità delle dotazioni di recipienti e stoviglie.

"Non perché i soldi mancasero: ma perché la priorità era l'investimento nella terra (il che ci ricorda la mentalità di Don Mazarò, un umile bracciante, all'inizio, prima della costituzione di un latifondo quasi reame, "che aveva la testa come un brillante", nel celeberrimo racconto di Giovanni Verga *La roba*).

"Domenico [di sicuro uomo intelligentissimo, e che comprende il valore del leggere e scrivere; di lì i suoi successi... e che potrebbe dirci, alla fine, come il filatore di seta Renzo, quanto ha imparato - ndr.], sua moglie, i suoi dieci figli; mio nonno che si sposa; poi i suoi cinque figli: ecco che si fa presto ad arrivare ad un desco familiare oggi decisamente difficile da concepire".

Alla fine era necessaria una visita ai luoghi dei Malfatto. E, così, anziché far parlare le carte e i libri, abbiamo ascoltato dalla voce di Pietro diversi aneddoti. Ma anche tante informazioni utili per ricostruire il contesto.



**Domenico Malfatto** (1843-1902) diventa presto orfano. Suo padre **Pietro, di Antonio** (ceppo di Denice; Pietro è classe 1805, ed è l'anno di Napoleone Bonaparte imperatore e re d'Italia; e subito vengono in mente *Sansossi* di Augusto Monti), muore proprio nell'anno della sua nascita. Poi viene a mancare anche sua madre Camilla (1812-1850).

Ecco che il Nostro, allora, può avvalersi della protezione del nonno materno Domenico Cazzola (1787-1869), e dei suoi figli (a cominciare da Pietro e dalle sue sorelle).

Poi la linea dell'albero che porta al nostro Pietro Malfatto custode di memorie contempla il nonno **Pietro** (1874-1948, figlio della terza moglie di Domenico, che è Teresa Lucrezia Negro, deceduta nel 1880). E questi si unirà con Giuseppina Mascarino (un'altra madre dalla vita breve, essendo nata nel 1880, con dipartita registrata nel 1909; e qui un altro libro, questa volta di Pietro 1874, che raccoglie *Le spese fatte per mia sposa del funerale*, solenne, "con tutte le lampade accese e le candele degli altari; delle compagnie pagata solo quella delle Figlie, quattro i preti...).

Poi vengono il padre **Domenico** (1900-1972). E la madre Cristina Burelli (1910-1984). Con i nomi di battesimo che, nella linea maschile, non derogano dalla norma che vede il nipote "rinnovare" il nonno. E così il nostro narratore non può che chiamarsi **Pietro**.

**Nel segno del fiume**  
Le carte sanno combinarsi anche con una famiglia contadina. Che dovrebbe essere alta metà del sec. XIX "illetterata". Ma non è così.  
Le carte, dicevamo. Quelle "alte" e ufficiali (Domenico andrà anche nello studio degli

avvocati Giuseppe Saracco e Luigi Domino).

E quelle ordinarie, di conto: prezzi delle uve, acquistati al mercato (il vitello, il maiale...), fardelli di sposa, prestiti, quotazione delle uve, spese per la campagna...

Ma anche annotazioni oggi davvero eccezionali. E, tra queste, c'è la cronaca del famoso otto ottobre 1878 (cfr. la nostra pagina speciale del 12 gennaio scorso). L'anno del *Bormiòn*.

**Che "è venuto - scrive Domenico nel suo libretto, nel suo italiano impastato di dialetto - una buraschosa tempesta di pioggia che portò molti danni; principalmente Bormida andò fin a sotto la volta del ponte, spianò il molino di Bistagno contro il miraiòne de' castello"**.

Il fiume e il paese. A Bistagno non può essere altrimenti.

E, poiché le radici son le radici, si deve a Pietro Malfatto, negli anni Settanta, un rinvenimento importantissimo per gli studi locali, a Torino, presso la Biblioteca Reale. Ove viene rintracciata la dimenticata *Idralea*, la favola d'Orazio Navazzotti "sopra la trasformazione del Fonte d'Acqui" (e c'è il Me[d]rio, e c'è il Bormio veloce...). Edita a Torino nel 1585 dagli eredi Bevilacqua, e dedicata a Federico Sangiorgio.

Sul frontespizio degli atti *Letteratura e Terme* (il convegno, ad Acqui, l'8 maggio 2004; il volume edito nel 2005), con i complimenti e il ringraziamento di Paolo Repetto, a nome della Biblioteca Civica, la nota manoscritta di Pietro. "La scoperta è l'*Idralea*, favola del Cinquecento... Ha dormito indisturbata per ben 500 anni".

No, proprio no. Le radici non si perdono.

G.Sa

Melazzo e Terzo • L'azienda: "Noi parte lesa"

## Finti tecnici Amag compiono furti in paesi dell'Acquese

**Melazzo.** Anche in tempi di pandemia, ladri e truffatori non restano in casa.

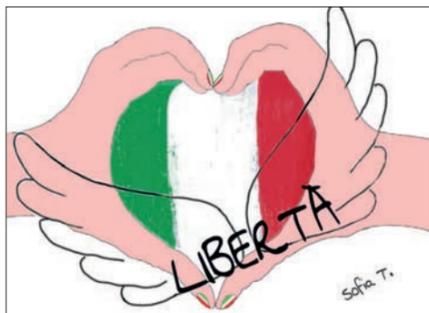
È giunta notizia di una serie di furti che sono stati perpetrati negli scorsi giorni in diversi paesi dell'Acquese (soprattutto Melazzo e Terzo) da malintenzionati che si sono spacciati come tecnici Amag, riuscendo a carpire la fiducia di ignari utenti e ad approfittarne per le loro azioni rapaci. I sedicenti tecnici hanno scelto per le loro azioni soprattutto case isolate dove si sono presentati, sfruttando la notorietà dell'azienda, con la scusa di effettuare sopralluoghi, procedere alla sostituzione di contatori o fare prelievi per controllare la qualità dell'acqua.

In alcuni casi le loro azioni sono state coronate da successo e sono stati compiuti dei fur-

ti, in altre il tentativo è per fortuna fallito.

I sindaci dei vari paesi coinvolti in queste azioni criminose hanno prontamente segnalato i gravi fatti alle forze dell'ordine, e le indagini sono in corso.

Il Gruppo Amag ha voluto fare presente la propria vicinanza alle persone colpite da questi deprecabili episodi "riservandosi naturalmente di rivalersi sui responsabili in quanto parte lesa sul fronte dell'immagine", e ha ribadito che "nessun tecnico, di nessuna società del Gruppo, è autorizzato a presentarsi in case private o in aziende, sia di clienti già acquisiti che potenziali, senza prima aver preso opportuno appuntamento, e aver concordato la visita, fissando giorno e ora dell'intervento".



▲ Lucia di Loazzolo

▲ Lorenzo di Castel Boglione

**Montabone.** Sono già trascorse alcune settimane dal 25 aprile ma continuano ad arrivare disegni fatti dai bambini grazie all'iniziativa della Provincia di Asti "A distanza ma insieme". Il sindaco Giovanni Gallo in quella ventosa mattina ha letto la bellissima poesia e alla sola presenza dei membri della Giunta e di un cane che abbaia (queste erano le indicazioni istituzionali) quest'anno la celebrazione è stata sobria ma molto emozionante per quello che rappresenta la libertà oggi, una libertà che prima sembrava infinita e intoccabile, ed invece questo virus ci ha fatto scoprire il senso; la libertà di uscire di casa, dal Comune dalla Regione, di abbracciare la nonna o la mamma. La libertà come condizione da tutelare anche in futuro, un bene prezioso da non dare per scontato. I bambini hanno partecipato e prodotto dei bellissimi disegni, nella loro sincerità e spontaneità e un giorno comprenderanno appieno il senso di questa festa e di questo periodo davvero particolare e faticoso».

Montabone ha proseguito il suo lavoro di prevenzione del COVID-19, continua ad essere un paese senza positivi, con la distribuzione delle mascherine regalate dalla Regione Piemonte con l'ausilio della Protezione civile, casa per casa, accompagnate da una lettera che vuole incoraggiare e fornire informazioni ma soprattutto è volontà della Giunta che *Nessuno si senta solo*, perché a Montabone, tante casine sono isolate, molte persone erano solite incontrarsi in chiesa la domenica o al mercato, ma le abitudini sono per ora

**Montabone •** Prevenzione per il Covid-19

## In paese "Nessuno si senta solo"



cambiate e il timore degli amministratori è che la popolazione si senta abbandonata, i figli abitano magari in città e fino a pochi giorni fa non si potevano incontrare. Gli amministratori ricordano a tutti che loro ci sono per qualsiasi necessità.

In queste settimane gli abitanti del paese, grazie sempre alla Protezione Civile locale e al Comune, hanno raccolto 1.140 euro per l'ospedale "Mons. G. Galliano" di Acqui.

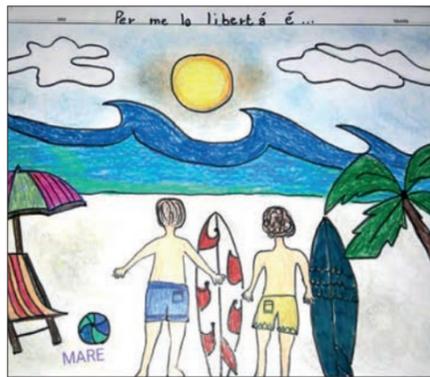
La presidente di Pentagramma, la dott.ssa Cristina Cazzola ringrazia infinitamente gli abitanti per la generosità immensa ed anonima. I soldi raccolti sono stati versati personalmente dalla presidente di Pentagramma sul conto a cui si uniscono i soldi dell'asta be-

nefica organizzata grazie alle ragazze del gruppo *L'unione fa la forza* ed è sempre grazie a loro che sono stati raccolti più di 150.000 euro e già acquistate cose per l'Ospedale per circa 100.000. Un gruppo di giovani professioniste acquiesce, oneste e dinamiche che hanno saputo concretizzare una raccolta fondi spettacolare. Montabone si sente parte attiva del progetto avendo Pentagramma la sede legale qui ed essendo il primo paese promotore del progetto di sostegno psicologico "Nessuno si senta solo". La dott.ssa Cazzola si raccomanda di chiamare al 0144 770336 se avete bisogno di un supporto psicologico. Nelle foto alcuni i disegni di: Caterina, Anastasia, Sofia e Filippo.

**Bubbio •** In via Roma

## Mercato agricolo della Langa Astigiana

**Bubbio.** Nel centro storico di Bubbio, nella via principale, via Roma, c'è il mercato agricolo della Langa Astigiana. Al mercato, sono presenti i produttori con frutta, verdura, latte fresco, vini, formaggi, confetture e miele delle colline di Langa e quanto di meglio produce questo stupendo territorio. Ed il 3° sabato del mese, anche la Pro Loco di Castel Rocchero con la sua insuperabile farinata. È una iniziativa della ex Comunità Montana "Langa Astigiana - Val Bormida" e dall'amministrazione bubbiense. Con l'istituzione del mercato agricolo si è inteso favorire la vendita diretta dei prodotti agricoli sul proprio territorio. Il mercato è servito da un ampio parcheggio. E lo slogan ricordava «Sabato pomeriggio, esci dal centro commerciale e vieni a far la spesa nel centro di Bubbio».



**Bubbio •** Promosso dalla Provincia di Asti

## Il 25 Aprile a distanza, ma insieme

**Bubbio.** Il Comune di Bubbio ha aderito all'iniziativa "25 aprile: a distanza, ma insieme" promossa dalla Provincia di Asti. Gli alunni della Scuola Primaria di Bubbio (dalla classe 1ª alla 5ª) hanno creato testi e disegni con il titolo "Che cos'è per me la libertà?". Tutti gli elaborati sono disponibili sul sito del comune di Bubbio, noi ne pubblichiamo uno di un alunno della classe 1ª ed uno di una della classe 5ª, così come appaiono sul sito: il primo è di Carlotta Rossetto e l'altro è di Aldo Manca. Ed inoltre la foto che ritrae il sindaco Stefano Reggio e la rappresentante regionale dell'ANPI Valle Bormida, Maria Grazia Arnaldo.



**Loazzolo •** Pubblicati sui siti dei Comuni

## I lavori delle scuole per il 25 Aprile a distanza

**Loazzolo.** I giovani e la libertà al tempo del Coronavirus: sono in rete i lavori delle scuole nati nell'ambito dell'iniziativa "25 Aprile: a distanza, ma insieme" che, nel giorno della Liberazione, ha coinvolto 104 Comuni dell'Astigiano (sui 118 che compongono la Provincia) nella lettura collettiva della poesia "Una sera di sole".

Dai piccoli della scuola dell'infanzia ai grandi dei licei, in tantissimi (oltre un migliaio) hanno risposto, individualmente o in gruppo, alla domanda: "Che cos'è per me la libertà?".

I lavori, realizzati a distanza sotto la guida degli insegnanti, e con la regia di Provincia e Ufficio Scolastico Provinciale, sono ora pubblicati sui siti web di una trentina di Comuni: disegni, video, scritti, poesie, fotografie ottenute con elaborazione digitale nei quali prende forma, con concetti semplici o pensieri più strutturati, un desiderio istintivo e profondo. Perché, indicano i giovani, non bisogna mai darla per scontata la libertà, così cercata ora che il virus l'ha confinata. E loro, chiusi in casa (dalla Valle Bormida al Nord Astigiano, dal capoluogo ai piccoli paesi sparsi ovunque per la provincia), s'interrogano e raccontano.

"Ci stiamo mettendo nei panni di chi la libertà non l'ha mai avuta" osserva Francesca.

Petar: "Oggi non basta solo vivere, ci vuole anche un po' di sole, un fiore, un prato verde dove ci si sente liberi di fare cose giuste, cose utili". Per i bambini la libertà è un bosco, il mare, entrare nell'arcobaleno, diventare farfalla o palloncino colorato. Per la piccola Giulia, 5 anni, "salutare e sognare gli unicorni".

Per gli adolescenti la libertà è "sentirsi di fare ciò che ci fa piacere ma senza distruggere quella degli altri"; "scegliere quello che si vuole per la propria vita, rispettando le regole". "Tenere per mano le persone che amo senza avere paura" (Lucia), "essere libera da nuvole per la testa" (Sara). In tanti vorrebbero tornare a scuola, giocare con gli amici, dare un bacio ai nonni e, naturalmente, sconfiggere il virus invisibile. Nel disegno di Virginia, dai lunghi capelli di una giovane donna pensosa nascono e trovano il volo candide colombe. E poi: "vietato smettere di sognare" (Alessia).

Ragionano anche, i ragazzi, sulla libertà nata 76 anni fa dalla Resistenza: c'è chi cita Pietro Calamandrei, chi Beppe Fenoglio e annota: "la libertà non è una questione privata"; chi s'immagina giovane partigiana e scrive una lettera all'amica, chi con matite colorate raffigura l'estinzione delle svastiche. "La libertà - il messaggio di Francesco - non è una fortuna giunta a noi per caso, ma una conquista da ricordare e preservare".

## Fondi regionali per la messa in sicurezza di edifici e territorio, Uncem: azione positiva del Piemonte

**Roccoverano.** Uncem Piemonte ritiene positivo lo stanziamento di 14 milioni di contributo a favore dei Comuni per la manutenzione del territorio e per la messa in sicurezza delle opere pubbliche in tutto il territorio regionale. Lo stanziamento, che è stato approvato dalla Giunta della Regione Piemonte, fa parte del piano "Riparti Piemonte" che mercoledì verrà esaminato dal Consiglio delle autonomie locali in via Alfieri. Viene così finanziata la legge 18/1984. I lavori finanziabili riguardano quattro ambiti principali. I Comuni potranno realizzare lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione e nuova costruzione di strade comunali o intercomunali, ponti, guadi, marciapiedi e parcheggi. Mentre sull'edilizia sono compresi lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione, adeguamento, ampliamento e nuova costruzione del luogo dove si svolgono le attività istituzionali del comune. E ancora, l'edilizia cimiteriale con lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione, ampliamento e nuova costruzione dei cimiteri. Ed infine, l'illuminazione pubblica, che prevede: lavori di adeguamento, rinnovo, ampliamento e nuova costruzione degli impianti.

**Visone •** Consegnati ai genitori nella hall del Comune

## I libri tornano agli alunni grazie all'aiuto del COC

**Visone.** Per cinque serate consecutive il COC, Centro Operativo Comunale, di Visone è stato operativo nella Hall dell'ingresso del Comune, per la consegna dei libri di testo degli alunni della scuola primaria Giovanni Monevi di Visone, rimasti in classe a seguito del lockdown.

I genitori degli alunni si sono recati in Comune ed hanno trovato i libri dei loro ragazzi accuratamente fasciati in pacchi di cellophane trasparente.

Infine, nel pomeriggio di sabato 16 maggio, sono state effettuate le ultime consegne ad Acqui Terme, per alcuni genitori che non erano riusciti a ritirare i libri a Visone.

Anche questo gesto è stato per la scuola estremamente significativo, fa capire quanto sia importante creare una rete di collaborazione con un unico obiettivo: riuscire ad eliminare i piccoli problemi, affinché la vita quotidiana, per quanto possibile, possa svolgersi al meglio.

La Dirigente dell'Istituto Comprensivo 2 di Acqui



▲ Libri incellophanati per la consegna

Terme, Elena Giuliano le insegnanti, i genitori e gli alunni sentitamente ringraziano i volontari del COC, Centro Operativo Comunale, per aver organizzato la consegna dei libri di testo degli alunni della scuola primaria Giovanni Monevi di Visone, rimasti in classe a causa del lockdown.



▲ Franco Cirio con la moglie Katia e i colleghi del reparto

▲ Franco Cirio con tutta la famiglia



▲ Franco Cirio con i nipoti Matteo e Daniele

▲ Franco con la moglie Katia e la figlia Martina

▲ Il giuramento come sindaco

▲ Consegna cittadinanza onoraria a Cobolli Gigli

**Roccoverano** • Ha vissuto in prima persona i grandi cambiamenti che hanno coinvolto sia l'ospedale acquese che la Langa Astigiana, ora torna a praticare i suoi hobby

## Franco Cirio: "All'ospedale lascio il mio cuore, torno in Langa dove ho ancora cose da fare"

**Roccoverano.** Franco Cirio è nato a Roccoverano 61 anni fa, sposato con Katia, papà di Martina, fisioterapista a Sanremo, che lo ha reso nonno di Matteo e Daniele ripercorre volentieri un tratto importante della sua vita parlando del lavoro in ospedale, dell'impegno come Sindaco, della famiglia e del futuro. Lo fa con il suo schietto carattere langarolo.

Quando questa copia de L'Ankora sarà in edicola, sull'esperienza lavorativa di Franco Cirio all'ospedale mons. Giovanni Galliano di Acqui stanno già scorrendo i titoli di coda. Franco ha vissuto in prima persona i grandi cambiamenti che hanno coinvolto sia l'ospedale acquese che la Langa Astigiana, dove torna appena può per praticare i suoi hobby - il primo resta ancora la caccia - e dove come Sindaco ha saputo farsi apprezzare per il suo impegno per la rinascita del paese. Adesso avrà più tempo per gli affetti famigliari e per realizzare alcuni obiettivi che gli stanno a cuore.

*Partiamo dalla sua prima esperienza a 11 anni in Seminario ad Acqui.*

"Avevo finito le Elementari a Garbaoli - una frazione di Roccoverano - e i miei genitori decisero che le scuole Medie le avrei fatte in Seminario. In quegli anni il Seminario rappresentava un luogo sicuro e comodo. L'alternativa era andare a Vesime, ma voleva dire percorrere, a quell'età, con qualsiasi tempo, 2 chilometri a piedi sia all'andata che al ritorno, perché i miei non avevano l'auto per portarmi o venirmi a prendere alla fermata della corriera. In seminario sono rimasto per le Medie e per 3 anni di Magistrali. Dopo ho smesso. Con me, tra gli altri, c'erano don Antonio Masi, don Alberto Rivera e don Aldo Badano. Si entrava in Seminario a settembre e si rivedevano i famigliari, per la prima volta per Natale".

*Quindi, un prete mancato.*

"Il mio obiettivo era quello di poter studiare. Non sentivo una particolare vocazione per il sacerdotio e così non ho fatto studi specifici".

*E ritorna a fare il contadino.*

"Sì, per tre anni con mio padre Pasquale, ma fare il contadino in quegli anni nella Langa Astigiana era dura: fatica tanta, soddisfazioni poche, come il reddito. Mio papà, inoltre, in quegli anni si ammalò e dopo venne a mancare. Anche per questo decisi di cambiare mestiere".

*Come avvenne l'assunzione all'Ospedale di Acqui.*

"Nel mese di agosto del 1979 avvenne l'assunzione all'U.S.L. 75 con destinazione all'ospedale di Acqui con la qualifica di ausiliario".

*Quale fu la sua prima impressione.*

"All'inizio fu un disastro. Partivo da Roccoverano, arrivavo ad Acqui dove non conoscevo nessuno, come primo lavoro mi mandarono, come ausiliario, a tenere in ordine la sala operatoria. Più di una volta, alla sera, ho confessato a mia mamma Letizia il mio desiderio di smettere un lavoro dove mi trovavo a disagio. Ma ho resistito e adesso sono contento".

*Come si presentava allora l'ospedale.*

"Da un anno si era trasferito nella nuova sede in via Fatebenefratelli. La struttura, per quei tempi, era moderna e funzionale. Poco per volta ho conosciuto i vari reparti che lo componevano. Gli stessi erano, allora, molto più ampi ed ospitavano molti più pazienti. Per le due specialità più grandi, Chirurgia e Ortopedia, c'era una lunga lista di attesa. Liste di attesa, che pur diversificandosi, mi hanno accompagnato nel corso degli anni".

*Nel corso degli anni il suo ruolo è cambiato.*

"Sono entrato come ausiliario nel 1979. Dopo tre anni ho fatto la scuola per ottenere il diploma di Infermiere generico. Dopo altri due anni, grazie ad una legge che lo consentiva agli infermieri generici in servizio, ma in possesso di un biennio di studi nella Scuola Media superiore, ho frequentato la scuola per diventare Infermiere professionale. Così nel 1987 sono diventato infer-

miere professionale e assegnato alla sala gessi, dove sono rimasto fino al 2003, quando ho partecipato ad un concorso interno per capo sala e sono diventato capo sala ortopedia fino al 2012. Dopo, sono stato assegnato al blocco operatorio dove sono tutt'ora. Da tre anni ho anche l'incarico di responsabile della gestione del Dipartimento di tutti i blocchi operatori".

*All'ospedale ha anche incontrato sua moglie Katia.*

"Sì, è vero, anche Lei frequentava la scuola per infermieri. Ci siamo sposati nel 1983. Eravamo tutti e due giovanissimi. In questi anni abbiamo così condiviso i problemi che sempre ci sono in famiglia e sul lavoro".

*Le sue grandi passioni, hobby, sono.*

"La caccia che pratico tutt'ora, il calcio dove giocavo nel ruolo di difensore di fascia, la pesca. Ma la grande passione è l'orto che ho a Roccoverano e ultimamente ho messo a dimora pianticelle di ulivo vicino alla casa. Una passione che condivido con mio fratello Giovanni".

*L'impegno amministrativo, in Comune arriva nel.*

"Dobbiamo tornare indietro di oltre 20 anni, quando con un gruppo di giovani decidemmo di presentarci alle elezioni comunali. Il nostro ruolo fu quello di minoranza, l'esperienza ci permise di capire come funzionava la burocrazia anche in un piccolo Comune come Roccoverano".

*L'elezione a Sindaco.*

"Avvenne nel 2004. Sempre con l'appoggio di un gruppo di giovani. Da subito ci mettemmo al lavoro e iniziammo a pensare a quello che era possibile fare per cercare di invertire la rotta dell'abbandono che allora conosceva la Langa Astigiana. I nostri progetti sono diventati, poco alla volta, realtà. Il primo atto fu il ripristino della possibilità per i turisti di poter salire sulla nostra torre cilindrica che era chiusa da tre anni. Dopo la ristrutturazione del fabbricato di proprietà comunale dove oggi si trova l'Osteria del Bramante e il tentativo di migliorare il palazzo comunale che, costruito in cemento armato negli anni '70, era, per molti, veramente brutto".

*I sui ricordi più belli di quegli anni.*

"Penso l'aver creato aggregazione tra la gente che prima, pur vivendo in paese, non si interessava più di niente. Ma visto il nostro impegno e i primi risultati, tutti sono tornati a credere nella possibilità di migliorare il paese e più volte la gente mi ha manifestato la sua gratitudine".

*La cosa di cui si sente più orgoglioso.*

"Sinceramente di aver fatto rinascere la Pro Loco con un gruppo di giovani e qualche anziano. Sono stati loro, in questi anni, e lo sono tutt'ora, quelli che più di tutti contribuiscono a rendere bello e accogliente Roccoverano. Hanno rilanciato le nostre tradizioni. Penso alla grande "cena sotto le stelle" del 13 e 14 agosto che trae le sue origini dal periodo della dominazione napoleonica. Negli anni è nata anche la Mostra caprina che oggi esalta il nostro territorio i suoi prodotti, penso alla Robiola dop, e anche le nostre capre di "Razza Roccoverano", un animale che nei secoli ha sfamato e ha dato reddito a tante famiglie".

*Il progetto che non è riuscito a realizzare.*

"Non essere riuscito a realizzare un parcheggio adeguato alla nostra realtà e in grado di liberare dalle auto la nostra bella piazza che sta tra la chiesa Bramantesca e i ruderi del castello medioevale. Questo per consentire ai turisti di vivere pienamente il paese. E comunque un'opera che oggi si potrebbe fare, a maggior ragione, considerata la situazione che attraversiamo".

*Perché ha sempre rinunciato ad impegnarsi nella Comunità Montana.*

"Ho fatto per 5 anni l'assessore. Ma per me fare il Sindaco era la priorità e a questo incarico ho dedicato tutto il tempo che mi rimaneva dopo il lavoro. Un altro impegno avrebbe finito per penalizzare quello di Sindaco, così ho rinunciato, ma senza rimpianti".

In questi anni ha incontrato tante persone che operano nel campo della sanità.

"Sono stato anche presidente del Comitato dei Sindaci Asti Sud che si occupa del settore sanitario e socio assistenziale. Ho avuto occasione di collaborare con Sindaci e operatori sanitari. Ricordo con piacere i direttori generali dell'ASL di Asti Luigi Robino e dopo anche Valter Galante, che ora mi sono ritrovato all'ASL di Alessandria. Con loro ho avuto rapporti non solo professionali, ma anche di amicizia e stima reciproca".

*E tra i politici.*

"Roberto Marmo quando era presidente della Provincia. Ho collaborato anche con Marco Gabusi, attuale Assessore regionale, il sindaco Maurizio Carcione per il suo impegno per l'ospedale di Nizza Monferrato e quello di Canelli Pier Giuseppe Dus e tutti i Sindaci di Langa".

Parliamo della sanità che ha trovato e quella che lascia.

"Ho trovato una sanità che era in via di espansione, che ogni giorno era in grado di dare una risposta positiva alle esigenze della gente. Adesso lascio una sanità molto più povera e non più in grado di dare risposte a tante patologie, anche le più piccole, che però sono anche le più frequenti".

*Se dovesse dire un grazie.*

"Il primo lo devo a mia moglie Katia che in questi anni mi è stata al fianco e mi ha sempre sostenuto nelle mie scelte con passione e determinazione. Il secondo a quel gruppetto, di allora, giovani di Roccoverano con i quali ho iniziato l'avventura di amministrare il Comune. Sul lavoro, invece, devo dire grazie a tutti, solo così non dimentico nessuno".

Che ne sarà dei piccoli paesi della Langa Astigiana.

"Se i piccoli Comuni non capiscono che devono aggregarsi tra di loro per sopravvivere, sarà la fine. Se non cambiano velocemente, tra poco gli amministratori avranno anche dei problemi a fare il bilancio".

*E adesso cosa farà.*

"Adesso voglio riposarmi un poco, ma dopo, conoscendomi, qualcosa vorrò fare. Penso ad un impegno nel volontariato, a Roccoverano, all'ospedale dove lascio il cuore, ma deciderò con calma".

*Le piace cucinare.*

"Sì, ma limitatamente a piatti che si possono preparare nel forno a legna: farinata e pizza prima di tutto. Comunque il mio piatto preferito è il merluzzo in pastella".

*Il futuro della Langa Astigiana.*

"Deve puntare tutto sul turismo perché l'agricoltura la vedo in difficoltà. Ci sono allevamenti validi, allevamenti di capre con piccoli caseifici aziendali, ma pochi. Adesso speriamo nei nuovi impianti di nocciolo. Ma la strada maestra resta quella del turismo. Oggi abbiamo un flusso di turisti veramente importante. Manca però ancora una struttura ricettiva idonea a riceverli".

*Il suo migliore amico.*

"Ne ho tanti di amici. Farei un torto agli altri se ne indicassi uno solo".

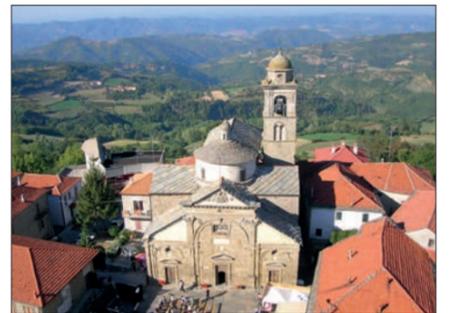
*Dopo l'esperienza del Coronavirus, che ne sarà dell'ospedale di Acqui.*

"L'esperienza del Coronavirus ci deve insegnare qualcosa, perché in caso contrario saremmo degli inetti e in futuro ci troveremo nuovamente impreparati. L'ospedale di Acqui ha lavorato bene, si è fatto onore ed è pronto a ripartire, partendo dalle lacune del passato per guardare al futuro con più ottimismo, ma anche con più razionalità. Tutti abbiamo capito che il nostro stile di vita dovrà cambiare, perché questa epidemia non finirà tra poco, ma andrà avanti per tanto tempo. Così, anche gli ospedali del territorio dovranno cambiare il loro approccio all'utenza. Chi vi arriverà per un ricovero urgente, infatti, andrà anche subito valutato come possibile persona positiva al Coronavirus e, quindi, trattato di conseguenza con le dovute precauzioni".

O.P.



▲ Franco al lavoro per abbellire il paese



▲ Chiesa Bramantesca SS. Annunziata del 1500



▲ Chiesa Garbaoli



▲ Affreschi nella chiesa romanica di San Giovanni



Cessole e Loazzolo • Don Claudio Barletta è il nuovo parroco; don Pietro parroco in valle da 48 anni

## Don Pietro Lecco ha rinunciato alle parrocchie

**Cessole.** Don Pietro Lecco non è più parroco di Cessole e Loazzolo, da venerdì 15 maggio. A seguito della sua rinuncia, "per gli anni che iniziano a pesare", a novembre sono 87, il Vescovo di Acqui mons. Luigi Testore ha nominato parroco delle parrocchie "Nostra Signora Assunta" in Cessole e "S. Antonio Abate" in Loazzolo don Claudio Giuseppe Barletta, il quale continuerà a svolgere il ministero di parroco nelle parrocchie con sede in Monastero Bormida, Bubbio, Perletto, Sessame e Vesime.

Don Claudio, 51 anni, serolese, da 24 anni sacerdote, risiede presso la parrocchia di Monastero Bormida. Don Pietro Lecco, a novembre 63 anni di sacerdozio, lascia la responsabilità parrocchiale, dopo quasi 48 anni di parroco a Cessole e 10 a Loazzolo.

Don Pietro Lecco è nato il 15 novembre del 1933 a Montabone, è stato ordinato sacerdote il 30 novembre del 1957 dal Vescovo di Acqui, mons. Giuseppe Dell'Omo. Per un anno è stato al Convitto Ecclesiastico ad Acqui, e poi dall'1 luglio 1957 vice parroco domenicale a Castel Rocchero; quindi vice parroco dall'1 luglio 1958 a Ponti, dall'1 giugno 1959 a Canelli San Tommaso, dall'1 luglio 1961 a Lerma, dall'1 luglio 1962 a Carcare, dall'1 luglio 1964 a Bistagno. Nominato parroco di Ciglione (Ponzone) il 23 dicembre 1964 e dal 15 giugno 1972 parroco di Cessole. Dal 13 maggio 1989 anche parroco di Vesime e dal 17 gennaio 2002 all'1 novembre 2004 è anche amministratore parrocchiale di



▲ Don Pietro Lecco alla festa a sorpresa dai sindaci di Cessole e Loazzolo in occasione del suo 85° compleanno

Perletto. E dal 6 gennaio 2010, è anche parroco di Loazzolo.

Don Lecco, in questi quasi 48 anni, di parroco in valle Bormida e Langa Astigiana, si è fatto conoscere ed apprezzare per la sua semplicità, concretezza, laboriosità, unite ad una grande umanità, che in maniera discreta, lo vede sempre vicino al bisognoso, al sofferente, all'emarginato.

E quanto mai attuali, sono ancora oggi, le parole che in occasione del suo 50° di ordinazione sacerdotale le rivolse l'allora sindaco, oggi

vice sindaco Alessandro Degemi: «Don Pietro ha saputo fin da subito farsi voler bene dai suoi parrocchiani, sia dai più giovani che dai meno giovani. Sempre pronto a nuove iniziative, grazie a lui e alle sue idee, abbiamo realizzato nel corso degli anni uno dei più bei presepi viventi della Provincia. Don Pietro ha sempre pronta la battuta scherzosa, ma anche la parola di conforto nei momenti tristi. In lui noi tutti abbiamo sempre trovato non solo il parroco che ci guida spiritualmente, ma anche l'uomo, l'amico che nel momento del bisogno non si è mai tirato indietro, pronto a tendere la mano a tutti indistintamente. Oggi come sindaco, ma ancor prima come parrocchiano voglio ringraziarti di cuore a nome mio e a nome di tutta la comunità cessolese per tutto ciò che hai fatto per noi e che sicuramente farai ancora, augurandoti di poter continuare a guidarci nel nostro cammino verso Dio ancora per molto tempo, come solo tu hai sempre saputo fare». Parole che ancora oggi sottoscrivono l'attuale sindaco di Cessole Pier Augusto Ceretti (allora vicesindaco) e Claudia Demaria sindaco di Loazzolo e il suo vice Oscar Grea (allora sindaco).

Siamo sicuri che d'ora in poi il Don, si renderà ancora utile e disponibile, ai suoi confratelli della Comunità pastorale Langa in Cammino e con parole e conforto alle generazioni di valligiani e langhetti che ha visto nascere, crescere o che ha accompagnato nell'estremo saluto terreno.

G.S.



Montechiaro d'Acqui

Luigi Mario Cazzola ha 101

## Buon compleanno Mario

**Montechiaro d'Acqui.** Venerdì 15 maggio Luigi Mario Cazzola, con la moglie Egle Carozzo prossima ai 98 anni, ha spento la candelina del suo 101esimo Compleanno! È stata una festa un po' particolare, in questo regime di isolamento, ma Mario è fiducioso di poter riabbracciare tutti i suoi cari e i suoi amici al più presto. La sua famiglia gli porge i più cari auguri.

Bubbio • Anche le Iene sollecitano manodopera a favore dell'agricoltura

## Serve subito la semplificazione dei voucher

**Bubbio.** Martedì 5 maggio, intorno alle ore 22.30, è andato in onda su Italia 1 il servizio della Iena Gaetano Pecoraro con l'intervista all'enologo Gianfranco Torelli titolare dell'azienda vitivinicola biologica Torelli di Bubbio, in regione San Grato.

"Abbiamo già il problema del crollo delle vendite dei vini, - spiega Gianfranco Torelli - non possiamo sopportare anche il rischio di non riuscire a realizzare i lavori nei vigneti. Speriamo che il servizio delle Iene contribuisca a sbloccare la situazione e si riesca a recuperare la manodopera, almeno per la vendemmia". A parlare è Gianfranco Torelli.

Torelli, che è anche vice presidente di Coldiretti Asti, ha spiegato nell'intervista come, in seguito al lockdown per la pandemia, abbia dovuto chiedere al papà, ormai in pensione, e al figlio Carlo, che sta studiando per la maturità, di aiutarlo nei lavori in vigneto. "Per la potatura stiamo tamponando - ha detto - ma siamo molto preoccupati, anche perché avevano garantito l'apertura di un corridoio con i paesi dell'est, ma ad oggi non sappiamo ancora se per la vendemmia potrà assumere i quattro rumeni che da anni vengono a lavora un mese qui da me".

"Domenica scorsa quando è venuto per realizzare il servizio - sottolinea Torelli - la Iena Gaetano è stato molto disponibile, ha anche voluto capire e provare nei vigneti come si esegue la potatura verde. Oltre ai lavoratori extracomunitari e ai fruitori del reddito di cittadinanza, come è emerso dal servizio, sarebbe importantissimo poter usufruire di voucher snelli, veloci e flessibili, per assumere studenti, pensionati e cassaintegrati".

"Siamo in un momento particolarmente difficile per tutti - sottolinea Marco Reggio, presidente di Coldiretti Asti - sarebbe opportuno che tutti comprendessero come sia fondamentale realizzare i lavori nei campi, da agricoltore non posso neanche lontanamente immaginare che possa accadere che i frutti di un anno di lavoro possano rimanere attaccati alle piante e andare persi, come sta in parte già succedendo in altre regioni d'Italia con frutta e verdura".

"Si metterebbe a rischio l'intera economia del Paese - rimarca Diego Furia, direttore dell'agricoltura e si rischierebbero seri problemi di approvvigionamento, mettendo in difficoltà anche le famiglie nel fare la spesa a prezzi accettabili. Serve manodopera subito e servono strumenti come i voucher per poterla assumere



nelle aziende agricole".

Secondo Coldiretti, per ora sono ancora carenti le misure adottate dai decreti governativi.

La chiusura delle frontiere ai lavoratori stranieri per far fronte all'emergenza Coronavirus, nel solo mese di marzo, per l'agricoltura ha provocato la perdita di mezzo milione di giornate di lavoro.

La comunità di lavoratori agricoli più presente in Italia è quella rumena con 107.591 occupati, davanti a marocchini con 35.013 e indiani con 34.043, che precedono albanesi (32.264), senegalesi (14.165), polacchi (13.134), tunisini (13.106) e bulgari (11.261). Nell'Astigiano la categoria maggiormente presente per i lavori nei vigneti è rappresentata dai macedoni.

Sono solo due i provvedimenti attuati finora: la proroga al 15 giugno dei permessi di soggiorno per lavoro stagionale in scadenza dal 31 gennaio al 15 aprile e l'innalzamento dal quarto al sesto grado di parentela della possibilità di usufruire delle attività prestate dai parenti e affini, a condizione che la prestazione sia resa a titolo gratuito.

Per la semplificazione dei voucher, esclusivamente per l'agricoltura e stagionali, quando sembrava fatta, ad inizio aprile, al momento della convalidazione in legge del decreto "Cura Italia", con una lettera inviata al Governo, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo hanno chiesto ed ottenuto di non modificare la normativa.

Una vera disdetta e un atto di irresponsabilità secondo Coldiretti, proprio nel momento di necessità e quando scuole, università, attività economiche ed aziende sono state chiuse e molti, studenti, pensionati e lavoratori in cassa integrazione avrebbero potuto trovare fin da subito una occasione di integrazione del reddito.

Coldiretti ha anche varato la banca dati "Jobincountry", autorizzata dal Ministero del Lavoro: una piattaforma di intermediazione della manodopera autorizzata che offre a imprese e lavoratori un luogo di incontro, prima on line e poi sul campo.

Per ogni informazione consultare il sito: <https://lavoro.coldiretti.it>.

*Saperne di più: i voucher "inventati" nell'astigiano.*

Dopo anni e anni di richieste da parte di Coldiretti, partite proprio dall'Astigiano, il 14 febbraio 2003 fu varata la legge istitutiva, ma l'effettiva entrata in vigore avvenne dopo un lustro, il 19 agosto 2008 quando l'Inps emanò un'apposita circolare con le procedure di attivazione. All'epoca il varo dei voucher, detti anche buoni lavoro, avvenne in via sperimentale e solo per l'agricoltura e in particolare per la vendemmia.

Dal 2009, con il governo Berlusconi, i voucher furono poi estesi alle amministrazioni pubbliche, all'edilizia, all'industria e al trasporto, raggiungendo il picco di utilizzo con l'aumento, da 5 mila a 7 mila euro, del tetto massimo percepibile del lavoratore introdotto dal governo Renzi con il Jobs Act.

Nel 2017 l'abolizione da parte del governo Gentiloni, principalmente per evitare un referendum, ma anche verosimilmente per contenere l'utilizzo che però per il settore agricolo, anche nel suo massimo fulgore non ha mai toccato il 2% del totale dei voucher emessi, rimanendo pressoché stabili negli ultimi 5 anni, pari all'incirca a 350mila giornate/anno di lavoro.

Nel 2018, a 10 anni esatti dalla loro prima istituzione, dopo un anno di attesa i voucher vengono riformulati, ma risultano praticamente inapplicabili per il settore agricolo.

Nella foto la Iena Gaetano Pecoraro in un filare dei vigneti di Gianfranco Torelli.



Roccaverano • Il Consorzio di Tutela della Robiola di Roccaverano Dop

## La Robiola di Roccaverano Dop ringrazia

**Roccaverano.** Scrive il consorzio di Tutela della Robiola di Roccaverano Dop, presieduto dal dott. Fabrizio Garbarino. «Amiche e amici, consumatrici e consumatori, organi d'informazione e Istituzioni: oggi mi sento in dovere di ringraziarvi tutte e tutti. Chi vi scrive è la Robiola di Roccaverano Dop, sono quel tipico formaggio di capra piemontese che a cavallo tra il mese di marzo e il mese di aprile si è permesso di chiedervi aiuto! L'ho fatto perché ero in seria difficoltà perché con i ristoranti, i mercatini rionali, altre realtà commerciali chiuse i miei abituali estimatori non riuscivano più a trovarmi. L'ho fatto perché mi ero smarrito per via degli eventi che ci hanno coinvolto. Mi sono donata gratuitamente e l'ho fatto perché i miei produttori, famiglie che gestiscono piccole aziende agricole, non sapevano cosa fare del buon latte che giornalmente le nostre caprette ci offrono. C'è un detto che recita: "chiedere è lecito, rispondere è cortesia!", ma io voglio aggiungere: "ringraziare è doveroso!".

Ringraziate tutte quelle persone che si sono attivate per acquistarmi direttamente dalle aziende, ringraziare tutti coloro che hanno attivato gruppi d'acquisto in decine e decine di località. È doveroso che io dica grazie alla stampa che ha parlato di me in tutta Italia, sui web, sui giornali, in radio e in televisione. Devo dire grazie alle Istituzioni e alle donne e agli uomini che mi producono e che non si sono persi d'animo e hanno continuato a lavorare sapendo che ad un piccolo gesto sarebbe stato corrisposto un grandissimo gesto di affetto e di amicizia.

Ma non potevamo sapere cosa sarebbe accaduto veramente. Grazie a tutti voi si è andati ben oltre a qualsiasi aspettativa, a qualsiasi previsione, al punto che, non lo nego, ho difficoltà a raccontare l'esperienza vissuta, a descri-

vere le testimonianze di sostegno che sono arrivate. Migliaia di telefonate al Consorzio prima e ai produttori dopo, ordini e richieste da privati e rivenditori, chi poche forme, chi quantitativi decisamente importanti, siete stati unici, straordinari e di una bontà d'animo indescrivibile.

Negozianti di altri settori che hanno raccolto le richieste di amici e parenti stilando lunghi elenchi di compratori, così come hanno fatto i semplici appassionati, e poi amministratori di condomini, ristoratori con i locali chiusi, Amministrazioni comunali e Sindaci e in particolare l'organizzazione e i maestri dell'Onaf (Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi) che mi ha caldamente sostenuto; di quanto è accaduto con il vostro sostegno ne parlerò ancora per molto, molto tempo, stentate certi.

Ma avete aiutato in un momento drammatico per tutti noi e tutti voi dimostrando che per un prodotto di qualità, se amato dai consumatori, siano proprio gli stessi consumatori che non vogliono che muoia. Io ho rischiato di sparire e grazie a voi, tutti indistintamente, sono viva e buona come sempre!

Ma la vita va avanti e dobbiamo cercare di tornare alla normalità, insieme, e prima possibile.

Io ci sono, continuate a cercarmi dai vostri rivenditori di fiducia, negozi grandi e piccoli, nei market, sui mercati rionali, chiedete di me e se non mi trovate segnalatecelo: i miei produttori e il Consorzio faranno tutto il possibile affinché mi raggiungete sempre e comodamente. Io ci sono e voglio continuare ad esserci per deliziare i vostri palati, per essere fonte di lavoro per tante famiglie e ancora elemento di tutela di un territorio bellissimo.

Cercatemi anche su Facebook alla mia pagina [www.facebook.com/robioladiroccaverano](http://www.facebook.com/robioladiroccaverano) e divertitevi con la "Caccia alla Robiola" segnalate agli



altri dove mi trovate e dove vorreste trovarmi. Anche il progetto Rob-In di cui vi ho parlato di recente procede nel suo intento in abbinamento con altre squisitezze territoriali che presto, appena le disposizioni di legge lo consentiranno, saranno con me per la vostra voglia di cose buone.

Sostegno e solidarietà, una comunicazione che si è rivelata come "caso mediatico" con decine di testate nazionali e locali che hanno parlato di me; ecco perché oggi ringrazio, lo faccio con queste poche righe e l'ho fatto ancora donandomi al C.I.S.A di Nizza Monferrato e alla Comunità Piccolo Principe di Costigliole d'Asti.

Il Consorzio di Tutela della Robiola di Roccaverano Dop rende noto che sono state donate 120 Robiole al C.I.S.A e 13 alla Comunità: quest'ultima segnalata dal sindaco Enrico Cavallero in occasione dell'incontro organizzato grazie alla collaborazione con il Consorzio del Barbera d'Asti e vini del Monferrato.

Inoltre con piacere ricorda che il 15 maggio è stata la data del primo compleanno della "Scuola della Roccaverano". Tanti auguri. Non vi rubo altri momenti preziosi, cercatemi ancora e ancora... Sono la Robiola di Roccaverano Dop e vi ringrazio».

Monastero Bormida • Riparte in forma completa il mercato del giovedì

## Riaprono biblioteca e parco giochi

**Monastero Bormida.** Questa terza settimana di maggio è caratterizzata da una graduale riapertura di tutti i principali servizi e attività, dopo la lunga sosta forzata dovuta alla epidemia del Covid-19. Anche la comunità di Monastero Bormida si sta riavviando lentamente alla normalità. Negli scorsi giorni hanno riaperto i negozi di mercerie e la parrucchiera, i bar e ristoranti, dopo un periodo "a metà" con consegna a domicilio e pranzi da asporto, possono tornare ad accogliere i clienti, agriturismi e b&b si preparano, pur con mille incertezze, ad una stagione estiva ormai alle porte in cui si spera di recuperare almeno parte del flusso turistico del passato.

Pur con mille precauzioni e cautele, quindi, il tessuto produttivo si rimette in moto. L'Amministrazione Comunale ha trasmesso agli esercenti i protocolli da seguire, che consistono in frequenti pulizie e sanificazioni dei locali, nella attenzione alla distanza minima di un metro (eventualmente da evidenziare con nastri adesivi o altri sistemi), nel distanziamento dei tavoli, nel rispetto dell'obbligo di portare la mascherina e i guanti per gli operatori, nel posizionamento di cartelli che invitano i clienti a non effettuare assembramenti e a usare il gel disinfettante per le mani e così via.

Per il momento si sono riscontrate disciplina e attenzione nel rispetto delle regole, che in un piccolo paese spesso vengono integrate e interpretate dal buon senso, quando certe disposizioni, adatte per i grandi centri urbani, appaiono difficilmente applicabili in contesti di piccoli esercizi come quelli dei borghi valbormidesi.

Fortemente simbolica è la ripartenza – il 21 maggio – al completo dello storico mercato del giovedì, dove ritorneranno anche i banchi non alimentari. Anche nel periodo più buio della pandemia il Comune ha deciso di non interrompere il mercato alimentare, vista l'ampiezza della piazza del Castello e in numero ridotto di banchi, per garantire un servizio essenziale di rifornimento alla popolazione. Anche adesso gli spazi sono tali da consentire un adeguato distanziamento e quindi la gestione in sicurezza della attività ambulante.

Sempre giovedì riapre anche la Biblioteca Civica, con i consueti orari (giovedì 9-12, martedì 21-23, sabato 15-18). I volontari, con mascherine e guanti, provvederanno a ritirare i libri letti, a posizionarli in un apposito scaffale "di quarantena" per una settimana, prima di reimmetterli al prestito. An-



che la consegna dei libri avverrà in modalità di sicurezza, e gli utenti dovranno entrare in numero limitato e con mascherina. Riaprono infine il parco giochi di Viale Indipendenza (con raccomandazione ai genitori di indossare la mascherina e di verificare che non si creino eccessivi assembramenti) e gli impianti sportivi, in preparazione della nuova stagione della piscina, che partirà a inizio giugno, così come le attività della palestra. Si sta inoltre pensando alla realizzazione del centro estivo, sia pure con tutte le cautele e le attenzioni previste dalla normativa, sia presso gli impianti sportivi sia, per i più piccoli, nei locali della scuola dell'infanzia e del nido, che possono fruire, per il primo anno, di un magnifico parco erboso e ombreggiato sul retro dell'edificio.

Al via anche le celebrazioni religiose. Dopo tante domeniche con la Santa Messa trasmessa sul canale youtube, dal pomeriggio di sabato 23 maggio riprendono le celebrazioni aperte al pubblico nella parrocchiale di Santa Giulia, anche in questo caso seguendo un protocollo di prevenzione, dettagliato al fondo della chiesa e sintetizzato in dieci avvertenze.

"Spero vivamente che tutti noi possiamo davvero riprenderci le nostre libertà, le nostre attività, i nostri svaghi – commenta il sindaco Gigi Gallareto – ma per fare questo non dobbiamo dimenticare che non siamo ancora del tutto fuori dal pericolo e che quindi le precauzioni vanno adottate, le mascherine vanno indossate, le distanze vanno mantenute. Detto questo, è importantissi-

mo poter riprendere a lavorare a pieno ritmo, fare sport o passeggiare sui nostri splendidi sentieri, cenare nei ristoranti, prendere un caffè al bar. È la vita normale che riparte. Ma non dimentichiamoci troppo presto delle camere di rianimazione insufficienti, degli ospedali al collasso, dei tanti morti per questo terribile virus. Anzi, gli anni che verranno dovranno vedere noi cittadini impegnati in prima persona per difendere quello che della rete sanitaria locale ancora resta e per riportare quello che ci è stato tolto. Penso alle tante eccellenze dell'ospedale di Acqui, ai servizi sanitari della Valle Belbo, alla medicina di territorio e così via. Adesso spero che anche nelle alte sfere abbiano capito l'importanza e il valore dei piccoli ospedali di territorio. Auspico che i tanti miliardi per la sanità in arrivo dall'Europa possano servire, in piccola parte, anche per il nostro territorio".

Intanto il Comune pensa a riavviare il territorio anche dal punto di vista turistico. Il 7 giugno riprendono le classiche visite guidate al castello; a luglio si allestiranno delle mostre nei sotterranei dell'antico maniero; la grande esposizione scultorea di Sergio Unia, prevista per fine maggio, si farà tra settembre e ottobre, e nell'estate non mancherà un cartellone di concerti e appuntamenti teatrali, sia pure svolti in forma consona alle misure di prevenzione.

Nelle foto scattate in biblioteca la presentazione del libro del compianto cav. Giuseppe Gallione e del maestro Pietro Reverdito e il pubblico sempre consistente ai numerosi ed interessanti eventi.



▲ La Pineta



▲ Laura Oddera

Giusvalla • Secondo la ristoratrice Laura Oddera del ristorante "La Pineta"

## I mille risvolti del virus

**Giusvalla.** Ci vorrà del tempo, molto tempo per capire e valutare tutte le conseguenze che il virus ha portato con sé. La gioia della riapertura ed il ritorno alla tanto attesa normalità va bilanciata con i timori, le incertezze, non solo per gli aspetti legati alla salute pubblica ma anche per la precarietà economica che si prospetta. Quasi tutti i settori, ad eccezione di quello alimentare, della logistica e pochi altri, hanno risentito, e risentiranno, di questa sosta forzata per oltre sessanta giorni.

E se è vero il detto "mal comune, mezzo gaudio", nei fatti non è di gran aiuto pensare che le disgrazie e le avversità che ci colpiscono sembrano, o diventano effettivamente più sopportabili, se colpiscono anche altre persone. Di questo ne sono certi chi si trova a dover rimettersi in gioco e reinventarsi magari dopo venti o trenta anni di attività.

Nel suo piccolo, anche Giusvalla deve fare i conti con una realtà tutta da riscoprire. Ne sanno qualcosa i titolari di ristoranti, bar e pub che, oltre alla fatica di riconquistare la clientela si trovano a dover interpretare Decreti presidenziali, protocolli e direttive regionali.

Si fa portavoce delle problematiche della categoria dei ristoratori Laura Oddera, una donna forte e di grande cuore, titolare del ristorante "La Pineta", un locale caratteristico situato ad un tiro di schioppo da Giusvalla.

La cucina tipica, l'arredo e la gentilezza del personale hanno reso il locale un punto di riferimento per chi vuole mangiare bene e passare qualche ora godendo della tranquillità della campagna ligure.

Con i suoi 180 posti a regime pieno, oggi la ristoratrice fa i conti con un nemico che le ha causato non pochi problemi. Disdette di pranzi e cene per cresime, comunioni e feste di pensionamento prenotate da mesi pesano come un macigno sul bilancio del locale. Sette dipendenti a contratto e tre a chiamata, sono una bella responsabilità per chi come lei, oltre ai problemi economici, deve districarsi fra i cavilli normativi. "Noi potremmo riaprire il ristorante – precisa Laura Oddera – Ma considerato i rischi che potremmo correre abbiamo deciso di aspettare fino ai primi di giugno. Non c'è chiarezza su come dobbiamo organizzare l'attività."

Credetemi, tanti colleghi sono convinti che aprendo si rischia il fallimento". I titolari chiedono certezze sulle norme per poter riaprire in sicurezza e sul sostegno economico che potrà fornire lo Stato.

La ristoratrice ammette che il rischio è quello di riaprire per poi restare senza clienti. Una protesta la sua che ha in effetti delle basi. "Non basta dire che dovremo usare il plexiglas per dividere i tavoli, è necessario che ci siano regole chiare perché noi viviamo di convivialità". Come darle torto.

Come si fa ad andare al ristorante sapendo che gli unici spostamenti consentiti sono al bagno e alla cassa per il pagamento del conto.

A questo si unisce la diffidenza e l'imbarazzo dei clienti nel vedere il cameriere munito di guanti, mascherina e disinfettante pronto a riprendere chiunque sgarri a queste regole. "Tra sanificazioni o disinfestazioni, temperatura misurata all'ingresso, porzioni monouso ben sigillate, sembrerà di essere ad un mensa dell'ospedale."



▲ Il Pub di Luca Oddera

Spero di aver frainteso, ma sembra addirittura che dovremo raccogliere i dati dei clienti per poi avvisarli nel caso riscontrassimo un caso di positività.

Oltre ai problemi legati alla normativa privacy, diventeremo degli operatori di call center", ironizza la ristoratrice. Fra l'altro mi chiedo come faremo a stare seduti i bambini. Per loro natura si muovono e vogliono girare fra i tavoli. Penso che le famiglie rinunceranno a mangiare fuori piuttosto che dover sottostare a questo regime".

Per affrontare questo momento di passaggio, anche Laura Oddera si è concentrata sull'asporto con la consapevolezza che con questi ricavi un'azienda non può sopravvivere ma solo pagare qualche utenza mensile. "Io sono molto preoccupata, oltre che dispiaciuta, anche per i miei dipendenti."

Come fanno ad andare avanti? – continua – Sono ancora in attesa della cassa integrazione.

Chi ha una famiglia come può far fronte alle spese? Tante domande che non trovano risposta.

Anche lei d'altra parte è in attesa di capire se e quando saranno devoluti gli aiuti a fondo perduto promessi dal Governo. Nonostante questi tanti dubbi sul futuro, Laura crede ancora nel lavoro che l'accompagna da 20 anni. E così ha rinnovato il locale rendendolo ancora più accogliente e sta pensando di utilizzare lo spazio ad oggi adibito a parcheggio per posizionare dei nuovi tavoli. "Il distanziamento lo garantiremo all'interno ed all'esterno del locale."

Il problema è che per l'esterno sembra dovremo utilizzare degli spartitraffico in cemento. Oltre a capire come potremo trasportarli fin qui, è interessante definirne la collocazione."

Non se la passa meglio il figlio Luca. Come la mamma, adiacente al ristorante è proprietario di un pub. Anche lui alle prese con i medesimi grattacapi. Ma i vostri colleghi cosa dicono. "Qualcuno è incerto se riaprire l'attività – conclude la ristoratrice – Questa è una sconfitta per tutti. In queste zone i locali sono un indotto importato non solo per noi. I nostri fornitori sono tutte aziende locali."

Se non ripartiamo noi anche loro ne risentiranno. Ora devo andare, si congeda. I clienti più affezionati sono venuti a salutarla. Per tutti loro vale la pena trovare soluzioni vincenti per ripartire come e meglio di prima".

G.P.

Monastero B.da • È un cambiamento importante per tutti i contribuenti

## Il Comune invia i modelli precompilati dell'IMU

**Monastero Bormida.** Quest'anno, per la prima volta, il Comune di Monastero Bormida ha provveduto a predisporre, per tutti i contribuenti, il calcolo di quanto dovuto per l'IMU. «È un cambiamento importante: spiega il sindaco Gigi Gallareto – finora ciascuno era obbligato a calcolare per proprio conto, o facendo riferimento a Professionisti, CAF, Associazioni di categoria ecc. il valore di questa imposta da versare per il possesso degli immobili; ora invece i conteggi sono già fatti ed è sufficiente effettuare, da parte degli utenti, un controllo per verificare che non vi siano errori.

Infatti, per quanto ci si avvalga di sistemi informatici avanzati, che utilizzano le banche dati catastali aggiornate, è possibile che nell'elaborazione di tutti i prospetti per tutti i contribuenti (che sono più di 800) qualcosa sia sfuggito (ad esempio per successioni in corso, oppure comodati a titolo gratuito a parenti in linea retta, case vedovili ecc.). Pertanto il Comune ribadisce la piena disponibilità dell'ufficio a

fornire spiegazioni, a verificare discordanze, a correggere sbagli, sicuro che nei prossimi anni, regolarizzando queste inevitabili difformità, si arriverà ad una elaborazione degli avvisi Imu ancora più aderente alla realtà dei dati effettivi".

Qualche precisazione e spiegazione per i contribuenti: 1, dal 2020 la Tasi è stata abolita, ed è stata ricompresa nell'Imu. La nuova aliquota Imu è del 10,60 per mille, frutto della fusione dei precedenti Imu e Tasi. Quindi i contribuenti ricevono un unico modello F24 Imu e non devono calcolare o pagare la Tasi; 2, i terreni agricoli, essendo Monastero Bormida in zona montana, non sono soggetti al pagamento Imu; 3, i beni strumentali all'agricoltura, classificati catastalmente come D10 (stalle, fienili, magazzini ecc.) che erano esenti Imu ma pagavano l'1 per mille di Tasi, da quest'anno per scelta della Amministrazione sono completamente esenti; 4, le scadenze restano quelle solite, 16 giugno e 16 dicembre: tuttavia, anche a seguito dei problemi generati dalla pande-

mia del Covid-19, non verranno effettuate verifiche o sanzioni per i pagamenti dell'anno 2020 che verranno effettuati dopo la scadenza, ma comunque sia sempre entro il 31 dicembre 2020; 5, ovviamente i calcoli e i modelli allegati si riferiscono solo alle proprietà nel comune di Monastero Bormida. Se un utente ha altre proprietà in altri Comuni deve effettuare per quei beni i calcoli in base alle aliquote di quel Comune; 6, chi per comodità preferisce continuare a pagare sui modelli predisposti dai Commercialisti, Caf, Associazioni di Categoria ecc. può ovviamente farlo, e tenere quelli inviati dal Comune come un semplice pro-memoria. Attenzione quindi a non pagare due volte.

La consegna dei modelli Imu – spediti per posta ai proprietari non residenti e consegnata direttamente nelle buche delle lettere per i residenti, unitamente alla nuova fornitura di mascherine della Regione Piemonte – sarà completata entro la fine del mese di maggio.



Vesime • La festa per il traguardo del centenario è solo rimandata

## I 100 anni di Margherita Milano

**Vesime.** E alla fine anche il centesimo compleanno è arrivato, in un momento di completo isolamento, però non è venuta meno la gioia di festeggiare questo importantissimo traguardo. Margherita Milano, anche in questo periodo così particolare non ha mai smesso di esprimere la sua gioia, la sua forza e il suo spirito che vince ancora oggi, anche contro il tempo.

Tutta la famiglia avrebbe voluto regalarle un compleanno degno del traguardo raggiunto, per gli ovvi motivi non è stato possibile, ma l'appuntamento è solo rimandato a quando si potrà fare.

La famiglia ha voluto comunque ricordare questo giorno importante per sottolineare come Margherita sia sempre rimasta per tutti i suoi cari un esempio, la donna che non smetterà mai di essere ammirata da tutte le persone la circondano.

Le parole usate per farle gli auguri sono sempre le stesse ogni anno, parole semplici che, come tutti i compleanni che si vivono, possono sembrare banali, ma non lo sono mai: dietro ogni parola c'è sempre un mistero che racchiude tutta una serie di sensazioni e sentimenti che rendono importante ogni anno che passa.

A Margherita gli auguri più cari per un sereno compleanno e un appuntamento per festeggiare in modo veramente degno questo importantissimo momento della sua vita.



▲ Il sindaco Roberto Vallegra



**Bistagno** • Abbiamo intervistato il Sindaco sulla nuova fase coronavirus

## Un solo paziente positivo in via di guarigione

**Bistagno.** Abbiamo contattato il Sindaco di Bistagno Roberto Vallegra, presidente dell'Unione Montana "Alto Monferrato Aleramico" (composta dai comuni di Bistagno, Castelletto d'Erro, Ponzone, Terzo) per alcune domande in merito all'emergenza coronavirus.

*Ci può fare un resoconto dell'emergenza Covid-19 a Bistagno e futura gestione della nuova fase?*

«Innanzitutto, grazie per avermi chiamato. È rimasto un solo paziente positivo su tutto il territorio, in ogni caso sta bene ed è in via di guarigione. Le varie fasi dell'emergenza sono state tutte importanti e difficili da gestire, ma secondo me da lunedì 18 maggio è iniziata la fase più delicata. Dobbiamo tornare a "vivere", lavorando, uscendo e guardando al futuro con ottimismo, ma allo stesso tempo dovremo usare il buon senso ed essere particolarmente responsabili nei nostri comportamenti».

*Vuole dare dei consigli ai suoi concittadini per le norme comportamentali?*

«Bistagno non è mai stato un grosso "problema" per l'emergenza Covid-19, tant'è che abbiamo avuto solo tre contagi, ma nessun focolaio. La popolazione si è comportata nel migliore dei modi e sono sicuro che anche in questa difficile fase, non ci saranno grandi problemi. In ogni caso bisognerà ricordare che l'emergenza non è finita e per questo occorrerà tenere sempre un certo tipo di comportamento».

*Può entrare di più nello specifico?*

«Sì certo, come da ultimo decreto regionale è vietata ogni forma di assembramento in luoghi pubblici e privati. Questo vuol dire che sul territorio del Comune di Bistagno continueremo a passeggiare senza aggregarci (possibilmente con il proprio nucleo familiare), organizzeremo la festa di compleanno di nostro figlio con molta accortezza (senza invitare tutta la classe con i genitori a seguito, ma solo con un numero minimo di persone), utilizzeremo gli spazi "relax" ricavati in diversi punti del paese (area feste, area verde dietro la banca San Paolo e parco giochi dal 1 Giugno), prateremo attività sportiva all'aria aperta correndo o andando in bicicletta in solitaria o con altra persona (concessione fatta per motivi di sicurezza, visto che diverse strade di campagna sono isolate). Lo scopo è e sarà quello di dare più alternative e sfavorire così l'aggregazione nelle piazze».

Da sabato 23 maggio verrà celebrata la santa messa (la chiesa è già stata messa in sicurezza) nella parrocchiale dedicata a "San Giovanni Battista".

Consiglio ai fedeli di arrivare dieci minuti prima, affinché si possa misurare la temperatura a tutti, operazione che richiede pochi secondi.

La biblioteca riaprirà lunedì 25 maggio con tutte le accortezze del caso».

*Rimarrà in vigore l'ordinanza per l'utilizzo della mascherina?*

«Sì, chiunque transita a piedi su tutto il centro abitato deve indossare la mascherina, in particolare modo nei luoghi chiusi».

Chi esce per praticare podismo o ciclismo e risiede nel centro abitato, essendo in condizione di incontrare altre persone, deve indossare la mascherina fino a quando avrà raggiunto la "periferia" del paese e inizierà così l'attività fisica. Analogamente, chi esce per passeggiare e risiede nel centro abitato, essendo in condizione di incontrare altre persone, deve indossare la mascherina fino a quando avrà raggiunto la "periferia" del paese e inizierà così l'attività motoria; Chi esce per praticare podismo, ciclismo o per fare una passeggiata ed abita fuori dal centro abitato (frazioni o zone di cam-

pagna), può praticare l'attività motoria senza indossare la mascherina, ma in ogni caso deve averla a seguito ed indossarla prontamente all'occorrenza».

*Sappiamo che lei è sempre stato attivo nell'organizzazione di eventi di ogni genere. Come vede l'estate bistagnese?*

«Grazie per il complimento. Quest'anno non sarà la solita estate bistagnese, saranno mesi particolari a cui dovremo adeguarci nostro malgrado, ma sempre con lo spirito giusto, guardando avanti con nuove idee».

Ho già incontrato la Pro Loco e tutte le altre associazioni bistagnesi che la supportano per l'organizzazione degli eventi. La decisione presa all'unanimità è quella di non fare le sagre (anche se il Governo dovesse autorizzarle).

Organizzare una sagra con un eventuale protocollo sanitario/comportamentale da seguire non è fattibile, non si potrebbero evitare l'aggregazione ed il contatto. L'area feste rimarrà aperta in parte come spazio lettura o relax (a numero chiuso). Approfitteremo per fare qualche lavoro di manutenzione a partire dal palco delle orchestre fino ai locali adibiti a cucina.

Cureremo senza dubbio tutta la rete della sentieristica. Tante persone vengono a Bistagno per camminare sui nostri meravigliosi sentieri. Il turismo sportivo difficilmente crea assembramento e può essere un buon indotto per le strutture ricettive, bar e ristoranti.

Per quanto riguarda i centri estivi la situazione è ancora poco chiara. Dobbiamo sicuramente aspettare delle linee guida certe e valutarne la fattibilità. Il campo sportivo (lato Pieve) è disponibile per allenamenti in solitaria.

I corsi di tennis si faranno nel campo polifunzionale del centro sportivo "Pieve".

Il centro sportivo comunale "Tennis" quasi sicuramente non aprirà. Cercheremo di creare, anche in questo caso, un'area relax con posti limitati e se fattibile un distributore di acqua.

Quest'anno nessuno ha manifestato interesse per la gestione, nonostante la base d'affitto più bassa di sempre (appositamente fatta per contrastare la crisi, ma servita a poco). Preciso che questo locale estivo, per caratteristiche strutturali e posizione, non può essere gestito come circolo per soli soci, ma deve essere gestito da una persona che abbia tutti i requisiti tecnici/sanitari previsti dalla legge come bar libero a tutti (cosa che succede oramai da dieci anni). Lo scopo primario dell'amministrazione comunale per la stagione estiva sarà quello di dare il massimo supporto al commercio locale, in particolare modo a bar, ristoranti e tutti gli altri negozi che sono rimasti chiusi per mesi. Nel limite del possibile e nel rispetto delle normative vigenti, concederemo più spazio pubblico ai locali, in modo da avere più spazio all'aperto e riuscire così a mantenere un buon numero di posti a sedere».

*State ancora aiutando delle famiglie con i buoni e pacchi spesa?*

«Per fortuna è sceso il numero delle richieste dei pacchi spesa, ma se qualcuno avesse ancora bisogno si faccia avanti senza problemi. Abbiamo ancora un po' di scorta di generi di prima necessità».

Un ultimo appello lo voglio fare a tutte le persone che d'ora in poi entreranno in un esercizio commerciale (specialmente nei bar e ristoranti): cerchiamo tutti insieme di favorire il lavoro dei commercianti seguendo le regole e senza fare troppe polemiche, ricordiamoci che ci offrono un servizio in un periodo piuttosto complicato».

G.S.

**Urbe** • L'appello del sindaco Fabrizio Antoci

## Non sprecate l'acqua, perché è nevicato poco

**Urbe.** Libera circolazione in Liguria da lunedì 18 maggio, per cui, anche a Urbe, c'è la possibilità di arrivare e rimanere in paese per i proprietari delle seconde case.

Non ancora per chi proviene dalle altre regioni, i quali dovranno aspettare ancora sino a mercoledì 3 giugno.

Commenta il sindaco Fabrizio Antoci: "Auspico che tutti residenti e non residenti rispettino rigidamente le prescrizioni di questa fase: ricordo che siamo ancora in emergenza per cui ricordo che a Urbe è obbligatorio l'utilizzo delle mascherine quando si è in luoghi chiusi e quando si possano verificare assembramenti in chiese, negozi, uffici, ristoranti, bar o code per raggiungere locali e strutture".

È necessario rispettare le distanze di sicurezza, il buon senso e il senso civico in questa fase che è molto delicata sono molto importanti e non bisogna abbassare la guardia per non rischiare di dover tornare a chiuse.

Gli uffici comunali saranno aperti al pubblico dal 25 maggio su prenotazione quindi bisognerà prendere degli appuntamenti per telefono o via mail. Ricordo che sono previste sanzioni per chi abbandona le mascherine e i guanti usati per strada: vanno messi



nella raccolta indifferenziata. La situazione sanitaria di Urbe risulta tranquillizzante: ci sono ancora 5 nuclei familiari in quarantena, ma stanno ormai aspettando tutti l'esito di negatività degli ultimi tamponi e poi saranno liberi quindi diciamo che si tratta di casi vecchi e non degli ultimi giorni.

Vorrei anche fare una breve digressione sull'utilizzo dell'acqua: quest'inverno non è nevicato per cui le sorgenti non sono state alimentate, quindi la situazione idrica non è delle migliori.

Visto che nelle prossime settimane la popolazione di Urbe crescerà e che è previsto

anche l'arrivo di un anticiclone, prego tutti di utilizzare l'acqua con parsimonia. Per ora non ci sono disposizioni di divieto però cerchiamo di evitare di lavare le auto e di riempire le piscine per ora.

Bagnare orti e giardini in orario serale o mattutini e meglio per non incidere sull'erogazione dell'acqua durante la giornata.

Diamo il benvenuto a coloro che finalmente possono raggiungerci noi viviamo il turismo, ma mi raccomando ancora una volta affinché questa sia un'estate lunga e serena per tutti, mi raccomando la responsabilità». **m.a.**

**Cortemilia.** "Situazione buona e in questo momento sotto controllo per quanto riguarda la Fase due legata all'emergenza Coronavirus". Il sindaco di Cortemilia Roberto Bodrito inizia così ad informare la cittadinanza sui primi giorni di aperture. E fa il punto: "Abbiamo avuto notizia di una persona contagiata residente a Cortemilia, ma domiciliata altrove".

Una situazione positiva che ha permesso alcune riaperture: quella del cimitero e quella della rifiuteria che è accessibile, per ora, su appuntamento telefonico e solo per quanto riguarda il conferimento in discarica di sfalci e ingombranti. Stiamo chiedendo al consorzio Acem la riapertura totale per tutte le varie tipologie di rifiuti e vedremo quando sarà possibile. È stato riaperto anche il mercato del venerdì con la vendita di generi alimentari in corso Tripoli e via Dante Alighieri. Aree con accesso contingentato e controlli per evitare assembramenti.

Ha riaperto anche la casetta dell'acqua: una persona per volta può prelevare l'acqua con mascherina e guanti. Ma se regole non verranno rispettate, saremo costretti a fare un passo indietro". E aggiunge: "Verrà ultimata in questi giorni la distribuzione delle mascherine fornite dalla Regione, insieme alle quali sarà recapitata una cartolina in ricordo di questo periodo che ritrae la torre illuminata dal tricolore. In veste da presidente dell'Unione montana Alta Langa ho preannunciato ad alcuni incontri importanti. Uno riguarda la banda larga: siamo determinati a farci le nostre ragioni, le azien-



**Cortemilia** • Iniziative sulla Fase due del Sindaco Roberto Bodrito

## Banda larga: chi ha vinto l'appalto parta con i lavori

de che hanno vinto gli appalti devono partire e portare avanti i progetti.

Si tratta di un servizio importante per le esigenze della scuola, aziende, commercianti e operatori turistici.

Altri incontri a cui ho partecipato erano legati al turismo per capire, appunto, quali possono essere gli scenari futuri, quando ci sarà la ripartenza con i nostri territori protagonisti, proprio perché garantiscono caratteristiche giuste per la sicurezza. Si tratta di grandi spazi ideali per le passeggiate a piedi e in bicicletta, quindi noi dovremo essere bravi a promuoverli perché si potrebbe aprire una grande

opportunità". "Quest'anno - conclude Bodrito - è il primo anno della fiera "nazionale" della nocciola, vedremo coi soggetti che collaboravano per trovarci e coordinarci. Dovremo lavorare sulla promozione, capire quali eventi si potranno fare e le regole per agevolare il più possibile i nostri artigiani, commercianti e agricoltori per la promozione in Italia dei loro prodotti, eccellenze dell'Alta Langa. E non solo: vedremo cosa si potrà fare e cosa no. Chiedo ai cittadini di continuare a collaborare in previsione delle nuove riaperture, noi siamo pronti a dare indicazioni. Se stiamo uniti, ne usciremo più forti di prima".

**Mioglia** • Dopo quasi 44 anni per carenza di militi

## La Croce Bianca rischia la chiusura

**Mioglia.** A Mioglia si rischia la chiusura della Croce Bianca per carenza di volontari. È stata convocata per giovedì 28 maggio (alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda convocazione) l'assemblea dei soci della Croce Bianca di Mioglia. La seduta si terrà all'aperto nel capannone della Pubblica Assistenza. Un solo punto all'ordine del giorno: la grave situazione inerente la copertura dei servizi causa carenza dei militi con probabile chiusura della Croce Bianca di Mioglia.

Nella foto un gruppo di militi della Croce Bianca alla festa del 40° di fondazione a dicembre del 2016.



**Saliceto** • Ai 30 sindaci dei paesi di confine tra Piemonte e Liguria

## Alberto Cirio risponde ai sindaci dei paesi di confine

**Saliceto.** La Regione Piemonte, venerdì 15 maggio, ha risposto alla lettera firmata da 30 sindaci dei paesi di confine tra Piemonte e Liguria ringraziando il Comune di Saliceto che si era fatto promotore e capofila di un'iniziativa a favore del superamento delle limitazioni imposte alla mobilità a causa dell'emergenza sanitaria in corso attraverso i limiti regionali.

Da Ormea a Gottasecca, da Triora a Piana Crixia, tutti i paesi condividono e subiscono gravi ripercussioni legate alla presenza del confine tra Piemonte e Liguria che di questi



▲ Il governatore del Piemonte Alberto Cirio

tempi appare come un muro insormontabile se non per stretta necessità.

Si legge nella lettera: "Il presidente Alberto Cirio ha condiviso pienamente lo spirito dell'istanza e si è fatto convinto portavoce nella recente conferenza Stato-Regioni, auspicando una valutazione preferenziale per la territorialità dei Comuni di confine per il prossimo decreto".

Restiamo pertanto fiduciosi in attesa delle imminenti decisioni del Governo, che si è riservato comunque piena potestà della decisione finale in merito".

Sassello • Nella struttura Sant'Antonio 4 ricoverati e 5 sono deceduti

## Il paese sta lentamente tornando alla normalità

Sassello. Sta lentamente tornando alla normalità la situazione dei contagi a Sassello.

Con il secondo tampone negativo, così come il primo, un sassellese è stato dichiarato guarito.

A lunedì 18 maggio, erano ancora cinque le persone in attesa di riabilitazione. In particolare, il totale persone interessate è 26, di cui: 5 casi con tampone positivo, tutti al proprio domicilio; 8 in sorveglianza attiva, tutti al proprio domicilio, 1 deceduto, 12 casi positivi guariti. Per quanto riguarda gli ospiti della struttura Sant'Antonio, 4 sono ricoverati al San Paolo di Savona e 5 sono deceduti. Il primo cittadino avv. Daniele Buschiazio, inoltre, ha firmato un'ordinanza con durata fino al 7 giugno che obbliga i cittadini in ogni occasione nel quale si recano fuori dall'abitazione e dalla proprietà privata adottino tutte le misure precauzionali consentite e adeguate a proteggere sé stessi e gli altri dal contagio tramite l'utilizzo delle mascherine o di altri sistemi di protezione della bocca o del naso.

L'accesso, inoltre, negli orari di apertura, agli esercizi commerciali, uffici pubblici, uffici postali e in ogni altro luogo chiuso in cui è previsto l'accesso generalizzato di persone, è consentito solo indossando mascherine o altri sistemi di protezione della bocca e del naso quali scarpe foulard e simili.

Così come nelle file d'attesa esterne agli uffici e/o ai negozi, nelle pubbliche vie e piazze, all'interno di parchi e giardini pubblici e nei mezzi di trasporto pubblico. Sono esclusi dall'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, chi pratica sport o trekking e le persone con for-



me di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.

Chi pratica sport o trekking è comunque obbligato ad avere con sé la mascherina durante l'attività motoria e deve indossarla ogni volta che si ferma. Intanto, in paese, ci sono state le prime aperture previste dalla Fase due.

Commenta il sindaco: "Voglio chiarire un aspetto: oggi non è un liberi tutti. È sicuramente il momento di ripartire e di rialzare la testa, ma non è che da oggi il Covid-19 è stato debellato. Ricordiamoci che non abbiamo né una cura ufficiale, né un vaccino.

È bellissimo entrare in un bar e prendersi un ottimo caffè o finalmente telefonare per poter prendere un appuntamento per farsi tagliare i capelli. Siamo arrivati ad apprezzare situazioni che erano diventate abitudini. Non è, però, un liberi tutti. Se fosse un ritorno alla

vita di un tempo, ci saremmo già dimenticati di chi ha perso la vita in questi due mesi, o di chi ha lavorato negli ospedali o sulle ambulanze per fronteggiare l'emergenza.

Ora, la chiave di tutto sta solo nel senso di responsabilità di ciascuno di noi. Indossare la mascherina, tenere le distanze interpersonali, evitare gli assembramenti e lavarsi le mani sono le condizioni per ripartire. Rispettare queste semplicissime regole, significa non tornare indietro.

Sta ad ognuno di noi, perché mai come oggi i comportamenti individuali condizionano il benessere della comunità. Basta un asintomatico che non osservi quelle quattro semplici disposizioni per fare una ventina di contagiati.

Quindi, ripartiamo con forza e con tanto senso di responsabilità per non ritornare indietro".

m.a.



Genova • All'ospedale San Martino in funzione entro fine settimana

## Macchina per processare mille tamponi al giorno

Genova. Giunto al San Martino anche l'ultimo pezzo della nuova macchina capace di processare mille tamponi al giorno per la diagnostica Covid-19, che dovrebbe entrare a regime entro fine settimana, appena terminata la fase di montaggio

e quella dei test. Per l'acquisizione, l'ospedale ha investito 270 mila euro, reperiti grazie alla raccolta fondi #GenovaPerSanMartino. Un arrivo che ha grande risalto anche sulla pagina Facebook di Regione Liguria, che così sintetizza: il

nuovo macchinario si affianca a quello di La Spezia, già operativo, che processa 400 tamponi al giorno, in attesa che anche a Sanremo ne arrivi un terzo che porterà la capacità di elaborazione della Asl 1 ai mille quotidiani. L.S.

Albisola Superiore • Donato defibrillatore di ultima generazione

## I settantacinque anni della Croce Verde

Albisola Superiore. Domenica 10 maggio, la Croce Verde ha festeggiato in maniera "insolita", senza grandi eventi in programma, i suoi 75 anni di fondazione, ma ha voluto ugualmente farsi un gran bel regalo consegnando al reparto di Terapia intensiva dell'ospedale San Paolo di Savona un computer defibrillatore di ultima generazione, "Rdt Tempus Als".

Uno strumento che, come ha affermato il primario, dottor Brunello Brunetto, "servirà a salvare molte vite" anche quando l'attuale situazione di pandemia sarà superata.

Il computer defibrillatore ha un peso di soli tre chili e dimensioni ridotte. Spiega il dottor Giuseppe Ratto: "Utilizzato in ambulanza, può trasmettere le tracce vitali più disparate del paziente, consentendo un monitoraggio completo anche dei casi più critici. Lo schermo del monitor può essere utilizzato anche per l'intubazione del malato, grazie alla possibilità di supportare un videolaringoscopia". Conclude Ratto: "In tempi di Covid 19, quest'ultima funzione può ridurre il rischio di contaminazione del personale ospedaliero e supportare



una sonda ecografica al fine di valutare la situazione del polmone in tempo reale".

"Bisogna dire grazie alla cittadinanza albisoiese - ha sottolineato il presidente della Croce Verde, Wilder Vanz, consegnando il prezioso macchinario del costo di 22 mila euro - che è stata fondamentale nella raccolta dei fondi. È stata quasi una gara di solidarietà, che ha coinvolto tutti".

Fra gli eventi in calendario, che avrebbero festeggiato al meglio l'importante ricorrenza, anche l'inaugurazione di una nuova ambulanza allestita per

la rianimazione, la prima nell'Asl 2, costruita seguendo le indicazioni proprio del San Paolo, con tutte le apparecchiature necessarie, compreso il Tempus. Ma il blocco delle attività ha impedito che il mezzo fosse pronto per la data prevista.

Intanto, sul sito [www.verdealbisola.it](http://www.verdealbisola.it), si potrà rileggere il "Giornalino" della Croce Verde che, dal gennaio 1990 fino al 1996, fu stampato in più di tremila copie e distribuito gratuitamente: memoria e testimonianza degli ultimi anni del secolo scorso.



Celle Ligure • Riconoscimento internazionale per le spiagge

## Per il 25° anno di fila la bandiera blu

Celle Ligure. Una bella notizia in Liguria: per il 25° anno di fila, le spiagge della cittadina rivierasca possono vantare il riconoscimento internazionale di Bandiera Blu, rilasciato dalla Fee - Foundation for Environmental Education. Un traguardo che, come precisano dal palazzo comunale, dà la giusta valorizzazione a "spiagge da sogno, con acque di balneazione eccellenti e località che sono espressione di una politica di gestione eco-orientata".

Pur nel momento attuale molto pesante, non si può non gioire delle 27 viti in cui Celle, e quindi la sua Cala Cravieu, abbia ricevuto l'attribuzione, "frutto di un lavoro curato nei minimi dettagli ed effettuato step by step".

Ma quali sono questi step che si susseguono? La parola ancora all'Am-

ministrazione: "Il primo è rappresentato dal superamento della valutazione della qualità delle acque, effettuata dall'Arpa in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Programma nazionale di monitoraggio. Affinchè possa essere ottenuto il riconoscimento, è necessario garantire la conservazione e la biodiversità degli ecosistemi marini, così come la pulizia della spiaggia.

Inoltre, devono essere giudicati adeguati l'efficienza della depurazione delle acque reflue e della rete fognaria, la raccolta differenziata e la corretta gestione dei rifiuti pericolosi.

Ancora, devono essere garantiti servizi come quello di salvataggio, l'accessibilità per tutte e tutti e l'attività di educazione ambientale per i bagnanti".



Savona • Braccialetto per mantenere la distanza di sicurezza

## Si chiama iFeel-you sviluppato da Iit

Savona. Sviluppato da Iit (Istituto italiano di tecnologia) di Genova, un braccialetto che emette un segnale quando non venga rispettata la distanza di sicurezza.

Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, lo ha presentato in una recente conferenza stampa: iFeel-you è uno strumento che si presterebbe molto a essere utilizzato in questi giorni in cui siamo entrati "nell'era delle regole e non più dei divieti", e dove la distanza rimane una delle principali norme di difesa. È sotto gli occhi di tutti che il macchinario abbia il grosso limite di lavorare solo con altri braccialetti, ma presenta alcune caratteristiche davvero interessanti su cui varrebbe la pena di soffermarsi: ha l'ingombro di un orologio; misura le distanze emettendo e ricevendo un segnale radio, e vibra e memorizza l'identificativo dell'altro braccialetto con cui sia venuto in collisione; può essere utilizzato in contesti diversi e quindi anche in acqua (perciò è meglio di una App su un cellulare); infine misura la temperatura corporea (altra verifica su cui insistono tutte le norme di protezione).

L'Iit si avvia quindi a migliorare il prototipo immaginando una produzione industriale (gli apparecchi non sono tracciati con gps, quindi non ci sono problematiche sulla privacy), poi si inizieranno i test e le procedure per ottenere il marchio Ce, nell'arco di circa 3 mesi.

Albisola Marina

Superati i 20 mila visitatori da tutto il mondo

## Sesto compleanno di Casa Museo Jorn

Albisola Marina. Sesto compleanno a porte chiuse anche a Casa Museo Jorn (nella foto di Delprino Tonella): agli inizi di maggio i pacati "festeggiamenti" sono stati comunque l'occasione per tirare le somme sui grandi risultati raggiunti: oltre 20 mila spettatori da tutto il mondo (nel 2019 un incremento del +91% rispetto al 2016), dove spiccano i turisti danesi che inseriscono nel loro viaggio in Italia la tappa fondamentale d'Albisola, in omaggio al connazionale Asger Jorn (1914-1973), che fece della cittadina la sua seconda casa a partire dagli anni Cinquanta.

Uno spazio sempre più accogliente e multidisciplinare, attento al contatto con un pubblico eterogeneo, mediatore dell'arte contemporanea, che si sviluppa grazie alla collaborazione tra l'associazione Amici di Casa Jorn, che lo gestisce e programma il calendario culturale (dal 2015), e l'Amministrazione comunale.

Fortemente anche di una presenza online, dove garantisce



contenuti sempre nuovi, si appresta ora alla sua riapertura immaginando nuovi scenari per accogliere il pubblico in sicurezza.

Il museo di via D'Annunzio (collina in località Bruciati, inserito nella rete del MuDa-Museo Diffuso Albisola), nasce dalla donazione della casa da parte dell'artista: eredità non solo spirituale, perché anche luogo a disposizione della collettività e per sperimentazione sulle arti.

Sassello

## Orario museo Perrando e biblioteca

Sassello. Il museo e la biblioteca "Perrando" di Sassello, osservano l'orario: da aprile a ottobre, sabato mattina aperto dalle ore 9.30 alle 11.30; 2ª domenica del mese dalle ore 16 alle 18; da novembre a marzo: 2ª e 4ª domenica del mese dalle ore 15 alle 17; ingresso gratuito. Il Museo "Perrando", che quest'anno festeggia i 53 anni di vita (1967 - 2020), racconta la storia e le attività produttive del territorio, oltre a conservare diverse opere della grande scuola pittorica ligure. Per visite guidate tel. 019 724357 e fax 019 723825; o Ass. Amici del Sassello via Dei Perrando 33, (tel. 019 724100).

## "Urbe vi aspetta" a fare trekking è sospeso

Urbe. "Urbe vi aspetta" a fare trekking è sospeso in questo periodo, promosso da Comune, provincia di Savona e Pro Loco grazie al progetto "Turismo Attivo - Sistema Turistico Locale "Italian Riviera" che propone una serie di iniziative per promuovere il territorio, ad ogni fine settimana.

CALCIO

In arrivo un acquirese: Benzi o Robiglio?

## Beppe Maisano non è più l'allenatore della Cairese



▲ Merio Benzi, con la maglia della Cairese nella stagione 1986-87



▲ L'ex trainer gialloblù Beppe Maisano con il suo secondo Max Bruzzone

**Cairo Montenotte.** Beppe Maisano non è più l'allenatore della Cairese, la notizia clamorosa, ma non del tutto inattesa (visto che circolava in maniera "carbonara" già nella scorsa settimana) è stata sdoganata domenica dalle dichiarazioni del ds gialloblù Matteo Giribone nel corso di un'intervista su un noto portale di notizie savonese, mentre l'ufficialità è giunta solo nella giornata di lunedì 18 maggio con un comunicato stampa, apparso sul sito societario, con cui il club ribadisce di essere stato costretto a interrompere il rapporto con il tecnico genovese e con il suo vice Max Bruzzone a causa della delle misure di contenimento dei costi derivanti dalle problematiche economiche scatenate dall'epidemia del Covid-19.

«Una decisione sofferta - ci conferma Matteo Giribone - ma inevitabile alla luce delle conseguenze economiche provocate dalla pandemia».

Un club come la Cairese ricava buona parte delle sue risorse finanziarie dai proventi derivanti dai tornei giovanili, introiti che ci permettevano di avviare a una progressiva carenza di sponsor, e l'aver dovuto forzatamente annullare tutte le manifestazioni di quest'anno ha provocato una riduzione del budget quantificabile in circa la metà. Maisano a Cairo ha ottenuto ottimi risultati, dando alla squadra un gioco che raramente abbiamo visto in tempi recenti, ma è anche un allenatore importante che pretende tanto e che arrivando da Genova per 4 o 5 allenamenti settimanali ha un costo che non potevamo più sostenere. Certo, si poteva temporeggiare in attesa di un improbabile miracolo che cambiasse la realtà, ma non sarebbe stato corretto nei confronti di un mister che merita assoluto rispetto per quello che ha fatto nella sua carriera e in questi mesi qui da noi».

Se non fosse arrivata la

pandemia, avreste confermato Maisano?

«Sono sincero, ci saremmo seduti intorno ad un tavolo e avremmo messo in chiaro le tante cose che hanno funzionato, ma anche le problematiche che sono emerse, perché, Beppe è un mister giustamente ambizioso e avrebbe sicuramente avanzato delle richieste ma, poi, avremmo trovato l'accordo per proseguire insieme. Purtroppo, questa pandemia, ha minato ogni certezza tanto che ancora oggi non sappiamo quando ripartirà la prossima stagione: a settembre, ottobre o addirittura nel gennaio 2021? Nessuno può dirlo, mentre, purtroppo è chiaro, che certi rimborsi spese dovranno essere forzatamente limati, per una realtà come la nostra».

Ovviamente abbiamo subito contattato mister Maisano per conoscere il suo stato d'animo.

«Onestamente, sono dispiaciuto - ci dice Beppe - la telefonata del presidente Bertone, che mi annunciava la mancata conferma, davvero non me l'aspettavo, anche perché siamo reduci da una stagione che è andata oltre le più rosee previsioni della vigilia esprimendo, a detta degli stessi vertici della società, un calcio di assoluto valore».

Comunque, l'accetto, come ho sempre fatto nella mia carriera, senza alcuna intenzione di accendere qualsiasi sterile polemica. L'esperienza con la Cairese resta tra le più positive di tutta la mia storia sportiva sia sotto l'aspetto tecnico che quello umano. In queste ore sto ricevendo molte telefonate di solidarietà da parte di colleghi, giocatori e genitori dei giocatori più giovani, segno che qualcosa di buono in questi mesi, con il mio secondo Max Bruzzone, l'abbiamo fatto».

Ma chi prenderà il posto di Maisano sulla panchina gialloblù? Abbiamo girato la domanda al dg Franz Laoretta, che però ha preferito non fare nomi limitandosi a dichiarare:

«Per ora nessuna trattativa è in fase di definizione, vogliamo valutare con calma tutte le possibilità».

Nella prossima stagione ripartiremo da zero o quasi con l'ossatura base della squadra composta dai nostri giovani e con l'ausilio di qualche giocatore esperto. Il mister che arriverà, dovrà essere conscio di queste priorità, pronto ad avviare un rapporto spalmato in un lasso di tempo ragionevolmente lungo. Vogliamo cioè gettare le basi per una struttura societaria che ci permetta di affrontare una realtà totalmente diversa da quella conosciuta sino a ieri».

Come è facile intuire in queste ore circolano diverse ipotesi su chi si siederà, nella prossima stagione, sulla panchina gialloblù: c'è chi punta sull'ex mister del Legnano, Davide Girgenti o, addirittura, su Matteo Solari per un ritorno che avrebbe del clamoroso dopo brusco addio dello scorso anno, (anche se quest'ultima indiscrezione è seccamente smentita dai vertici gialloblù ndr).

Ma in realtà le piste più calde sono due e portano entrambe verso Acqui Terme: quella che pare in "pole position" è legata al nome di Mario Benzi, che in passato ha già calcato l'erba del "Vesima" sia come giocatore (nella stagione 86/87, la prima del dopo Brin, agli ordini di Barlassina ndr) che come trainer, conquistando un "amaro" terzo posto al termine di un campionato (era 2010/2011) per larghi tratti dominato, ma secondo "radio fante" sarebbe anche in atto un "abboccamento" dei vertici gialloblù verso Massimo Robiglio, attuale tecnico del Bragno che in Valbormida ha allenato anche i biancoblù del Pallare.

Insomma, ora come ora le possibilità che il prossimo trainer della Cairese, arrivi dall'ombra della "Bollente" sono tutt'altro che remote. Ma, sarà davvero così?

Da.Si.

CALCIO

Promozione



▲ Giancarlo Rosso



▲ Massimo Gardano



▲ Stefano Civeriati

## Canelli, enigma allenatore Civeriati e Gardano in pole?

**Canelli.** Formalmente per la prossima stagione il Canelli ha da tempo già scelto il suo allenatore. In teoria il designato è Giancarlo Rosso, che ha preso il posto di Stefano Raimondi (esonerato) e avrebbe dovuto esordire nella gara interna contro il Chisola. Ma l'epidemia di Covid-19 ha fermato la partita e poi anche il campionato: Rosso col Canelli non ha mai debuttato.

E ora, nonostante lo stesso Rosso confermi che il presidente circa un mese fa gli aveva dato la fiducia incondizionata le voci che si susseguono parlano di un nuovo colpo di scena e di una panchina che potrebbe cambiare ancora una volta padrone: i nomi che si fanno sono quelli di Massimo Gardano, ex Gozzano il quale telefonicamente sembra smentire (ci dice: «Non ho avuto nessun contatto e non so assolutamente nulla della pista Canelli»); un altro papabile è l'alessandrino Stefano Civeriati, che qualche stagione fa aveva portato l'Asti ad un passo dalla Serie D lottando alla pari con il Cu-

neo poi vincitore del campionato.

Al riguardo Civeriati ha dichiarato: «Mi hanno chiamato in molti dicendomi se andrò a Canelli la prossima stagione; da parte mia dico che non ho avuto nessun contatto, devo parlare in questi giorni con la mia società di questa stagione la Romeninese-Cerano. Mi piacerebbe avvicinarmi a casa e Canelli sarebbe una piazza importante, ma nessuno mi ha ancora cercato».

C'era un terzo nome in lista (escluso Giancarlo Rosso) ma sembra invece aver scelto un'altra regione: Fabio Nisticò, apprezzato allenatore la scorsa stagione al Chisola sarebbe diretto in un'altra regione, la Lombardia, nella piazza prestigiosa di Pavia. L'enigma che verrà risolto nelle prossime settimane a meno che siano solo "rumors" di calcio mercato e nulla più con Rosso ben saldo in panchina e con una squadra che deve essere costruita con costrutto e con ragionamento per non incorrere negli errori della passata stagione. **E.M.**

CALCIO

Ricordi da capitano. «De Paola favoloso, Bobbio un modello»

## Fabio Baldi: «Con l'Acqui anni indimenticabili»

**Acqui Terme.** Ad Acqui non capita più dallo scorso novembre, ma la colpa è soprattutto del Covid-19, e dei decreti che hanno bloccato il traffico fra regioni, perché Fabio Baldi alla città è rimasto sempre molto legato. Come è giusto per un capitano.

«Ce l'ho nel cuore e non vedo l'ora di poterci tornare, anche perché vorrebbe dire che questo brutto periodo è finito. L'ultima volta sono andato a mangiare da Parisio, e ho anche incontrato Patrizia Erodio... è diventata una rimpatriata. La squadra invece l'ho vista l'ultima volta ad Ovada, in Ovadese-Acqui, ma di tanto in tanto mi capita di seguirla. Mi piace andare in giro per i campi».

Parliamo di te, e riavvolgiamo il nastro. Sei sampdoria, ma hai cominciato ad Acqui...

«Cominciai al Levante C. Ci allenavamo al Pio XII, che è il campo dove si allena il Genoa. A fine anno, negli Allievi, feci un provino e mi presero. In Juniores ebbi una esplosione e entrai nel giro della Serie A, andavo in panchina, mi allenavo con la prima squadra, ma non debuttai. Poi il secondo anno ebbi problemi di pressione. Trovammo la cura ma il medico non si prese la responsabilità di farmi giocare, e restai a casa. Dalla A mi ritrovai negli Amatori. Riuscii a risalire: tornai al Levante, fummo promossi in Interregionale e finii in C: Savona, poi Cuneo. La carriera era in progresso ma mi spaccai il ginocchio. Ripresi a giocare... Savona, Aosta, Santa Teresa, Lavagna, Entella, Sampierdarena, poi l'Acqui...»

Ti ricordi ancora il tuo arrivo ad Acqui?

«Certo! Estate 1999, allenatore Mario Benzi. Arrivai insieme ad altri dalla Sampierdarena: c'eravamo io, Petrini, Ardoino, Bonaldi, Bobbio... ci portò Angelillo. Passano due mesi e restiamo in braghe di tela: Angelillo se ne va e con la dirigenza dobbiamo concordare rimborsi al rimborso per finire la stagione, non c'era più una lira. Per fortuna l'anno dopo arrivò il gruppo di Franco Merlo, con Alberto Merlo allenatore e per l'Acqui comincio un bel periodo. Eravamo una bella squadra, avremmo meritato la promozione in D».

Nel 2002-03 vi sfuggì per due volte sotto il naso.

«Il campionato lo vinse l'Orbassano. Non eravamo inferiori, anzi, potevamo sorpassarli. Nella sconfitta diretto vincevamo 1-0,



ci fu negato un clamoroso rigore su Manno e loro sul capovolgimento di fronte fecero 1-1».

E negli spareggi vi disse male: Acqui-Auto Aderno Adrano. L'unica volta che una piemontese spargeva con una siciliana.

«Andata 0-0. Al ritorno abbiamo patito psicologicamente. Era un Acqui fortissimo, ma alcuni giocatori avevano poca esperienza e trovammo un ambiente molto, molto caldo. Nel primo tempo fummo sovrachiesti, 2-0 per loro. Io entrai al 18° per Amarrotti, stirato. Nella ripresa venimmo fuori e avremmo ancora potuto riaprirli: ho una foto dove subisco un clamoroso fallo in area. L'ho fatta vedere più volte all'arbitro di quella partita, Schenone. È di Genova, ci conosciamo, ora fa il guardalinee in serie A. Continua a dire che ho simulato, ma avevo i segni dei tacchetti...».

Gli arbitri difficilmente ammettono i loro errori.

«Lo so. Mio fratello era arbitro. È riuscito a espellermi durante un'amichevole estiva, proprio ad Acqui (ride). Cambiamo discorso».

Cambiamolo. Ma fino a un certo punto, perché quell'Acqui era una grande squadra con grandi personaggi. Ne elenchiamo qualcuno, dacci una definizione.

Il primo è Escobar.

«Ragazzo incompiuto... aveva qualità, era stato capitano della Sampdoria nelle giovanili. Un sudamericano casinista che però era "quadrato" e si applicava in allenamento. Purtroppo, l'ho perso di vista».

Marafioti.

«...mi faceva inc...are di brutto. Giocatore dotatissimo tecnicamente, ma "molto" nell'allenarsi. È rimasto un talento inespresso, ed è un peccato. Avrebbe avuto tutto per fare carriera».

De Paola.

«Strepitoso. Il primo anno di Franco Merlo punte eravamo io e Guazzo. Feci 15 gol. A fine stagione si parlò di come migliorare la squadra e gli dissi: "ti serve una grande punta, prendi De Paola". Mi davò la zappa sui piedi perché avrei giocato meno. Però lo prese e non se ne pentì».

Ultimo nome: Bobbio.

«Un grande, uno che non si stancava mai di lavorare e migliorare... incredibile la concentrazione e la serietà che ci metteva. È un bene che allenì i ragazzini, è davvero un modello da seguire».

E tu? Perché non allenì? Colpa di quella partita a Centallo?

«(ride) Quella fu una cosa assurda. Arrivo al campo e vengo a sapere che devo fare le veci del mister perché Alberto Merlo è a casa con febbre alta. Vado da lui e ci consultiamo sul da farsi. Si parte, andiamo subito in gol, poi succede di tutto e in venti minuti ci troviamo sotto 3-1. Alberto, che mi aveva chiamato sull'1-0, si arrabbia: "Ma come fate a prendere tre gol dal Centallo in un quarto d'ora?". Nel secondo tempo ribaltiamo tutto e andiamo 4-3, poi finisce 4-4. Pazzesco».

Ma non è per quello che non allenì...

«No. Ho capito che non fa per me. Ho allenato un mese al San Cipriano, la squadra dove smisi di giocare. Mandarono via mister Mariani, toccò a me. Ci salvammo. Pensavo di restare invece arrivò uno che portava sponsor e presero lui. Mi cercò il Varazze in Promozione, accordo fatto, ma anche lì arriva uno con lo sponsor. Basta così. Ho provato anche ad allenare i ragazzini, ma non fa per me nemmeno quello: certi genitori preferiscono vedere il figlio vincere che sapere che ha imparato a fare un passaggio».

Domanda telegrafica: come vedi la ripresa post-virus?

«Difficile per i professionisti, che però ci proveranno, come è giusto. Ancor peggio per i dilettanti... non vedo come possano riprendere se non cambiano le cose. Temo che toccherà aspettare Natale».

E tu, quando torni ad Acqui?

«Spero presto. E in situazione di normalità...».

M.Pr

CALCIO

Richiesta preiscrizione per valutare fattibilità e costi

**Acqui Terme.** L'Ssd Acqui Fc ha comunicato che è intenzione della società, ai sensi della stringente normativa vigente, inerente i centri estivi, programmare e svolgere presso le strutture di pertinenza della società, l'Acqui FC Summer Camp 2020.

Per riuscire a svolgere il campo estivo, e rispondere in modo corretto e coerente alle prescrizioni che la normativa impone, la società dovrà però essere a conoscenza preventivamente del numero degli eventuali partecipanti.

Il dato è fondamentale per costruire un progetto che dovrà essere presentato ob-

## L'Acqui prova a organizzare il "Summer Camp 2020"

bligatoriamente al Comune di Acqui Terme e all'autorità sanitaria competente che dovranno decidere se autorizzarne lo svolgimento.

Pertanto, fra il 19 e il 25 maggio saranno raccolte le preiscrizioni, che saranno fondamentali, anche per determinare il prezzo a carico delle famiglie che sarà ovviamente determinato dal numero totale di iscritti.

La società comunque ha garantito che in ogni caso la cifra richiesta sarà inferiore

al costo del 2019.

La società è al lavoro per programmare in sicurezza lo svolgimento dell'attività, consapevole di avere come primario obiettivo la salute dei bambini e l'attenzione verso le famiglie in un contesto economico critico.

Il camp è aperto anche ai non tesserati.

Per effettuare le preiscrizioni (che non comporta costi) è possibile contattare il 347. 5517807 o il 346. 8439075.

**CALCIO** Lo dice Manlio Venturino, medico sociale della Cairese

## La parola al medico: "Ripartire ma con pragmatismo"

**Cairo Montenotte.** Da quando il Covid 19 ha invaso la nostra vita, abbiamo imparato a conoscerli molto più di prima, in alcuni casi e in certe zone li abbiamo chiamati eroi, poi pian piano hanno occupato la scena mediatica e ora non si muove foglia senza le disposizioni degli esperti sanitari che stanno dettando i tempi della cosiddetta "fase 2". Il mondo sportivo e quello calcistico non fanno eccezione anzi, la ripresa del campionato di serie A è appesa a un filo mentre il futuro dei tornei dilettantistici appare sempre più nebuloso e incerto.

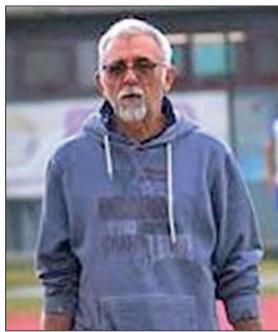
Da ben 22 anni l'aspetto sanitario legato al mondo della Cairese è affidato alla competenza e pacatezza di Manlio Venturino, 58 anni, medico radiologo presso l'Asl 2 savonese, logico quindi porre a lui i tanti interrogativi inerenti la ripresa dell'attività agonistica.

Ben trovato doc, innanzitutto come stai e qual è la situazione sanitaria nelle nostre zone?

«Personalmente sto bene, abbiamo attraversato un periodo molto complicato sia dal punto professionale, penso alle protezioni che dobbiamo adottare per eseguire una semplice ecografia e sia dal punto di vista umano vedendo ammalarsi e, a volte, mancare amici e colleghi. Ora fortunatamente la pressione sulle strutture sanitarie sta calando. Da noi in Valle la situazione non presenta grosse problematiche a parte alcuni cluster verificatisi nelle Rsa per anziani, ma è prematuro e sconsigliato abbassare la guardia non utilizzando i dispositivi di sicurezza (mascherine e guanti ndr) o non rispettando le giuste distanze. Oggi ho fatto un giro in Via Roma e, pur essendo obbligatorio l'uso, ho incontrato diverse persone senza mascherina o con il naso scoperto, un comportamento pericoloso oltre che incurante della sicurezza altrui».

Passando al lato sportivo, e dando per scontata la cancellazione del resto della stagione, come vedi la possibilità di una ripresa a settembre e nello specifico che ne pensi delle dichiarazioni del tuo collega della Figc, Pino Capua, che prevede un riavvio dei campionati dilettanti solo con l'arrivo di un vaccino?

«Premetto che non sono un virologo e che tra gli stessi virologi le opinioni sono discordanti visto che dobbiamo, nostro malgrado, confrontarci con un avversario di cui sappiamo ancora molto poco. Quello che mi sento di dire è



▲ Manlio Venturino medico sociale della Cairese

che la ripresa non sarà né facile, né immediata: dovremo affrontare la questione con prudenza e pragmatismo cominciando pian piano ad allenare le disposizioni pronti ad intervenire con prontezza in caso di ripresa dei contagi. Certo non sarà semplice, il calcio è uno sport di contatto e come tale assai più difficile da gestire, ci vorrà molto buon senso da parte di tutti, dagli atleti agli addetti ai lavori sino a familiari che dovranno evitare di affollare l'antistadio come eravamo abituati a vedere. Al tempo stesso pensare a una ripresa del calcio dilettante solo dopo l'arrivo del vaccino, mi sembra piuttosto complicato; e se il vaccino non fosse dietro l'angolo o addirittura non arrivasse, dovremmo rinunciare a giocare? Ricominciare a fare sport è come ritornare ad aprire i ristoranti o altri punti d'incontro, dobbiamo tornare a farlo essendo però ben consci che la possibilità del contagio zero è al momento pura utopia e quindi che dovremo imparare a convivere col virus».

In qualità di tennista amatoriale hai ripreso da poco a gio-

care ci racconti che avvertenze hai dovuto seguire?

«Da quando la regione Liguria ha allentato il lockdown, si gioca seguendo le disposizioni impartite dalla FIT a livello nazionale e cioè arrivando al campo già cambiati, indossando la mascherina ed un guanto nella mano con cui si raccoglie la pallina e naturalmente facendo la doccia a casa».

La lunga sosta forzata avrà ripercussioni sul fisico dei giocatori e come club avete predisposto una tabella di allenamento "casalingo" per i vostri atleti?

«Le ripercussioni dovrebbero essere piuttosto limitate visto che parliamo di persone giovani ed in buone condizioni fisiche, certo la ripresa dovrà essere graduale tenendo conto della forzata inattività, inoltre grazie alla professionalità di Caviglia e Soldano, i giocatori hanno potuto usufruire, sul WhatsApp di gruppo, di una serie di esercizi e comportamenti da seguire in questi mesi che si riveleranno sicuramente utili alla ripresa dell'attività».

Per concludere, sei ottimista per una ripresa in tempi brevi del campionato di Serie A?

«Sicuramente si farà di tutto per riprendere la stagione, ci sono troppi interessi in ballo sia a livello di club che dell'indotto. Ma non è detto che si riesca a finire il campionato: basterebbe una serie di contagi tra i giocatori per rimettere tutto in discussione. Ma, come dicevo prima, è giusto provarci con prudenza, attenzione e pragmatismo e poi quello della serie A, pur tra ovvie differenze, potrebbe essere un ottimo banco di prova per tutto il movimento calcistico facendo da apripista verso la ricerca di una nuova normalità».

Da.Si.

Le parole dell'esperto FIGC

### Il virologo Capua: "I dilettanti dovranno aspettare il vaccino"

**Cairo Montenotte.** Sul futuro del calcio dilettantistico dopo il virus, parole pesanti sono arrivate in settimana da Pino Capua, membro della commissione medica della FIGC nonché presidente della commissione antidoping FIGC, che durante un'intervista rilasciata ai canali Mediaset ha parlato delle indicazioni del Comitato tecnico-scientifico per avviare la Fase 2 del calcio italiano.

Mentre sul calcio di Serie A Capua è possibilista («Il modello tedesco è assolutamente percorribile (...) sedendoci a un tavolo e ragionando, una soluzione si trova»), sul futuro del calcio dilettantistico il professore è invece molto scettico.

«Per quanto riguarda i dilettanti, bisognerà attendere un vaccino, il rischio zero non ci sarà a settembre, ottobre o novembre. Bisogna avere grande pazienza ed equilibrio, perché i praticanti sono molto numerosi».

**CALCIO** Stati d'animo opposti per le squadre ovadesi

## Il Lerma pensa al futuro Il Mornese si preoccupa

**Lerma.** Per una squadra che non solo riparte, ma sta già valutando nomi e profili per la prossima stagione, ce n'è un'altra che invece tentenna, deve fare i conti con la crisi economica lasciata in eredità dal coronavirus e domandarsi se si può ricominciare o meno.

Realtà assai diverse anche se a pochi chilometri di distanza, anche se in categorie differenti. Da una parte il Lerma del Presidente Giuseppe Sartirana, che nonostante la Terza Categoria e un'annata alle spalle poco felice dal punto di vista sportivo (solo un nono posto prima dello stop generale, a 10 punti dai playoff nonostante ben altre ambizioni di classifica), ripartirà e con già chiari obiettivi in mente.

Ce ne parla il Direttore Sportivo Angelo Filinesi, che prima dice la sua se e quando si potrà ritornare a correre e giocare tutti intorno ad un pallone. «C'è ancora tanta incertezza e se ne sentono troppe un po' da tutte le parti. Per noi dilettanti in generale credo che sarà difficile riprendere a settembre, ma aspettiamo comunicazioni ufficiali».

Poi Filinesi snocciola quattro nomi per il mercato, obiettivi per la prossima stagione. Si tratta di Matteo "Balbo" Salis, Matteo Semino ex Libarna, Leonardo Vidori ex Stazzano e il giovane classe 1998 Mattia La Neve l'anno scorso alla Vinolese. Primi nomi, prime idee di mercato che testimoniano il desiderio di tornare



▲ Angelo Filinesi

quanto prima a parlare di pallone vero, di calcio giocato, di gol e vittorie.

«Con loro eravamo in contatto verbale e ci vedremo nei prossimi giorni per continuare la trattativa», continua il ds.

Sull'iscrizione al prossimo campionato, quando sarà, non ci sono però dubbi («Fortunatamente abbiamo le spalle abbastanza coperte»), così come la conferma del mister Massimiliano D'Este, che deve però dare il proprio assenso essendo ricercato da altre squadre, e di categorie superiori.

Situazione assai diversa, invece, per il Mornese del Presidente Simone Mazzarello.

L'anno scorso i ragazzi allenati da Boffito erano settimi al momento dello stop generale per via del Covid-19, in piena linea con i propri obiettivi, ma al momento restano in fortissimo dubbio se riprendere o meno. Ce ne parla il dirigente Diego Ravera, che dice: «Purtroppo stiamo pagando più di altri



▲ Simone Mazzarello

questo difficile momento di emergenza. In tutti questi anni siamo andati avanti grazie al contributo di piccoli sponsor locali che in questo momento, a ragion veduta, non possono più aiutarci come prima. Ci troveremo come dirigenza prima di fine mese per parlarne e decidere come fare».

La sensazione attualmente non è per nulla positiva ma si cercherà in tutti i modi di non alzare bandiera bianca. «Speriamo soprattutto che la Federazione ci venga incontro dal punto di vista economico finanziario», dice ancora Ravera. Incerto il futuro del Mornese così come la prospettiva di riprendere il campionato a settembre.

«Non sono ottimista. Parliamo di mondo dilettante, di Seconda e Terza Categoria. Credo che finché non ci sarà un vaccino non sarà possibile garantire la sicurezza di tutti. Ripartire a settembre, ad oggi, mi sembra alquanto difficile».

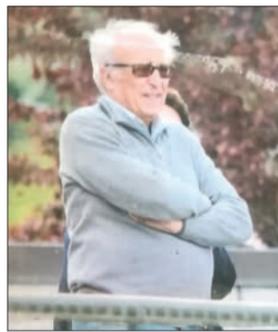
D.B.

**CALCIO** Ovadese in lutto

## Scomparso a 75 anni Carluccio Ottonello

**Ovada.** Sarà un vuoto incolmabile per i Boys Calcio la scomparsa di Carlo Ottonello, da tutti conosciuto come Carluccio. Deceduto all'età di 75 anni, mentre veniva trasportato dall'Ospedale di Alessandria, dove era ricoverato, a Casale, aveva partecipato all'attività dell'associazione sportiva con il solito entusiasmo fino allo stop imposto dai Comitati dovuto al Covid.

Aveva lavorato come istruttore all'Oratorio Votivo FICIAP nel settore meccanico, tanto da essere richiamato per la bravura anche dopo la pensione come esperto e il suo triangolo di movimento era rappresentato dal Centro, quindi il campo sportivo, il glorioso "Moccagatta" attiguo alla Scuola e la casa dove abitava poco distante in Via Gramsci. Quando il "Moccagatta" faceva ancora esultare il pubblico



Ovadese e nelle gare delle giovanili oltre alle serate del Controbar gestiva con la moglie Dina il bar del Centro che rappresentava un punto di ritrovo anche per gli allievi della scuola professionale durante l'intervallo e per i tifosi. Aveva iniziato a collaborare con le giovanili della Pro Molare, ma

un destino lo portò ad Ovada nel suo ambiente ideale e rappresentò per anni sempre un punto di riferimento per il calcio giovanile quale accompagnatore delle formazioni, utile suggeritore e dirigente.

Un personaggio estroso che molti hanno apprezzato ed imparato ad amare. Una passione per il calcio che aveva trasmesso anche al figlio Andrea che dopo aver militato nell'Ovada, si trasferì in squadre della zona per poi intraprendere la trafila di allenatore nelle giovanili ed attualmente nei 2009 dei Boys, mentre il nipote Daniele milita nei 2006 sempre dei Boys. Dal vicino cimitero dove è stato sepolto nel pomeriggio di lunedì, continuerà comunque a vegliare sul Moccagatta che tanto ha amato con la certezza che non ha lasciato soli coloro che lo piangono e lo ricordano.

**CALCIO** Daniel Romeo andrà in un'altra squadra

## Un allenamento e dirsi addio: il Bergamasco resta senza mister

**Bergamasco.** Un allenamento e poi l'addio. Nel calcio al tempo del Covid-19 succede anche questo. Mister Daniel Romeo ha guidato il Bergamasco per una sola seduta, poi il virus lo ha stoppato e durante la sosta il mister ha deciso che nella prossima stagione cambierà aria, andando ad allenare un'altra squadra. Questo si capisce dalle sue parole «Avevo intuito che a Bergamasco c'erano buone possibilità per provare a salire, ma poi tutto si è interrotto e ho deciso di prendere altre strade». E oltre a lui, andrà via anche il direttore sportivo Moreno Zuccarelli, che ci ha rilasciato queste parole: «In questi ultimi anni faccio una stagione e poi vado subito a cercare altri lidi. Non so perché: forse dentro di me è rimasta l'impronta di quel tipo di società che c'era a Quattordio e non riesco più a ritrovare quello che era il calcio che piace a me... Ho due proposte da



▲ Il nuovo mister Daniel Romeo

squadre di Seconda Categoria che valuterò, e deciderò la destinazione entro fine mese. Sono contento che tanti ragazzi che ho portato in questa stagione a Bergamasco come Scantamburlo, Manfrinati, Gentile Romeo mi vogliano se-

guire nella mia nuova avventura».

Per il Bergamasco allora non resta che dare la parola al presidente Roberto Benvenuti, che spiega: «Sicuramente faremo la squadra, e ripartiremo dalla Terza Categoria con un gruppo formato in gran parte dalla squadra juniores di quest'anno con in aggiunta qualche giocatore esperto; da parte nostra non faremo domanda di ripescaggio in Seconda ma visti i chiari di luna, se ci fosse la necessità o la volontà di eliminare la Terza Categoria ed a quel punto ci chiedessero di giocare in Seconda, allora accetteremo».

Si, ma con che allenatore? Chi guiderà la squadra? «Stiamo valutando... Quello che mi sento di dire è che non sarà mister Caviglia, che pur tanto bene ha fatto e tanto ha dato a noi. Un candidato potrebbe essere Andrea Ghiraldelli».

E.M.

**CALCIO** 1ª categoria Liguria

## Ermanno Frumento lascia l'Altarese e propone il suo "vice" per la successione

**Altare.** La nostra chiacchierata per fare il punto sulla stagione dell'Altarese incontra subito un'importante novità.

Proprio mister Ermanno Frumento ci informa: «La prossima stagione non sarò più alla guida dell'Altarese: è una decisione sofferta, meditata e anche tribolata dopo una stagione importante che abbiamo vissuto nelle parti alte della classifica con il quarto posto parziale prima della sospensione causa Covid-19 con un campionato che se portato al termine ci avrebbe dato l'opportunità di arrivare forse a giocare i playoff, che sarebbe stato un risultato esaltante al termine di una stagione partita in sordina ma che nel prosieguo aveva portato una lunga serie di risultati positivi».

Nel prosieguo della telefonata il mister ci spiega la causa principale che lo porterà nuovamente lontano da Altare: «Ho 63 anni, non sono più giovanello purtroppo e mi pe-



▲ Ermanno Frumento

sa il viaggio d'andata e ritorno che debbo compiere per allenare ad Altare e poi ritornare nella mia Savona; certo la mia volontà sarebbe di continuare ancora ad allenare... mi mancano 3 gare ufficiali per raggiungere le 800 panchine in carriera e spero di arrivarci.

Vedremo se si aprirà qualche possibilità di allenare vicino a casa».

Poi il mister si sofferma anche sul futuro dell'Altarese, e ci preannuncia che «Avrò una chiacchierata in settimana con la dirigenza e durante il colloquio proporrò come mia successore il mio secondo della passata stagione, ossia Mattia Carrone: è giovane ma molto preparato ed è anche in possesso del patentino».

Sul fronte giocatori Frumento aggiunge: «Credo sarà molto difficile confermare i giocatori di Savona, ossia Moresco, Ferrotti, Salani e Molinari, cioè quelli che erano venuti con me; per quanto riguarda il riaspetto dei campionati infine ritengo che la prossima stagione potrebbe essere un ampliamento nei gironi di Prima Categoria: si potrebbe passare dai 4 attuali a 7 o 8 con la Seconda Categoria ridotta a soli due gironi. Questo almeno è il mio parere».

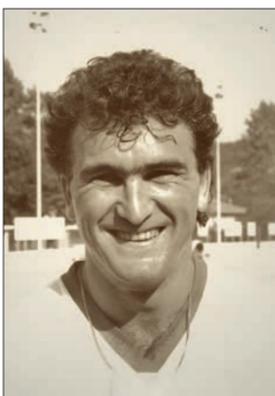
E.M.

## CALCIO

Scenari fra passato e futuro (parte terza)



▲ La formazione della Carcarese che si impose nel derby a Cairo per 3 a 2



▲ Tony Saltarelli ha segnato nel derby con entrambe le maglie

**Cairo Montenotte.** Nella stagione 88/89 il derby fu disputato, per la prima volta nella sua storia, in Interregionale: i gialloblu vivevano lo choc del dopo Brin mentre i biancorossi che, al contrario, attraversavano il periodo più fulgido della loro storia erano appena stati promossi in Eccellenza. All'andata, come in un sogno perfetto, la Carcarese tornò a espugnare il "Vesima" per 3 a 2 al termine di una gara bellissima, in cui ai padroni di casa non bastò una doppietta di Fabrizio Persenda per riequilibrare il risultato. D'altronde quella squadra era davvero molto forte, ben equilibrata in ogni reparto, ricca di elementi come Tony Saltarelli, cannoniere implacabile (è entrato nel ristretto numero di giocatori ad aver segnato nel derby con entrambe le maglie ndr), il mediano Sughì, gli enfants du pays Verdi e Genta e, soprattutto, Sergio Soldano centrocampista dalla regia illuminante.

E proprio l'ex giocatore argentino a raccontarci un gustoso retroscena che ben descrive la rivalità accesa ma al tempo stesso goliardica che da sempre divide il mondo delle due "cugine".

«Ero appena sbarcato a Carcare, proveniente dall'Albese, e puoi immaginare la mia sorpresa quando dopo i convenevoli di rito il presidente Marco Sardo mi fece salire in macchina e mi portò a Cairo. Dopo un breve giro della città si fermò davanti allo Stadio Vesima, dicendomi: "Non scordarlo mai, qui noi dobbiamo riuscire a vincere, è un regalo da fare ai nostri tifosi, che da troppi anni subiscono gli sfottò dei cairesi". Non so se sia stato un caso ma, mesi dopo, quando scendemmo su quel terreno, ricordando quell'episodio, giocai una delle migliori partite in maglia biancorossa».

Un aneddoto che il buon Sergio avrà un po' romanzato ma che ben fotografa sia il carattere guascone e al tempo stesso bonario e simpatico del "presidentissimo" Sardo, sia l'ambiente impregnato di rivalità mista ad amicizia e rispetto che da sempre anima due tifoserie rivali, ma non troppo. Come traspare anche dal racconto dell'amico Diego David, uno che partendo proprio dalla narrazione dei derby valbormidesi (ai microfoni della mitica Radio Cairo 103 ndr) ha costruito i pilastri della sua carriera giornalistica che lo vede attualmente protagonista sul sito di notizie imperiese Riviera 24. «Che nostalgia! - esordisce Diego - Il primo derby a cui ho assistito è stato un 1-1 a Carcare nella stagione 77/78, con vantaggio iniziale di Perotti e pareggio in "zona Cesarini" di Sergio Costa, l'ultimo il 3-0 al "Corrent" in Promozione credo più di 10 anni fa (in effetti nella sta-



▲ Il gol del momentaneo 2 a 2 di Fabrizio Persenda nel derby '88-89

## Torneranno i derby fra Cairo e Carcare?

gione 2008/09, ndr) con tanto di abbraccio all'ex mister Tonoli dopo il terzo goal di Propocio. Nel mezzo, ovviamente, tutti gli altri. Tanti ricordi familiari e anche professionali splendidi... Potrei raccontare decine di aneddoti. Come quella volta che ero un ragazzino e, dopo un 3-1 per noi nel match giocato in casa, con trippetta di Perotti, mio padre mi propose: "Andiamo a fare un giro al bar Haiti a Cairo" (all'epoca covo dei tifosi gialloblu).

Al che gli manifestai le mie perplessità: "Guarda che andiamo a prendere degli scopacci". Ma lui rispose serafico "Figurati, sono tutti miei amici". Confesso che non ero molto convinto ma, comunque, andammo lo stesso. Trovammo un ambiente fumoso e infuocato in cui il destinatario degli impropri dei presenti era il mister gialloblu di allora Fulvio Castello accusato di aver sbagliato la tattica del match. Dopo un iniziale momento di sorpresa e il lancio di qualche sfottò reciproco, un tifoso gialloblu, di cui ignoro il nome, affermando che avevamo vinto in maniera inequivocabile, ci offrì da bere. A distanza di anni, ho ancora in bocca il sapore di quel succo di frutta all'albicocca, il più dolce che abbia mai bevuto».

Già, perché in quegli anni il derby proseguiva negli uffici, nelle scuole e nei luoghi di ritrovo per giorni e giorni e a tenere viva la discussione contribuiva la prima radio libera valbormidese "Radio Cairo 103" con tutta una serie di trasmissioni dal vivo e con le radiocronache dai campi da gioco. A questo proposito resta memorabile la lunga diretta (dagli studi dell'emittente allora siti in Via Ospedale) che si tenne il venerdì antecedente il

derby d'andata della stagione 1978/79, quello a cui faceva riferimento prima Diego. Riuniti davanti ai microfoni i due presidenti Brin e Pastorino con i due mister Castello e Tonoli, discussero di calcio locale per più di due ore e l'intera "valle" si fermò in religioso ascolto. Dopo la stagione 88/89, favorevole ai biancorossi, le strade delle due "nemiche" si divisero (con la Carcarese salita per la prima volta in Interregionale) per poi ritrovarsi due anni dopo in Promozione, e la Cairese, si aggiudicò sia il campionato, che le due sfide: 1 a 0 al "Corrent" (rete di Guido Grimaudo) e 2 a 0 in casa (ancora Grimaudo e "Churruka" Vella).

Nel 1992/93 entrambe le compagnie valbormidese erano iscritte all'Eccellenza, ma mentre la Cairese disputò un buon torneo piazzandosi quarta, la Carcarese visse un autentico inferno finendo ultima con soli 4 punti pagando a caro prezzo la fine dell'era Sardo. Ovviamente i derby non ebbero storia, con i gialloblu che vinsero a mani basse (0 a 2 a Carcare e 6 a 3 in casa con trippetta di Davide Gonella) contro avversari imbottiti di giovani e che nella primissima parte della stagione erano allenati dalla "vecchia gloria" gialloblu Remo Lucchesi.

Da lì, per i biancorossi, si aprì un periodo nero culminato con lo scioglimento della società e la ripartenza dalla terza categoria. Il derby sparì dai radar per molti anni, per l'esattezza 16, ma quando ritornò lo fece in una veste entusiasmante, mai vista prima, con 4 partite nella stessa stagione, playoff compresi. Ma di tutto questo parleremo la prossima settimana, nell'ultimo capitolo della nostra storia.

(3 - continua)  
Da.Si.

## CALCIO

Gli amnavis di Giesse

## Quattro chiacchiere con Massimo Robiglio



▲ Anni Novanta Massimo Robiglio (a destra) in marcatura durante un Acqui-Lavagnese

**Acqui Terme.** Arturo Merlo, compie sessant'anni e fa la sua formazione ideale, da giocatore: in porta Vassallo, difesa, Tacchino, Bobbio... e poi, sulla sinistra, che non è un sinistro, ma tanto dovrà solo marcare, Massimo Robiglio.

Ed eccolo qui, Massimo Robiglio Ma allora, qual è il tuo ruolo?

«Incontrista, marcatore, dietro, ma non scrivere che sono tecnico, che non è vero...».

Ed invece diciamo noi, Massimo da giocatore aveva i piedi buoni, padronanza del pallone, testa alta a cercare, sempre, il passaggio smarcante all'uomo giusto per fare gol: un misto tra Bobbio e Pirlo: Karl-Hans per l'interdizione e Pirlo per l'impostazione.

Arturo Merlo consacrato giocatore del secolo dell'Acqui: bandiera, capitano, icona, carisma, continuità: cosa ne dici? «Perfetto: giocatore simbolo, uomo-immagine, odiato ed amato, può anche qualche volta aver diviso la tifoseria, però meritevole di essere il giocatore del secolo dei bianchi».

La tua carriera da giocatore...

«Acqui, giovanili, poi milita a Susa, poi sempre più maturo: Lesca allenatore, quindi promosso capitano con Saldocco allenatore, tanta serie D, con Armenti, Casone; l'Acqui declassato, poi la bella vittoria con Arturo, a Castellazzo, poi Canelli e Pallare».

A come allenatore? «A 35 anni, il corso da allenatore, giovanili Acqui, poi Alievi, poi a Gavi, tre anni, poi tappe principali il Libarna ed infine il Bragno».

Il calcio ai tuoi tempi, ed il calcio attuale...

«Cambiato tutto, soprattutto a livello tattico: allora più lento, squadre più lunghe, ora più veloce, più allenamenti: più carboidrati, più proteine, sono cambiati i ritmi, le regole, la mentalità. È cambiato il pubblico, sempre più critico e pretenzioso, e più volubile».

Nel torneo 92/93 è il turno di

Casone sulla panchina bianca: vengono acquistati ben sei giovani dal Torino, mentre Robiglio se ne va al Derthona a giocare con Merlo, sempre lui, Benazzo, Paganelli e Petrini. Salvezza relativamente tranquilla, mentre entra a far parte della società Ortensio Negro un passato all'Alessandria invitato del segretario Moretti, suo amico fin dai tempi dell'Asca Galimberti...

«Ma non è andata proprio così - intervengono Robiglio - perché fu tutto sommato una mezza fusione, e meno male che durò un anno e solo».

E veniamo alla solita domanda trabocchetto, un po' tendenziosa, se non perdisse: la tua formazione ideale, quando giocavi ad Acqui

«Così, su due piedi? Te la preparo, passa domani... ma no ci provo: Vassallo o Garzero in porta, Carrea, Bobbio, Zoli, Susenna (che Luigi chiamava Susanna), l'Arturo, il giovanissimo Andrea Ricci in dife-

sa, a centrocampio Tanganelli, Costantino, Ballario, De Riggi, Cadamuro, in avanti Petrini, Barletto, Vercellino, Serpico e Gambatesa: un cocktail vincente, ed un piccolo capolavoro di mercato, per quanto riguarda Serpico e Gambatesa, fatto da Giorgio Castriota, Scanderberg, simpatico ed esuberante personaggio dalle... mille risorse».

Ed ora, gran finale, inevitabile, visto il perdurare di una situazione irrisolvibile.

Il calcio, mettiamo pure nostrano, ed il "virus"

«Tutto è cambiato e tutto, quando sarà passato, non tornerà come prima. Campionato finito, chissà se e quando riprenderà, l'Ottolenghi deserto, campo con l'erba alta, non più fidanzatine, ultrà, bandiere, forza bianchi. Calcio sepolto, cancellato, dimenticato. Con le porte chiuse, è un falso sportivo, partite false».

Vivacchiare anziché vivere, aggiungiamo noi.

Ancora Massimo Robiglio: «Esempio, il Bragno, l'ultima squadra che stavo allenando, prima del disastro: fine campionato e via ai tornei, di calcio frequentatissimi, tanto per far divertire e fare un po' di soldi che non guastano mai. E ora? Più niente, basta tornei, arrangiatevi».

Ma, in fine, una domanda liberatrice: una cosa bella, da raccontare

«Acqui, Promozione, primi, poi l'Eccellenza, primo anno di Arturo allenatore, tre giornate dalla fine, partita in notturna, all'Ottolenghi, zero a zero poi, il miracolo, una a zero per noi. Il miracolo è che segno io, su assist di Guarnera. Un ricordo, una immagine, scolpita nel marmo, come un testamento».

Massimo Robiglio, il Massimo della sportività. Giesse

## CALCIO

Si continua a discutere del futuro

## Riforma dei campionati: spunta l'idea di eliminare la Terza Categoria

**Acqui Terme.** Premesso che in questo periodo, nel calcio e non solo, quando si tratta di fare proposte per la ripartenza "vale tutto", in settimana si è delineata, forse un po' meglio, l'ipotesi di come ristrutturare i campionati.

Sempre sul tavolo l'ipotesi di allargare la Serie B a due gironi, così da creare una Serie C semiprofessionistica, sembrano un po' cambiate le opzioni per i campionati dalla Serie D in giù che dovrebbero diventare completamente dilettantistici.

L'ipotesi su cui si lavora è scremare la Serie D per trasferirla in un campionato destinato a raggruppare squadre di grandi piazze.

Sotto, resterebbero sia l'Eccellenza che la Promozione, mentre i campionati minori, Prima e Seconda Categoria, potrebbero essere allargati rinunciando alla Terza.

Questa opzione verrebbe sia dalla necessità di assorbire la più che probabile riduzione nel numero delle squadre

iscritte, sia dal fatto che comunque le ipotetiche superstiti dell'attuale Terza potrebbero tranquillamente essere ammesse alla nuova Seconda (che avendo una base geografica più ampia potrebbe fare gironi territorialmente più limitati, riducendo i costi per le trasferte).

Fin qui le possibilità per il futuro.

Restano però ancora i nodi di un presente che ormai si trascina da troppo tempo: è metà maggio e anche se si sa che i campionati non ripartiranno più per la stagione 2019-20, non c'è ancora una soluzione per le promozioni e le retrocessioni.

L'idea di base è di partire dalla promozione delle prime in classifica e poi stilare una graduatoria a cui attingere per gli eventuali ripescaggi. Ma con quali criteri? congelando le classifiche all'ultima gara disputata da tutte le squadre? O semplicemente rifacendosi alla media-punti? Le differenze sarebbero minime, ma a volte i

particolari contano.

Ci sono poi tanti altri punti su cui varrebbe la pena di avviare una discussione: dalla possibilità di favorire i rapporti di "filiera" fra club professionistici e dilettantistici (una volta si chiamavano "squadre satellite": consentire alla luce del sole potrebbe consentire a tanti club di sopravvivere), alla quota degli under da stabilire per la prossima stagione, sino alla ipotesi di consentire la cessione del titolo sportivo (cosa consentita in altri sport ma almeno finora tabù nel calcio, dove al massimo sono accettate le fusioni, anch'esse regolate da meccanismi piuttosto rigidi).

Per prima cosa, però, sarebbe bene cercare di trovare una formula per chiudere la stagione: non ha davvero più senso trascinarsi ancora l'annata sportiva 2019-20, già da tempo archiviata dagli eventi, dalla storia e anche dalla mente di giocatori e dirigenti, che vorrebbero tanto dimenticarla.

M.Pr

## CALCIO

Cordoglio in tutta la Valle

## Grave lutto alla Campese, è morto Mauro Pitzalis

Campo Ligure. Grave lutto in casa della Campese. Martedì 19 maggio è scomparso, al termine di una malattia fulminante che non gli ha lasciato, Mauro Pitzalis, storico dirigente del sodalizio valligiano. Pitzalis. Aveva solo 57 anni. La notizia si è sparsa rapidamente, suscitando sgomento e il cordoglio sia a Campo Ligure che in tutta la Valle Stura, dove Pitzalis era molto conosciuto. Molto provati tutti i dirigenti campesi, e in particolare "Edo" Esposito che con Pitzalis ave-



va un rapporto quasi fraterno. Tantissime le manifestazioni di affetto e di partecipazione pervenute alla famiglia e alla società di Campo Ligure. Prima fra tutte sono giunte le partecipazioni di Rossiglione, Masone, Campo Il Borgo, Lido Square e Borgoratti, seguite poi da quelle di tante altre società della provincia di Genova.

La redazione sportiva de L'Ancora si associa alle condoglianze verso la famiglia Pitzalis e la Campese Fbc.

## CALCIO

Denominato Acqui FC Official

## Acqui FC: è attivo il nuovo canale Youtube

**Acqui Terme.** È attivo da ormai una decina di giorni, e sta già riscuotendo un discreto successo in termini di accessi, il nuovo canale Youtube dell'Acqui FC, denominato "Acqui FC Official".

All'interno, numerosi video e interviste contenenti aneddoti e curiosità relative ai ragazzi della prima squadra e del settore giovanile. Ovviamente, il canale potrà utilizzare tutte le sue potenzialità con la ripresa dell'attività, ma già ora

rappresenta una bella opportunità per tutti i tifosi che desiderano seguire quotidianamente le vicende dei Bianchi.

Fra i contenuti, spunti interessanti e divertenti, come le sfide "quarantena time" che vedono i giocatori di prima squadra e giovanili cimentarsi nei palleggi con i rotoli di carta igienica, al taglio di capelli di Mirko Rondinelli eseguito da un parrucchiere d'eccezione: Giacomo Innocenti.

VOLLEY

Dalla società la conferma ufficiale

## La Pallavolo Acqui Terme sarà ancora al via della B1

**Acqui Terme.** La Pallavolo Acqui Terme è pronta a ripartire, e con numerose novità: la dirigenza infatti è al lavoro e sta preparando una serie di mosse che riguarderanno soprattutto il settore giovanile.

Mentre si stanno progressivamente alleggerendo le limitazioni che hanno condizionato la quotidianità di tutti, i dirigenti del club acquese hanno già ingranato la marcia per rimettersi in carreggiata in vista della prossima annata sportiva.

Dopo due mesi di restrizioni e chiusura totale, insomma, si comincia a ripartire. Gradualmente, non senza difficoltà, tutti stiamo cercando di riappropriarci nelle nostre attività ed abitudini.

E proprio partendo da questo punto possiamo riassumere quello che sta succedendo in casa Pallavolo Acqui Terme. Ripartire. Ma non solo.

Mandata in archivio la stagione 2019/20 con la sospen-

sione totale dell'attività agonistica di ogni ordine e grado, il primo passo della società è quello di ripartire, riprendendo da dove si era rimasti al momento dell'interruzione.

La prima notizia ufficiale è positiva: anche nella stagione 2020/21 la Pallavolo Acqui Terme continuerà ad avere una prima squadra in serie B1 e squadre giovanili che cercheranno di fare del proprio meglio nei rispettivi campionati di competenza.

Questo, però, è solo il primo passo della ripartenza, anzi, di quella che potrebbe essere una nuova partenza.

La dirigenza termale, infatti, come già accennato sta lavorando ad un progetto assai interessante che coinvolgerebbe il settore giovanile. Tuttavia, prima di definire il tutto, occorrerà attendere notizie certe su quelle che saranno le modalità e i tempi della ripresa dell'attività agonistica.

Per quanto il campionato

nazionale di Serie B1 la Fipav ha recentemente comunicato la riduzione della durata dei campionati: vi saranno al massimo 12 squadre per girone, il che significherà trasferte più brevi e minori costi.

Dopo il soddisfacente ottavo posto della stagione 2019/20 la compagine guidata da Ivano Marengo cercherà ancora di fare del proprio meglio rappresentando la provincia di Alessandria nel terzo livello pallavolistico nazionale anche nel prossimo campionato.

Il ds Claudio Valnegri è già al lavoro per confermare giocatrici e membri dello staff, sui quali cominceranno ad arrivare importanti aggiornamenti già nelle prossime settimane. Il primo aggiornamento certo ed imminente è che la Pallavolo Acqui Terme c'è che tuttora quanto riguarda l'assetto delle squadre così com'era è assolutamente riconfermato. Come punto di partenza, non è poco. **M.Pr**

PODISMO

**Acqui Terme.** La "Virtual 3" di domenica 17 Maggio ha "incoronato" definitivamente i due atleti più forti di questo speciale circuito: Simone Berrino dell'Atl. Novese si è infatti imposto anche sui 3000 metri in 9'45", mentre Marita Cairo, G.P. Solvay, ha prevalso sulla stessa distanza in 10'40".

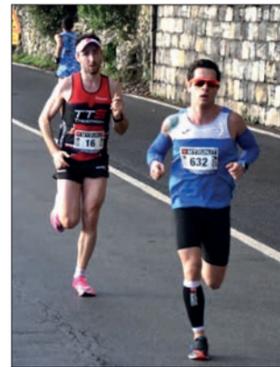
Una settantina di atleti hanno preso parte a questa gara virtuale che in alcune zone ha risentito del maltempo, impedendo a molti atleti di cimentarsi nella prova.

Un solo acquese presente, il "solito", bravo Paolo Zucca (Acquirunners) che ha chiuso al 18° posto con il tempo di 12'26".

Sta comunque riscuotendo successi un po' in tutto il Piemonte, in parte della Liguria e della Lombardia questa iniziativa tutta acquese che consente agli atleti in "astinenza da gare" di potersi cimentare in qualcosa che ad una gara vera assomiglia.

Ed ora, con un allentamento delle restrizioni, sarebbe anche possibile correre in coppia, pur mantenendo le distanze previste. In ambito gare, domenica 24 maggio è in programma la "Virtual 4" che

## Simone Berrino tris, Marita Cairo bis sono loro i dominatori virtuali



▲ Simone Berrino (il primo con la casacca blu) in azione alla Mezza delle due Perle

prevede una staffetta di due atleti sui 3 km.

Una "due x3000" come recita il volantino. Intanto, il mondo del podismo nostrano piange purtroppo la scomparsa di Giuseppe "Beppe" Delucia che a 75 anni ha iniziato "la sua gara più lunga" portato via da un male che stava combattendo da anni. Grande amante del podismo e vera colonna dell'Atl. Ovadese Ormig, Beppe è stato un buon podista, ma soprattutto una grande persona sempre disponibile e, anche nella malattia, vicino al mondo della corsa.

La sua presenza mancherà a tutti i runners.

(ha collaborato Pier Marco Gallo)

PODISMO

## Anche l'astigiano fa virtual run, i migliori Elisa Stefani e Antonio Pantaleone

**Asti.** L'esempio acquese ha fatto scuola. Anche in provincia di Asti, a partire da domenica scorsa, si corre, sia pure virtualmente. Si è disputata infatti la prima tappa di un "Trofeo Virtuale di Corsa su strada" che, promosso dal Comitato Provinciale Fidal, si articolerà su quattro prove.

Ben 126 i partecipanti alla tappa inaugurale, sulla distanza dei 10 chilometri.

Ovviamente difficile comparare le varie prove, anche perché c'è stato chi ha scelto un percorso "veloce", magari anche per "fare il tempo", e chi invece ha preferito correre in collina, per tener calda la gamba.

Di sicuro, la piena riuscita dell'evento è stata confermata anche da alcune adesioni illustri, come quella dell'azzurra Elisa Stefani, della Brancalione Asti, del suo compagno di



▲ Elisa Stefani



▲ Antonio Pantaleone

club Antonio Pantaleone, e di Bruno Santachiara, del Run Athletic Team di Torino.

Proprio Pantaleone e Stefani hanno fatto segnare i due migliori tempi in ambito maschile e femminile. Fra le don-

ne, Stefani prima in 36'43"; fra gli uomini, Pantaleone il più rapido in 35'50".

Il prossimo appuntamento è fissato per domenica 31 maggio, con una prova sulla distanza dei 5 km.

PODISMO

Scrive Giorgio Gabba (Atl. Cairo)

## La solitudine del podista

vo e che sparivano in fretta. Perché la solitudine del maratoneta è fisica, ma anche mentale.

Il ricercare i pensieri migliori e i passi migliori. E in tutto questo è anche sviluppare quel senso di resistenza alla fatica che ti fa andare un passo oltre alla nostra soglia del dolore. Perché tutto ciò diventa un qualcosa che ti fa superare quel muro che in condizioni normali non saresti mai stato in grado di scavalcare. La solitudine che in altri momenti della vita ti fa paura qui è compagna di vita e di abitudine. Pensate soltanto a chi corre ore, giorni nel deserto o in montagna.

Marco Olmo che ho avuto l'onore di conoscere ha detto che nella corsa in solitaria con chilometri e chilometri alle tue spalle puoi trovare i luoghi adatti per correre in compagnia dei tuoi pensieri e nella natura stessa i pensieri li puoi liberare nel vento. Perché la solitudine della corsa diventa poi qualcosa di poetico e nel contempo di vita stessa. Ti fa ritornare dopo una lunga usci-

ta cambiato, diverso, pronto ad affrontare i problemi che hai davanti.

Ecco perché anche in questi momenti terribili in cui si è scatenato questo inferno chiamato virus le parole di solitudine del maratoneta o sport per solitari mi sono tornate alla mente come quel giorno. Perché per noi podisti l'allenamento in perfetta sintonia con noi stessi è stato come la semplice prosecuzione di quello che il faticare sulla strada ha sempre rappresentato. C'è una frase, un insieme di parole che raccolgono ed esprimono compiutamente tutto quello che ho cercato di dire: «io sento la terra e il vento e gli alberi. Io sento il loro spirito. Io sento il ritmo della corsa. È come musica».

Perché nella solitudine ritrovo anche questo. Anzi soprattutto questo. E magari ritrovo anche ricordi, sapori, profumi e senso di quel passato che non ritornerà più. Ma che per 10, 20 minuti o anche 1 o due ore il correre mi fa ritrovare. Un saluto a tutti ed un abbraccio amici podisti".

CICLISMO

Ha sfiorato il passaggio fra i 'pro'

**Nizza Monferrato.** È un nicese doc e ha sfiorato il ciclismo professionistico: è Alberto Marengo. La sua è una storia tutta da raccontare, la storia di una vita in bicicletta.

«Ho iniziato a praticare il ciclismo dall'età di 10 anni ma già a 6 andavo a scuola in bici, con mio papà che un giorno mi chiese se volessi iscrivermi al Pedale Canellese. Ho detto sì: ho iniziato per gioco e poi mi sono innamorato di questo sport e non vedevo l'ora che arrivasse il giorno degli allenamenti».

Raccontaci la tua carriera dagli albori sino al termine.

«La mia prima gara fu a Morretta: arrivai penultimo, persi la catena, avevo storto un pedale e non capivo come funzionavano le gare; la prima gara che ho vinto è stata "Gli sprint in salita" a Cavatore, che vinsi anche poi nei tre anni successivi. Poi nelle categorie Esordienti, Allievi e Juniores la mia carriera ebbe una notevole ascesa: raggiunsi la maglia azzurra nel secondo anno juniores in occasione della "Corsa della Pace" in Repubblica Ceca. Il successivo passaggio negli under 23 è stato il più tosto e non sono mai riuscito ad esplodere, nonostante vittorie e piazzamenti comunque importanti: gli ultimi due anni d'élite sono stati i migliori a livello di prestazione, ma a 24 anni alcuni ti considerano già out. L'ultimo anno ho corso in una squadra ungherese nella categoria Continental, e ho corso in gruppo con tanti futuri "pro": Elia Viviani, Julian Alanphilippe, Davide Formolo, Vincenzo Nibali e tanti campioni che vediamo al via di Giro, Tour e Vuelta».

C'è una gara di cui serberai sempre un ricordo indelebile? «L'arrivo in salita di 7km a Quarna, nel Novarese: dopo metà gara forai, ma cambiai la ruota ripresi il gruppo e scattai a 4km dal traguardo, facendo il vuoto e vincendo la gara: una prova di forza che ricorderò per sempre».

Una gara invece che vorresti dimenticare?

«Il Giro della Valle D'Aosta:



## La storia di Alberto Marengo una vita sulle due ruote

ero appena rientrato dall'infortunio alla clavicola, non ero pronto per quella gara e difatti dopo la terza tappa di ritirai».

Avevi un ciclista di riferimento, a cui ti ispiravi quando correvi?

«Mi ispiravo allo svizzero Fabian Cancellara, che pure aveva caratteristiche e corporatura diverse dalle mie... ma quello che apprezzavo di lui è che aveva "la gamba buona": in gara partiva ed andava, e spesso gli riusciva di staccare gli avversari: mi rifacevo al suo stile di gara».

Dacci un tuo ricordo del "pirata", Marco Pantani

«Marco non me lo ricordo benissimo, anche perché avevo 4 anni quando lui vinceva Giro e Tour, ma l'ho rivisto ne video quando ero più grande e appassionato. Un grande campione».

Durante la tua carriera, che ti ha portato ad un passo dai professionisti, hai avuto infortuni?

«Il "giro" in pronto soccorso correndo capita mediamente una volta l'anno. Ho avuto una frattura della clavicola destra che mi ha fermato il terzo anno da under, una infiammazione al ginocchio al quarto anno, e poi escoriazioni e tanti punti di

sutura: diciamo che sono stato sfortunato a procurarmeli in momenti decisivi della carriera».

Ora sei sceso di sella, ma il tuo nuovo lavoro a Nizza Monferrato è sempre nell'ambito delle biciclette. Parlacene...

«Ho voluto rimanere nell'ambito delle bici per far fruttare la mia esperienza acquisita in 14 anni: ho fatto corsi e master class per Bike Italia e mi da soddisfazioni mettere a posto una bicicletta, così come vedere che i clienti si affidano a me per la manutenzione e per avere consigli perché sano che ho corso in bici».

Sei anche istruttore qualificato mountain bike tour: parlaci di questo.

«Ho preso il brevetto per mountain bike partecipando al corso di formazione della Regione Piemonte per diventare accompagnatore cicloturistico: accompagnare persone in bicicletta è una responsabilità e bisogna sapere sempre cosa fare. Al momento causa il Covid-19 c'è uno stop... prevedo che non sarà più possibile per un po' portare gruppetti di 15-16 persone, ma spero almeno che accompagnare gruppi ristretti di 5-6 persone possa essere possibile presto». **E.M.**

CICLISMO

## Il Giro d'Italia under 23 sarà tra agosto e settembre

Nove tappe invece di dieci, ma lo svolgimento è salvo: il Giro d'Italia Under 23 si inserirà nel periodo compreso tra il 29 agosto e il 6 settembre.

Ecco quanto dice il direttore della corsa, Marco Sella: «Sicuramente non ci sarà la cronometro da Sorbolo Mezzani a Guastalla, dopodiché è possibile qualche piccolo alleggerimento generale. Non è da escludere che si faccia solo un passaggio sul Mortirolo nell'ultima tappa Aprica - Aprica e non due come inizialmente previsto».

Gli organizzatori sono tutti nella stessa barca, in attesa di un protocollo medico che possa

dare loro delle norme sanitarie precise da attuare. Fino ad allora si continueranno a fare ipotesi e ad aspettare, come d'altronde si sta facendo da un paio di mesi. Spero che nel nostro periodo ormai i rischi siano ridotti a zero, così da non dover ricorrere alle porte chiuse. Dopo le aperture di bar e ristoranti, capiremo l'inerzia della situazione e anche noi potremo trarre importanti indicazioni. Certo che al momento ci sono ancora tanti nodi da sciogliere, anche per quanto riguarda i viaggi internazionali. Potremo avere i corridoi provenienti dall'estero? Dovranno fare la quarantena una volta arrivati in Italia? Ancora non abbiamo risposte».

## Trekking virtuale nel Parco del Beigua

Venerdì 22 maggio alle ore 16 sulla pagina Facebook del Parco Beigua si terrà un collegamento in diretta con Marco Bertolini, Guida e fotografo naturalista, che accompagnerà i partecipanti in un trekking virtuale tra le fioriture primaverili del Beigua, sull'Alta Via in fiore. Marco mostrerà l'inconfondibile dafne dal rosa vivace, i ciuffi di viole che punteggiano le praterie, le tante orchidee, delicate, colorate e dalle forme curiose; non mancherà poi lo spazio per fargli qualche domanda e scoprire altre curiosità. Si festeggerà così non solo la Giornata mondiale della Biodiversità, che cade proprio il 22 maggio, ma anche la Giornata Europea dei Parchi che si celebrerà domenica 24 maggio, per sottolineare il legame tra natura e salute.

## PALLAPUGNO

Amarcord



## Viaggio negli sferisteri dove il balon non vola più

C'era una volta... Potrebbe iniziare con queste parole il viaggio nei paesi dove la tradizione pallonistica era molto sentita dalla gente, dove c'era uno sferisterio con una squadra che partecipava al Campionato Italiano e in molti casi sapeva anche farsi onore, dove, invece, gli sferisteri sono vuoti da alcuni anni, ma la passione per il balon c'è ancora, seppur sopita, e il futuro resta incerto.

## Bistagno

Arturo Voglino, ex sindaco del paese, è una delle memorie storiche del balon e ne parla volentieri: «Nel 2000 sono stato eletto presidente della SOMS e con un gruppo di amici, tra i quali Gianfranco Trincherio che, lui sì, rappresenta la memoria storica della pallapugno, non solo come grande appassionato, ma anche per tradizione familiare e quale conoscitore di uomini e cose, decidemmo di chiedere al Comune di esaminare la possibilità di riportare in auge il Torneo che si giocava sulla piazza "Del pallone", nel cuore del centro storico.

La risposta non fu positiva, ma ci fu chiesto di vedere se fosse possibile ricavare uno sferisterio in un terreno di proprietà comunale in località Pieve, al fianco del campo di calcio. Così ci mettemmo, con passione, al lavoro e lo sferisterio diventò una realtà.

Tra i tanti amici che ci diedero una mano, ricordo Sergio Barione che ci fornì gratuitamente la ghiaia necessaria per preparare il fondo del terreno di gioco.

Ovviamente, non c'era il muro di appoggio e quindi si giocava "alla lizza". Negli anni successivi il Comune ottenne il finanziamento necessario per costruire il muro di appoggio.

La rete era però poco tesa e quindi per anni il nostro sferisterio, tra gli addetti, era considerato tra quelli in cui non si poteva giocare di forza appoggiando i colpi alla rete, ma bisognava, invece, far uso di abilità. Solo pochi anni fa fu possibile rifare la rete a regola d'arte.

Intanto sullo sferisterio si giocava. Partimmo dalla partecipazione al Campionato di C 2 per arrivare anche a disputare la B.

Tra i giocatori che si sono alternati negli anni come capitani ricordo Andrea Dutto, Alessandro Re, Massimo e Omar Balocco, e gli enfant du pays Ottavio Trincherio junior, Valter Nanetto e Diego Fornarino. Al termine della stagione 2016, la decisione di sospendere l'attività per le difficoltà economiche.

Il costo maggiore era rappresentato dai rimborsi delle trasferte per i giocatori che arrivavano quasi sempre dal cuneese. Eppure in quegli anni era nata la squadra femminile capitanata da Martina Garbarino, che vinse due scudetti e un altro arrise a quella juniores con Omar Balocco. Anche il pubblico, con il passare degli anni, era calato di numero. Fatti ancora alcuni tentativi, senza successo, non ci è restata altra soluzione che chiudere. Il mio augurio è che se un giorno si potrà riprendere a giocare venga anche dato un nome allo sferisterio che ne è tutt'ora privo. Lo meritano i nostri grandi giocatori del passato».

Sull'argomento interviene il sindaco Valter Valleggia: «Ringrazio di cuore chi negli anni si è impegnato per far vivere questo nobile sport e i giocatori storici di Bistagno che si sono fatti onore negli sferisteri.

In ultimo ringrazio la SOMS - Pallonistica in tutti i suoi componenti. Il periodo che viviamo è difficile per tutti e non è facile trovare sponsor per uno sport che non ha la visibilità del calcio. Come Amministrazione comunale continueremo a tenere in ordine il campo, sperando, a fine emergenza Coronavirus, di vederlo in qualche modo nuovamente utilizzato, possibilmente da giovani o da squadre che lo richiedono per i loro allenamenti o partite, trattandosi di campo omologato per la serie A.

Se si potranno organizzare dei Tornei estivi, noi vedremo di esserci».

## Montechiaro d'Acqui

Eugenio Ferrero è stato giocatore di balon, dirigente di squadre e attualmente è vice presidente della Lega di Pallapugno. Dello sferisterio che sorge al fianco della storica fornace, dalla quale prende il nome, dice: «Qui abbiamo smesso di giocare nel 2015, quando presidente della società era mio figlio Fabio. Avevamo preso parte per una decina di anni al Campionato di C 2 e al Torneo alla pantaleria sempre di C 2 che è proseguito ancora per qualche anno. Qui hanno giocato come capitani, tra gli altri, Luigino Molinari, Marco Calvi, Andrea Imperiti, Marco Ferraris e mio figlio Fabio. Quando Fabio ha dovuto rinunciare alla presidenza, perché incompatibile con il ruolo di arbitro, abbiamo fatto un'assemblea dei soci. Eravamo in 12, ma nessuno ha voluto accettare il suo incarico, così siamo stati costretti ad interrompere l'attività. E da allora tutto il movimento pallonistico lentamente si è spento per mancanza di dirigenti. Eppure i ragazzi per partecipare ai campionati giovanili c'erano e si poteva andare avanti tranquillamente. Adesso lo sferisterio è vuoto e solo saltuariamente viene utilizzato per disputare mini tornei amatoriali di calcio o pallavolo, ma possibilità di ripresa non ne vedo». Ferrero analizza anche la situazione in generale del balon: «Non c'è ancora niente di deciso sul cosa fare nel 2020. Se ci saranno delle novità, nei prossimi giorni, vedremo, ma per ripartire con i campionati le difficoltà da superare sono tante». Il sindaco Matteo Monti spiega: «Stiamo cercando di fare qualche iniziativa per rilanciare il balon il 12 agosto in occasione "d' la Fera", magari con una partita. Purtroppo si è fermato tutto ed è difficile programmare il futuro, ma noi qualche evento per non lasciare morire una delle nostre belle tradizioni sportive lo vogliamo fare nel 2020 o al massimo nel 2021».

## Mombaldone

Franco Vergellato è presidente della "Polisportiva" dal 1999. «Da allora - ricorda - abbiamo sempre partecipato al Campionato di C 2 e per qualche anno anche al Torneo notturno. Abbiamo sempre ottenuto ottimi risultati, arrivando due volte anche in finale: una in Campionato e l'altra in Coppa Italia. Con i nostri colori hanno giocato, tra gli altri, Enzo Patrone, Marco Gonella, Marco e Franco Goslino, Guido Fallabrino, Alessandro Viazzo, Nico Rigamonti, Bruno Grasso, Bruno Soria e Gabriele Panera. Alla fine del 2018, abbiamo fatto un incontro dei soci della Polisportiva, abbiamo esaminato tutti i costi fissi che ci sono per partecipare ad un campionato: dall'iscrizione al Campionato stesso, all'assicurazione, al costo di arbitri, luce, palloni, abbigliamento sportivo giocatori ecc... Alla fine, vista l'incertezza degli incassi e i pochi sponsor, abbiamo ritenuto, a malincuore, di chiudere l'attività anche se da alcuni anni i giocatori avevano accettato di giocare gratis. Adesso lo sferisterio, che è intitolato a "Silvio Industrie" che tanto si era dato da fare per costruirlo, è chiuso e anche il contratto di affitto sta per scadere».

Il sindaco Sonia Poggio spiega: «Appena eletta mi sono subito attivata per esaminare se sussistevano le condizioni per riaprire lo sferisterio e per allestire una squadra che partecipasse al Campionato, ma soprattutto se ci fosse un gruppetto di appassionati disponibili a tenere in ordine tutta la struttura. L'esito non è stato positivo in quanto, per vari motivi, tutti hanno declinato l'invito. Nei prossimi mesi cercherò ancora di fare il possibile perché l'attività possa riprendere, ma qualcuno deve anche darmi una mano. Io per prima sono consapevole che per anni la partita di balon che si giocava alla domenica pomeriggio rappresentava un momento di aggregazione per la nostra gente. E questo per chi vive nei nostri paesi, spesso nelle cascinie isolate, è molto importante. I prossimi mesi saranno, al riguardo, decisivi».

## PALLAPUGNO

La parola al capitano

## Fabio Gatti: "Pronto all'esordio ma forse dovrò aspettare..."

**Santo Stefano Belbo.** Da questa settimana parte una nuova rubrica ossia le interviste ai 10 capitani di serie "A" che accompagnerà voi lettori per quanto concerne la pallapugno, essa inizia con l'intervista all'esordiente capitano della Robino Trattori Augusto Manzo Fabio Gatti santostefanese doc e che sarà il capitano della formazione ove risiede

Come mai hai scelto la pallapugno?

«Mio nonno e mio papà praticavano questo gioco e sin da piccolo mi sono affacciato a questo sport, già dall'età di 5 anni, per poi essere tesserato l'anno successivo».

I primi pugni quindi a 6 anni? «Esatto: sono stato tesserato per l'Augusto Manzo di Santo Stefano Belbo e ho partecipato al primo meeting giovanile a Peveragno, insieme a Cocino, mio attuale compagno in Serie A, poi sino all'età di 12-13 anni ho praticato sino al calcio nella Santostefanese che la palla pugno per poi dedicarmi del tutto al "balon" a 13 ove mi affascinava questo mondo e ne sono stato catturato e ho esordito nei grandi anche a Santo Stefano in Serie C1».

La tua carriera si è snodata con tuo papà Silvio sempre al tuo fianco, prima come allenatore e poi come consigliere...

«Questo sicuramente è stato per me un valore aggiunto: nelle giovanili mi ha seguito come allenatore e questo mi ha dato molto; poi ad un certo ci siamo accorti che avevo bisogno di un qualcosa di diverso per crescere e gli allenatori che ho avuto mi hanno permesso di imparare quel qualcosa in più, però mio papà in tribuna soffriva troppo e allora è passato a sedersi in panchina al fianco dell'allenatore, da dove può darmi quella parola di conforto e di aiuto in momenti critici della gara».

Come capitano ti segnali per compostezza: mai una parola di rimbrotto nei confronti dei compagni e mai una reazione scomposta nei confronti degli arbitri...

«Ritengo che l'unione faccia la forza e la coesione di squadra, un compagno può sbagliare un pallone, come del resto posso fare io, ma va aiutato e incitato e magari il pallone successivo può segnare il punto che vale l'incontro... e l'arbitro può sbagliare ma bisogna tenere a mio avviso sempre un atteggiamento positivo in gara e cercare di aiutare anche chi dirige».

Il sogno dell'esordio in Serie A, che sembrava essersi avverato, sembra invece destinato a rimanere un altro po' nel cassetto...

«Ho avuto una crescita costante in questi ultimi anni: 3 finali di Coppa Italia di "B" di cui 2 vinte, con Monticel-



▲ Fabio Gatti

lese e Neivese, negli ultimi tre anni... e accompagnate da buoni campionati. Mi sentivo pronto per la massima serie ed era giunto finalmente il momento di esordire in Serie A, ma purtroppo a questo punto penso che dovrò attendere ancora un anno».

La tua preparazione durante il periodo del Covid come si è sviluppata?

«Ero sempre in contatto tramite videochiamata con il trainer Matteo Benzo della Movin' Up di Alba che mi dava indicazioni sugli allenamenti settimanali; per quanto concerne la parte atletica invece la svolgevo su un campo adiacente la mia abitazione praticando la corsa e ostacoli, mentre a casa facevo l'altra parte con panchetta e manubri questo per 3-4 volte a settimana».

Recita un famoso detto che è difficile essere profeti in patria...

«Il mio intento e quello dei compagni era di dare il massimo, cercare di riportare la gente di Santo Stefano allo sferisterio e farla innamorare della squadra; so bene che è difficile essere profeti in patria ma se si dovesse tornare in campo, noi proveremo a fare del nostro meglio».

Quali erano gli obiettivi della stagione?

«La salvezza era l'obiettivo primario, cercando di rendere al meglio in tutte le gare lottando e tirando fuori tutto quello che abbiamo, uscendo dal campo con la maglia fradicia e bagnata, avendo tutto contro ogni avversario e cercando di migliorare di gara in gara».

(1 - continua) E.M.

## TAMBURELLO

Allenamenti sport di squadra

**Ovada.** Il presidente della Federazione Tamburello, Edoardo Facchetti, dopo l'incontro con tutte le componenti federali, fa il punto sull'attuale situazione per il Tamburello.

«Con la presente sono a ribadire la mia vicinanza e quella del Consiglio federale tutto. È nostro intento e volontà fare il possibile per poter riprendere quanto prima gli allenamenti delle squadre (tra cui anche il Cremolino di serie A) e, soprattutto, dei nostri giovani atleti e atlete.

Sono consapevole che ci sia molta confusione generata dal gran numero di provvedimenti emessi sia a livello nazionale che locale ma posso confermare che il nostro sport sicuramente non è uno tra quelli con il maggior rischio di contagio. Purtroppo, però, per poter ripartire in piena sicurezza e con il minor rischio possibile, la Federazione, in queste ultime ore, ha nuovamente richiesto al Governo ed agli organi competenti ulteriori chiarimenti in merito alla possibile ripresa degli allenamenti per gli sport di squadra.

La Federazione, già dal decreto del 26 aprile e dalle linee guida per gli sport individuali (grazie al lavoro di un'apposita Commissione composta da me, dal medico sportivo dott. Fabio Faiola, dal consigliere federale in rappresentanza dei tecnici Luca Baldini, dal consigliere federale in



Foto di Simona Repetto

## Il presidente federale del tamburello fa il punto della situazione

rappresentanza degli atleti Riccardo Bonando, dal presidente della Commissione tecnica Federale avv. Roberto Caranzano e dal Segretario generale Maurizio Pecora) ha redatto un protocollo per la ripresa dell'attività in sicurezza che tiene conto delle raccomandazioni di igiene emanate dal ministero della Salute contro il coronavirus nei Dpcm del 4 marzo e 26 aprile e della circolare dell'Ufficio sport n. 3180 del 4 maggio relativa alla ripresa degli allenamenti individuali. Ora siamo in attesa, in considerazione delle ultime disposizioni emanate recentemente dal Governo e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 16 maggio 2020 (dove viene prevista anche la ripresa degli allenamenti per gli sport di squadra) e del Dpcm del 17 maggio, che l'Ufficio sport della Presidenza del

Consiglio invii le linee guida per la ripresa in sicurezza di queste attività, al fine di integrarle nel nostro protocollo così da renderlo completo e definitivo. Successivamente verrà portato in approvazione nella prossima riunione del Consiglio Federale del 23 maggio e trasmesso al Coni ed all'Ufficio sport della Presidenza del Consiglio per la conferma di attuazione.

Chiedo a tutti un ultimo sforzo e di attendere l'emanazione del protocollo Fipt che consentirà la ripresa degli allenamenti per tutti i nostri tesserati, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento. Resta inteso, inoltre, che qualsiasi tipo di attività dovrà svolgersi anche nel rispetto delle legittime prescrizioni nazionali e locali e con la massima responsabilità sociale».

## PALLAPUGNO

Si può presentare proposta fino al 30 ottobre



## Riqualficazione "Mermet": prorogata la tempistica

**Alba.** Un nuovo rinvio è stato deciso dalla Fondazione Sferisterio Mermet, presieduta da Franco Drocco, per quanto concerne i termini di presentazione delle proposte per il concorso di idee di riqualficazione dello storico sferisterio di Alba: vista la situazione attuale, che ancora risente dell'epidemia di coronavirus, è stato deciso di procrastinare la scadenza dei termini alle ore 12 del 30 ottobre.

Intervista a cinque sindaci della zona di Ovada

## “Qui da noi si vive bene” può diventare realtà estiva

**Ovada.** Tra incognite e speranze, l'estate che verrà...

Si stanno progressivamente allentando le misure governative necessarie al contenimento della diffusione epidemica e quindi anche nella zona di Ovada si possono cominciare a fare alcuni ragionamenti per la prossima estate, ormai imminente.

Fatte salve ovviamente le ulteriori misure governative e/o regionali in fatto di covid 19... che previsioni estive si possono fare in zona di Ovada?

C'è la sensazione prima di tutto che la zona possa essere appetibile da un numero maggiore di gente rispetto agli anni passati. Gente proveniente soprattutto dalle città, grandi e meno, del nord, in primis naturalmente Genova. Perché? Per una serie diversa di motivi, a partire dalla ricerca di tranquillità e di sicurezza, considerato anche e soprattutto il periodo travagliato che si vive da mesi. E poi ma non secondaria la questione dei prezzi: un mese in un paese della zona costa sicuramente di meno rispetto a 15 giorni trascorsi al mare o in montagna. È probabile quindi che si riapriranno e si ripopoleranno le seconde case o si cercherà di affittarne una, in una zona di piacimento. Del resto si è scritto più volte su questo giornale che la zona di Ovada dispone di spunti naturalistici-ambientali e di risorse storico-artistiche forse con pochi uguali in provincia, di una biodiversità territoriale che altri a ragione ci invidiano. Per questo e per fare il punto della situazione, abbiamo sentito cinque sindaci di zona.

### Andrea Barisone, sindaco di Molare

«Le seconde case? Certamente, penso soprattutto a frazioni come Olbicella e San Luca, grosse opportunità per chi cerca una casetta in affitto magari con un pezzo di terra e se vuole stare proprio tranquillo. Poi c'è il fronte fiume: penso che molti, considerato il distanziamento sociale che sarà in atto in Riviera ma anche per una questione di prezzi, si riverteranno da noi in estate, sulle sponde dell'Orba. Ma qui sorge il problema della sicurezza e del distanziamento, non presso il ponte sul fiume dove i controlli si faranno ma più a monte, verso Olbicella».

E le feste e le sagre paesane, tra cui quella secolare del Polentone? Nella necessità di evitare assembramenti, un'idea fattibile potrebbe essere quella della "polenta d'asporto", tanto per non rinunciare ad una sagra assai sentita dai molaresi e che si tramanda da generazioni intere.

Il territorio molarese, collinare, dispone poi di risorse ambientali non indifferenti e di possibilità di spaziare, a piedi, a cavallo o in mountain bike, in luoghi suggestivi ed ancora incontaminati. È il caso della vecchia diga, sito ragguardevole di archeologia di settore, che potrebbe essere raggiunta a piedi anche da Bottino con una nuova sentieristica o il lago di Ortiglieto, o ancora le declive di laghetti sull'Orba sparsi tra il ponte sul fiume prima del paese ed Olbicella. Ma un po' tutto quanto il territorio molarese può essere scoperto, o riscoperto, sotto diversi settori, anche se il fiume, appunto con le sue freschissime ed i laghetti ameni, resta la valenza naturalistica più desiderata e gettonata».

### Roberto Gallo, sindaco di Cassinelle

«L'emergenza coronavirus ha cambiato radicalmente il nostro modo di vivere, non solo nei comportamenti da tenere, come il distanziamento sociale, ma ritengo sia in atto da parte delle popolazioni una vera e propria rivoluzione culturale nell'interpretare nuovi stili di vita. Questo è dovuto principalmente alla cautela che viene spesso acclarata dal punto di vista sanitario ma non metterei in secondo piano l'aspetto economico-finanziario delle famiglie, nonché la ricerca di tranquillità e di stili di vita sana, un sentimento che si stava già sviluppando nel periodo ante virus. Ho fatto questa premessa perché ritengo

che la ripartenza non possa prescindere dalla reale constatazione che i nostri territori si prestano perfettamente per vivere all'aria aperta, dove il distanziamento sociale è più facile da attuare e dove vi sono indiscutibili vantaggi nella qualità di vita, anche dal punto di vista economico. Faccio queste considerazioni perché in questi mesi ho vissuto situazioni che mi hanno fatto capire che l'affermazione "da noi si vive bene", che spesso utilizzo per sintetizzare la promozione del nostro territorio, è quanto mai azzeccata. In questi mesi di restrizioni dettate dai vari Dpcm, nel Comune di Cassinelle abbiamo avuto numerose richieste di residenza, così come c'è stata la presa di coscienza da parte dei nostri concittadini di vivere in un ambiente a misura d'uomo, dove anche l'assistenzialismo verso le persone più fragili ha un valore sincero. Le Amministrazioni dei nostri Comuni si stanno impegnando molto in questo periodo per mettere in campo tutte le risorse a disposizione per offrire servizi rivolti all'accoglienza turistica. Ci possiamo vantare di avere territori che vanno dalla collina alla montagna dove si stanno rivalutando la sentieristica, l'escursionismo, il trekking, l'equitazione, i percorsi ciclabili, fino all'enogastronomia di livello. Inoltre, per chi volesse fermarsi a vivere nelle nostre colline, posso confermare da presidente dell'assemblea dei sindaci dei Servizi sociali, anche nome degli altri colleghi, che la zona di Ovada possiede una rete di servizi socio-assistenziali di prim'ordine e anche in questa emergenza si sono attivati progetti a sostegno delle persone, puntuali, veloci e di qualità che, nelle grandi città, sono solo sognati. Credo quindi, che la prossima estate diventi un'occasione unica per riscoprire "la campagna", come si faceva negli anni '70, magari sfruttando i vantaggi economici che offrono le nostre zone e riaprire, affittare, acquistare le case normalmente chiuse. Cassinelle e Bandita, per fare un esempio, hanno paesaggi meravigliosi, dispongono di sentieri per l'escursionismo, di siti culturali, di percorsi geopaleontologici e puntano molto sull'accoglienza. Sono collocate ad un'altitudine tra i 350 e i 650 mt. e ciò permette un'ossigenazione molto equilibrata. Questo naturalmente vale per tutti i Comuni della nostra zona perché ognuno possiede le proprie peculiarità ma lo slogan unico rimane "Qui si vive bene!"».

### Simone Pestarino, sindaco di Mornese

«Sicuramente in estate arriveranno molti villeggianti, soprattutto da Genova, forse sulla falsa riga di quanto avveniva fino a circa 20-25 anni fa. Seppur nell'emergenza e nel rispetto delle normative e del distanziamento sociale, io vedo questa cosa come positiva per il Comune, soprattutto per le attività commerciali e artigianali, che certo non possono che giovare da una presenza turistica maggiore nei mesi estivi. Penso che un beneficio potranno riceverlo anche le attività di ricezione turistica (i B&B e affittacamere, che anche a Mornese sono attivi) e i ristoranti, famosi in tutto il circondario per la bontà dei loro piatti tipici (come i ravioli ma non solo) e dei loro vini. I villeggianti che già conoscono Mornese ed anche i turisti che qui arrivano perché impossibilitati a raggiungere altre mete più esotiche, potranno apprezzare la maestosità del nostro castello, l'importanza della Chiesa Parrocchiale, nonché le caratteristiche del nostro borgo, spesso apprezzato anche dagli stranieri. Potranno passeggiare nel territorio delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese, lungo i Laghi della Lavagnina (per buona parte territorio comunale di Mornese), nel nostro percorso verde costantemente mantenuto e valorizzato, nella nostra pineta, con escursioni a piedi, a cavallo o in bicicletta. Alcuni giovani del territorio stanno puntando molto su questo tipo di turismo ecosostenibile e che valorizza il territorio. Esiste un'attività di no-

leggio di biciclette, anche elettriche, e di accompagnamento nelle escursioni. Chissà che a settembre sia finalmente possibile l'organizzazione della nostra festa patronale, con la tradizionale Fiera di San Nicola, da anni Fiera Regionale ed apprezzata da tutti.

Sicuramente il Comune sarà in prima linea per rendere maggiormente attrattivo il territorio, con l'organizzazione di iniziative ed eventi, se non "fisici" ma almeno online, come i nostri "Aperitivi doc" e per offrire tutta una serie di servizi che potrebbero anche indurre ad un trasferimento definitivo in paese.

Questo è il ragionamento che vorremmo mettere in luce: un paese piccolo ma con molti servizi, dove si può godere di quella pace, tranquillità e qualità dell'aria che in città sono solo sognate. Proprio partendo da questo, vorremmo proporci come non soltanto meta per le vacanze "fuori porta", ma come luogo dove trasferirsi e vivere. Mornese può vantare un ciclo d'istruzione obbligatoria completo (dall'asilo nido alla scuola media), presenta una rete di wi-fi gratuita nel centro storico e nelle vie principali ed è ben coperto dalle reti wi-fi di alcune compagnie, quali Eolo o BBell.

Inoltre è stata terminata la posa dell'infrastruttura della fibra ottica ed a brevissimo (un mese o due) sarà messa sul mercato ed attivata. Il paese può contare sulla presenza di diverse botteghe e negozi (panificio, due alimentari, negozietto di vestiti, pasta fresca, macelleria, farmacia, materiali edili e due bar/ristoranti), dell'Ufficio postale aperto 6 giorni su 7 (con Postamat), della Caserma dei Carabinieri, del servizio Amazon Locker (per il ritiro e l'invio di pacchi), della Casetta dell'acqua e di tre colonnine per la ricarica dell'auto elettrica. Tanti piccoli servizi che possono indurre nuove famiglie a trasferirsi in paese dove le case in affitto e in vendita non mancano».

### Giorgio Marengo, sindaco di Tagliolo

«Vedo bene il recupero delle seconde case. Quelli che verranno da noi in estate possono divertirsi a camminare se vogliono sin sulla Colma, come alternativa a feste e sagre ora come ora forse improponibili anche economicamente, viste le misure di distanziamento sociale e di contenimento epidemico adottate. Invece dovranno lavorare agriturismi, ristoranti e bar, con gli opportuni provvedimenti mentre la gente dovrà adeguarsi alla nuova realtà con cui convivere. Certo è che, considerando anche i prezzi dei voli aerei per vacanze nel sud dell'Italia o all'estero, la nostra zona può diventare appetibile ed interessante, come un po' tutto l'Ovadese. Si ritornerà dunque molto probabilmente alle seconde case, si farà la spesa ai mercati locali, si passeggerà nel verde e nei nostri boschi. Il tutto vincolato naturalmente alla possibilità di spostarsi liberamente ed in modo interregionale, sia privatamente in auto che sui mezzi pubblici».

### Mario Pesce, sindaco di Castelletto d'Orba

«Io leggo la situazione attuale un po' come quella della guerra, quando tanti sfollavano dalla città e si rifugiavano in campagna, dove trovavano comunque qualcosa da mangiare. Certamente sarà molto difficile, se non impossibile, organizzare feste e sagre ma io comunque penso già ad un "aperinotte" il 10 agosto per San Lorenzo, in piazza con le dovute misure. Poi abbiamo in zona il verde, le fonti, i B&B e anche i campi da golf. Per chi vorrà soggiornare da noi, anche nella seconda casa o in affitto, le attrazioni non mancano. Tra l'altro abbiamo intenzione di creare una rete sentieristica ed alla Bozzolina (la frazione del secolare torchio) fare un Ostello per 7/8 posti. E nei momenti di maggiore difficoltà che i paesi ed i centri piccoli sanno imporsi e farsi valere... Come la voglia di non pensare una volta tanto al consumismo o all'usa e getta tipicamente metropolitani ma piuttosto a quelle cose semplici che ci rendevano contenti e soddisfatti. Il buon pane o i dolci fatti in casa, come una volta, sono un aspetto positivo di questo periodo così travagliato. Meno consumismo ed individualismo, più solidarietà e dialogo, elementi ed aspetti di mesi di epidemia, non possono che fare bene...».

L'emergenza economica dopo quella sanitaria

## Gli effetti del lockdown: senza soldi in due mesi

**Ovada.** La situazione epidemica iniziata alla fine di febbraio ha coinvolto duramente anche Ovada e zona, dal punto di vista sanitario prima di tutto e poi economico-occupazionale.

E niente sarà più come prima, nel senso che il post pandemia da coronavirus riserverà sicuramente una città ed una zona circostante più povere, quando sino a pochi mesi l'Alto Monferrato Ovadese si poteva considerare comunque un territorio nel suo complesso non fragile economicamente, a fronte di altri territori della provincia alessandrina e della regione. Un territorio, quello ovadese, forte soprattutto di un tessuto artigianale produttivo e saldamente radicato ormai nei decenni in città ed in zona.

Certamente il lockdown di più di due mesi ha messo in ginocchio molti e posto in superficie situazioni sino ad allora rimaste sotterranee. Specialmente chi aveva lavoro non in regola ora deve registrare la mancanza di una fonte di reddito, dovuta alla chiusura totale delle attività a causa delle necessarie misure di contenimento della diffusione dell'epidemia. Gente passata dunque nel giro di poco più di due mesi da un'attività comunque remunerativa alla mancanza di soldi, anche totale, per poter andare avanti ed acquistare da mangiare e da vivere.

Il Consorzio dei servizi sociali di via XXV Aprile (direttore Gianni Zillante) è stato, in questi mesi durissimi e sconvolgenti, il punto di riferimento del progetto "SpendiAmoci", cui hanno partecipato i sedici Comuni della zona, e consistente nella distribuzione di viveri derivanti dai fondi (ad Ovada e zona ne sono arrivati circa 150mila euro) destinati dal Governo all'emergenza alimentare. Soldi da usare come buoni-spesa presso negozi e supermercati.

E le domande dei capifamiglia per ottenere i buoni con cui mangiare sono state ben 675, l'equivalente di 1709 persone per l'esattezza, come precisa Valentina Acquaroli del Consorzio.

Dunque un numero nettamente superiore di famiglie attualmente bisognose rispetto a quello di solito seguito dal Consorzio, se si pensa che poco più di un centinaio di famiglie erano già conosciute nelle

loro necessità alimentari quotidiane dagli operatori dei servizi sociali.

Gli effetti della situazione epidemica pertanto hanno costretto altre centinaia di famiglie di Ovada e zona a chiedere aiuto al Consorzio per poter mangiare e tirare avanti.

Si tratta di persone sospese forzatamente dal lavoro oppure in cassa integrazione per il lockdown e che non hanno ricevuto sussidii a marzo mentre ha ritardato ad aprire il bonus dell'Inps. Di gente che lavorava come badante o colf o disponeva comunque di piccoli lavori saltuari ed occasionali e probabilmente sufficienti a sbarcare il lunario. O ancora di anziani con la pensione minima o beneficiari del diritto al reddito di cittadinanza, due categorie queste comunque non prioritarie rispetto a chi da marzo si trova a non poter percepire proprio più niente. Ma prima di tutto c'è il lavoro nero... ad evidenziare tutta la drammatica situazione di gente che improvvisamente deve fare i conti con la mancanza di soldi.

Il progetto "SpendiAmoci" ha fatto registrare sinora l'adesione di una settantina di negozianti (comprese Coop, Basko, Bennet, DiPiù, Lidl, Gulliver e Ipersoap), farmacie e macellerie, con il primo blocco di buoni-spesa da 25 euro dati ai capifamiglia dopo una valutazione in base alla situazione del nucleo e non semplicemente moltiplicando i componenti.

Intanto per cercare di aiutare tutti nei bisogni alimentari se ne è già andata ben oltre la metà della somma stanziata per Ovada e zona mentre le necessità primarie crescono di settimana in settimana...

Per far fronte alla continua domanda di generi alimentari, il Consorzio pensa di incrementare il suo capitolo dedicato all'assistenza economica: per l'anno in corso si prevedeva una spesa di settore pari a circa 150mila euro.

Ma considerato il prolungarsi della situazione e per acccontentare tutti, ne occorrono di più... non solo per acquistare cibo ma anche per pagare bollette, da parte di famiglie che non ce la fanno più ad arrivare alla fine del mese.

E l'ipotesi fondata che si fa ora al Distretto è di un forte aumento di questo settore di spesa.

## Fornaro: "No al taglio dell'Irap a imprese non in crisi"

**Ovada.** Fornaro: "D.I. rilancio", no al taglio dell'Irap per le imprese non colpite dalla crisi.

"Proprio perché non viviamo in un universo parallelo, noi vediamo quello che vedono tutti i cittadini.

Un certo numero di attività produttive commerciali, che per fortuna nostra e loro non solo non hanno chiuso ma non sono state neppure danneggiate dalla crisi provocata dal Covid 19.

Perché queste imprese non dovrebbero pagare l'Irap? Le risorse messe in campo dal Governo non sono infinite, vanno indirizzate in modo corretto e non al di fuori del perimetro della crisi. Questo deve essere il Governo dell'equità e non quello dei due pesi e due misure».

Lo puntualizza il capogruppo di "LeU" a Montecitorio, il deputato Federico Fornaro, che è anche consigliere comunale di maggioranza ad Ovada, replicando al deputato di "Italia Viva" Marattin.

**Ovada.** L'avv. Ivana Nervi di Ovada è il nuovo commissario straordinario dell'Ipab Lercaro.

È stata nominata dalla Regione Piemonte in sostituzione del dott. Sfrondrini, dimessosi recentemente dalla carica per motivi di salute.

L'avv. Nervi è contitolare dello Studio legale Buffa-Nervi di via Gilardini ed era tra i candidati alla nomina nel bando comunale scaduto il 30 aprile.

Sfrondrini era arrivato al Lercaro nel novembre 2018 per rimettere in conti a posto, poi la pandemia, che ha fatto moltissime vittime anche tra gli ospiti dell'Ipab, ha condizionato pesantemente ogni cosa.

Il neo commissario del Lercaro resterà in carico un anno, prorogabile.

## L'avv. Ivana Nervi nuovo commissario straordinario dell'Ipab Lercaro



Dichiara l'avv. Nervi: "Ho deciso di candidarmi a commissario straordinario dell'Ipab Lercaro sapendo che era un incarico con una grande re-

sponsabilità, anche a seguito dell'emergenza sanitaria in corso.

La Regione mi ha concesso la fiducia nominandomi ed io metterò in campo la mia esperienza in ambito legale da oltre 15 anni per ottenere il risultato che mi è stato chiesto alla nomina. La dott.ssa Elena Conigliacco (il direttore sanitario, ndr) mi ha relazionata sul lato sanitario e la signora Giorgia Maggio in ambito amministrativo. Il lavoro svolto dal dott. Sfrondrini dovrà essere rivisto alla luce degli ultimi eventi ma certo sarà un punto di partenza molto importante».

## Apertura e chiusura parchi pubblici a Cooperativa sociale novese

**Ovada.** Il Comune ha affidato alla Cooperativa sociale A.r.l. F.t.m., con sede in Novi Ligure, il servizio di apertura e chiusura dei parchi pubblici cittadini per il periodo maggio-novembre 2020, per un importo mensile di € 361 e complessivo di € 2.527, iva esclusa.

Dal 4 maggio i parchi cittadini sono tornati usufruibili al pubblico, dopo il divieto di accesso per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In dettaglio le aree verdi cittadine e frequentate dal pubblico, specie quello più giovane: parco "S. Pertini" (due ingressi, da via Cairoli e via Buffa); giardino pubblico adiacente la Scuola di Musica "A. Rebora"; giardino - parco giochi "Baden Pawell" - via Monsignor F. Cavanna; campo sportivo per il calcio di via Galliera (retro Scuola Media).

L'intervento dovrà essere espletato secondo quanto dettagliatamente indicato nel documento "Condizioni particolari di fornitura", parte integrante della determinazione.

Il Comune dispone l'impegno di spesa per complessivi € 3.082,94 iva compresa.

## Rocca Grimalda

### Donazione sangue

**Rocca Grimalda.** La Croce Rossa Italiana - Comitato di Cassine, in collaborazione con il cento immuno-trasfusionale dell'Azienda sanitaria locale di Alessandria, ha organizzato sabato 16 maggio una iniziativa presso i giardini comunali "Paravidino".

Sono state raccolte diverse sacche di sangue che i volontari rocchesi hanno generosamente donato. Commenta il vice sindaco Giancarlo Subbrero: "Ottimo successo della giornata organizzata dalla Croce Rossa di Cassine nei Giardini Paravidino. Un grazie di cuore alla Croce Rossa e a tutti i cittadini di Rocca Grimalda che hanno donato il sangue!"

**Rocca Grimalda.** Salviamo Rocca Grimalda, dopo i danni gravissimi subiti nell'autunno scorso! Infatti tra ottobre e novembre 2019 il millenario paese altomontano (assai conosciuto non solo in zona per il suo tipico Carnevale propiziatorio con la Lachera ed un gruppo ospite straniero e per la sagra agostana della peirbuieira), come molti altri Comuni della provincia di Alessandria, è stata duramente colpita dalle fortissime piogge, tanto che nell'arco di due mesi ne sono caduti 1.300 millimetri, la media annuale!

Il sindaco (facente funzione) dott. **Giancarlo Subbrero:** «Particolarmente colpito è stato il centro storico, praticamente in ogni versante. Si sono generate frane a Santa Limbania, monumento nazionale, a Castelvero (è sparito il "sentiero del mulino"), via Torricella, via delle Grazie, via San Giovanni.

I tecnici specializzati incaricati dall'Amministrazione Comunale hanno monitorato le frane e stimato i danni. L'Amministrazione ha provveduto ad inviare alla Regione Piemonte e al Genio Civile la richiesta di "lavori urgenti" per la somma complessiva di euro 1.400.000, più altri euro 400.000 per la strada comunale "delle Vecchie".

Si sono verificati parecchi danni lungo il reticolo delle strade comunali e vicinali. L'Amministrazione Comunale si è mossa con lo strumento della "somma urgenza". Sono stati aperti diversi cantieri e quasi tutti i lavori sono stati effettuati e conclusi. Parti-

colamente grave è stato lo smottamento della strada comunale di **San Bernardino** (tra la Provinciale n. 199 in Loc. Trionzo e Loc. Assunta verso Villa Botteri). Complessivamente la strada di San Bernardino ha richiesto interventi complessivi per euro 332.516; i lavori di ripristino della strada sono in corso e si stima l'apertura per la fine di maggio.

Lungo la **Provinciale n. 199 "delle Fontane"**, la principale strada di accesso al centro storico, ad ottobre 2019 sono cadute varie frane. La strada è poi stata pesantemente colpita dalle piogge del 22-24 novembre 2019, con il collasso di parte del versante. L'Amministrazione comunale ha commissionato uno studio geologico, alla base di qualsiasi intervento di messa in sicurezza, consegnato alla fine di febbraio 2020 alla Provincia di Alessandria. Lo studio contiene una prima stima dei lavori necessari per mettere in sicurezza e riaprire la strada, nell'ordine di **un milione** di euro.

*Si delinea uno scenario dell'inaccettabile?*

«Le frane conseguenti alle alluvioni dell'ottobre e del novembre 2019

hanno causato gravissimi danni materiali - ancorché limitati e mitigati dagli interventi di riassetto idrogeologico svolti a partire dal 2000 - ma hanno creato seri problemi alle attività economiche e sociali del paese.

Qualora non si riuscissero a trovare le risorse finanziarie per gli interventi non è difficile immaginare un futuro di lento ma inesorabile declino per Rocca Grimalda, che coinvolgerebbe i servizi, la farmacia, l'ufficio postale, gli esercizi commerciali, le attività economiche, la scuola, le associazioni, le attività culturali, sportive e ricreative, i cittadini, in una parola l'intera comunità. Una perdita incalcolabile non solo per Rocca Grimalda, ma per tutto la zona di Ovada. Davvero uno scenario dell'inaccettabile».

*Quali i bisogni per ripartire?* «Rocca Grimalda ha in sé le risorse umane e immateriali per ripartire e avviare un nuovo ciclo di crescita e di sviluppo. Ma per favorire questo rilancio - e, prima ancora, per la sopravvivenza non solo del centro storico, ma dell'intera comunità roccchese - sono necessari interventi finanziari da parte di Enti sovraordinati che riguardino soprattutto

due aspetti prioritari: la Provinciale n. 199, Strada delle Fontane; tutte le frane avvenute attorno al centro storico (Santa Limbania, Castelvero, Torricella, via delle Grazie, via San Giovanni, strada comunale delle Vecchie). Si tratta complessivamente di investimenti per **4 milioni** di euro, probabilmente sottostimati, ma che comunque esulano dalle possibilità finanziarie di un Comune di 1.500 abitanti».

*Una proposta sulla Provinciale n. 199, la Strada delle Fontane...*

«L'Amministrazione comunale ha commissionato uno studio geologico, alla base di qualsiasi intervento di messa in sicurezza, consegnato alla fine di febbraio 2020 alla Provincia di Alessandria. Lo studio contiene una prima stima dei lavori necessari per mettere in sicurezza e riaprire la strada nell'ordine di euro 1.000.000. Inoltre, sta affidando l'incarico per la progettazione a tecnici specializzati per il ripristino della strada, anche in questo caso di comune accordo con la Provincia di Alessandria.

Complessivamente l'Amministrazione comunale di Rocca Grimalda ha emesso ordinanze per fare fronte

alle alluvioni di ottobre e novembre 2019 per euro **442.016**.

Sino alla fine di aprile la Protezione Civile, attraverso la Regione Piemonte, ha deliberato la copertura delle somme urgenze di ottobre 2019, per un totale complessivo di euro **55.000**.

Qualora avvenisse velocemente la copertura delle restanti somme urgenze (euro 182.500 + euro 192.516) l'Amministrazione roccchese ribadisce la volontà già espressa nell'assemblea pubblica di febbraio e cioè di valutare le possibilità offerte dalla deliberazione della Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per il Piemonte n. 29 del 22 marzo 2016, e di investire risorse finanziarie proprie per effettuare lavori relativi al ripristino della viabilità sulla Provinciale n. 199, in collaborazione con la Provincia di Alessandria».

*Infine, una espressione di sentimento...*

«Lasciamo stare la Provincia di Alessandria. Questa, come tutte le altre Province italiane, di qualsiasi colore politico, è stata distrutta dalla legge n. 56/2014, la legge Delrio, e dalle successive leggi finanziarie.

L'iter dei finanziamenti, semplificato al massimo, è questo: dai Comuni stima dei danni alla Protezione Civile della Regione Piemonte; da questa al Dipartimento della Protezione Civile e i quattrini partono appunto dal Dipartimento della Protezione Civile alla Regione Piemonte e da quest'ultima ai Comuni».

E. S.

La prof.ssa Saitta relatrice alla riunione del Rotary

## “Come e perché i social media ci stanno cambiando”

**Ovada.** I soci del Rotary Club Ovada del Centenario (presidente Franco Camera) non sono nuovi ad iniziative del genere ma la riunione digitale della sera del 12 maggio, incentrata sulla relazione della prof.ssa Lorenza Saitta e denominata "come e perché i social media ci stanno cambiando" è stata davvero interessante e seguita, ovviamente da casa. Dopo gli inni come da consuetudine, il presidente Camera ha accennato alla prosecuzione del "progetto talassemia" per il Marocco con i soci rotariani francesi gemellati di Beausoleil ed al prossimo appuntamento virtuale, quello del 26 maggio, con il socio Massimo Grattarola che relazionerà su "responsabilità civile e penale del datore di lavoro" e sugli infortuni sul lavoro in tempi di coronavirus.

La prof.ssa Saitta, laureata in Fisica nucleare e docente emerito all'Università del Piemonte Orientale, dopo qualche anno di lavoro al Politecnico di Torino, ha svolto attività di ricerca sull'intelligenza artificiale, integrandola all'attività didattica.

I social media sono applicazioni web (tipo YouTube) mentre i social network sono siti e programmi che permettono interconnessioni tra le persone (come Facebook). La stessa Facebook, nata in U.S.A. nel 2004 con Zuckerberg (uomo al quarto posto per ricchezza al mondo) conta oggi su 2500 milioni di utenti, WhatsApp nata nel 2009 su 2000, YouTube su 1000, numeri da capogiro... Facebook nell'anno in corso si è praticamente diffusa in tutto il mondo, a parte la Cina dove c'è Ali Baba. Il tempo medio quotidiano dedicato a Facebook, come agli altri network, è di 2/3 ore! In Italia circa 35 milioni di persone usano i network, almeno per due ore al giorno!

Ma cosa offrono questi media, attraverso il cellulare? "La messaggistica interpersonale innanzitutto, poi la condivisione di

contenuti, l'appartenenza alla comunità online" perché ciò che viene pubblicato è sempre pubblico. "Se fossero usati bene, apporterebbero agli utenti sicuri vantaggi: le informazioni immediate su tutti i contenuti, la comunicazione uno/molti, la connettività globale" (si possono raggiungere utenti di tutto il mondo).

"Ma sembra questa una utopia", puntualizza ad un certo punto la relatrice.

Ed ecco gli **svantaggi**: "possono essere strumenti di manipolazione e fuga di dati, danno assuefazione e senso di solitudine, sono terreno fertile per frodi" (Facebook ha già rimosso miliardi di comunicazioni). Le manipolazioni coinvolgono soprattutto i giovani: "infatti i social media sono potenti mezzi di manipolazione e la loro enorme diffusione, unita al costante uso quotidiano, non è seguita da uno sviluppo di senso critico dell'utente".

Disinformazione e **fake news**, quante ne circolano ogni giorno, a partire dalla politica: in tal senso i social "sembrano andare contro un giornalismo di qualità. Infatti le notizie false vincono sempre su quelle vere e poi sono coperte dall'anonimato..." J. Swift diceva che "la falsità spicca il volo e la verità la segue zoppicando", tanto che una fake news può diventare virale e raggiungere 1500 persone sei volte più velocemente di una vera! Anche perché la fake sembra più originale di quella vera ed ha un impatto emozionale maggiore. Le fake sono fatte per sfondare specie in politica, tanto che sembra siano servite moltissimo per far vincere Trump e la Brexit. Tante notizie poi non sono necessariamente false "ma vere fuori contesto, cioè vere ma travisate". Provvedimenti possibili: bandire la pubblicità politica dalle piattaforme.

**La pubblicità**, appunto: se l'uso dei social è gratuito perché Zuckerberg è il quarto uomo più ricco del mondo? Perché "tut-

ti i social sono finanziati dalla pubblicità e Facebook è il nirvana del marketing, non ha bisogno di creare contenuti ma usa il profiling per l'invio di pubblicità mirata. Ed appunto perché è mirata va quasi sempre a buon fine...".

**I like**: "non sono effetto di ragionamento ma del nostro bisogno inconscio di approvazione e di appartenenza". Eppure sono anche divertenti e facilissimi da usare, basta un click.

**Gli influencer**: sono presenti sia su Facebook che su YouTube e piacciono alla gente, dispongono di milioni di persone da loro influenzate, specie nel campo della moda. "Chiara Ferragni ha circa 20 milioni di followers e ha guadagnato 58mila euro per una foto, anche se poi ha donato una somma ingentissima al San Raffaele".

**Giovani e social**: l'uso dei social per i ragazzi sotto i 25 anni è vita quotidiana, non passa un giorno senza che uno di loro non commenti quello che succede, e gli succede, su Facebook. Entrare in connessione quindi è divertente ma anche pericoloso (il caso recente di ragazzine in contatto con "amici", uomini che in realtà avevano 60 anni).

**Conclusioni**: "si va verso un mondo di manipolati e di manipolatori".

Ora se i social oggi non sono da demonizzare, come non lo poteva essere il computer trenta anni fa, quel che più conta è mantenere un buon senso critico quando si usano e fidarsi prima di tutto del proprio ragionamento personale sulla realtà e sui fatti di ogni giorno.

Se non si può demonizzare il 67% degli americani perché leggono solo le news dei social e non le notizie pubblicate dai giornali (i cui articoli peraltro rimandano alle fonti, quindi nulla di anonimo o di oscuro) è altrettanto vero "che chi ama la verità sa dove poter attingerla".

**Rocca Grimalda**

## La Saoms dona decespugliatore alla Casa di riposo

**Rocca Grimalda.** Il direttivo della attivissima Saoms roccchese (presidente Paolo Scarsi), grazie alla solidarietà di tutti i soci, ha donato alla Casa di riposo Opera Pia Paravidini (presidente don Mario Gaggiolo, vice Enzo Manzini) un nuo-



vo decespugliatore, per consentire alla ventina di ospiti della struttura di godersi il bel giardino sull'altura di Castelvero.

“Visit Ovada” vetrina del territorio

## Nuovo sito internet Ufficio del turismo

**Ovada.** Concentrare un grande numero di informazioni diverse (culturali, storiche, artistiche) in un unico portale moderno ed innovativo. Questo l'obiettivo che ha portato alla realizzazione del nuovo sito internet dell'Ufficio del turismo di Ovada e del territorio ovadese [www.visitovada.com](http://www.visitovada.com)

*“Da tempo il sito del turismo necessitava di un aggiornamento. In questi anni ha svolto il suo scopo, rivelandosi una miniera di informazioni e curiosità a cui andava data una veste rinnovata e coerente con l'immagine del Monteferrato ovadese” - dice Marco Lanza, assessore comunale al Turismo.*

È stata scelta, quindi, l'azienda AT media di Alessandria, che ha lavorato sul posizionamento del territorio e tecnicamente sulla realizzazione del portale.

*“Abbiamo cercato di elaborare un prodotto funzionale - dicono Antonio Testa presidente dell'azienda e Alberto Viarengo il direttore creativo - il sito è di facile consultazione, le informazioni sono subito fruibili ed è ottimizzato per la visione da smartphone”.*

La realizzazione del sito è stata possibile grazie all'Entoteca Regionale, col contributo della Camera di Commercio.

*“Visit Ovada è la vetrina virtuale del territorio, - dice Mario Arosio, presidente del Cda dell'Entoteca - si potranno conoscere i nostri borghi e consultare le strutture ricettive e vitivinicole. L'obiettivo è restituire al visitatore un'immagine fresca e positiva del territorio, il primo contatto è essenziale per determinare la scelta di recarsi in un luogo piuttosto che in un altro”.*

Il sito ha home page una illustrazione del giovane artista alessandrino Lele Gastini. Collegata al sito, inoltre, una pagina Facebook.

Le iniziative di Federfiori

## Una settimana per la rosa e un concorso tra vetrine

**Ovada.** Federfiori cresce a livello nazionale e col presidente Rosario Alfino si pianificano iniziative locali e provinciali. Si sono creati i gruppi regionali Federfiori e intraprese iniziative per rivalorizzare i punti vendita locali, a fronte della grande distribuzione. Si vuole creare una cooperazione tra i fioristi che hanno intrapreso un percorso con Federfiori, legata a Confcommercio.

«C'è bisogno di essere in tanti per poter avere un peso politico, in modo da avere rappresentanti della filiera nelle sedi di governo, a carattere provinciale, regionale e nazionale» - dice l'aderente a Federfiori, GM Flora di Molare.

«Fin dall'inizio della pandemia ci siamo adoperati con lettere al Governo per aprire i codici Ateco, specie il codice 01 che fa parte della produzione aziendale di chi coltiva le piante nella propria serra e ne consegue la vendita nei propri giardini. Federfiori si è battuta per la filiera nazionale e insieme si

può ancora fare molto perché l'aggregazione dà ancora più forza. Con questo spirito è stata creata "Cometa Federfiori Italia", un circuito diretto tra colleghi per arrivare dovunque con la trasmissione ordini e dove si può comunicare direttamente con l'esecutore.

Dal 23 al 31 maggio Federfiori organizza "The queen of flowers week", la festa delle rose e della regina dei fiori, una settimana dedicata alla vendita promozionale di piante di rose e rose recise.

Ciò per far tornare la clientela nei negozi: comprare italiano per favorire il commercio italiano.

Altra iniziativa di Federfiori per giugno, protagonisti la musica ed i fiori in memoria del m.º Ezio Bosso: un allestimento delle vetrine, giudicate poi dai social. Si sceglieranno le tre vetrine più belle per ogni regione, partecipanti poi al concorso nazionale, per decretare i primi tre classificati in assoluto».

## È mancato Giuseppe De Lucia

**Ovada.** È mancato a metà della settimana scorsa Giuseppe (Beppe) De Lucia, all'età di 74 anni, dopo lunga malattia vissuta con coraggio.

Figura molto conosciuta ed apprezzata in città, aveva lavorato per tanti anni presso l'Ormig come venditore per l'Italia delle gru della fabbrica fondata nel 1949 da Guido Testore. Nel tempo svolse anche funzioni direttive nell'ambito della gloriosa fabbrica ovadese di gru, conosciuta in tutto il mondo.

Ma De Lucia era anche un appassionato sportivo: a lui si deve la creazione dell'Atletica Ormig, folto gruppo tuttora in attività che comprende tanti giovani atleti partecipanti alle rispettive gare di specialità sulle piste di tutta la provincia. Lui stesso partecipò, tra l'altro, alla maratona di Roma.

Era anche un assiduo aderente a "La tavola rotonda", associazione a scopi sociali. Con De Lucia se ne è andata una persona gentile ed affabile, ben voluta veramente da tutti. Lascia la moglie Bruna e le figlie Dorothee e Denise con i nipoti.



## Onoranze Funebri Ovadesi di Spazal e Grillo

Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776

Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive  
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti  
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque  
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni



**FEDERFIORE**  
CONFCOMMERCIO

dal 23 al 31 Maggio 2020  
PRESENTA

*The Queen of Flowers Week*

Una settimana dedicata alla  
**Festa delle Rose**

Fiori ed Emozioni Creative  
Decorazioni ed idee con le rose

In tutti i negozi Federfiori  
fiori recisi e piante di rose  
in **PROMOZIONE**

per festeggiare la  
**REGINA DEI FIORI**



**Ovada.** «Il Gruppo viabilità Valli Stura ed Orba promuove una petizione online sulla piattaforma Change.org all'indirizzo <https://www.change.org/p/ministero-delle-infrastrutture-e-dei-trasporti-per-richiedere-l'esenzione-del-pedaggio-nella-tratta-Ovada-Genova-Prà-della-A/26>, dopo le richieste a Autostrade per l'Italia dei sindaci dell'Unione dei Comuni Stura Orba e Leira, tramite la Regione Liguria.

Autostrade ad oggi ha fatto orecchie da mercante, nonostante i disagi sulla tratta. Da Masone a Genova Prà e viceversa si viaggia su di un'unica corsia per senso di marcia, per i numerosi cantieri presenti, il cui numero è aumentato nel lockdown e per cui si auspica la chiusura prima del riavvio delle attività economiche e del ritorno alla normalità negli spostamenti.

Così non è stato e prevediamo il ritorno di code e disagi per cui crediamo che Autostrade debba rimediare con l'esen-

zione del pedaggio nella tratta interessata.

## Gruppo viabilità Valli Stura Orba Petizione per la gratuità dell'autostrada Ovada-Genova Prà



Nessuno vuole barattare la

sicurezza con l'esenzione del pedaggio! I lavori vanno eseguiti e portati a termine nel mi-

gliore dei modi ma oggi viviamo disagi per anni di mancate manutenzioni.

Se la tratta è oggetto di lavori, è perché non si è attuata nel tempo una programmazione puntuale, che avrebbe potuto diluire meglio nel tempo le manutenzioni senza dover fare oggi, in emergenza, quel che non si è fatto nel passato.

Tra le iniziative del Gruppo viabilità Valli Stura ed Orba (che conta ad oggi 3450 iscritti), va ricordata la class action nei confronti di Autostrade per l'Italia a cui sta lavorando l'avv. Gianpaolo Dalessio Clementi e con cui programmeremo un incontro quando ci saranno le condizioni per riunirsi in assemblea».

## Ora bastano poco più di 200mila euro per il palazzotto di piazza Castello

**Ovada.** La Giunta comunale nella seduta dell'11 maggio ha deliberato l'autorizzazione alla trattativa privata per l'alienazione di un fabbricato di proprietà comunale.

Il palazzotto, situato in piazza Castello (Lido), censito al Nceu al foglio 18, particella 2 sub. 1 e 2, è già andato all'asta per ben tre volte: la prima il 30 maggio del 2017 per un importo di € 323mila, andata deserta; la seconda il 14 marzo 2018 al prezzo d'asta € 290.700 asta anch'essa andata deserta; stessa sorte per la terza asta, per cui non venne presentata alcuna offerta entro il termine ultimo stabilito del 10 aprile 2019, come da regolamento per l'alienazione dei beni mobili ed immobili comunali, approvato al Consiglio comunale del 21 febbraio 2018, che prevede che "nel caso in cui la seconda asta pubblica vada deserta, si procederà all'esperienza, con le stesse modalità, di una terza asta, da avviare entro 60 giorni dalla seduta deserta, il cui prezzo d'asta è costituito dall'importo di cui al precedente art 4 comma 9 ridotto del 10% e saranno accettate non solo offerte in



aumento rispetto al prezzo a base d'asta ma anche in ribasso fino al limite massimo del 20%".

Dopo tale asta, non essendo stata presentata alcuna offerta entro il limite del 10 aprile 2019 e risultata quindi deserta, la Giunta comunale ha deliberato di ricorrere a trattativa privata, ammettendo non solo offerte pari o in aumento rispetto al prezzo della terza asta pubblica, fino ad un limite

del 30% in meno di tale prezzo.

Infatti con la delibera dell'11 maggio 2020 la Giunta ha disposto l'autorizzazione nella trattativa privata di offerte pari o in aumento del prezzo d'asta di € 290.700, anche in ribasso fino al limite massimo del 30%.

Quindi sino ad un minimo di 203.700 euro, per acquisire definitivamente il palazzotto di piazza Castello da cui una volta partiva la tranvia per Novi.

## Fornaro: "Giusta la prudenza nella riapertura"

**Ovada.** «La decisione annunciata dal presidente della Regione Cirio di una apertura progressiva delle attività commerciali è condivisibile in ragione dei dati che indicano come l'emergenza Covid 19 non sia ancora finita. Nelle due settimane dopo la fine del lockdown i nuovi casi sono stati 2.117, pari al 16,1% del totale Italia.

Se si sommano i dati della crescita del Covid 19 in Piemonte con quelli di Lombardia e Liguria, emerge che oltre i tre quarti (77,6%) della crescita italiana dopo la prima riapertura si è registrata in quello che una volta era chiamato triangolo industriale.

Giusta quindi la prudenza e la progressività nella riapertura, che dovrà essere accompagnata da un rispetto collaborativo a tutti i livelli delle prescrizioni comportamentali.

Con responsabilità e attenzione la sfida della ripartenza può essere vinta, senza mai dimenticare però che il Covid 19 è ancora presente e la battaglia non è ancora vinta definitivamente».

Dichiarazioni di Compalati, Lanza e Arosio

## Il Lions Club in aiuto dei produttori locali

**Ovada.** La situazione determinata dalla pandemia sta colpendo le attività economiche in generale ed i produttori locali in particolare.

Il Lions Club di Ovada (presidente Augusto Compalati) ha proposto una strategia di sostegno a queste attività. In stretta collaborazione tra di loro, Lions, Comune ed Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato hanno individuato un canale di promozione e vendita attraverso i loro contatti social, informando i loro soci del territorio sulla possibilità di acquistare direttamente dai produttori che aderiscono di volta in volta all'iniziativa previa prenotazione.

La proposta è finalizzata per supportare le aziende che in questo periodo hanno alcuni canali di vendita dei loro prodotti non in attività.

La prima esperienza è stata realizzata con due aziende di prodotti caseari (Cascina Isidora e Cascina Lavagè). Si proseguirà quindi con il vino, confetture, insaccati, ortofrutta, ecc. Ecco il meccanismo: con l'azienda si concorda un paniere di prodotti con la prenotazione diretta e la consegna in un'unica occasione di fronte all'ingresso della sede dell'Enoteca Regionale, in via Torino.

«I Lions Club di Ovada, anche in un momento come questo in cui è difficile far sentire la presenza "fisica", cerca strade

alternative per mantenere la sua vocazione al servizio» - dichiara il presidente Compalati. «Questa iniziativa prova ad amplificare la voce di quei piccoli produttori, eccellenze del nostro territorio, che oggi soffrono le pesanti ripercussioni economiche della pandemia».

«Il tessuto solidaristico di Ovada è sempre attivo e attento, è un grande patrimonio della città» - aggiunge Marco Lanza, assessore comunale alle Attività produttive. «Questa iniziativa è l'ennesima prova della nostra forza, ringrazio il Lions Club. Ripartiamo dalle nostre produzioni buone, sicure e locali. Tre parole chiave per ripartire».

«Made in Ovada riprende la campagna di promozione lanciata dalla Regione Piemonte per favorire i produttori locali» - conclude Mario Arosio, presidente del CdA dell'Enoteca Regionale.

«Ora grazie all'impegno del Lions Club ed il supporto del Comune possiamo sostenere concretamente la produzione di qualità e genuinità del nostro territorio, in questa difficile situazione».

Le prossime iniziative vedranno protagonisti i prodotti di "Maggiociondolo" di Roveta Chiara (confetture), Podere La Rossa di Morsasco e azienda agricola La Chiarella di Lerma.

Info: [www.enotecaregionaleovada.com](http://www.enotecaregionaleovada.com); [enotecaregionaleovada@gmail.com](mailto:enotecaregionaleovada@gmail.com) E.S.

## Lavori in Strada comunale San Bernardo

**Ovada.** Il Comune, settore tecnico, ha approvato il secondo stato di avanzamento dei lavori di ripristino della strada comunale di San Bernardo, a completamento della riapertura del traffico (frana 2 e frana 3), redatto dal direttore dei lavori ing. Alberto Bodrato di Ovada, da cui risulta che la ditta Per. fora Drill srl ha eseguito lavori per netti euro 144.894,23.

## Sportello Caritas aperto per alimenti

**Ovada.** Appuntamenti parrocchiali di maggio: ritorna la celebrazione delle Messe con i fedeli.

Tutti i giorni alle ore 18, Benedizione eucaristica sulla città di Ovada. Alla domenica anche alle ore 12.

Al sabato, apertura dello Sportello Caritas, dalle ore 9,30 sino alle 11,30 solo per la distribuzione di alimenti.

Al giovedì, apertura ridotta per i volontari del Movimento per la vita, dalle ore 9,30 alle 11,30.

Il bando si chiude il 10 giugno

## Voucher scuola per l'anno 2020-2021

**Ovada.** Voucher scuola per l'anno 2020-2021.

Il bando voucher scuola per l'anno scolastico 2020-2021 si è aperto il 29 aprile e si chiuderà il 10 giugno alle ore 23,59. Il voucher comprende il contributo statale per la fornitura gratuita parziale o totale dei libri di testo (legge n. 448/1998).

I cittadini interessati, ed in possesso di attestazione Isee 2020 con valore Isee non oltre € 26mila, possono fare richiesta per uno solo dei due tipi di voucher esistenti: iscrizione e frequenza, da utilizzare presso le scuole paritarie per il pagamento delle spese di iscrizione e frequenza; libri di testo, materiale didattico, dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti.

Il contributo statale per la fornitura di libri di testo concorre all'ammontare complessivo dei voucher finalizzati all'acquisto di "libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti".

Per il voucher iscrizione e frequenza, le famiglie con Isee 2020 fino a euro 15.748,78 possono dichiarare la volontà di utilizzare parte del contributo di iscrizione per l'acquisto dei libri di testo (importo di 150 euro per la scuola secondaria di primo grado e di 250 euro per la scuola secondaria di secondo grado).

La domanda è esclusiva-mente on line.

Occorre innanzitutto essere in possesso delle credenziali: credenziali Spid rilasciate dagli Identity Provider accreditati da AgID. L'elenco dei provider è consultabile sul sito AgID. Per maggiori informazioni sulla richiesta dell'identità Spid, consultare la pagina dedicata sul sito ufficiale, "richiedi Spid".

E quindi le credenziali, già ottenute, di Sistema Piemonte, se ancora valide; queste credenziali non vengono più rilasciate e, in caso di smarrimento, non verranno sostituite.

Accedere poi alla piattaforma Sistema Piemonte con le apposite credenziali o con le credenziali Spid e indicare:

a) un numero di telefono cellulare valido;

b) una casella di posta elettronica valida per:

ricevere informazioni in merito all'esito dell'istruttoria per l'assegnazione del voucher; ricevere il Pin da parte del gestore del servizio;

- recuperare il pin tramite il sito Edenred.

Le informazioni di cui sopra saranno fornite esclusivamente alla casella di posta indicata nella domanda. Non saranno presi in considerazione indirizzi di posta elettronica differenti.

Ulteriori informazioni possono essere richieste agli uffici Relazioni con il pubblico della Regione Piemonte.

A difesa delle produzioni agricole dell'area ovadese

## Convenzione intercomunale per il servizio fitosanitario

**Ovada.** L'ultimo Consiglio comunale del 30 aprile ha deliberato tra l'altro la convenzione per il servizio di difesa e tutela fitosanitaria delle produzioni agricole dell'area ovadese. Ha approvato lo schema di convenzione per la gestione associata del servizio di difesa e tutela fitosanitaria delle produzioni agricole dell'area ovadese, da stipulare tra i Comuni di Ovada, Basaluzzo, Belforte Monferrato, Carpeneto, Casaleggio Boiro, Castelletto d'Orba, Cremolino, Lerma, Montaldeo, Mornese, Parodi Ligure, Predosa, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato e Trisobbio.

Nel testo composto di dieci articoli, si delibera di "incaricare il sindaco Lantero della sottoscrizione della convenzione, autorizzandolo sin d'ora ad apportare al testo le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

Lo scopo della convenzione: la raccolta dei dati agrometeorologici da utilizzare per la predisposizione di piani di difesa fitosa-

nitaria in agricoltura. La predisposizione di strumenti tecnici idonei per individuare le forme più corrette di intervento atte a diminuire l'impatto ambientale dei trattamenti fitosanitari e la maggiore eliminazione dei residui. Fornire indicazioni per il impianto ed il reimpianto di vigneti in relazione alle caratteristiche del terreno. La promozione di altre eventuali iniziative tecniche nel settore.

"La convenzione in considerazione del fatto che la gestione in forma associata del servizio costituisce la migliore soluzione sia dal punto di vista economico, in quanto consente un contenimento dei costi, che dal punto di vista dell'efficacia operativa, in quanto assicura uniformità di intervento in un'ampia zona".

La gestione del servizio è delegata al Comune di Ovada, Ente capofila, che provvederà a svolgerlo nelle forme ritenute più opportune, nel rispetto del programma di attività approvato dalla Conferenza dei sindaci.

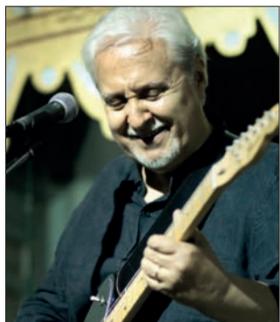
"I Comuni aderenti alla convenzione si impegnano ad iscriverne nel proprio bilancio le risorse necessarie a coprire la spesa a carico di ciascuno per la gestione del servizio, nell'ammontare stabilito dal Comune di Ovada in relazione alla spesa occorrente per la realizzazione del programma approvato dalla Conferenza dei sindaci ed in proporzione alle dimensioni demografiche dei Comuni associati ed alla superficie territoriale interessata alle varie iniziative di difesa e tutela".

A tal fine, ogni anno, "il Comune di Ovada provvederà, a predisporre ed inviare a tutti i Comuni associati, entro il mese di aprile, il preventivo delle spese da sostenere per la gestione del servizio, in attuazione del programma di attività approvato dalla Conferenza dei sindaci.

Entro il mese di dicembre, il rendiconto delle spese sostenute nell'anno per la gestione del servizio, con la relativa ripartizione tra gli associati".

A cura del cantautore Gian Piero Alloisio

## Lezioni-spettacolo resistenziali e teatro-canzone on line



spettacoli e video lezioni, racconto ancora una volta i valori di solidarietà, coraggio, tenacia, fede nel futuro e amor patrio, di cui c'è particolare bisogno in questo momento così difficile per la nostra storia».

Continua la diffusione delle tre video-lezioni spettacolo per le scuole delle province di Genova e Savona realizzate dal drammaturgo e cantautore ovadese Gian Piero Alloisio (premiato con l'Ancora d'argento nel dicembre 2014 al Teatro Splendor quale "Ova-

dese dell'Anno") per l'associazione Memoria della Benedicita, che ha ricevuto il patrocinio e il contributo del Consiglio Regionale della Liguria.

Il primo video è dedicato alla Shoah e alle leggi razziali; il secondo all'8 settembre e alle sue conseguenze; il terzo alla strage della Benedicita.

Hanno aderito finora più di 30 insegnanti provenienti da una ventina di Istituti scolastici delle province di Genova e Savona. La fruizione dei video è gratuita; per accedere ai link, inviare una mail a [infoatid@gmail.com](mailto:infoatid@gmail.com) (Atid Simonetta Cerrini) indicando il nome della Scuola.

L'esempio delle scuole liguri può essere ripreso da quelle della zona di Ovada.

**Ovada.** Gian Piero Alloisio per la Resistenza: lezioni-spettacolo e teatro-canzone on line. «Questa XV edizione del Festival Pop della Resistenza - dichiara Gian Piero Alloisio - iniziata a gennaio con le repliche dello spettacolo "Non maledire questo nostro tempo" a Cisano sul Neva, Tagliolo Monferrato, Varazze, Campo Ligure, Loano e Acqui Terme, avrebbe potuto interrompersi proprio nell'imminenza della Festa della Liberazione a seguito dell'epidemia di covid-19. Invece, grazie agli Enti che ci sostengono, possiamo trasformare la difficoltà in un'occasione per sperimentare nuove forme di comunicazione didattica e artistica. Con video

Per contattare il referente di Ovada  
[escarsi.lancora@libero.it](mailto:escarsi.lancora@libero.it) - tel. 0143 86429 - cell. 347 1888454

Campo Ligure • Lunedì 18 maggio 2020

## Si riapre, si riparte

**Campo Ligure.** Sono passati 70 giorni. Il 9 marzo scorso si è chiusa tutta l'Italia. Una sorpresa, sicuramente amara, a cui nessuno avrebbe solo lontanamente potuto o voluto pensare o immaginare.

Abbiamo settimanalmente, su questa pagina, cercato di raccontare le nostre sensazioni e quelle degli amici che riuscivamo a sentire attraverso i cellulari o i social.

Abbiamo raccontato del senso profondo di smarrimento e del dolore che imperversava per questo "maledetto" coronavirus che con una velocità impressionante ci portava via parenti, amici ma anche tante, tante persone che seppur non conoscavamo ci riempivano il cuore di un profondo senso di impotenza, di dolore.

Abbiamo assistito alle corse verso gli ospedali di tante ambulanze, al lavoro senza sosta di operatori sanitari giunti tante volte all'estremo delle forze. Abbiamo raccontato delle misure economiche messe in campo, con luci ed ombre, dal nostro governo e dall'Europa.

Abbiamo raccontato delle paure che si andavano sovrapponendo al Covid 19 pensando al futuro, al lavoro, che tutti ci auguriamo possa ripartire senza lasciare, come ci hanno più volte detto, "senza lasciare indietro nessuno".

Oggi vogliamo essere ottimisti perché il 18 maggio è il giorno della ripartenza.

Una ripartenza che ci impone l'uso della mascherina, a volte dei guanti, il distanziamento personale, il lavaggio accurato delle mani, ma è pur sempre una ripartenza.

Non abbiamo certezze su cosa ci riserverà il domani ma di una cosa siamo sicuri: vogliamo riprovare a vivere, in forma diversa da 70 giorni o sono, ma con la consapevolezza che comunque ci sarà un domani e questo domani lo vogliamo vivere augurandoci che sia migliore per tutti.

## Che estate sarà

**Campo Ligure.** Dopo un lungo e tragicomico tira e molla tra governo centrale e regioni pare si sia finalmente trovato un accordo per, sostanzialmente, riaprire tutta l'Italia dopo i terribili mesi che abbiamo trascorso in casa, con tutte le precauzioni, ci avviamo a riavere una vita sociale e un grande numero di imprese commerciali e artigianali provano a riavere un futuro, il tutto con almeno due grandi incognite: riusciremo ad essere seri e mantenere uno stile di vita adatto alla situazione? Ma, soprattutto, il maledetto signor virus, dopo averci fatto passare una primavera infernale, si concederà una meritata vacanza permettendoci di riprenderci in mano la nostra vita? Certo che l'estate che ci aspetta sarà strana e difficile per tutte, anche questo paese, famoso per la quantità e la qualità delle iniziative di vario genere organizzate nei mesi caldi, dovrà fare i conti con le fortemente diminuite possibilità di incontrarci a festeggiare liberamente.

Ciò è un male per la vita sociale del paese ma è sicuramente un male anche per la vita economica in quanto queste feste creavano un notevole movimento di gente con un indotto che per ristoranti, bar, negozi di artigianato, B&B ecc. era tutt'altro che disprezzabile. Invece niente, o quasi niente, la stagione è una lavagna vuota nella quale nessuno si sente di scrivere qualcosa, le sagre di giugno e luglio sono nemmeno da considerare, quindi abbiamo già perso la festa al pascolo, "sapori nel Borgo", la sagra dello stoccafisso e quella dell'AN-PI, tutte occasioni di grande richiamo, per altre programmate per dopo, tipo la sagra del cinghiale o quella del Ramè si attendono gli eventi per poter mettere in piedi qualcosa.

Ma la vera incognita quest'anno è la Maddalena, festa patronale di fine luglio, molto sentita e partecipata da tutti, credenti, laici e anche atei, la domanda che si pongono in tanti è: la statua riuscirà ad uscire? Teniamo presente che la processione della Maddalena, a memoria d'uomo, si è sempre tenuta, in momenti tranquilli ma anche in momenti difficili di guerre, anzi le cronache riportano che nel 1945, in ringraziamento per la fine del conflitto, la pesante statua venne portata in processione fino alla chiesetta omonima situata al confine tra Campo e Masone, quindi circa 3 chilometri, utilizzando diversi gruppi di portatori. C'è da scommettere che se quest'anno si volesse ripetere quel pellegrinaggio, pur di vedere la "Madda" tra le vie del borgo si troverebbero tranquillamente i volontari che vorrebbero cimentarsi nell'impresa.

Unione dei Comuni Stura Orba e Leira - riunione con la Direzione di Tronco di Genova

## A26: il 15 giugno riaprono 4 gallerie, tra cui la Bertè

**Campo Ligure.** Si è svolto il 13 maggio, nella sede del Municipio di Campo Ligure, un incontro tra il sindaco Giovanni Oliveri, i rappresentanti dei Comuni di Masone e Rossiglione e i tecnici della Direzione di Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia. Al centro del confronto le istanze e le proposte dei sindaci per le chiusure al momento in essere di alcune gallerie sulla A26 soprattutto in vista di un probabile aumento dei flussi di traffico a giugno, con la riapertura agli spostamenti tra regioni.

La società ha illustrato agli amministratori comunali che attualmente sono in corso ispezioni e contestuali inter-

venti di ripristino su una decina di tunnel. Il 15 giugno riapriranno quattro gallerie, in direzione sud, tra cui la Bertè e proseguiranno altresì le attività ispettive in direzione nord. Sono in corso e proseguono i cantieri nelle altre sei gallerie della tratta.

Per quanto riguarda le attività su viadotti che insistono sul territorio dei Comuni dell'Unione Sol, non si prevedono impatti critici sulla viabilità: le attività ispettive sono terminate e sono in corso interventi sul Gargassa e sul Piani, mentre a metà giugno partiranno quelli sul Gorsexio. Stesso discorso vale per la sostituzione dei pannelli fonoassorbenti: entro

metà maggio saranno terminati i test sugli ancoraggi anteriori e gli eventuali ripristini, con rimozione totale dei cantieri. La sostituzione completa dei pannelli sarà portata avanti nei prossimi mesi, con lavori in orario notturno.

Al termine dell'incontro, su proposta dei sindaci, è stato deciso di chiedere alla Prefettura l'attivazione di un tavolo permanente congiunto ad hoc per monitorare da un lato l'evolversi dei flussi di traffico, dall'altro lo stato di avanzamento dei cantieri, e individuare soluzioni congiunte in tempo reale.

La Direzione di Tronco di Genova nel corso dell'incontro

ha proposto alcune soluzioni tecniche e di regolazione delle tratte di lunga percorrenza che, in caso di necessità, potrebbero essere adottate per agevolare i flussi di traffico in presenza di cantieri da condividere con i tavoli istituzionali, e riguardanti in particolare il traffico dei fine settimana.

I sindaci hanno inoltre chiesto ad Aspi la disponibilità a dare un eventuale supporto ad Anas nei lavori necessari sulle due frane che dall'autunno scorso insistono sulla Statale, rendendo ulteriormente difficoltosa la circolazione in caso di traffico in autostrada. La Direzione di Tronco si è resa disponibile a un incontro congiunto.

Rossiglione • Per l'avanzamento dei lavori

## Arrivano notizie positive per gli sfollati di via Airenta

**Rossiglione.** Recentemente l'amministrazione comunale ha comunicato l'arrivo dell'autorizzazione da parte dell'Anas che ha permesso ora di procedere ad installare i ponteggi per restaurare la facciata del civico n.1 di via Airenta, il condominio più gravemente danneggiato dagli eventi alluvionali dell'ottobre del 2019.

L'intervento giunge dopo che la ditta Caneri, che si è aggiudicata l'articolo e delicato appalto, ha ultimato le tamponature delle parti di facciata abbattute dalla frana, ripulito, rasato e tinteggiato tutto il vano scala, realizzato l'impianto di messa a terra dell'intero condominio, ripristinato l'impianto idraulico, ripristinate le colonne di scarico dei bagni e completato le colonne dell'impianto di riscaldamento.

Come si ricorderà una frana di rilevanti dimensioni aveva interessato due condomini in via Airenta, ed in particolare il civico 1, costringendo oltre quaranta residenti ad abbandonare le loro abitazioni e ad un ferito a ricorrere alle cure ospedaliere.

Successivamente 23 sfollati del civico 3 hanno potuto far rientro nelle loro abitazioni a metà dello scorso novembre e quindi sono stati completati i lavori per la messa in sicurezza del versante interessato dal movimento franoso.



Nel frattempo, era emerso l'esito rassicurante della perizia statica al civico 1 che non aveva rilevato alcuna lesione alle fondamenta della struttura e alimentato così la speranza di restituire al più presto ai residenti la perdita serenità.

Ora si apre un nuovo orizzonte di normalità e di speranza per i circa 20 sfollati che sono stati colpiti così pesantemente dalle piogge autunnali e gli ultimi lavori rappresentano motivo di soddisfazione per l'amministrazione comunale poiché si tratta di uno degli obiettivi primari che desiderava poter attuare nell'ambito dei programmi di somma urgenza.

Masone • Importante anniversario

## Il Cinema - Teatro compie sessant'anni

**Masone.** Con questo ulteriore intervento seguiamo il ricordo, tratto dal periodico parrocchiale "Vie Nostre", dell'Opera Monsignor Macciò nel sessantesimo dall'inaugurazione.

"Il cinema - teatro. Con i suoi 600 posti è tuttora la Sala Parrocchiale più grande della Diocesi e forse anche della Liguria. Se teniamo conto di quanta gente vi è passata dentro in questi anni nelle sue varie manifestazioni: Conferenze, Saggi di Asilo, Accademie scolastiche, premiazioni, incontri di discussioni, feste occasionali, opere liriche, rappresentazioni teatrali, e cinematografiche, dobbiamo concludere che la Sala ha risposto in pieno allo scopo per cui fu costruita.

Essa è motivo di orgoglio per noi e di giusta invidia da parte delle altre Parrocchie che non hanno avuto la possibilità di fare altrettanto. Naturalmente, tra le tante discussioni e giudizi sull'opportunità e sui vantaggi di questa nostra Opera, i maggiori commenti si sono sempre avuti sulla programmazione degli spettacoli. Notiamo due opposti modi di giudicare. Chi trova negli spettacoli motivo di scandalo o almeno di poca convenienza trattandosi di Sala Parrocchiale e quindi di scopo puramente educativo. Ed a costoro rispondiamo che sono più che giusti i loro rilievi, ma non sempre è possibile trovare film che possano rispondere in pieno a i loro desideri. Quindi dobbiamo accontentarci di un minor male, stando alle norme date dall'autorità superiore.

Vi sono poi coloro che ci accusano di troppo rigorismo, che ci fa escludere tante pellicole "belle ed artistiche". A costoro rispondiamo che di sporco ce n'è già fin troppo nelle pellicole che ci vengono permesse, e che la così detta "arte" non la si può mai giustificare con la coscienza, se essa va a braccetto con la più spudorata immoralità o con i più dannosi errori.

Certamente sarebbe desiderabile che in luogo dei film, potessimo sempre avere sul nostro palcoscenico in piena efficienza i nostri bravi filodrammatici con i loro spettacoli, con la parte artistica,

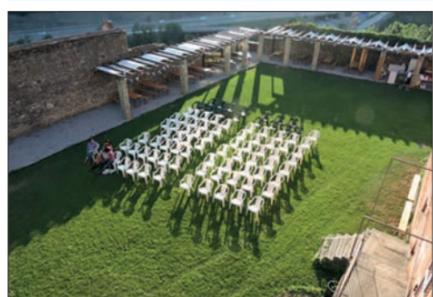
emerge sempre in modo chiaro la parte educativa.

Il circolo ACLI. È l'attività che maggiormente ha portato la sua influenza sulla nostra gioventù.

Indovinata l'ubicazione della Sede, moderno ed attrezzato il Bar, comoda la Sala per la T, le nostre ACLI sono diventate il centro di ritrovo di centinaia di nostri giovani, soci e non soci. Essi trovano nel nostro Circolo abbondanza di divertimenti, sane Riviste per la lettura, facilità di buoni incontri. La direzione fa di tutto onde essere sempre all'avanguardia ed ancora in questi mesi ha affrontato la spesa di oltre un milione e mezzo per rinnovare completamente il locale del Bar, con un nuovo magnifico Banco, ed il rivestimento delle pareti in piastrelle-mosaico. Ottime prove ha già dato la nostra squadra di calcio ed altre attività sono in preparazione. Anche qui però non mancano discordanze di apprezzamenti: c'è chi trova i locali troppo rumorosi. Sono soprattutto gli anziani che giustamente vorrebbero trovarsi in un locale più silenzioso e confortevole alla loro esigenza di voler passare qualche ora in tranquilla compagnia. ma per loro dovremmo eliminare tutti i giochi di bigliardini, calciobalilla ecc. con conseguente allontanamento di molti giovani. E questo non è possibile, mentre sarebbe possibile la già progettata sopraelevazione del locale con altre sale per le persone più amanti della quiete. Altre lamentele ci pervengono da chi vorrebbe dal nostro Circolo una maggiore attività formative sociale.

Anche qui dobbiamo ammettere che si potrebbe fare di più, ma non si può negare che qualche cosa si è fatto, e molto più si farà. In questi anni molta attività fu assorbita dalle necessità materiali per l'attrezzatura della nuova sede. Quanti altri Circoli ACLI vorrebbero avere una sede ben disposta, frequentata ed accogliente come la nostra! E tutto questo sta a dimostrare non solo la capacità e la volenterosità dei nostri Dirigenti, ma anche la simpatia generale che il locale riscuote da parte di tutta la popolazione. (continua)

P.O.



Masone • Museo Civico "Tubino"

## Riparte l'attività negli spazi esterni

**Masone.** Dopo quasi due mesi di forzata chiusura, sabato 23 maggio riapre al pubblico il Museo Civico "Andrea Tubino" di Masone, con il consueto orario: sabato e domenica dalle 15 alle 18. Dopo il sopralluogo del sindaco, Gianni Ottonello e i volontari dell'Associazione "Amici del Museo di Masone" stanno lavorando per preparare a dovere l'imminente, atteso evento.

Nel pieno rispetto delle norme prescritte in tema di sicurezza sanitaria, i visitatori saranno dotati di apposito scritto con le norme da rispettare durante la loro gradita escursione nelle sale del nostro museo. Purtroppo, la lunga chiusura ha decurtato i gli introiti derivanti dalle donazioni spontanee, che sono impiegate per sostenere economicamente la manutenzione ordinaria. Altro non si può pensare di fare in questo periodo critico, essendo per ora bloccati i progetti avviati con la Regione Liguria per migliorare le dotazioni multimediali.

Il sindaco invece ha garantito il sollecito intervento comunale per tagliare l'erba nei bei giardini (foto) che, come da richieste già pervenute, potranno essere utilizzati per lo svolgimento in piena sicurezza di attività sportive e di svago, rivolte in particolare ai giovani ed alle loro famiglie. Le limitazioni vigenti all'utilizzo degli spazi chiusi, per evitare i temuti "assembamenti", fa degli spazi perimetri e sicuri del museo la sede ideale per svariate attività estive aperte alla popolazione. Poche certezze invece per ora si hanno a proposito della ripresa anche delle attività interne, come le presentazioni librarie e le conferenze.



Masone • Arciconfraternita

## Raccolta alimentare

**Masone.** Nelle mattinate di sabato 9 maggio e sabato 16 maggio, l'Arciconfraternita di Masone ha organizzato la raccolta alimentare di generi di prima necessità per le famiglie in difficoltà della Valle Stura.

L'iniziativa, attuata in sinergia con il Gruppo Alpini Masone, l'Ass.ne Barbari Cudini e il Comitato Locale CRI di Masone, ha visto una viva partecipazione della popolazione, che ha conferito i viveri ai tre punti di raccolta allestiti per le vie del paese, ed ha generosamente elargito offerte destinate all'acquisto in loco dei generi mancanti.

Le provviste saranno consegnate al magazzino Caritas Valle Stura, al quale saranno indirizzate tutte le raccolte alimentari messe in atto sul territorio.

La recente riorganizzazione per i sussidi alimentari in Valle Stura vede infatti una collaborazione tra le realtà già attive nel settore: le Confraternite per quanto riguarda l'approvvigionamento, la Caritas Valle Stura per la gestione di un unico magazzino e i Comitati Locali della CRI per la distribuzione.

Un particolare ringraziamento va a tutti gli abitanti per la loro generosità, ai commercianti per la loro disponibilità, a tutti per la fiducia sempre dimostrata.



Masone • Dono per anziani

## Il primo tablet alla Casa di Riposo

**Masone.** La nuova iniziativa di solidarietà recentemente lanciata dall'associazione Valley's Got Talent -VGT-, in collaborazione con il Gruppo Scout Ovada 1, ha cominciato a dare i suoi primi frutti: è arrivato in Valle Stura il primo tablet!

A riceverlo, la scorsa settimana, la Casa di Riposo G.V.M. Macciò del Comune di Masone, prima delle tre strutture valligiane ad aver aderito all'iniziativa.

Grazie a questo prezioso device i nostri anziani potranno mettersi in collegamento con i propri cari in questo difficile periodo di quarantena che, per loro, si preannuncia ancora lungo.

Prossime fermate la Residenza Protetta "Rossi Figari" del Comune di Campo Ligure e Ricovero "S. Giuseppe - G.B. Pizzorno e Figli" del Comune di Rossiglione.

Continuate a donare (anche una piccolissima offerta può essere davvero molto importante) e saremo in grado di fornire quanto più materiale possibile alle nostre strutture!

Grazie per la Vostra generosità!  
Michele Ottonello

**Cairo M.te.** Con l'avvio della fase 2 dell'Emergenza Covid per i fedeli delle parrocchie Cairesi si riaprono finalmente le porte delle Chiese anche per la partecipazione alle Sante Messe Feriali e Festive. Si potrà così tornare a partecipare all'Eucarestia, anche se "niente sarà come prima", almeno per ora e fino a quando il Coronavirus non sarà completamente debellato.

Si tratterà, dunque, di una partecipazione che dovrà essere rispettosa delle regole concordate, dalla Conferenza Episcopale Italiana con il Governo, per evitare il diffondersi dell'epidemia in atto che deve continuare ad essere tenuta sotto controllo per evitare la ripresa della virulenza che ha mietuto tante vittime a livello nazionale ed anche locale.

Da lunedì 18 maggio sono quindi riprese le celebrazioni delle Sante Messe feriali e riprenderanno quelle festive nelle chiese parrocchiali di San Lorenzo in Cairo M., di San Pietro a Ferrania, di S. Andrea a Rocchetta Cairo, di San Giuseppe nell'omonima frazione, di Cristo Re a Bragno ed anche al Santuario della "Madonna delle Grazie", con il consueto orario ma con le seguenti nuove prescrizioni.

La partecipazione alla Santa Messa ed alle altre celebrazioni prevede, in generale, che per ragioni di sicurezza l'accesso alla Chiesa deve essere limitato ad un numero massimo di persone per ogni funzione. Pertanto non sarà consentito l'accesso per più di 90 fedeli nella parrocchiale di San Lorenzo, 20 a Bragno, 35 al Santuario, 24 a Rocchetta, 26 a Ferrania e 30 a San Giuseppe. I sacerdoti raccomandano di scegliere le celebrazioni solitamente meno frequentate e, se del caso, anche in parroc-

Dal 18 maggio, ma con tante prescrizioni e molte precauzioni

## Chiese finalmente riaperte alle celebrazioni liturgiche nelle parrocchie di Cairo M.te e al Santuario delle Grazie



chie diverse da quella di appartenenza. Resta comunque opportuno seguire l'invito, diramato dal Vescovo di Acqui Mons. Luigi Testore, che consiglia alle persone più anziane di continuare a seguire le celebrazioni sulla TV o sui social.

L'ingresso sarà controllato da volontari, scelti di preferenza tra i giovani meno esposti ai rischi del contagio, che verificheranno gli accessi e l'osservanza delle disposizioni da parte dei fedeli. Non è prevista la misurazione della temperatura all'ingresso alla funzione, cui non è però permesso di partecipare se sono presenti sintomi influenzali e con temperatura corporea superiore a 37,5°C.

Durante l'accesso, il tempo della celebrazione e l'uscita dalla chiesa si devono evitare assembramenti, fuori e dentro l'edificio, e mantenere la distanza minima di 1 metro.

Ogni persona dovrà indossare la mascherina che copra naso e bocca durante tutto il tempo della celebrazione: bambini e disabili sono dispensati dall'obbligo. All'entrare in chiesa è necessario igienizzarsi le mani con il gel messo a disposizione. Le persone ammesse alla funzione devono disporsi nei posti segnalati e comunque mantenere, per ogni lato, la distanza di almeno 1 metro. È proibito il contatto fisico e lo scambio del gesto della pace. Per ricevere la Comunione i fedeli si dovranno disporre su di una sola fila a distanza, uno dall'altro, di 1,5 metri, ed allungare le braccia per riceverla sulla mano. Il sacerdote, o il ministro, muniti di mascherina e guanti e con le mani sanificate, avranno cura di consegnare la particola senza contatto con le mani del fedele. In nessun caso si potrà ricevere la Comunione in bocca.

Anche la raccolta delle offerte non avverrà al momento dell'Offertorio: chi vorrà potrà depositare l'obolo a fine Messa negli appositi cestini in fondo alla Chiesa.

Una volta terminata la celebrazione i partecipanti si allontaneranno senza assembramenti, sempre rispettando le distanze di sicurezza, uscendo dalle porte consentite. **SDV**

### Orario SS. Messe Chiese Valbormida

Orari Sante Messe celebrate, da lunedì 18 maggio, nelle chiese dei Comuni della Valle Bormida compresi nella diocesi di Acqui.

**Altare - Feriale:** ore 21.00 dopo la recita del Rosario; Prefestivo: ore 18.00. **Festivo:** ore 10.30 e ore 18.00. Sono sospese le celebrazioni a San Rocco.

**Cairo Montenotte - Feriale:** ore 18.00, Parrocchia Cairo e Rocchetta Cairo. **Sabato e prefestivi:** Ore 16.30, Abbazia Ferrania; ore 17.00, Santuario delle Grazie; ore 18.00, Parrocchia Cairo. **Festivi:** Ore 8.30, Parrocchia Cairo; ore 10.00, Bragno e San Giuseppe; ore 11.00, Parrocchia Cairo; ore 11.15, Parrocchia Rocchetta Cairo e Santuario delle Grazie; ore 17.00, Santa Giulia; ore 18.00, Parrocchia Cairo.

**Carcare - Feriale:** ore 08.30, Parrocchia; ore 17.00, Chiesa del Collegio. **Sabato e prefestivi:** ore 08.30, Parrocchia; ore 17.00, Chiesa del Collegio. **Festivi:** ore 08.00, Chiesa del Collegio; ore 09.00, Parrocchia; ore 10.00, Chiesa del Collegio e Parrocchia di Vispa; ore 11.00 e ore 18.00, Parrocchia.

**Deigo - Feriale:** ore 17.00; Prefestivo: ore 18.00; Festivo: ore 11.15.

**Piana Crixia - Prefestivo:** ore 16.00; **Festivo:** ore 10.00.

**Liguria.** Il Governatore della Liguria Giovanni Toti ha spinto per dire addio in tutta la Regione, speriamo definitivamente, al lungo lockdown imposto dall'emergenza Covid-19. Lo ha comunicato con il post pubblicato sulla pagina Facebook sabato sera 16 maggio: «Ecco i dati del monitoraggio - scrive - della cabina di del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore della Sanità che ha analizzato la situazione sanitaria nelle varie Regioni italiane al termine del lockdown. In Liguria l'indice di trasmissibilità è 0,48 quindi la nostra Regione è pienamente in linea con le altre, non vengono

Secondo il Ministero della Sanità i numeri della Liguria sono positivi

## Il governatore Toti dice addio al lockdown



segnalate problematiche ed è bassa la valutazione relativa all'aumento della trasmissione. Il Ministero conferma così i nostri dati positivi e possiamo ripartire ancora più tranquilli! Ci dispiace per chi in questi giorni ha messo in discussione il nostro lavoro, tentando di fare leva sulla paura dei cittadini dicendo che la Liguria era tra le Regioni con i dati peggiori nel Paese e mettendo in dubbio la professionalità di chi diffondeva i dati, accusandoci addirittura di manipolarli solo per squallide ragioni politiche! Ma noi andiamo avanti con trasparenza, chiarezza, onestà, concretezza e completezza. Da lunedì si riparte, in sicurezza e con responsabilità. E speriamo di leggere questa notizia in giro con la stessa enfasi messa in qualche gufata dei giorni scorsi... ebbene sì, c'è chi tifava contro i liguri e la loro ripartenza pur di fare un dispetto a Toti!»

Il credito è legato agli imponenti lavori di ambientalizzazione della cokeria eseguiti da Italiana Coke - unica tra le cokerie italiane - nel 2013, e con mezzi propri.

Lo scorso 11 maggio con il finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico

## Accreditati all'Italiana Coke 12 milioni di euro che premiano gli sforzi ambientali dell'azienda

**Cairo M.te.** Soddisfazione in Italiana Coke per l'arrivo della prima tranche - 12 milioni di euro - del finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico, accreditata l'11 maggio scorso sui conti correnti della società: «Premiati i nostri sforzi», ha commentato l'amministratore delegato Paolo Cervetti - anche questo passo è compiuto».

Italiana Coke, Terminal Alti Fondali Savona e Funivie formano il gruppo che gestisce tutta la filiera delle rinfuse "neri" nel porto di Savona, dallo scarico, al trasporto, allo stoccaggio.

Si tratta di una delle principali industrie nazionali nella produzione di coke. Questa importante iniezione di liquidità viene ad aggiungersi ai fondi che servono a coprire un anno di cassa integrazione per gli 80 dipendenti e 4 milioni per il ripristino dell'impianto funiviario danneggiato.

Con questa operazione finanziaria sembra finalmente attenuarsi un preoccupante periodo di crisi che, a tratti, sembrava mettere in forse la stessa sopravvivenza del gruppo.

E dunque arrivata la prima tranche di 12 milioni di euro erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Si tratta del cosiddetto "finanziamento Mise", un prestito agevolato della Cassa Depositi e Prestiti e Mediocredito Centrale, che assicura a Italiana Coke un credito per circa 15 milioni di euro, cui si aggiungono 1,7 milioni a fondo perduto.

Il credito è legato agli imponenti lavori di ambientalizzazione della cokeria eseguiti da Italiana Coke - unica tra le cokerie italiane - nel 2013, e con mezzi propri.

Eppure questi soldi, che dovevano dare ossigeno all'azienda, non arrivavano mai. Il 18 marzo 2015, Italiana Coke aveva presentato domanda di concordato in continuità e nel settembre 2015 aveva depositato la sua proposta con relativo piano industriale. Il 20 novembre dello stesso anno il Tribunale di Genova aveva dichiarato aperta la

procedura di concordato preventivo, successivamente omologato. Il passivo concordato di Italiana Coke ammontava a circa 80,7 milioni di euro.

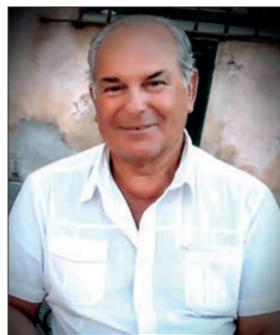
«Questa importante finanziamento - afferma Paolo Cervetti - è il risultato di un grande sforzo di pianificazione e di un lavoro incessante, per il quale debbo ringraziare lo studio legale Cristoffanini e il direttore finanziario di Italiana Coke, Franco Bagnasco, che con pazienza e inusuale competenza hanno saputo spiegare ai tanti interlocutori del sistema bancario la fondatezza delle nostre posizioni, superando i punti ostativi sollevati in questi anni».

Sono comunque tempi difficili anche a causa della pandemia in atto, come fa notare lo stesso Cervetti: «I fondi appena ricevuti sono doppiamente importanti, non solo come concreta testimonianza della affidabilità e serietà del gruppo, ma altresì perché intervengono in un momento di particolare difficoltà delle aziende, colpite dalla crisi economica generata dal Covid 19 in tutto il mondo».

Prospettive incoraggianti si intravedono anche per quel che riguarda Funivie da cui dipende l'attività della cokeria. È stato infatti approvato il decreto Cura Italia con fondi per cassa integrazione e ripristino degli impianti.

C'è da notare che Funivie, dopo gli accadimenti provocati dall'alluvione di novembre, sarebbe pronta a restituire al Ministero delle Infrastrutture la concessione dell'impianto che trasporta le rinfuse; tuttavia Cervetti sembra offrire rassicurazioni pur ribadendo la necessità di un supporto pubblico: «C'è la disponibilità a proseguire temporaneamente la gestione fino al ripristino, ma dopo, poiché i servizi pubblici e ambientali hanno bisogno di un sostegno economico pubblico, serve un quadro di sostenibilità indipendente da chi ne sia il gestore. Non è importante chi gestisce l'impianto ma che ne sia garantita l'operatività futura».

**PDP**



**Cairo M.te.** Nella notte di venerdì 15 maggio è deceduto, all'età di 75 anni, il dott. Vieri Pierluigi, titolarità con i familiari della farmacia "Rodino - Dottori Vieri" di Cairo Montenotte.

Lo ha annunciato la figlia Francesca, sulla pagina Facebook, riassumendo, con una toccante testimonianza, la figura del papà e della persona pubblica da tutti conosciuta ed apprezzata per l'impegno profuso a livello professionale, sociale ed amministrativo.

«Hai dedicato la tua vita alla famiglia, al lavoro e alla tua comunità», ha scritto Francesca - con amore e tenacia, senza mai risparmiarti. Il tuo esempio ci accompagna in ogni gesto, in ciò che siamo. Ora è giunto per te il momento di riposare e per noi, con il cuore spezzato, è arrivato il momento di lasciarti andare. Possano gli Angeli cantare per te, buon Vento Papà».

Il Dott. Vieri è stato, per lunghi anni, uno dei principali protagonisti della vita politico amministrativa Cairese. Dal 15



Stimato professionista con un passato di amministratore comunale

## Cairo M.te in lutto per la scomparsa del farmacista Dott. Pierluigi Vieri

marzo 1994 fino al 22 aprile 1995 ricoprì l'incarico di Assessore ai Lavori Pubblici e Viabilità nella Giunta retta dal Sindaco Belfiore Franca; rieletto consigliere comunale, col secondo mandato del Sindaco Belfiore, fu nominato Vice Sindaco ed Assessore al Commercio, alla Pubblica Istruzione, Cultura e Polizia Municipale, incarico che ricoprì sino al 12 giugno 1999. Nel 2004, con la nuova tornata elettorale vinta dal Sindaco Chebello, venne riconfermato nell'incarico di Vice Sindaco ed Assessore alla Sanità, Pubblica Istruzione e Protezione Civile. Dopo la prematura scomparsa di Osvaldo Chebello, nel 2006, divenne primo cittadino reggente del Comune di Cairo. Nel

2007, infine, si candidò alla poltrona di Sindaco venendo però sconfitto, per una manciata di voti, da Fulvio Briano.

Il Dott. Vieri era attualmente anche il presidente della Fondazione Bormioli che l'avv. Angelo Bormioli istituì il 10 febbraio 2003 in nome della sorella Leonilde allo scopo di ricordare la propria famiglia, mettendo a disposizione i mezzi patrimoniali necessari per lo svolgimento della sua attività nominando la Fondazione suo erede universale.

I funerali, rispettando le vigenti norme igienico-sanitarie legate all'emergenza Covid-19, si sono svolti lunedì 18 maggio alle ore 14 nella chiesa San Lorenzo di Cairo Montenotte.

## Ecco come smaltire mascherine e guanti

**Cairo M.te.** Per le abitazioni in cui non sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, si raccomanda di mantenere le procedure in vigore nel territorio di appartenenza, non interrompendo la raccolta differenziata.

A scopo cautelativo fazzoletti o rotoli di carta, mascherine e guanti eventualmente utilizzati, dovranno essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati.

Inoltre dovranno essere utilizzati almeno due sacchetti uno dentro l'altro o in numero maggiore in dipendenza della resistenza meccanica dei sacchetti.

Si raccomanda di chiudere adeguatamente i sacchetti, utilizzando guanti monouso, senza comprimerli, utilizzando legacci o nastro adesivo e di smaltirli come da procedure in vigore (esporli fuori dalla propria porta negli appositi contenitori, o gettarli negli appositi cassonetti condominiali).

Si ricorda di disinfettare la maniglia o tutto il contenitore prima di ritirarlo dopo lo svuotamento e di usare i guanti per aprire i cassonetti condominiali e per maneggiare la spazzatura.



All'immissione da Cairo Centro alla tangenziale

## Un avviso di "Stop a 50 metri" fuori luogo

**Cairo M.te.** Potrebbe sembrare fuori luogo segnalare in questo momento di spostamenti limitati l'incongruenza segnaletica rappresentata da questo avviso di "Stop fra 50 metri" posto nella corsia di immissione alla circonvallazione per chi proviene da Cairo Centro passando per il sottopasso ferroviario di Via Sanguinetti. Il cartello avrebbe dovuto essere sostituito a suo tempo con l'avviso di "dare la precedenza", quando venne modificata la viabilità dello svincolo, e cancellato lo "Stop". È pur vero che l'obbligo di arresto, vigente a suo tempo prima dell'immissione sulla circonvallazione, veniva preso sul serio da ben pochi automobilisti, per cui probabilmente oggi proprio nessuno degli abituali conducenti in uscita da Cairo prenderà in considerazione il cartello d'avvertimento dimenticato. Ma che succederebbe al codazzo di autovetture se un automobilista capofila, ma "occasionale", colto da imbarazzo, inchiodasse il proprio automezzo alla vista del segnale? All'Anas e a chi di competenza l'imbarazzante risposta!

Vinti ricorsi al TAR ora Cairo resiste anche in Consiglio di Stato

## Risparmiati nel 2019 a Cairo M. un milione di € con l'ordinanza antislot del Sindaco Lambertini

**Cairo M.te.** Con la riapertura dei locali che ospitano giochi e scommesse anche a Cairo M.te si potrà accedere nuovamente alle sale bingo e scommesse, alle slot machine, al gioco del Lotto e Superenalotto, riaprendo anche il dibattito sulla ludopatia che a Cairo assume da tempo delle connotazioni particolari in forza di quella famosa ordinanza del Sindaco Lambertini che limita pesantemente gli orari di apertura.

L'emergenza si può dire abbia dato una mano al primo cittadino sempre determinato a combattere un fenomeno che rappresenta una vera e propria malattia mentale, con sintomi specifici, con impulsi incontrollabili a giocare d'azzardo e risvolti sociali ed economici devastanti: «*Vanno interpretati a parte i risultati del periodo in cui, causa la pandemia, la stessa Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha chiuso sale scommesse, bingo e Vlt - dice il sindaco - ma significativi sono comunque i dati che emergono dal secondo semestre dell'anno scorso che confermano inequivocabilmente la validità dell'ordinanza emanata un anno fa.*»

Il 3 maggio 2019 a Cairo M.te era entrato in vigore il provvedimento che limita l'orario in cui si può accedere alle slot-machine. È vietata l'accensione delle macchinette nei bar, nelle tabaccherie e nelle attività commerciali dalle 7 del mattino alle 19. Nella stessa fascia oraria si dovranno tenere chiuse le sale giochi.

Per effetto dell'ordinanza nel 2019 a Cairo M. erano stati giocati sei milioni di euro in meno relativamente alle giocate di slot e videolottery, da 26,5 milioni di euro si è scesi a 22,5. La differenza scende tuttavia a 4 milioni in quanto bisogna calcolare 2 milioni di giocate online: «*Si tratta di un saldo comunque positivo - sottolinea il sindaco Lambertini - ci sono state le giocate online ma molto ridimensionate rispetto alle previsioni che calcolavano un incremento a livello esponenziale.*»

È risaputo che non tutti avevano accettato di buon grado questo provvedimento ed erano scattati i ricorsi al Tar. Bocciano quello della Valentini Games e anche quello della Federazione Tabaccai che ricorre a sua volta al Consiglio di Stato. Il Presidente Nazionale, Giovanni Rizzo, aveva di-



chiarato di non comprendere la soddisfazione del Sindaco di Cairo per la sentenza del Tar Liguria che aveva confermato l'ordinanza mettendo a rischio il lavoro onesto di molti addetti del settore.

L'associazione dei gestori del gioco d'azzardo aveva sollevato da subito l'obiezione in merito alle problematiche di carattere occupazionale: «*L'ordinanza di Paolo Lambertini oltre ad essere bizzarra è gravemente restrittiva e limitante nell'esercizio d'impresa, imponendo per ragioni non giustificabili orari difficilmente applicabili dai gestori delle sale giochi o scommesse con evidenti ricadute sul piano imprenditoriale e occupazionale.*»

Ma i danni provocati dalla ludopatia sono devastanti e pertanto il Sindaco è determinato a proseguire per la sua strada: «*Siamo decisi a contrastare anche questo ricorso con tutti i mezzi a nostra disposizione. - ribadisce Lambertini - I dati a nostro favore sono incoraggianti. Si diceva che l'ordinanza avrebbe favorito la trasferta in altri Comuni ma anche queste previsioni non hanno avuto conferma. Solo in minima parte si è verificato questo fenomeno.*»

Già agli inizi di questa vicenda Lambertini aveva lanciato un appello ai suoi colleghi Sindaci per trasformare la Valbormida in un territorio libero dal gioco d'azzardo. Ed ora rinnova l'invito, forte dei risultati ottenuti: «*Si tratta anche di un risultato economico rilevante: - conclude Lambertini - i Cairesi hanno in pratica risparmiato la bellezza di un milione di euro. Una cifra netta che si ottiene calcolando il volume delle giocate meno quanto rientrato con le vincite.*» PDP

Il sindaco di Cairo si dice in linea con il progetto Regionale

## Il sindaco Lambertini a fianco degli operatori nel richiedere la riapertura dell'ospedale

**Cairo M.te.** Nel merito della lettera redatta dal personale ospedaliero di Cairo entra anche il sindaco Lambertini che ribadisce la sua costante attenzione sulle sorti dell'ospedale che deve essere potenziato e non smantellato. Per quel che riguarda l'ingresso di aziende ospedaliere private per la gestione dei servizi, il primo cittadino tiene a sottolineare che l'operazione in corso non è da considerare una vendita ai privati o semplicemente una privatizzazione ma una gestione dei servizi, secondo regole ben precise definite dalla sanità pubblica.

Paolo Lambertini è in linea con il progetto portato avanti dall'amministrazione regionale. Sonia Viale, Assessore alla

Sanità, ha ripetutamente ribadito che soltanto una gestione privata, come avviene con successo in altre Regioni, è in grado di salvare l'ospedale. Il sistema sanitario resterà comunque pubblico e sarà garantita la riapertura del pronto soccorso, la tutela dei lavoratori e il miglioramento dei servizi.

Il cambiamento di gestione sta subendo un rallentamento, in un primo tempo a causa dei ricorsi e dopo per l'emergenza Coronavirus. Anche questo fatto sta creando un po' di confusione ma Lambertini ha assicurato il suo costante impegno a fare tutti i passi necessari affinché l'ospedale ricominci a svolgere il suo preziosissimo compito.

## In Valbormida crescono gli alberi della socialità

«Ti sconfiggeremo piccolo tipaccio volante» è la frase di un alunno della scuola elementare di Cengio, ed è scritta su una delle tante foglie che crescono su alberi speciali; sono gli alberi del progetto «*Come foglie che crescono sui rami*» che è stato promosso dall'associazione «Noi per Voi», insieme al Centro di Salute Mentale di Carcare, al Distretto socio-sanitario «Bormide», alle Cooperative sociali «Agriellera», «Cooperarci» e «Il Faggio», all'Istituto di Istruzione Superiore «Patetta» ed all'Associazione «Teatro 21», con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino.

Lo scopo del progetto, che ha attivato un numero di telefono dedicato a cui inviare messaggi (366-7124851), un blog (www.foglie sullalbero.it) e un laboratorio online di teatro sociale, è di creare un'agorà virtuale dalla quale far partire la condivisione di emozioni, riflessioni e confronto su questo periodo così straniante, in cui il coronavirus ci ha trascinato. I messaggi ricevuti sul numero di telefono dedicato sono poi messi «come foglie che crescono sui rami», sugli alberi virtuali che ci sono sul blog e su delle sagome di alberi in legno che sono state realizzate dal **Laboratorio selvaggiastro degli elfi**, laboratorio di arte del riciclo della Comunità terapeutica «Praellera» di Cairo Montenotte.

La costruzione delle sagome degli alberi ci ha fatto venire in mente un messaggio: «*pensa a quello che puoi fare con quello che hai*» e ci ha ricordato che, specialmente in questo momento, la creatività è evoluzione e cambiamento; è un modo efficace per rimanere in relazione. Gli alberi li potete vedere nel centro storico di Cairo Montenotte, a Carcare davanti al municipio e nella sala d'attesa del Centro di Salute Mentale, e a Millesimo nel centro storico. Periodicamente verranno portate sugli alberi nelle prossime settimane nuove foglie con nuovi messaggi, fino alla fioritura totale, che speriamo porti anche i nuovi frutti della condivisione e solidarietà.

**Gianna Pera** (Comunità Terapeutica «Praellera» Cairo Montenotte)  
**Marcello Macario** (Centro Salute Mentale ASL 2, Carcare)

## ANNIVERSARIO



Carolina

**BOTTO ARPALICE**

\*11/7/1920 + 23/5/2017

Cara Mamma: a due anni dalla scomparsa l'esempio del tuo lavoro e della tua bontà è indelebile.

Il Figlio Renzo Cirio

**Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte**  
Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

All'Ospedale S. Paolo di Savona è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanna ROSSI ved. Rossi di anni 90**

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata presso il Cimitero di **Sassello, Savona, 14 maggio 2020.**

Caro papà, la tua esistenza di sacrifici e onestà è stata la nostra luce di vita. Il Signore possa concederti il sollievo e donarti la serenità che meriti per tutto ciò che ci hai donato. Ti ameremo sempre.

**Piero COCINO di anni 87**

Annunciano la sua scomparsa le figlie Claudia e Sandra, i generi, le nipoti Giada, Noemi e Asia, la sorella, i cognati, i nipoti, parenti e amici tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso i funerali hanno avuto luogo in forma strettamente privata lunedì 18 maggio alle ore 16,00 presso la Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo M.te.**

**Onoranze Funebri Tortarolo & Conti**  
Cairo Montenotte - Via dei Portici, 14 - Tel. 019 504670

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Aldo MEDIOLI di anni 92**

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Diego, Fabio e Daniele, le nuore, la nipote, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali si sono svolti in forma strettamente privata martedì 12 maggio alle ore 10,00 nella Chiesa Parrocchiale S. Francesco di Paola di **Savona.**

Circondato da tanto affetto è mancata

**Dott. Pier Luigi VIERI (Gigi) di anni 75**

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie Adriana, i figli Francesca con Gabriele, Alberto con Marcella, i nipotini Angela, Maddalena, Edoardo e Marco che tanto amava, la

cognata Pinuccia con Emanuele ed Elisa, amici e parenti tutti. I funerali si sono svolti in forma strettamente privata lunedì 18 maggio alle ore 14,00 nella Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo Montenotte.**

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Fernanda Maria MORGANTINI**

**VED. MEAZZO di anni 82**

Ne danno il triste annuncio l'adorata Monica, i figli, i nipoti, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. I funerali si sono svolti in forma strettamente privata martedì 19 maggio alle ore 10,00 nella Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo Montenotte.**

## L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 21 maggio 2000

### Una ventata di ottimismo per il futuro di Altare

**Altare.** Il 10 Maggio alle ore 12,30 si è concluso il lungo ed estenuante percorso per la definitiva assegnazione di proprietà dell'antico immobile dell'ex-Società Artistico Vetraria di Altare. Le condizioni di pagamento a tempi più brevi hanno favorito il sig. Bagnasco.

Questo avvenimento, insieme a quello dell'assegnazione dell'area capannoni, risolve finalmente un grave problema urbanistico che ha da sempre danneggiato l'immagine del centro abitativo di Altare. Attendiamo ora la presentazione di progetti dai quali può dipendere un notevole sviluppo urbanistico, economico e sociale del paese. Che cosa serve ad Altare? Un congruo numero di moderne abitazioni, un'area di parcheggio da anni atteso, un albergo a tre stelle di almeno 30 camere con sala convegni per almeno 200 posti, sulla via Cesio una serie di botteghe commerciali ed artigianali con portici.

Nell'area "capannoni" si parla di un grande centro per la vendita di auto e l'assistenza clienti. Sono voci, per ora, che se realizzate, sarà il primo centro auto realizzato in Italia. Se, a tutto ciò, si aggiunge l'approvazione finale del progetto di costruzione di 18 alloggi sulla "pallareta" (una delle migliori zone di Altare) in villette a due piani con giardino e box, si completa l'inizio di una grande avventura per un nuovo Altare, con un nuovo volto, sociale, economico e turistico. Infatti con l'apertura della Villa Rosa con i lavori che proseguono con continui investimenti da parte dello Stato, si apre una prospettiva di alto livello per un movimento turistico culturale nazionale ed internazionale. Già verso la fine dell'estate, si farà il primo passo con l'allestimento del forno dimostrativo di lavorazione a mano del vetro fuso che verrà allestito nel parco della Villa Rosa con una tettoia stile liberty, su progetto dell'Architetto Paolo Grenni, che sicuramente vedrà ripetuto e sviluppato ulteriormente, l'afflusso di turisti già verificatosi con il primo esperimento attuato in occasione del cinquecentenario degli statuti vetrai. Una ventata di ottimismo che da tempo non si segnalava ad Altare e che si spera, non debba essere delusa.

**Ferruccio Billò**

Nuovo video messaggio del Sindaco Paolo Lambertini dove fa il punto sul Covid-19 a Cairo Montenotte, sull'Ospedale San Giuseppe e sull'uso delle mascherine protettive  
[www.settimanaleancora.com](http://www.settimanaleancora.com)

## Golpo d'occhio

**Cosseria.** Il sindaco di Cosseria, Roberto Molinaro, si pronuncia a sfavore della tecnologia 5G, vietando la sperimentazione o l'installazione del 5G sul territorio del comune di Cosseria: «*In attesa di nuove classificazioni della cancerogenesi annunciata dall'International Agency for Research on Cancer, - recita l'ordinanza - si applica il principio precauzionale sancito dall'Unione Europea, che prende in riferimento i dati scientifici più aggiornati, indipendenti da legami con l'industria e già disponibili sugli effetti delle radiofrequenze, estremamente pericolose per la salute dell'uomo.*»

**Bardinetto.** Gli operatori sanitari che lavorano in prima linea negli ospedali Santa Corona di Pietra Ligure e Santa Maria della Misericordia di Albenga hanno la possibilità di avere un permesso gratuito per la raccolta di funghi nell'ambito del territorio consortile del Comune di Bardinetto. Il Consorzio Altopiano Bardinetto, con questo gesto, ha voluto esprimere la sua riconoscenza nei confronti di queste persone che, con grande spirito di sacrificio, svolgono il loro prezioso lavoro a vantaggio della comunità.

**Deigo.** I temporali dei giorni scorsi sono stati dannosi anche per gli animali selvatici: una nidata di giovanissimi storni è caduta a terra a Deigo ed è stata recuperata, su segnalazione della Polizia Municipale, dai volontari della Protezione Animali savonese; sempre in Valbormida sono stati soccorsi una talpa a Cairo ed un gabbiano reale ad Altare, oltre a soggetti in difficoltà di altre specie.

**Carcare.** Con un'ordinanza, emanata il 15 maggio scorso, il sindaco di Carcare, ribadisce la necessità di «*provvedere alla regolamentazione dell'accesso a luoghi chiusi accessibili al pubblico, anche nel rispetto degli operatori che erogano i servizi o provvedono alla vendita, e di tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza (assembramento generalizzato di persone). I dispositivi per la protezione individuale debbono essere utilizzati da chiunque si rechi nei luoghi sopra citati, anche alla luce della possibilità di poterlo fare non solo con le mascherine ma anche con altri sistemi come sciarpe e foulard, rimanendo comunque fortemente consigliato l'uso della mascherina.*»

Finita l'emergenza, l'ospedale deve riaprire

## Operatori sanitari scrivono al Premier

**Cairo M.te.** «*Noi non chiediamo la riapertura immediata dell'ospedale, siamo persone responsabili. Chiediamo che, finita questa terribile emergenza, venga riaperto l'ospedale, anzi potenziato e che tutto il personale rientri nella sua sede.*». È il grido d'allarme lanciato dagli operatori sanitari dell'ospedale di Cairo che hanno inviato una lettera al premier Giuseppe Conte, al ministro della Sanità Roberto Speranza, al presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, all'assessore regionale con delega alla Sanità Sonia Viale, al presidente della Provincia di Savona Pierangelo Olivieri, al sindaco di Cairo Paolo Lambertini e al commissario straordinario Asl 2 Paolo Cavagnaro.

Articolo completo su [www.settimanaleancora.it](http://www.settimanaleancora.it)

Riceviamo e pubblichiamo

## Cairo: il Sindaco delle chiusure?

**Cairo M.te.** Ci scrive il prof. Renzo Cirio, che non dà tregua ed incalza il Sindaco Lambertini con la sua abituale critica bonariamente popolare.

«*Era stato eletto da pochi mesi - esordisce Cirio - quando ha incominciato a deliberare contro i cani a 4 zampe per le loro deiezioni. Dopo una pausa, altra delibera per la limitazione oraria del gioco con le macchinette da soldi, con orari capestro che hanno costretto i titolari a chiudere i locali, nonostante la licenza dello Stato, con evidenti danni economici. L'obiettivo: sconfiggere la ludopatia. Ma i Sindaci della Valle non l'hanno seguito. Durante la scorsa estate (2019) ha di fatto impedito lo svolgimento dei "giochi popolari" in Piazza Della Vittoria, concentrandoli nel campetto rinnovato di C.so Martiri. Aveva promesso la costruzione di un nuovo carcere, individuando l'area più adatta, ma poi sfumata. Anche per la nuova caserma dei Carabinieri, come sopra. Per una nuova e moderna casa di riposo, si parla solo di aree che cambiano ogni due mesi: dopo l'ex palazzetto dello sport, l'area di Villa Raggio, poi quella della Marchesa e, in ultimo, l'area dei Testimoni di Geova. Poi il danno più grande: la chiusura del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cairo senza capire il perché. I medici gli hanno chiesto di dimettersi. Per farlo ci vogliono i requisiti. Dopo gare di appalto, subappalto, i Cairesi e i Valbormidesi aspettano, in alternativa, le prossime elezioni regionali. L'ultima chicca: la chiusura ad oltranza del mercato settimanale fino al 14 maggio, quando gli altri centri della Valle l'hanno già riaperto.*»

**Cirio Renzo**

Canelli • Un decesso da Covid-19, restano 13 i positivi

## Lanzavecchia e Gandolfo: "Grazie a tutti i volontari, commercianti uniti più che mai"

Canelli. Un cittadino canellese, positivo al coronavirus e già ricoverato in ospedale per altre patologie, è purtroppo deceduto nei giorni scorsi. Si aggiunge, invece, un nuovo caso di positività ai precedenti, si tratta di un soggetto già in quarantena.

"Il 18 maggio è arrivato e, con le dovute accortezze, Canelli riparte" – spiega il sindaco, Paolo Lanzavecchia – a queste brutte notizie se ne aggiunge un'altra: un altro cittadino risulta guarito dal virus, a seguito del secondo tampone negativo effettuato".

Sono tredici le persone positive al Covid-19, di cui due ricoverati in ospedale. I tamponi eseguiti ammontano complessivamente a 479 e diminuiscono a quattro, per scadenza di termini, le quarantene disposte dall'Asl. Quattordici è il numero totale dei guariti, sei i deceduti a causa del virus, o con il virus.

"Abbiamo avuto due grandi fortune: la prima è che sul territorio non c'è mai stato un focolaio – precisa Lanzavecchia – la

quasi totalità dei 33 casi ha contratto il virus per motivi personali o lavorativi al di fuori del nostro Comune. Lo posso dire con certezza perché abbiamo fatto delle indagini approfondite con il comandante della Polizia, Diego Zoppini. Inoltre, non abbiamo avuto alcun caso di positività all'interno delle due case di riposo: i tamponi effettuati agli ospiti e agli operatori hanno avuto esito negativo".

"Grazie di cuore alle associazioni che ci hanno supportati in questi mesi – fa eco il vicesindaco, Paolo Gandolfo – alla Protezione Civile e al Rotary che hanno collaborato con noi per la distribuzione dei pacchi spesa alle famiglie in stato di necessità. Abbiamo sentito la vicinanza di tutte le realtà del territorio".

306 le famiglie che sono state aiutate dal Comune tramite la distribuzione di buoni spesa per circa 35 mila euro, a cui si aggiunge l'aiuto di mille euro fornito alla Caritas, frequentata anche da non residenti. 40 le borse alimentari consegnate con il Cisa dalla Protezione Civile e altrettante con il Rotary desti-

nate a nuclei in difficoltà identificati con i servizi sociali.

Valore aggiunto della città l'unione tra commercianti, la cui Associazione "Canelli c'è" ha raggiunto 150 adesioni ed è costantemente attiva con video riunioni e progetti: "si stanno creando delle belle sinergie – continua Gandolfo – essendo tutti nella stessa situazione, ci si aiuta. Il parrucchiere ora ospita capi di abbigliamento per promuovere il commercio del collega".

Da venerdì 22 maggio ripartirà anche il mercato comunale di generi non alimentari: l'Amministrazione, dovendo contingere l'accesso, riposizionerà alcuni banchi per consentire il regolare svolgimento secondo le indicazioni del nuovo DPCM.

"L'invito è quello di continuare a comportarsi responsabilmente – si raccomanda il sindaco – confido in tutti voi, distanziamento sociale, utilizzo di mascherina e allontanamento dall'area mercatale e dalle aree adiacenti una volta effettuata la spesa". E.G.



A Canelli, oggi più che mai, tutti tifano la stessa tifano la stessa squadra. I colori sono quelli storici, il bianco e l'azzurro, dipinti sul viso: le mascherine di protezione individuale nascondono i sorrisi ma ricordano quanto sia importante restare tutti nella stessa direzione per scongiurare la crisi economica.

#iocomproaCanelli è lo slogan cucito sulle mascherine che indossano tutti i commercianti, stampato anche sui cartelloni in giro per la città, un'idea di Graziano Gatti, il tabaccaio i cui indovinelli su Facebook sono diventati virali e che si è fatto portavoce di questa campagna, appoggiata dall'Associazione Commercianti e dall'Amministrazione comunale.

"Dall'inizio del lockdown, l'Associazione Dal Fuso in poi

## Una grande squadra bianco azzurra: così riparte il commercio

ha convertito la produzione, confezionando mascherine – racconta Gatti – ho proposto di personalizzarne alcune e, ad oggi, sono 280 le persone che ne indossano una. È un simbolo, il nostro, e significa ripartire insieme".

Un'unione che coinvolge tutti i settori, dal panettiere al negoziante di abbigliamento, dal titolare della palestra al falegname. Chi ha affrontato le ultime settimane lavorando senza sosta per garantire la produzione di beni e l'erogazione di servizi essenziali e ha ricevuto la solidarietà dei colleghi a casa, ora li incoraggia nei primi giorni di ripartenza.

"È stato un vero incubo vedere le vetrine spente, le saracinesche abbassate, Canelli trasformarsi improvvisamente in una città fantasma, ma oggi ci rialziamo" – scrive lo staff della storica panetteria Corino – le luci si riaccendono e finalmente, dopo tanto tempo, rivediamo i nostri amici, i nostri colleghi e possiamo ricominciare a vivere insieme".

Una campagna che non lascia indietro nessuno e a cui ogni attività contribuisce in termini di innovazione, come il bar Gelatocafè che ha iniziato la produzione del gelato al Moscato Canelli docg, battezzato "Oro di Canelli" che coinvolge,

ogni settimana, una casa del vino dell'Associazione Produttori. Anche la beneficenza non dorme, l'asta della visiera protettiva creata e donata da Mimmo Panzarella si è conclusa: il titolare del Pastificio Rina ha donato una cifra ancora superiore rispetto a quella con la quale si era aggiudicato il prodotto.

"Siamo emozionati, queste sono le notizie belle che vanno condivise – aggiunge Graziano Gatti – ora abbiamo un budget di 132 euro. Cosa faremo? Io e Mimmo Panzarella acquisteremo pasta e nutella, che verranno poi distribuite dalla Croce Rossa".

## L'Artom e il CPIA insieme: nuovo corso per conseguire il diploma

Canelli. Dalla collaborazione tra l'Istituto statale per adulti CPIA 1 Asti "E. Guglielminetti" e l'Istituto statale di istruzione tecnica e professionale "Artom" è nato un nuovo corso di studio per conseguire il diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Rivolte agli adulti e agli studenti lavoratori dai sedici anni di età del Sud Astigiano, le lezioni si terranno, a partire da settembre, in orario serale nei locali della sede di Canelli del CPIA, in piazza della Repubblica, mentre i laboratori avranno luogo nella sede dell'Istituto Artom di Canelli.

Il percorso di studi permetterà di conseguire il diploma in tre anni e sarà caratterizzato da un'impostazione organizzativa, metodologica e didattica specificamente rivolta agli studenti di età adulta, incentrata sull'apprendimento per competenze.

"Il progetto nasce dall'esigenza di garantire, anche nella zona del canellese e nelle aree limitrofe un corso di studi pensato per persone che hanno prematuramente interrotto gli studi e desiderano completarli" – spiega Franco Calcagno, Dirigente Scolastico IIS Artom – le competenze acquisite saranno immediatamente spendibili nel mondo produttivo e necessiteranno di una riqualificazione professionale per riscoprire nuovi ruoli in ambito lavorativo".

Artom e CPIA, analizzando le dinamiche economiche e occupazionali del territorio e prendendo atto della forte richiesta di personale qualificato, propongono due percorsi di studio ampiamente legati alle esigenze occupazionali attuali: l'indirizzo meccanico, legato alla vocazione locale per l'enomeccanica e l'impiantistica (automazione) e l'indirizzo informatico, che forma figure professionali adatte a collocarsi in diversi settori produttivi e, in particolare, nell'industria 4.0.

Al termine del percorso, lo studente acquisirà il diploma di perito. Per iscriversi all'anno scolastico 2020/2021 inviare una mail a: cpia1asti.edu.it; per informazioni contattare gli Istituti CPIA e Artom.

## Ciclo di incontri dell'Artom: "La Matura al tempo del Covid"

Canelli. Esperti in diversi settori dedicheranno sessanta minuti per sviluppare un tema d'attualità con l'ottica del presente e del futuro per i giovani candidati all'Esame di Stato.

È la "Matura al tempo del Covid: riflessione per una cittadinanza attiva e partecipata".

I temi di cittadinanza potranno essere utili per la preparazione del colloquio e, per gli studenti Artom la cui partecipazione sarà di almeno pari al 60% degli incontri, verranno assegnati crediti formativi; capienza massima 250 partecipanti, possibilità di partecipazione degli studenti del quarto anno.

Gli incontri saranno erogati a distanza attraverso l'invio di un "codice meet" utilizzando l'indirizzo di posta elettronica; la registrazione audio-video sarà utilizzata esclusivamente a scopo didattico-divulgativo.

Per iscriversi ad una o più lezioni:

[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSd0h4G412ys2NK\\_GKFjwO6iO5P0Xw5dbn2dwmf4HDAoc706u0A/viewform](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSd0h4G412ys2NK_GKFjwO6iO5P0Xw5dbn2dwmf4HDAoc706u0A/viewform)

### Calendario lezioni

**Giovedì 21 maggio**, 16-17, P.I. Fabio Boticco, imprenditore, ex allievo Artom, "Sicurezza in azienda al tempo del Covid";

**Venerdì 22 maggio**, 16-17, Tenente Colonnello Biagio Fabrizio Carillo, Comandante NAS Asti, Alessandria e Cuneo, "Diritti e doveri del cittadino nella Costituzione italiana e al tempo dell'emergenza Covid";

**Lunedì 25 maggio**, 15-16, Dott. Claudio Nuti, Presidente Sez Piemontese Società Italiana di medicina generale, "Verità e Fake su Covid";

**Martedì 26 maggio**, 15-16, prof.ssa Debora Fino, docente Politecnico Torino, "La chimica verde italiana verso il futuro della bioeconomia circolare";

**Mercoledì 27 maggio**, 16-17, Dott.ssa Pescitelli Claudia, Incubatore dell'Impresa UNI Torino, "Il lavoro e i giovani, istruzioni per l'uso";

**Giovedì 28 maggio** 16-17, Prof. Trinchero Roberto, Uni TO, Dip. di Filosofia e Scienze dell'educazione "Guerra cognitiva: consapevolezza e prevenzione";

**Venerdì 29 maggio** 15-16 Prof. Enzo Pace, imprenditore, docente UNI Cattolica di Elementi di economia internazionale, "Glossario economico per capire meglio l'attualità";

**Sabato 30 maggio**, 10.30-11.30, Dott. Giuseppe Ferrero Direttore del Banco Alimentare di Asti, "il Welfare e il volontariato nel dopo Virus, criticità economiche e sociali".

## I gloriosi 90 anni di Bice Perrone infermiera volontaria C.R.I.

Canelli. Riceviamo e pubblichiamo: «È un grande onore poter celebrare le novanta primavere della sorella Bice o meglio del commendatore Bice Carla Perrone In Croce Rossa dal 1983.

Bice come tutti la chiamano perché è una persona semplice ed alla mano più incline al pratico che alle formalità, ha percorso una via ricca di sacrifici e responsabilità per potere innanzitutto dare una mano a chi ne ha bisogno e secondariamente dare lustro al Corpo delle Infermiere Volontarie, corpo ausiliario delle Forze Armate (quindi militari) che da molti anni dà grande visibilità alla Croce Rossa Italiana sia in pace che in guerra.

Naturalmente conciliare il lavoro, gli impegni familiari con la grande disponibilità che i numerosi incarichi richiedevano nell'associazione, è stata un'impresa titanica che solo una persona così determinata, sinceramente innamorata delle nobili attività della Croce Rossa, poteva portare a termine.

Diplomata crocerossina nel 1983, dopo un lungo ed impegnativo corso di formazione (si ricorda che da sempre arrivare ad essere Infermiera Volontaria è particolarmente difficile, compreso l'attività di cultura militare) dopo un anno diventa vice ispettrice e a seguire ispettrice, dal 1985 al 2000, del sottocomitato di Canelli diretto, in quegli anni, dai presidenti Mossino e Bianco.

Innumerevoli sono state le iniziative operative ed assistenziali poste in essere da sorella Bice nonché la partecipazione a tutti i più importanti eventi di Croce Rossa e pubblici; tanto è vero che quando si parlava in CRI del Comitato di Canelli veniva naturale associarlo al suo nome.

Nel 2000, per una disposizione del Comitato Centrale della CRI, entrò in vigore la regola dell'avvicendamento delle cariche per cui a s.l.la Perrore subentrò un'altra sorella a dirigere l'Ispettorato IIVV di Canelli. Tuttavia nuovamente nel periodo 2002/2007 Bice ricoprì la carica di vice ispettrice ma contemporaneamente dopo le prime elezioni di tutta la CRI dell'autunno del 2005, venne eletta consigliere del Comitato Provinciale di Asti con i voti di tutti i comitati locali della provincia, incarico di responsabilità e delicato che seppe ricoprire al meglio.

A seguire subentrò anche nel consiglio della CRI di Canelli ad un altro consigliere dimissionario. La sorella Perrore, grazie alla sua personalità forte, battagliera ed appassionata nel sostenere le buone cause, non si perse d'animo nel gestire tutti questi impegni



piuttosto gravosi e come sempre lo fece bene, con puntiglio e precisione, come era abituata a fare nella nota azienda ove era impiegata.

Ricordo che, nella primavera del 2005, a Biella si tenne una importante cerimonia a fine di un campo di addestramento con la partecipazione di importanti dirigenti del Comitato Centrale, Bice era inquadrata in un drappello di sorelle a fianco di militari CRI; sotto un sole cocente col dilungarsi dei discorsi delle autorità intervenute cominciarono i mancomenti fra le sorelle e tra i militari dando parecchio lavoro ai volontari CRI del servizio sanitario.

Sorella Bice con una straordinaria forza di volontà non si mosse di un millimetro dal suo posto fino alla fine quando fu dato, finalmente, l'ordine di "sciogliete le righe".

Durante l'alluvione del 1994, nonostante fosse anche lei disastata, partecipò attivamente alla gestione dei soccorsi, successivamente presenziò al grande evento per le esequie del Santo Padre Giovanni Paolo II a Roma ed alla celebrazione del centenario di fondazione del Corpo delle Infermiere Volontarie.

Senza ombra di dubbio la figura dell'infermiera Bice Perrone è un'icona delle Crocerossine Italiane essendo ancora attiva e sempre "consacrata" ad una fede umanitaria senza limiti e sempre pronta, per quanto può, ad essere utile alla CRI.

Proprio per queste motivazioni nel 2010 l'allora commissario regionale CRI dott. Calvano le ha conferito il premio "Il sorriso della Solidarietà 2010". Il presidente Giorgio Salvi il consiglio di amministrazione, l'Ispettrice Meri Bera, il responsabile NAAPROTEN, con Piero Terzolo e Volontari, tutti formulano i più affettuosi auguri a sorella Bice di essere ancora per molti anni con noi in CRI».

Mario Bianco  
Volontario della  
Croce Rossa canellese

Per la sede canellese dei donatori sangue

## Donata da Arol alla Fidas una bilancia pesa sacche

Canelli. In tempi difficili di Coronavirus una notizia molto bella ed importante per il Gruppo dei donatori sangue Fidas di Canelli.

Da sempre sensibile alle esigenze della collettività e della sua salute, la ditta canellese AROL ha donato alla FIDAS Donatori Sangue Piemonte di Canelli una speciale bilancia che faciliterà la raccolta e pesatura delle sacche di sangue: consentirà infatti, fra le sue varie funzioni, il monitoraggio continuo e automatico del flusso del prelievo con allarme visivo e acustico per flusso scarso o abbondante, l'impostazione della durata del prelievo e la visualizzazione in ogni momento della lista dei dati inseriti.



"Siamo particolarmente grati ad AROL", ha commentato il presidente di Fidas Canelli Mauro Ferro - perché grazie a questa nuova attrezzatura potremo svolgere in modo ancora più efficace il nostro lavoro di raccolta sangue in favore dei più bisognosi. La nostra sede ne aveva una grande necessità. Ringraziamo l'azienda canellese - conclude il presidente - per questo grande gesto di attenzione, solidarietà ed aiuto".

Nella sede canellese sono presenti, nella sala prelievi, altre due bilance che erano state donate nel 2016 sempre dalla stessa Arol.

Il Gruppo giallorosso solidale in tempo di coronavirus

## Mascherine a negozi e cittadini: omaggio del Comitato Palio Nizza

**Nizza Monferrato.** Nella conferenza stampa settimanale, online, l'Assessore Marco Lovisolo ha presentato una iniziativa di solidarietà promossa dal Comitato Palio di Nizza "un Comitato attivo tutto l'anno" come già specificato al momento della presentazione del nuovo organigramma che ha portato alla nomina del nuovo Rettore, Fabio Covello che, da parte sua, ha illustrato nei dettagli questa iniziativa da parte del sodalizio nicese che da "molta importanza al ruolo sociale e di aggregazione del gruppo di volontari che lo compongono".

Il Comitato ha acquistato 1.000 mascherine che saranno distribuite in due momenti: sabato 23 maggio, 500, saranno consegnate ai esercizi commerciali della città, e altre 500, domenica 24 maggio, in Piazza del Comune, saranno disponibili per i nicesi che li potranno richiedere, dalle ore

10,30, presso le due bancarelle allestite allo scopo.

Sulle mascherine la scritta Comitato Palio di Nizza ed lo stemma giallorosso della città.

I volontari del Comitato, inoltre, nella giornata di domenica 17 maggio hanno collaborato con la Protezione Civile alla distribuzione delle mascherine arrivate dalla Regione Piemonte "un modo per essere di aiuto e di supporto al Comune in questo momento difficile".

Inoltre, nei giorni scorsi. Il Comitato Palio ha collaborato con alcune iniziative di solidarietà, unitamente ad altri Enti: con tutti gli altri Comuni, Borghi e Rioni che prendono parte al Palio di Asti, ha contribuito economicamente all'acquisto del 2 Monitor Parametrici, che sono stati donati all'Ospedale Cardinal Massaia di Asti da tutto il mondo "paliofilo" astigiano ed assieme alla Pro Loco, al Camper Club Nicese e alla Città di Nizza Monferrato, ha contribuito a raccogliere la ragguardevole cifra di Euro 5.000,00, importo donato interamente alla Direzione Sanitaria dell'ASL AT.

A proposito di Palio il Rettore Covello ha ricordato la posizione di Nizza "disponibile a correre un Palio tradizionale, in piena sicurezza con le cene, le feste, le sbandierate, le sfilate, perché il Palio è divertimento; diversamente è meglio rimandare il tutto al 2021".

Il vice Rettore Pier Paolo Verri ha voluto evidenziare il lavoro del Comitato "che non si è mai fermato" con alcune attività, come le diverse interviste, mentre "da casa" si continua a lavorare per la sfilata ed il corteo storico, per essere sempre pronti.

Dal sindaco Simone Nosenzo un "sentito ringraziamento al Comitato per quello che fa per continuare a far vivere, in questo particolare frangente, in mondo del Palio".



Fabio Covello



La Giunta approva rendiconto fine anno

## Comune di Nizza in buona salute grazie ad una gestione oculata

**Rendiconto di fine anno**

La Giunta comunale di Nizza nella sua ultima riunione ha approvato il consuntivo di fine anno sulla base di queste cifre:

Fondo cassa al 1.01.2019: 2.238.697,77;

Riscossioni anno 2019: 9.283.963,32; Pagamenti anno 2019: 8.808.225,36; Fondo cassa al 31.12.2019:

2.714.435,73; Residui attivi: 3.540.508,72; Residui passivi:

1.626.411,71; Fondo vincolato pluriennale per spesa corrente: 142.991,48; Fondo vincolato pluriennale per spesa conto capitale: 782.647,51; Avanzo di amministrazione 2019:

3.702.893,75, così suddiviso: Avanzo vincolato: 350.715,17; Accantonato FDCE: 1.780.678,13; Accantonato per indennità: 8.899,00; Avanzo spese investimento:

182.086,41; Avanzo disponibile: 1.380.515,24.

Risultato economico gestione 2019: 189.620,48; Patrimonio netto: 16.559.518,99.

Nel commentare queste cifre il sindaco Simone Nosenzo ha evidenziato il buon stato di salute finanziaria del Comune di Nizza Monferrato, grazie ad una oculata gestione che ha portato a stabilità ed avere una certa liquidità che ha permesso, anche in questi tempi e nonostante il coronavirus di onorare i pagamenti entro i 30 giorni.

Inoltre il sindaco informa che è stato stornato la quota capitale di un mutuo di € 9.000 del Credito sportivo. In totale le quote mutui stornate portano ad un importo complessivo di € 55.000, con il recupero della scadenza di un ulteriore anno.

Con un grande grazie per le donazioni ricevute

## Gravoso l'impegno giornaliero della Croce Verde di Nizza

**Nizza Monferrato.** In questo momento di grande emergenza, le associazioni confermano il proprio impegno per il territorio. "Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, degli anziani, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore" (Papa Francesco). La Croce Verde di Nizza tramite il presidente Pietro Bottero continua a farlo ogni giorno, "sotto queste tute che ci fanno sembrare degli astronauti, sotto queste mascherine che nascondono i nostri sorrisi, sotto queste visiere, che, però, non oscurano i nostri sguardi. Noi continuiamo a esserci, sempre. Tramite facebo-



ok ringraziano chi ha donato all'associazioni i dispositivi fondamentali nella lotta contro il Covid 19. Due mesi di lavoro senza sosta che la fondazione sta trasformando in aiuti immediati e concreti agli ospeda-

li e alle fasce più deboli. Non possiamo dimenticare di dirgli grazie: un grazie profondo e assoluto. Se volete fare una donazione per la Croce Verde di Nizza Monferrato: conto corrente bancario presso Cas-

sa di Risparmio di Asti Spa - Agenzia di Nizza Monferrato IBAN: IT10 V060 8547 5900 0000 0023 900.

Ricordiamo che a Nizza è anche attivo il servizio di ascolto "Nessuno si senta solo", il progetto di supporto psicologico proposto dall'Associazione Pentagramma, con la sua équipe di figure professionali specializzate, patrocinato dalla città di Nizza Monferrato e dai comuni di Acqui Terme, Montabone, Rocchetta Palafea, Incisa Scapaccino, Castel Rocchero e Canelli.

Il numero cui rivolgersi è il seguente: 0144.770336; per urgenze al 348.3464726 (dott.ssa Cazzola) oppure associazione.pentagramma1@gmail.com».

Alessandra Gallo



Dal 18 maggio riprese le celebrazioni

## Norme per assistere alla Messa: mascherina e distanziamento

**Nizza Monferrato.** Dal 18 maggio sono riprese anche a Nizza le celebrazioni delle Messe nelle singole chiese parrocchiali con l'orario già stabilito prima del coronavirus.

Orario Feriale: ore 9: S. Giovanni; ore 18: S. Ippolito (per il mese di maggio);

Prefestiva: ore 18: S. Giovanni;

Orario festivo: ore 8,30, S. Siro; ore 10,00: S. Ippolito e S. Siro; ore 11,15: S. Giovanni e Vaglio Serra; ore 18,00, S. Giovanni.

Saranno ammesse in chiesa un numero limitato e contingentato di persone (100 a S. Giovanni; 110 a S. Siro; 90 a S. Ippolito) con la collaborazione di volontari per il controllo di entrate ed uscite e osservanza delle normative.

È vietato l'accesso a chi risulti di avere una temperatura corporea oltre i 37,5°; a chi è stato a contatto con persone positive a Sars-Cov-2 nei giorni precedenti.

S. E. Mons. Vescovo, in una sua lettera inviata ai parroci, consiglia agli anziani e persone particolarmente vulnerabili, di continuare a rimanere in casa e seguire le funzioni dalla televisione o altri mezzi di comunicazione ricordando che sono esonerate dal precetto

festivo fino al ritorno alla normalità. Per i nicesi è possibile seguire la funzione sulla Web Radio della Parrocchia, mentre è sospesa la Web TV.

Di seguito le norme da osservare per assistere alla Messa; per entrare in chiesa (dalla porta centrale) osservare la distanza di m. 1,5;

i fedeli sono tenuti ad indossare la mascherina; devono occupare i posti (già distanziati) segnati nei banchi e sulle sedie, e non devono più muoversi fin al termine della funzione; la Comunione verrà distribuita dal sacerdote (con le mani opportunamente igienizzate e con mascherina) che si sposterà verso i singoli fedeli e porgerà l'ostia sulle mani del fedele (senza venire a contatto fisico);

non ci sarà lo scambio della pace così come non ci sarà la raccolta delle offerte che si potranno depositare in appositi contenitori o cestini all'uscita, che avverrà nelle porte laterali, sempre osservando il distanziamento di m. 1,5.

È fatto divieto di assembramenti sia al momento di entrare in chiesa e all'uscita.

Nella foto: la S. Messa di domenica 17 maggio celebrata dalla Chiesa di S. Pancrazio di Vaglio Serra.



Notizie in breve dal Comune

## Diario in tempo di coronavirus: dati, buoni spesa e Ecocentro

**Aggiornamento dati coronavirus**

I dati sul coronavirus su Nizza Monferrato, aggiornati alla sera di domenica 17 maggio registrano: 9 persone con tampone positivo (1 in ospedale e 8 in abitazione); 9 persone in quarantena domiciliare; 15 persone con doppio tampone negativo (guariti da Covid 19); 5 positivi Covid 19 che sono domiciliati in altro Comune; 30 persone che hanno terminato il periodo di isolamento domiciliare; 4 persone decedute; 617 tamponi eseguiti dei quali 577 negativi.

Sono stati eseguiti i tamponi presso le RSA della città ed per ora i risultati, manca solo l'esito di 6 esami, sono tutti negativi. Un plauso quindi ai dirigenti delle Rsa per aver gestito al meglio la difficile situazione.

**Situazione buoni spesa**

Per quanto riguarda i buoni spesa questi i numeri a domenica 17 maggio: ne sono stati

valutati dal Cisa per € 55.885 dei quali sono già stati distribuiti per € 48.450 suddivisi fra oltre 220 famiglie; le donazioni dei nicesi ai quali il sentito ringraziamento per la grande solidarietà dimostrata, ammontano ad € 15.830; quest'ultimo importo andrà ad integrare la somma messa a disposizione dal Governo che per quanto riguarda Nizza ammonta a € 58.345.

**Ecocentro**

L'Assessore Valeria Verri ha dato notizia dell'apertura completa dell'Ecocentro per il conferimento di tutti i rifiuti dal 21 maggio. Non sarà più necessaria la prenotazione però gli utenti dovranno osservare le misure di sicurezza per il distanziamento e quindi non dovranno entrare più di due persone alla volta, naturalmente indossando mascherine e guanti.

Sarà possibile conferire i rifiuti nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 8,30 alle ore 13,00.

Dalla Protezione civile e dal Comitato Palio

## Terminata la consegna delle mascherine

**Nizza Monferrato.** Il sindaco nella sua conferenza serale di domenica 17 maggio ha informato che con la distribuzione all'ultima zona della città è terminata la consegna delle mascherine inviate dalla Regione Piemonte per cui, ora, tutti i cittadini ne sono in possesso.

110 km di strade in totale, 10.200 mascherine, 4700 famiglie e con la giornata del 17 maggio è terminata la distribuzione delle mascherine sul territorio di Nizza. In questi giorni la Protezione Civile ha consegnato le mascherine donate dalla Regione Piemonte a tutti gli abitanti residenti di Nizza Monferrato. Domenica in aiuto ai volontari, erano presenti anche i ragazzi del Comitato Palio di Nizza nella distribuzione, un grazie per il fattivo supporto. A tutti i volontari il sindaco Nosenzo ha rivolto un sentito ringraziamento a nome di tutta la cittadinanza per il grande lavoro svolto con solerzia ed impegno in spirito di collaborazione. Circa tremila le ma-



schierine inserite nelle buche del concentrico durante l'intera mattinata di domenica da parte di tutti i volontari. Chiunque voglia segnalare anomalie può contattare la protezione civile al n. 0141727425. Chi invece non è residente a Nizza, ma è solamente domiciliato (e quindi non le ha ricevute) e praticamente viene sovente in città può contattare, per averle, il Comune che ne ha una piccola scorta, grazie alle donazioni di ditte, associazioni e privati.

**Fontanile**

## "Riapriamo con prudenza" la biblioteca comunale

**Fontanile.** Il 20 maggio ha riaperto la biblioteca comunale, seppur con alcune limitazioni volte a contenere il rischio di contagio. Potrà entrare un solo utente per volta, provvisto di mascherina e guanti. All'ingresso troverà del disinfettante per igienizzare le mani.

La consultazione avverrà tramite il bibliotecario, l'unico autorizzato a toccare i libri fino alla registrazione del prestito. I volumi disponibili al prestito sono stati sanificati. Entra in vigore l'orario estivo di apertura: il mercoledì dalle 17 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 12.

**Calamandrana**

## Orari per la ripresa delle Messe

**Calamandrana.** Si ritorna in chiesa da lunedì 18 maggio per la celebrazione delle Messe alla presenza di fedeli. Anche nelle due nostre Parrocchie "Maria Immacolata" e "Sacro Cuore" riprendiamo l'orario festivo e feriale delle Celebrazioni, ovviamente "osservando le precauzioni e le norme prescritte dal Protocollo CEI - Governo del 7/5 u.s."

**Messe festive**

Sabato nella Parrocchia del Sacro Cuore: Ore 17.30: Rosario; Ore 18: S. Messa prefestiva;

Domenica: nella Parrocchia dell'Immacolata: Ore 9.15: Rosario; Ore 9.30: S. Messa; nella Parrocchia del Sacro Cuore: Ore 11: S. Messa.

Nei giorni feriali, Santa Messa dal lunedì (si è iniziato il 18 maggio) al venerdì, alle ore 8,30, nella Parrocchia del Sacro Cuore.

*Sotto tua protezione, Santa Madre di Dio ...*

Continua il materno "presidio" di Maria, l'Immacolata, sulla nostra comunità, simboleggiato dal cero acceso (da marzo) nelle chiese e cappelle, che cingono il nostro paese, come una cintura, "una corona" di difesa; ceri come simboli della nostra preghiera: "Santa Madre di Dio, sotto la tua protezione cerchiamo rifugio. Non disprezzare le suppliche di noi, che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta".

Film di qualità online direttamente a casa tua

## Il Sociale di Nizza, sala riferimento della piattaforma "Mio cinema"



**Nizza Monferrato.** "Mio cinema" è una piattaforma di cinema d'autore, nata dalla collaborazione tra Lucky Red, società di distribuzione indipendente, Circuito Cinema, primo circuito di sale per i film in Italia e MyMovies, sito di riferimento di appassionati di cinema.

Alla piattaforma hanno aderito, in veste di partner, numerosi cinema indipendenti. Scopo di questa piattaforma è quello di aumentare la visibilità ed il pubblico del cinema di qualità, sfruttando le nuove tecniche di comunicazione, per raggiungere un maggior numero di spettatori e di pubblico.

"Mio Cinema" è la prima piattaforma integrata con le sale cinematografiche perché al momento dell'iscrizione su [www.miocinema.it](http://www.miocinema.it) è necessario indicare il proprio cinema di riferimento (il sito ti indicherà le sale aderenti nel raggio di 4 m.).

La registrazione a "Mio Cinema" è completamente gratuita e dopo aver eseguito la registrazione ed indicato la sala di riferi-

mento (che si potrà cambiare in ogni momento), si può noleggiare il film desiderato fra quelli elencati, pagando con la carta di credito (Visa, Maestro, Mastercard, American Express, Apple Play, Google Play, Microsoft Pay) ed indicando i dati anagrafici o l'indirizzo mail. Il film scelto lo si potrà "vedere" in streaming. Sulla piattaforma è indicato il costo del noleggio ed il tempo di utilizzo. Gli utenti hanno a disposizione una grande varietà di promozioni sempre nuove e convenienti.

Il via alla piattaforma "Mio Cinema", lunedì 18 maggio, con il film "I miserabili" (miglior film francese dell'anno).

Alla piattaforma ha aderito anche il *Cinema Teatro Sociale di Nizza Monferrato*: Chi l'avrà indicata come sala di riferimento e da lunedì 18 maggio sceglierà il film "I miserabili" verrà omaggiato di un ingresso gratuito alla sala, appena sarà possibile accogliere nuovamente il pubblico davanti al grande schermo.

Giovedì 14 maggio dall'Istituto N. S. delle Grazie

## Festa della cofondatrice congregazione, Madre Maria Domenica Mazzarello

**Nizza Monferrato.** Fissare un piccolo spazio per far conoscere la figura di Maria Domenica Mazzarello e condividere la gioia di appartenere alla grande famiglia salesiana è lo scopo della celebrazione. A Nizza Monferrato, nella cameretta dove la cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha vissuto dal 4 febbraio del 1879 al 14 maggio 1881, Suor Nanda Filippi, la direttrice della comunità, ha mandato il suo saluto e oltre a una serie di canti, si è anche sentito il primo canto ufficiale su Casa Madre preparato da Sr. Teresa Espinosa e cantato dalle novizie di Castel Gandolfo. Come ha ricordato la direttrice "qui sostiamo per un saluto, un'invocazione, un affidamento, qui ricordiamo la nostra Madre e il suo Consiglio. Con il carisma salesiano rendiamo grazie in questo primo anno del triennio di preparazione al 150° di fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Maria cammina con noi in ogni casa: Mornese Casa di fondazione - Nizza Casa Madre - Torino e Roma. Ovunque siamo il monumento vivente del grazie di don Bosco a Maria". Per la festa di Madre Mazzarello avrebbero voluto fare un tour nella



Nizza salesiana, ma purtroppo per motivi di sicurezza sanitaria non si è potuto fare, tuttavia è possibile fare questo tour virtualmente dal sito di Casa Madre. Il progetto di riscoprire e tracciare i luoghi di Nizza Monferrato dove hanno vissuto ed operato don Bosco e Madre Mazzarello, fondatori dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dopo di loro le suore salesiane, è nato in occasione dell'inaugurazione dell'Archivio Storico delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Piemonte e della Valle d'Aosta.



## Controllo territorio e consegna borse spesa Attività Nucleo Protezione civile Associazione Carabinieri Asti

**Nizza Monferrato.** In questo periodo di coronavirus è particolarmente importante l'attività dell'Associazione nazionale Carabinieri con il suo nucleo di Protezione civile di Asti con il Primo Distaccamento di Costigliole d'Asti ed il Secondo Distaccamento di Nizza Monferrato.

"Il gruppo dei volontari collaborano con grande professionalità ed impegno" come rammenta il responsabile del 2° distaccamento di Nizza, Graziano Traversa "con le altre associazioni che operano sul territorio per la consegna di borse spesa, derrate alimentari, spesa per famiglie in quarantena domiciliare, monitoraggio del territorio".

Per questo intenso impegno, svolto in spirito di grande solidarietà, un ringraziamento speciale e particolare dal presidente del Nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale Carabinieri, Fabrizio Rosso ai volontari quotidianamente impegnati.



Dal progetto Pon "Musica in digitale"

## "Furto all'ombra del Campanon": il cortometraggio degli studenti

**Nizza Monferrato.** Gli insegnanti Alessandra Taglieri, Roberto Genitoni, Maurizio Praga sono stati coordinatori di un cortometraggio realizzato, all'interno del progetto Pon "Musica in digitale", con il coinvolgimento di un gruppo di alunni delle classi prime, seconde e terza della Scuola media "Carlo Alberto dalla Chiesa". L'idea del cortometraggio è dello studente della terza media E, Gilberto Agatiello, ha curato anche la sceneggiatura, che ha pensato in questo modo di valorizzare il territorio. Allo scopo è stata creata una troupe cinematografica, ciascun ragazzo aveva un compito, con regia, scenografia, trucco, ecc.

La regia è stata affidata ad Alberto Cravera, alunno della 3ª E con la passione per la videocamera e già con valide e comprovate competenze nella realizzazione di prodotti filmati.

"Furto all'ombra del Campanon" ha impegnato i ragazzi per alcuni mesi e narra la storia di uno stilista americano che ha scelto Nizza Monferrato come residenza, attratto dalle bellezze della città (i portici, le vie suggestive, gli scorci...), dalle colline circostanti e dagli stupendi paesaggi. In scena al termine del corto anche il sindaco Simone Nosenzo che interpreta se stesso. Il cortometraggio sarà proiettato sulla pagina Facebook di "Tele Nizza" il 30 maggio prossimo, mentre sullo stesso canale sarà possibile visionare i trailer del cortometraggio dal 20 maggio.



Castelnuovo Belbo

## Distribuite le mascherine della Regione Piemonte

**Castelnuovo Belbo.** Nei giorni scorsi è terminata la distribuzione della Regione Piemonte a tutti i residenti ed alle famiglie del paese. Il compito di portarla casa per casa è toccata alla Protezione civile locale, in particolare un ringraziamento speciale da parte del sindaco Aldo Allineri e della popolazione tutta, alle volontarie Renata Blaszczyk e Renata Cupo (nella foto che pubblichiamo) che si sono assunte l'impegnativo compito della consegna.

## Collaborazione tra Provincia e Comuni per la pianificazione territoriale

Nel corso del 2019 la Provincia di Asti ha dato avvio alla Variante al Piano Territoriale Provinciale, per far sì che le condizioni economico sociali del territorio si adeguassero ai contenuti della nuova Pianificazione Regionale, al Piano Paesaggistico Regionale, e ai contenuti a seguito dell'avvenuto riconoscimento a "Patrimonio dell'Umanità UNESCO".

"Un'attenta pianificazione territoriale non può prescindere da un utilizzo parsimonioso della risorsa suolo - dichiara il presidente della Provincia, Paolo Lanfranco - il territorio deve intendersi come bene comune, da tutelare per l'interesse generale. Per questa ragione, abbiamo organizzato una videoconferenza rivolta ai Comuni in merito alla formazione della 1ª Variante di Piano, per informarli sul processo da seguire per la redazione, condividere analisi utili al raggiungimento di obiettivi e definire le scelte".

Dati e informazioni richiesti ai Comuni sono fondamentali per la conduzione delle analisi perché "spesso nuove costruzioni non vengono occupate né per lavoro, né per residenze - continua Lanfranco - con la conseguenza che i nuovi volumi occupano inutilmente spazi, lasciando nei nostri Comuni numerosi edifici vuoti, abbandonati e fatiscenti".

"Il recupero del patrimonio immobiliare è un grande tema dei nostri giorni - fa eco Barbara Baino, consigliere delegato alla Pianificazione Territoriale della Provincia di Asti - la scommessa è capire quali siano le qualità e le potenzialità di questi immobili pensandoli come risorse, come opportunità per innescare processi di rigenerazione urbana e riorganizza-

zione territoriale o come opportunità per contrastare ulteriori processi di consumo di suolo. È chiaro, dunque, che la corretta gestione del patrimonio immobiliare diviene una precondizione per la rinascita secondo modelli di sviluppo coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Vogliamo provare a dialogare con le amministrazioni locali affinché emergano la conoscenza e i dati relativi alle caratteristiche del patrimonio immobiliare, oltre alle informazioni sulle relazioni che questo instaura con il contesto di riferimento".

Un breve questionario, rivolto ai Sindaci, consentirà alla Provincia di definire le azioni per una corretta pianificazione, considerando anche le specificità e le istanze del luogo e dei cittadini.

Verrà anche creata una piattaforma informativa utile alla costruzione del Piano Territoriale, ma utilizzabile anche per finalità operative legate alla programmazione del territorio, censendo il patrimonio disponibile inutilizzato o dismesso per agevolare il riutilizzo del patrimonio esistente, attraverso progetti di recupero e creando un canale privilegiato per accedere a finanziamenti.

La Provincia, vista l'emergenza legata alla diffusione del Covid 19, ha considerato i bisogni registrati dai Comuni nelle ultime settimane nella stesura della 1ª Variante al PTCP.

Il questionario sarà articolato in due parti: la prima dedicata al reperimento di informazioni connesse alla pianificazione del territorio, la seconda dedicata alla richiesta di dati di natura economico-sociale, derivanti dalla gestione della situazione emergenziale.



Santo Stefano Belbo

## La Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore ha compiuto 100 anni

**Santo Stefano Belbo.** Il 16 maggio 1920 il vescovo di Alba, Monsignor Giuseppe Francesco Re, diede la benedizione alla posa della prima pietra su invito del parroco don Fernando Cauda e del sindaco Felice Civetta.

Il progetto era opera dell'ingegnere torinese Giuseppe Gallo.

La chiesa fu inaugurata tra l'8 e il 9 maggio del 1926.

La proposta di Coldiretti

## Scuola: via libera alle lezioni all'aria aperta nelle fattorie didattiche

Sono oltre tremila le fattorie didattiche presenti nelle campagne italiane che possono accogliere i bambini in sicurezza, svolgendo attività educative a contatto con la natura nei grandi spazi all'aria aperta. E quanto ha proposto, al Governo e alle Regioni, il Presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini, con una lettera indirizzata ai ministri dell'Istruzione, delle Politiche Agricole e Pari Opportunità e Famiglia, oltre che agli Assessori competenti. In occasione dell'inizio della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus e con il ritorno di 4,4 milioni di italiani al lavoro con i figli a casa per la chiusura delle scuole, sarebbe molto utile riattivare l'attività delle fattorie didattiche. Si tratta di aziende agricole autorizzate a fare

formazione sul campo alle nuove generazioni, puntando sull'educazione ambientale attraverso la conoscenza della campagna con i suoi ritmi, l'alternanza delle stagioni e la possibilità di produrre in modo sostenibile. È una pedagogia attiva dell'"imparare facendo" a contatto con la natura attraverso l'incontro con animali e piante, nelle stalle, negli orti e in cucina.

"Nell'Astigiano - sottolinea il direttore di Coldiretti Asti, Diego Furla - abbiamo 33 fattorie didattiche accreditate dalla Regione che, in questa cosiddetta Fase 2, possono essere messe a disposizione con la loro esperienza in ambito educativo, avendo anche la possibilità di attivare aule all'aperto, per offrire sostegno alle famiglie e ai genitori

che torneranno nei luoghi di lavoro. In un periodo di svolta, come quello che stiamo vivendo, si afferma sempre più il ruolo strategico dell'agricoltura per l'economia e la società. Nei prodotti e nei servizi offerti dall'agricoltura non c'è solo il loro valore intrinseco, ma anche un bene comune per la collettività fatto di tutela ambientale, di difesa della salute, di qualità della vita e di valorizzazione della persona".

L'obiettivo è quello di formare dei consumatori consapevoli sui principi della sana alimentazione e della stagionalità dei prodotti per valorizzare i fondamenti della dieta mediterranea e ricostruire il legame che unisce i prodotti dell'agricoltura con il cibo che si porta in tavola ogni giorno.



# I SACERDOTI CI SONO SEMPRE VICINI, ANCHE NELL'EMERGENZA.



Negli ultimi drammatici mesi, i nostri sacerdoti hanno portato avanti la loro missione al servizio di tutti noi. Nel rispetto delle norme di sicurezza, hanno continuato ad annunciare il Vangelo e a portare speranza, celebrando la messa sui tetti, portando conforto ai malati e la benedizione a chi non ce l'ha fatta, mantenendo il contatto con i giovani, con gli anziani soli e contribuendo al sostentamento delle famiglie in difficoltà economica.

**Il loro dono è stata la vicinanza**, in modo nuovo, anche quando sembrava impossibile.

**SOSTIENI L'IMPEGNO DEI SACERDOTI CON UN'OFFERTA,  
ANCHE SENZA MUOVERTI DA CASA**

- con la carta di credito   chiamando il Numero Verde Nexi 800-825000 oppure su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- con un bonifico bancario on line, su uno dei conti correnti che trovi su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)